Anno 101 - Numero 26

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. numeri 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 1 Febbraio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) Milano, via Bergogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 25%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: ordine rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. senza Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia piast. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *U.S.A. cent 30

LA TREGUA DURAVA DA 37 GIORNI

Johnson ordina la ripresa degli attacchi al Nord Vietnam

Il Presidente dichiara: « Continuare la tregua comportava due pericoli: maggiori perdite tra i nostri soldati e potenziamento dei comunisti. Ma non abbandoneremo gli sforzi di pace » - L'America chiede all'Onu di « promuovere consultazioni tra i governi interessati per una conferenza sul Vietnam » - Il segretario di Stato rivela: « Abbiamo chiesto a Ho Chi-min di farci un cenno: la tregua sarebbe proseguita. Non ci ha risposto »

Svolta nel conflitto?

La ripresa dei bombardamenti aerei americani sul Vietnam settentrionale segna una nuova svolta nel conflitto che da lunghi anni insanguina il Vietnam. Apparentemente la situazione ritorna al punto di partenza, cioè qual era alla vigilia di Natale, quando gli americani sospesero gli attacchi, che duravano ininterrottamente dal 7 febbraio '65. In realtà, la situazione è notevolmente peggiorata, perché la ripresa dei bombardamenti significa che la « offensiva di pace » americana è fallita.

Perché dunque Johnson si è risolto ad un passo così grave? Egli stesso ha enunciato ieri i due motivi della propria decisione: il vantaggio che gli avversari traevano dalla tregua e il rifiuto di Hanoi di corrispondere, benché minimamente, alle aperture americane di pace. Secondo una tesi, che il Presidente ha accettato, la tregua ha consentito ai vietnamiti settentrionali di riattare ponti, strade, ferrovie e altre attrezzature colpite in dieci mesi dall'aviazione americana; se essa fosse stata prolungata, pertanto, il flusso dei rifornimenti dal Nord al Sud sarebbe stato facilitato, con l'evidente conseguenza di rendere più ardua e costosa la lotta degli americani nel Sud.

L'argomento ha indubbiamente il suo peso, sia dal punto di vista militare sin da quello politico. Johnson, infatti, non vuol essere accusato domani di aver aggravato il compito dei combattenti americani per aver concesso agli avversari la possibilità di riorganizzarsi. Perciò egli ha respinto la tesi opposta, che suggeriva di continuare la tregua, considerando il beneficio politico e morale che ne derivava agli Stati Uniti superiore all'eventuale svantaggio militare.

Per di più, secondo questa tesi, avallata dal *New York Times*, sarebbe provato che gli aiuti del Nord, in uomini e materiali, hanno continuato ad affluire in misura crescente nonostante l'intensificazione dei bombardamenti; sicché questi non hanno raggiunto lo scopo né lo raggiungerebbe la loro ripresa.

Il vero motivo della ripresa è, dunque, il secondo indicato da Johnson, ossia il rifiuto di Hanoi di adire trattative di pace. Che il governo del Nord Vietnam abbia assunto un atteggiamento intransigente è anch'esso un dato di fatto, innegabile; occorre però vedere perché ha scelto una via così rischiosa, cosparsa di danni e lutti gravissimi per il popolo vietnamita.

Una prima spiegazione si può trovare nella pressione esercitata da Pechino su Hanoi. Un'altra spiegazione più attinente al problema specifico, è da ricercarsi nella valutazione negativa che Hanoi ha fatto della « offensiva di pace » americana. Di questa si conoscono pubblicamente la motivazione, certamente sincera, e l'aspetto esteriore, spettacolare; ma rimangono ignoti i termini precisi offerti da Johnson. Ora, il punto critico della questione sta proprio qui: come dice un editoriale del *New York Times*, « è evidente che Hanoi ha respinto non una conferenza di pace, ma le condizioni americane per tale conferenza », il dissenso capitale verte, a quanto se ne sa, sulla partecipazione del Fronte nazionale di liberazione (Vietcong) alla conferenza.

La tesi nord-vietnamita comporta il riconoscimento che la guerra deriva dall'insurrezione del popolo del Vietnam meridionale; quella americana spiega invece la guerra come una legittima difesa contro l'aggressione al Sud dall'esterno (Vietnam settentrionale e, dietro ad esso, la Cina). Così prospettati i termini estremi del conflitto, esso diviene un contrasto di principio, di sua natura non risolubile con un compromesso. Eppure la situazione è troppo pericolosa perché ci si possa arroccare sulle questioni di principio.

Perciò si è fatta sentire, più d'una volta, la voce ammonitrice del Papa, sino all'ultimo suggerimento di rimettere la questione all'arbitrato dell'Onu. Johnson, chiedendo la convocazione del Consiglio di Sicurezza, ha accettato di fatto la proposta di Paolo VI. E' una decisione saggia, che fa brillare una luce di speranza in un cielo buio.

Ferdinando Vegas

Il discorso del Presidente alla Nazione

« Tutto il mondo, tranne Hanoi e Pechino, ha capito che l'America vuole la pace »

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 31 gennaio.

Il presidente Johnson ha annunciato questa mattina alla tv che l'aviazione americana ha ripreso per suo ordine i bombardamenti contro il Nord Vietnam, interrotti da 37 giorni. La decisione non significa tuttavia, ha proseguito il Presidente, che « *la nostra ricerca della pace sia terminata. A questo scopo, nello spirito dell'appello di Papa Paolo, l'ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu, Arthur Goldberg, chiederà che il Consiglio di Sicurezza sia riunito d'urgenza e presenterà di fronte ad esso un rapporto completo sulla situazione e una risoluzione che forse può aprire una strada verso il tavolo dei negoziati* ».

Stasera Goldberg ha chiesto ufficialmente al Consiglio di Sicurezza di promuovere consultazioni fra i governi interessati miranti alla convocazione di una conferenza di pace per il Vietnam. Il Consiglio si riunirà domattina. La conferenza proposta dalla risoluzione americana dovrebbe avere come obiettivo « *l'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 e del 1962 e lo stabilimento di una pace duratura nell'Asia sud-orientale* ».

Il documento chiede ancora:

1) la raccomandazione che il primo punto all'ordine del giorno della Conferenza sia costituito da accordi per un armistizio sotto controllo efficace;

2) impiego di tutti i mezzi adatti per il raggiungimento della pace, fra cui arbitrati e mediatori;

3) appello a tutte le parti interessate per una piena cooperazione del Consiglio;

4) richiesta di interessamento al segretario generale dell'Onu, Thant.

Johnson ha giustificato la sua decisione di sospendere la tregua aerea sul Nord Vietnam, decisione che era attesa già da vari giorni e che aveva suscitato negli Stati Uniti una infinità di polemiche spesso asprissime, in questi termini: « *Il nostro sforzo per la pace ha incontrato comprensione e appoggio nella maggior parte del mondo ma non a Hanoi e a Pechino. Da queste due capitali sono venute soltanto denunce e rifiuti. In questi 37 giorni, gli sforzi dei nostri alleati sono stati respinti, gli sforzi di paesi neutrali si sono conclusi in nulla. Abbiamo cercato senza successo di ottenere una risposta dai governi dell'Europa Orientale. Non c'è stata nessuna risposta agli illuminati sforzi del Vaticano.*

« *E' chiaro* — ha insistito Johnson — *che Hanoi non è pronta alla pace e la tregua a questo punto serve soltanto a rafforzare militarmente i guerriglieri del Vietcong, ciò che comporta un numero crescente di perdite da parte delle truppe americane e di quelle del Sud Vietnam* ».

In queste condizioni, ha concluso il Presidente, gli Stati Uniti non avevano altra scelta che riprendere i bombardamenti. L'aviazione americana, ha detto Johnson, ha ricominciato a colpire le vie di comunicazione del Nord Vietnam. Quest'ultimo passo del discorso potrebbe avere un'importanza notevole. Potrebbe significare che il Presidente ha respinto le proposte di quanti gli consigliano, per costringere Hanoi al negoziato, di bombardare le città industriali di Hanoi e Haiphong. Poco prima che la tregua avesse inizio, in un messaggio al congresso dei sindacati americani Johnson aveva menzionato la necessità di compiere « *nuovi e duri passi* » qualora il tentativo di risolvere la guerra con un negoziato dovesse fallire. La frase di oggi potrebbe forse — almeno si spera — significare che tutto non è ancora compromesso e che l'America non si prepara a salire un altro dei gradini dell'*escalation*.

Il segretario di Stato, Rusk, ha sottolineato che Johnson nel suo discorso ha detto che le incursioni saranno limitate ad obiettivi militari. Ha rivelato che gli Stati Uniti si offrirono di prolungare la tregua dei bombardamenti se Hanoi avesse compiuto un « gesto di pace »; ma Ho Chi-min non rispose. Ha aggiunto che il mancato « cenno » del Nord Vietnam potrebbe essere la conseguenza di un errore di calcolo: Ho Chi-min non si rende conto che l'America è disposta a trovare un compromesso, ma certo non ad accettare una sconfitta. Vista in questa luce la ripresa dei bombardamenti avrebbe anche il significato di pressione psicologica destinata a convincere gli avversari che gli Stati Uniti sono disposti a battersi.

Come è stata accolta la decisione di Johnson? Già da diversi giorni era in corso in America una polemica di asprezza insolita sul senso da scegliere per il Vietnam. Il dibattito tra « falchi » e « colombe » — ossia tra fautori della maniera forte e fautori invece di una politica moderata — è stato portato avanti al Senato e alla Camera, e tra gli stessi consiglieri del presidente Johnson. In sostanza i « falchi » sostenevano che i bombardamenti andavano ripresi per questi motivi: 1) la pausa rafforzava militarmente il Vietcong; 2) dava ai comunisti una impressione di debolezza americana; 3) se Hanoi avesse avuto interesse a trattare, una pausa di quasi quaranta giorni è stata più che sufficiente per dimostrare la buona volontà americana. Le « colombe » ribattevano osservando che militarmente finora non è affatto provato che i bombardamenti abbiano rallentato il flusso di rifornimenti dal Nord al Sud.

La discussione ha avuto un carattere asprissimo specie al Senato, dove la commissione agli Esteri è un po' la roccaforte delle « colombe ». Il senatore Fulbright, che si è battuto duramente nei giorni scorsi per evitare la fine della tregua, ha dichiarato che a questo punto « *il comandante in capo dell'esercito* (carica che la Costituzione dà appunto al Presidente) *ha preso la sua decisione. Noi ora dobbiamo appoggiare gli uomini che combattono* ».

Altri invece hanno preferito registrare una volta di più la loro opposizione, ma non c'è da pensare che il loro atteggiamento possa nelle prossime settimane trasformarsi in una campagna politica organizzata. Robert Kennedy, senatore di New York, pur appoggiando l'idea di un appello all'Onu, ha detto che gli Stati Uniti « *vanno incontro al disastro se sperano di poter risolvere la situazione con i bombardamenti* ».

Nicola Caracciolo

Prima della decisione

Il pensieroso atteggiamento del presidente Johnson mentre si reca nel suo studio alla Casa Bianca per pronunciare il discorso con il quale ha annunciato ieri la ripresa dei bombardamenti aerei sul territorio del Vietnam del Nord (Tel. A.P.)

IN PRIMA LINEA NEL SUD VIETNAM

La tremenda battaglia di An-Khe nella giungla sbattuta dalla tempesta

Due compagnie americane trasportate con gli elicotteri piombarono venerdì in una zona controllata dai guerriglieri - Per l'intero pomeriggio furono bersagliate da un fuoco micidiale: i partigiani sparavano dagli alberi - La lotta infuriò tutta la notte - I ribelli miravano alla conquista di An-Khe, la grande base che ospita cinquecento elicotteri - All'indomani, placatasi la bufera, arrivarono i rinforzi, ed i comunisti furono costretti a ripiegare - Gravi perdite da entrambe le parti

(Nostro servizio particolare)

An-Khe (Sud Vietnam), 31 gennaio.

Una lezione va tratta da uno scontro che si è prodotto qui, nel Centro-Vietnam, fra due compagnie americane ed i vietcong. La stessa lezione può esser tratta dallo spettacolo della straordinaria base di An-Khe, dove l'operazione è stata organizzata. La lezione è che se l'avversario è sempre lo stesso, la guerra che gli americani fanno nel Vietnam non ha più gran che in comune con quella che la Francia fece negli stessi luoghi dodici anni fa. Tale impressione si impone immediatamente al visitatore che, come me, conobbe la prima guerra d'Indocina. Fare pronostici sulla guerra attuale basandosi sugli insegnamenti della precedente mi sembra azzardato, data la grande differenza fra i mezzi utilizzati e fra i metodi di lotta. Non è più la stessa guerra.

Sono appena quattro mesi che An-Khe, fortezza artificiale installata nel cuore del Centro-Vietnam, ha incominciato a funzionare come una enorme caserma di pompieri volanti capaci di rispondere in meno d'un'ora a qualsiasi richiesta di aiuto in un raggio di duecento chilometri, e di organizzare operazioni offensive.

An-Khe è infatti il covo dei famosi reggimenti aerotrasportati della prima divisione di cavalleria aeromobile, che è, con la sua flotta di elicotteri da trasporto e da combattimento, la grande invenzione e l'arma nuova di questa guerra.

Per via terrestre, la linea vitale d'An-Khe è rappresentata dal corridoio stradale estovest che collega la base alla costa ed al vicino porto di Qui-Nhon, corridoio che rimane aperto unicamente grazie alla presenza di quindicimila uomini che lo sorvegliano giorno e notte. Il Vietcong, pare con due reggimenti regolari, è vicino.

Venerdì due battaglioni cercarono, quattro battaglioni di fanteria e tre battaglioni aeroportati vietnamiti erano in azione da tre giorni — mezzi importanti, come si vede — e rastrellavano la regione senza molti risultati. Ma la prima divisione di cavalleria americana, impegnando quattro battaglioni di fanteria e quattro di artiglieria, incontrò finalmente il « grosso ».

Due compagnie calate dal cielo grazie agli elicotteri erano cascate in pieno sui guerriglieri. Per tutto il pomeriggio rimasero inchiodate al suolo sotto un fuoco micidiale, in un terreno di giungla e di palmizi, coi tiratori vietcong nascosti sugli alberi. Tempaccio: pioggia continua, sostegno aereo quasi impossibile. Sei elicotteri non poterono portare che un magro rinforzo di diciassette uomini e furono falciati dalle pallottole. L'artiglieria americana fece qualche ferito fra le truppe amiche.

La lotta proseguì di notte. Le due unità americane non riuscivano a raggiungersi e si trincerarono in mezzo alle tombe di un cimitero vietnamita oppure in una trincea vietcong scavata nella sabbia bianca. Sabato, migliore visibilità. L'aviazione tattica intervenne a brevissima distanza. Caddero alcune bombe ed il napalm al limite della posizione americana, ma senza fare vittime.

Fu soprattutto la magia degli elicotteri a salvare la situazione. Un battaglione arrivò con tale mezzo dalla zona costiera. Il Vietcong ripiegò e la tenaglia si allentò. Le due compagnie americane furono sgomberate con un ponte aereo e sostituite con unità fresche.

Le trincee che i vietcong occupavano furono conquistate sabato sera. C'erano, secondo certe valutazioni, due compagnie di soldati regolari. Un battaglione americano fu sistemato attraverso la possibile ritirata, verso l'ovest, e venne lasciata un po' più aperta soltanto la strada verso il nord. Insomma, la situazione fu salvata dall'importanza e soprattutto dall'estrema mobilità dei mezzi americani.

An-Khe, base arretrata di questa battaglia, è la impressionante illustrazione di questa potenza e di questa mobilità. La prima divisione di cavalleria aeromobile l'ha organizzata in piena giungla la scorsa estate, togliendo gli sterpi dal terreno e sistemandolo in sessanta giorni, con la assistenza del genio e di migliaia di lavoratori vietnamiti.

La First Cav, come la chiamano, è l'unità d'avanguardia dell'esercito americano, la divisione sperimentale che ha deciso, mi diceva un ufficiale, di sostituire alle ruote le ali e alla strada il cielo. I convogli, i gruppi mobili, lo imbascate stradali della prima guerra d'Indocina sono cose del passato, dicono ancora gli americani di qui, almeno per quanto riguarda questa unità.

Nel più straordinario concentramento di apparecchi volanti ultramoderni che si sia mai visto, quasi cinquecento elicotteri sono basati qui. Trasportano tutto per via aerea, compresa l'artiglieria. Resta a sapere — ed il raccolto è qui — se l'elicottero è davvero come credono molti americani, un'arma che potrebbe guadagnare questa guerra. Che esso impedisca ai guerriglieri di raggrupparsi in grandi unità, è possibile. Ma disturba molto le loro corse nella foresta e nelle risaie e gruppetti inafferrabili permette agli americani di evitare l'insegnamento a piedi nella giungla - nella montagna? non è, infine, questo famoso elicottero, di nessuna utilità nel secondo combattimento, tuttora da sostenere, nelle campagne, cioè il combattimento per la riconquista politica dei villaggi?

Robert Guillain

Copyright di « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

A PAGINA 9:

★ Londra « comprende e appoggia » la decisione americana

★ Ho Chi-min chiede a De Gaulle di intervenire « per fermare l'aggressione degli Stati Uniti »

☆ Duri commenti a Mosca: « Washington è in un vicolo cieco »

☆ Hanoi dichiara che la pace di molti paesi è in pericolo

Gli incontri per la crisi di governo

Psdi e psi chiedono a Moro uno o due ministeri-chiave

I dicasteri in discussione sono: Interno, Esteri, Difesa, Tesoro - Finora essi erano tutti tenuti da democristiani - Ieri il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio con Saragat, poi ha ricevuto le delegazioni dei partiti - Oggi cominciano le trattative a quattro: si discute del programma e degli uomini che devono attuarlo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

Undicesimo giorno della crisi. Il presidente incaricato Moro ha cominciato la sua attività recandosi a Castelporziano (dove oggi si svolgeva l'annuale caccia al cinghiale) per informare il presidente della Repubblica Saragat dell'andamento della crisi.

Nel pomeriggio ha ripreso le consultazioni politiche con le delegazioni dei quattro partiti della maggioranza. Oggi le delegazioni sono state ricevute singolarmente in successivi colloqui, domani alle 11 a Palazzo Chigi cominceranno le trattative collegiali.

Dalle dichiarazioni rilasciate dai leaders dei partiti dopo gli incontri si è avuta la conferma che la trattativa, secondo la richiesta avanzata dai socialisti e dai socialdemocratici, investirà globalmente le questioni del programma, dei suoi modi e tempi di attuazione, e della composizione del governo. Per quanto riguarda gli uomini, si è cominciato ad uscire dal vago. Tanassi ha dichiarato ai giornalisti che il psdi ha prospettato a Moro l'esigenza di raggiungere « una equilibrata struttura del governo ». *Con preciso riferimento all'eventuale ingresso dell'on. Scelba o di uno scelbiano nel nuovo Gabinetto, è stato chiesto a Tanassi se si era parlato della rappresentanza di tutte le correnti dc al governo.* « *Questo non rappresenta un problema, ha risposto. Non ci occupiamo degli uomini ma di problemi politici* ». *Nuova domanda:* « *Cosa intendete per equilibrata struttura del governo?* » *e Tanassi:* « Intendiamo una struttura equilibrata per quanto riguarda i ministeri politici ».

I ministeri « *politici* » *in senso tradizionale sono gli Esteri, l'Interno, la Difesa, il Tesoro. Nel governo Moro dimissionario essi erano occupati tutti da democristiani: gli Esteri da Fanfani e poi da Moro ad interim, l'Interno da Taviani, la Difesa da Andreotti, il Tesoro da Colombo. La richiesta di Tanassi (che è la stessa dei socialisti, con i quali i socialdemocratici continuano ad agire in strettissimo accordo) mira evidentemente a rompere il monopolio dc nei ministeri-chiave per inserire in uno o due di essi esponenti dei partiti laici.*

E' questo uno dei primi punti acquisiti e indica chiaramente la complessità e la delicatezza delle questioni che bisogna risolvere in questa crisi. La dc ha infatti nei ministeri politici alcuni dei suoi uomini più rappresentativi; inoltre, per il ministero degli Esteri c'è da sapere se Fanfani intende rientrare o no. E', per adesso, il problema più spinoso.

Secondo talune interpretazioni, la richiesta del psdi e del psi di entrare nei « *ministeri-chiave* » *avrebbe anche un altro significato: di copertura diplomatica al voto per l'ingresso di Scelba nel governo. Si dice: se* « *Scelba, come ex presidente del Consiglio, non si può che affidare un ministero politico, una volta ammessa la possibilità che egli entri nel governo, tale possibilità verrebbe automaticamente a cadere se questi ministeri risultassero già occupati da personalità così forti da non poter essere rimosse. I due partiti socialisti sostengono anche che nei ministeri-chiave devono andare uomini sinceramente convinti della politica di centro-sinistra.*

Il problema degli uomini non è stato affrontato dai repubblicani che hanno un solo ministero e lo ritengono, come ha detto La Malfa, « *soddisfacente* ». *I repubblicani puntano soprattutto sulle questioni programmatiche e sono stati finora i più solleciti nel cercare di passare dal semplice elenco delle cose da fare ad una prima più concreta indicazione dell'ordine in cui esse devono essere attuate. Essi pongono in primo piano le riforme dello Stato e cominciare dalle Regioni per le quali, secondo la dc, vanno approntate in questa legislatura solo le leggi istitutive, rinviando la loro attuazione alla prossima (1968-73), e un più incisivo indirizzo della politica economica.*

Circa la durata, non si avanzano nuove previsioni. Si spera in una trattativa rapida. Il vicesegretario socialista Brodolini lo ha confermato: « Abbiamo chiesto al presidente Moro di far presto ».

Fausto De Luca

Cade il centro-sinistra alla provincia di Roma

La Giunta battuta sul bilancio

Roma, 31 gennaio.

La Giunta provinciale è stata questa sera battuta — con 58 voti a favore, 58 contrari ed uno astenuto — in sede di votazione del bilancio. Si sono pronunciati a favore della Giunta di centro-sinistra i consiglieri democristiani (18), socialisti (4), socialdemocratici (2) e repubblicano (1). Hanno votato contro comunisti (13), missini (5), liberali (5) e socialproletario (1). L'unico consigliere monarchico si è astenuto.

L'esito del voto era scontato; in passato la Giunta, presieduta dal dc Signorelli, era riuscita a sopravvivere solo grazie ad appoggi episodici di questo o quel gruppo dell'opposizione.

g. f.

CRONACA CITTADINA

Mercato "libero„ a Porta Palazzo

Un terzo dei fumatori comprano le sigarette di contrabbando

Le sigarette nostrane più consumate sono le Nazionali, costano da 220 a 270 lire il pacchetto - Quelle straniere si trovano senza difficoltà a 250-270 lire presso venditori clandestini - Lamento dei tabaccai

Consumo dei tabacchi a Torino e nella «cintura»

	Anno 1963	Anno 1964	Anno 1965
Sigarette nazionali	Kg. 1.977.635	Kg. 1.996.727	Kg. 1.944.602
Sigarette estere	» 100.123	» 101.365	» 103.298
Sigari	» 32.900	» 36.716	» 33.406
Sigaretti	» 10.956	» 11.225	» 10.245
Trinciati per pipa	» 87.166	» 82.817	» 74.851
Trinciati per sigarette	» 10.492	» 9.367	» 9.122
Tabacchi da fiuto	» 18.405	» 17.103	» 15.290
TOTALE	Kg. 2.243.371	Kg. 2.245.293	Kg. 2.191.612

Le statistiche nazionali dimostrano che il consumo del tabacco aumenta: gli italiani ne hanno fumato Kg. 1,235 a testa nel '62, Kg. 1,241 nel '63 e Kg. 1,247 nel '64. A Torino le cose vanno — almeno in apparenza — diversamente: tra il '64 e il '65 si riscontra una diminuzione. La popolazione della città e di circa venti comuni della cintura, che viene servita dall'Ispettorato compartimentale dei monopoli, ha consumato nel '64 due milioni 245 mila chili di tabacco, pari a Kg. 1,692 a testa; nel '65, due milioni 191 mila chili (cioè 54 mila in meno), pari a Kg. 1,615 a testa.

I primi sintomi di questo andamento si erano avuti nel '64: alcune voci erano risultate in attivo rispetto all'anno precedente, tanto da rendere in leggero aumento il totale, ma le altre — sigari, trinciati per sigarette e per pipa — erano apparse in netto ribasso. Nel prospetto del '65 risulta in aumento, a confronto dell'anno precedente, una sola voce: le sigarette estere; se ne sono fumate 1991 chili in più; mentre si sono fumati 42 mila chili in meno di sigarette nazionali.

Il fenomeno va attribuito, almeno in parte alla recessione economica: in clima di austerità, si comincia a badare anche alla sigaretta in più o in meno. Ma il calo dei consumi non è dovuto soltanto a questo motivo, né rappresenta un maggior autocontrollo della categoria dei fumatori: su di esso incide notevolmente il contrabbando delle sigarette estere. Vale a dire che i torinesi continuano a spender soldi in fumo mentre gli introiti del Monopolio si riducono. Insomma, siamo di fronte ad una flessione più apparente che reale.

Il contrabbando dal dopoguerra è via via diventato sempre più attivo; ora non soltanto è fiorido ma viene praticato quasi apertamente. Basta andare a Porta Palazzo per sentirsi offrire ogni sorta di sigarette straniere a prezzi notevolmente inferiori a quelli fissati dal Monopolio: le sigarette di concia americana, (Malboro, Peer, Stuyvesant) e quelle di tipo tedesco come le Astor anziché a 380-400 lire, si acquistano per 250-270 lire; poco più di quanto costano le nostre sigarette più diffuse e di qualità — secondo i fumatori — assai inferiore: le Nazionali esportazione 220 lire, le Nazionali esportazione super, con o senza filtro, 270 lire.

La Finanza compie operazioni importanti su grossi carichi e quasi sempre con pieno successo: ma non può seguire tutti i rivoli, e sono migliaia, del contrabbando spicciolo: i venditori non sono soltanto a Porta Palazzo, ormai l'attività degli spacciatori ha conquistato fabbriche, uffici, istituti. Occorrerebbero centinaia di uomini per effettuare controlli e alla fine lo Stato ci rimetterebbe. La Finanza intensifica invece la sorveglianza sulle frontiere e nei porti. I verbali di sequestro e le denunce in questi ultimi tempi sono raddoppiati: decine di quintali di sigarette, talvolta al termine di pericolosi inseguimenti, sono caduti nelle mani degli agenti.

Anche i tabaccai sono scoraggiati per i loro modesti affari. Essi ritengono che almeno il 30 per cento dei fumatori si servano in tutto o in parte dal mercato clandestino. «*Se non vi fossero le sigarette di contrabbando* — essi affermano — *le statistiche del Monopolio senza dubbio dimostrerebbero che i consumi sono in forte aumento. E i nostri introiti sarebbero magri*».

Sciopero nazionale di 24 ore oggi tra i metalmeccanici

L'agitazione indetta da Cgil, Cisl e Uil - Contrari il Sindacato dell'Auto e gli Indipendenti Altre notizie: si riapre il Valle Susa di Collegno

Si svolge oggi lo sciopero nazionale dei metalmeccanici per il contratto di lavoro. L'agitazione, della durata di 24 ore, è stata indetta dalla Cgil, Cisl, Uil. Non aderiscono il Sida (Sindacato italiano dell'auto) e la Federazione gruppi indipendenti.

Nel suo comunicato il Sida afferma: «La reale situazione della metalmeccanica italiana non può essere ignorata: l'occupazione di circa mezzo milione di lavoratori di piccole aziende, in Italia, è in pericolo; altri 400 mila appartengono ad aziende medie o specializzate che appena oggi rivelano i primi sintomi di ripresa; i rimanenti sono invece occupati in grandi aziende dei settori auto, avio e siderurgia che hanno ripreso ad espandersi. La politica contrattuale deve innestarsi in questa realtà. Ecco perché il contratto dell'auto e quello della siderurgia possono realizzarsi rapidamente con vantaggi economici e normativi per i lavoratori, costituendo premessa e indicazione per i settori oggi meno favoriti che troverebbero nell'immediato avvenire, anche loro, modelli di miglioramento e di progresso».

Il comunicato del Sida prosegue: «Di conseguenza la precipitosa rottura attuata da altri su questioni pregiudiziali, con appello al fronte unico di tutti i metalmeccanici, richiama il principio della lotta di classe al di fuori della concreta realtà». Il Sida conclude «invitando i lavoratori a stringersi attorno al Sindacato dell'auto» per dimostrare che rifiutano la lotta di classe «ma sono pronti alla battaglia per il contratto dell'auto».

In Torino e provincia i dipendenti del settore metalmeccanico sono circa 280 mila. La cifra è riportata in uno studio effettuato dalla Cisl. Tra l'altro si mette in rilievo che i metalmeccanici torinesi negli ultimi anni sono diminuiti di 27 mila unità: erano 287 mila nel 1962-'63, 271 mila nel '64 e 260 mila nel '65.

La Cisl, la Uil e la Cgil hanno svolto per le strade e davanti alle fabbriche una campagna propagandistica a favore dello sciopero, con distribuzione di manifestini e brevi comizi. L'agitazione riguarda le aziende private e quelle pubbliche. Del secondo gruppo a Torino ci sono soltanto gli uffici della Nazionale Cogne.

— I primi trecento operai della «Eti-Vallesusa» riprendono oggi il lavoro nello stabilimento di Collegno dopo circa otto mesi di inattività. Gli operai sono divisi in due «turni» (dalle 6 alle 14 e dalle 14 alle 22). Il terzo «turno» è subordinato al rifornimento del cotone, che viene reperito con molta difficoltà sui mercati esteri. Domani cominceranno le assunzioni degli operai nello stabilimento di Susa. La «Eti» ha anche proceduto all'assunzione di 105 impiegati ed equiparati della Sede centrale e degli stabilimenti di Collegno e di Susa, oltre a quelli che erano già in servizio.

I tram non scioperano

La direzione dell'Azienda Tranvie Municipali ed i sindacalisti della Cgil, Cisl, Uil si incontrano domani alle 10. Sono in discussione i punti che hanno provocato i due giorni di sciopero della settimana scorsa. L'annuncio del colloquio con l'Atm ha fatto accantonare ogni proposito di indire un nuovo sciopero a breve scadenza. Oggi e domani il servizio tranviario è regolare.

Lieto evento alla Maternità di Asti

Le «siamesi» hanno un fratello

Nato ieri mattina: tre chili, sano e robusto - Le sorelle, in questi giorni ospiti della Clinica Pediatrica, hanno appreso la notizia con gioia - Santina: «Se era una bimba, l'avremmo lasciata all'ospedale; il bimbo lo porteremo con noi a Grazzano, per giocare»

Santina e Giuseppina dicono: «Ecco, nostro fratello è così». La mamma ieri sera nell'ospedale di Asti

A Giuseppina e Santina, le due gemelle ex siamesi di Grazzano d'Asti, è nato un fratellino. La mamma, Elide Foglia, era stata ricoverata sabato scorso alla maternità provinciale di Asti, nell'imminenza del lieto evento. Ieri mattina prima dell'alba sono cominciate le doglie, alle cinque nella sala chirurgica si sono uditi i primi vagiti.

Elide Foglia è stata assistita durante il parto dal primario prof. Bozzo e dal dott. Cravarezza. «Tutto è andato — hanno dichiarato — in maniera più che normale. Non c'è stato bisogno di interventi particolari. La mamma si è subito ripresa, sta bene: il neonato è un bel maschietto, non molto grasso ma sano e robusto». Pesa tre chili, domani verrà battezzato nella cappella della maternità con il nome di Fulvio.

Elide Foglia è molto contenta. «Ora posso dire che per tutti questi mesi ho vissuto nel timore di un altro parto irregolare. Sono felice che sia un maschio perché ho già due bimbe. E poi, Giuseppina e Santina desideravano tanto un fratellino». La signora Foglia è assistita dalla madre, alle prime doglie è stato avvertito telefonicamente anche il marito, che è accorso da Grazzano ed ha atteso ansiosamente il lieto evento. Tra cinque giorni, mamma e neonato potranno lasciare la clinica e tornare a casa.

* *

Giuseppina e Santina, che da una decina di giorni si trovano presso la Clinica Pediatrica dell'Università per una serie di controlli, hanno appreso la notizia nella tarda mattinata, dalle zie. Si sono messe a battere le manine per la gioia. Aspettavano proprio un fratellino, la prospettiva che potesse nascere una sorellina le rattristava: «Se è una bimba — dicevano — la facciamo stare in clinica, se è un bimbo lo prendiamo con noi a casa per giocare».

Per tutta la giornata non hanno fatto altro che parlare di questo importante avvenimento con medici, infermiere, mamme. Ieri sera si sono addormentate tardi, agitate com'erano dal desiderio di andare presto a vedere il fratellino.

Gli esami e i controlli cui vengono sottoposte in questi giorni Giuseppina e Santina, da parte del prof. Solerio per la parte chirurgica, della prof. Genimaro e della prof. Di Cagno per la parte medica e psicologica, stanno dando ottimi risultati. Come già abbiamo avuto occasione di dire qualche giorno fa, le due bambine godono ottima salute, stanno bene crescite e camminano normalmente. Dopo l'intervento di separazione anche il loro carattere ha subito delle modificazioni. Giuseppina, che delle due era quella che dominava per iniziativa e fermezza di volontà, ha subito un trauma sensibile in seguito al quale è diventata meno espansiva, quasi chiusa. Santina, invece, non ha subito choc di nessun genere e il suo carattere si è fatto ancora più aperto e allegro.

Fulminea operazione delle questure di Torino e Milano

Mitra in pugno la polizia irrompe in un bar per arrestare 3 rapinatori

Circondato un locale di Porta Palazzo; responsabili della rapina alla Cassa di Risparmio di Orbassano? Altri episodi: nipote di Sam Accardo fugge su un camioncino; inseguito dal proprietario, è catturato

Il dirigente della «Mobile» di Milano, dott. Viola, è giunto ieri nella nostra città per concludere — in collaborazione con il suo collega torinese, dott. Maugeri — le indagini, in corso da tempo, che dovrebbero smascherare una banda di rapinatori che agivano sia nella zona di Milano sia in quella di Torino.

Sui «colpi» effettuati dalla banda, gli inquirenti mantengono per ora uno stretto riserbo. Pare tuttavia si tratti di imprese clamorose, ad opera di delinquenti scaltri e pericolosi. Lo dimostra il fatto che insieme al dott. Viola sono venuti dalla questura milanese i suoi uomini più esperti, gli quali si affiancano sottufficiali e agenti della «Mobile» torinese. Ieri verso le 19 una ventina di poliziotti, a bordo di quattro auto, hanno circondato un bar di Porta Palazzo. Alcuni di essi hanno quindi fatto irruzione nel locale, armati di mitra. Tutte le persone che si trovavano nel bar sono state portate, con le camionette, negli uffici di via Grattoni, per l'interrogatorio.

Dei sette «fermati», quattro hanno potuto riacquistare la libertà non essendo risultati coinvolti nell'inchiesta. Gli altri tre sono stati invece trattenuti. Si presume che siano gravemente indiziati della rapina compiuta il mese scorso alla Cassa di Risparmio di Orbassano.

— Il cinquantaquattrenne Angelo Mura, rappresentante d'una ditta di caffè, ieri mattina verso le 11 aveva parcheggiato il suo furgoncino — carico di sacchetti e scatole del prodotto — davanti al un negozio di commestibili in corso Francia 285. Mentre conversava con il commerciante, con la coda dell'occhio ha visto il furgoncino avviarsi lentamente, come se il guidatore — un ladro, senza dubbio — cercasse di non attirare l'attenzione mantenendo il motore al minimo.

Il Mura si precipita fuori, scorge il veicolo che s'allontana in mezzo al traffico. Ferma un'auto — quella del garagista Walter Rinaldi, corso Francia 202 — sale e prega l'automobilista di inseguire il furgoncino. La caccia si protrae a lungo, un'autentica gimcana. Finalmente il ladro è raggiunto e bloccato in corso Racconigi angolo corso Peschiera. Si tratta di un giovane — Giovanni Accardo, 26 anni, via Priocca 8 — che non ha il tempo di balzare a terra e proseguire la fuga. I due inseguitori lo immobilizzano, pregano un passante di telefonare alla «Volante».

Pochi minuti dopo arriva sul posto una pattuglia, che prende in consegna l'Accardo e lo porta alla Mobile, di dove più tardi viene trasferito alle carceri. In base alle prime indagini, il Giovanni Accardo sarebbe un nipote di Sam Accardo, l'ex grossista di agrumi arrestato a Torino nell'aprile del 1963 ed estradato negli Stati Uniti, dove era stato condannato a 15 anni di carcere per spaccio di stupefacenti.

Cani-poliziotti assegnati ai carabinieri di Torino

Per indagini e operazioni di soccorso - Un anno di attività del Reparto operativo

I carabinieri del Reparto operativo hanno ricevuto in dotazione alcuni cani-poliziotti addestrati per la ricerca delle persone, sia nelle indagini di polizia giudiziaria, sia nelle operazioni di soccorso. I cani, «pastori tedeschi» istruiti nel centro che l'Arma ha costituito a Firenze, sono stati sistemati nella caserma di Pralormo, dalla quale possono essere celermente trasferiti in ogni parte della regione con i militi che li guidano.

Il Reparto operativo, istituito un anno fa nel quadro della riorganizzazione dei servizi dell'Arma, è alle dipendenze del ten. col. Ceva. Comandato dal capitano Denaro, si articola nel nucleo radiomobile di pronto intervento, nel nucleo investigativo e nel nucleo addetto all'Ispettorato del Lavoro. Nel '65 ha arrestato 171 persone in flagranza di reato, 35 su ordine di cattura e ne ha denunciate a piede libero altre 135. Ha inoltre elevato 3682 contravvenzioni alle leggi speciali, 3672 al codice della strada (con l'esazione di 6 milioni e mezzo di ammenda) e 1475 alle leggi sul lavoro (che hanno consentito agli enti previdenziali di recuperare 260 milioni). Infine ha ritrovato oltre 500 auto rubate, catturando buona parte dei ladri.

— Domenica abbiamo dato notizia dell'arresto di un giovane torinese — Pierluigi Meinardi, 27 anni — sotto l'accusa di aver saccheggiato la vetrina di un gioielliere a Sanremo. Nell'infrangere la vetrina, il ladro si era ferito ad una mano. Alcuni particolari avevano concentrato i sospetti sul Meinardi. Giovedì sera si era presentato alle Molinette per farsi medicare un taglio alla mano destra. Prima di dimettersi il sanitario lo aveva pregato di dargli le generalità, come prescrive la legge.

Il Meinardi si era rifiutato, scappando prima dell'arrivo dell'agente di servizio. Da una lassa gli erano caduti un tesserino d'ingresso al Casinò di Sanremo e un orologio. Collegando questi indizi con lo strano contegno del ferito, la polizia lo aveva ritenuto autore dell'assalto alla gioielleria sanremese. Rintracciato sabato, è stato tradotto nella città ligure per un confronto con le persone che lo avevano visto fuggire dopo il «colpo». Nessuno lo ha riconosciuto, della ferita alla mano ha dato una spiegazione: litigando con un amico, aveva rotto un bicchiere. Non voleva rivelare l'episodio, per questo era scappato dall'ospedale.

Il Meinardi è stato rimesso in libertà.

Morte d'una centenaria

Un mese fa, festeggiando il secolo, aveva detto: «E' tempo che mi decida a partire»

E' morta ieri a cento anni e un mese Anna Bretto vedova Arduino, corso Tassoni 4. Era nata nel dicembre del 1865 a Montanaro Canavese; a 25 anni si era trasferita col marito Domenico nella nostra città: qui narquero i figli, Giuseppe (che ora ha 76 anni ed è nonno) e Clementina, di anni.

Alla morte del marito, nel '45, era andata ad abitare presso la figlia, in via Lessona 31. Ai nipoti parlava di piazza Bernini circondata dai prati, del corso Francia dove passavano carrozze e landò.

Venti giorni fa ha festeggiato il centesimo compleanno. Era in piedi, un po' pallida ed emozionata: «Cento anni sono tanti, troppi. E' tempo che anch'io mi decida ad andare». Ma sorrideva con malizia. La settimana dopo si è messa a letto. L'hanno portata in casa del figlio, in corso Tassoni. Diceva: «Mi sento stanca, ho solo voglia di dormire». Ieri ha sorriso a Clementina che l'assisteva commossa, ha appoggiato la testa al cuscino, come per riposare: era morta.

Vedere servizio in 13ª pagina:

Un anno con la condizionale al guardacaccia che ha ucciso

Vedere in 14ª pagina con foto:

Donna narcotizzata in collina

Aveva bisogno di denaro l'amico della mondana uccisa alla Stura

I carabinieri hanno accertato che poche ore prima del delitto, egli promise il saldo di un debito - Si tratta di una casuale coincidenza?

Sono passati 15 giorni dal delitto dalle Basse di Stura. Gino Bondesan è sempre in carcere sotto l'accusa di avere sfruttato l'uccisa, Maria Francese, ma il sospetto che egli sia coinvolto nel delitto non si è diradato. Anzi, dalle indagini svolte dai carabinieri del nucleo investigativo e dalla squadra mobile, sono emersi elementi che inchiodano la sua difesa.

Il più grave è la deposizione di Maria Mistrulli — compagna della vita sciagurata della vittima — la quale ha riferito alla polizia di aver visto, la sera del crimine, il Bondesan picchiare l'amica e poi portarla via in auto. Secondo la Mistrulli, egli schiaffeggiò la Francese dopo averla invano chiesto quattrini. Ora i carabinieri hanno accertato che il Bondesan in quei giorni aveva un grande bisogno di denaro: voleva evitare di essere processato per il risarcimento dei danni causati in un incidente d'auto. Hanno inoltre saputo che poche ore prima della tragica fine della Francese egli telefonò alla persona alla quale doveva le 110 mila lire, per promettergli che sarebbe andato a saldare il conto il giorno dopo.

Può darsi che si tratti di una coincidenza casuale. Ma l'alibi del Bondesan e le sue spiegazioni nel modo in cui ha trascorso il giorno del delitto non appaiono convincenti né sono interamente confermate dalle persone da lui indicate.

Il Bondesan ha affermato di aver visto la Francese, quel giorno, una sola volta, verso le 15. Testimoni interrogati dai carabinieri dichiarano invece che egli s'incontrò con lei altre due volte: alle 19 si recò a prelevarla con la «500» di un amico in un caffè del quartiere e alle 20,30 tornò nello stesso locale in cui la Francese era andata a bere un tè e la portò via in auto. Vi è poi la deposizione della Mistrulli sul diverbio delle 23,15. Dopo quell'ora nessuno notò più la ragazza sul marciapiede.

Altre contraddizioni riguardano l'alibi. Il Bondesan sostiene di aver passato la serata in alcuni caffè, giocando a calciobalilla e vincendo le 6600 lire che i carabinieri gli trovarono in tasca al momento dell'arresto, poche ore dopo la scoperta del delitto. Gli amici confermano che egli trascorse la serata con loro, ma dicono anche che si allontanò un paio di volte, per circa mezz'ora. Le pazienti ricerche dei carabinieri nel caffè in cui il Bondesan si recò la sera del delitto hanno permesso di stabilire che egli vinse 2500 lire, non di più.

Carabinieri e polizia continuano le indagini per ricostruire le ore che precedettero il delitto. Hanno intanto cominciato a redigere un rapporto, sugli elementi finora emersi a carico del Bondesan, che sarà inviato entro la settimana alla Procura della Repubblica.

Tre strade intitolate a sindaci torinesi

Anselmetti, Negarville e Roveda - A Peyron sarà intitolata una piazza

Il Comune ha assegnato a tre nuove strade i nomi di tre degli ultimi quattro sindaci di Torino. Si tratta di vie situate nel quartiere Ina-Casa della zona residenziale Mirafiori-Sud. A Giovanni Carlo Anselmetti è intitolata la via compresa fra corso Orbassano e la strada del Drosso; a Celeste Negarville quella fra la strada del Drosso e via Plava; a Giovanni Roveda quella che allaccia le due nuove vie Anselmetti e Negarville.

Il provvedimento è stato comunicato dall'assessore prof. Jona ed è entrato in vigore dopo ricevuta l'autorizzazione del ministero dell'interno, necessaria per la personalità deceduta da meno di dieci anni. Al sindaco Amedeo Peyron si era deciso di intitolare l'attuale piazza Rayneri, confinante con la via dedicata al sindaco Amedeo Peyron, antenato ed omonimo dell'ex-sindaco deceduto l'anno scorso. Ma dovendosi sostituire un nome a un altro, oltre al permesso del ministero dell'Interno ci vuole pure quello del ministero della Pubblica Istruzione, interessato al caso.

Vedere servizio in 13ª pagina:

Un anno con la condizionale al guardacaccia che ha ucciso

Vedere in 14ª pagina con foto:

Donna narcotizzata in collina

Fugge con sei milioni della ditta abbandonando la moglie e il figlio

L'anno scorso, dopo dieci mesi di assenza, era tornato pentito: «Mi cerco un posto sicuro» - Ieri, incaricato di riscuotere due assegni per la ditta, scompare con i soldi

Il fattorino di una ditta è scomparso con sei milioni e mezzo. Si chiama Rocco Camenì, 34 anni, abita in via Lombriasco con la moglie e un figlio. Un uomo irrequieto, scontento; già tre volte se ne è andato da casa, scomparendo per mesi interi. L'ultima è stata l'anno scorso, a febbraio. E' tornato solo per le feste di Natale.

Dice la moglie: «Non si è mai potuto sapere dove fosse andato e che cosa avesse fatto». Ma pareva pentito e ritornato. «Questa volta — aveva detto — metto la testa a posto. Mi cerco un lavoro sicuro». Si è impiegato presso la compagnia internazionale di esportazioni e importazioni Vecchioli, di corso Svizzera 32 e in breve ha saputo conquistarsi la fiducia dei dirigenti.

Pareva piano di buoni propositi: per arrotondare lo stipendio si era cercato anche un altro lavoro e, una sera sì e una no, faceva il guardiano notturno. Ma un mese fa, è stato ripreso dall'irrequietezza. A casa si lamentava: «Il lavoro è duro, dovrò spremere tutta la vita così?». La scorsa settimana la moglie l'ha sorpreso mentre preparava la valigia.

«Ho dei cambiali che scadono. — si era giustificato — e sono senza soldi. Porto tutto a vendere». Ed è uscito con la valigia. Si pensa ora che abbia preparato meticolosamente la fuga ed attendesse solo l'occasione buona. Ieri mattina, i titolari della ditta gli hanno dato l'incarico di riscuotere due assegni: uno di tre milioni alla agenzia della Banca d'America e d'Italia in via Valdieri, l'altro di 3 milioni e mezzo presso l'agenzia n. 6 della Banca Commerciale, in via Garibaldi. Il denaro serviva per le paga dei dipendenti.

Il fattorino doveva essere di ritorno prima di mezzogiorno. Ma non si è visto. Lo hanno cercato a casa: non era tornato a pranzo, né aveva dato notizie. Non si è fatto vivo nemmeno alle 15, quando gli uffici si sono riaperti. Una telefonata alle banche ha permesso di accertare che aveva ritirato il denaro: perciò i titolari della ditta hanno sporto denuncia al commissariato San Donato, per appropriazione indebita.

Regalate a 24 ospedali le attrezzature mediche

Verranno distribuite in 15 comuni dalla Cassa di Risparmio

Attrezzature mediche permanenti per un valore di 35 milioni verranno distribuite dalla Cassa di Risparmio a ventiquattro ospedali di Torino, Avigliana, Bagnolo, Barge, Borgomanero, Carignano, Casale Monferrato, Castellamonte, Foglizzo, Ivrea, Novara, Orbassano, Racconigi, Santena e Venaria. La concessione è stata approvata dal consiglio di amministrazione dell'istituto, riunitosi sotto la presidenza del dott. Cuttori. Nella stessa riunione sono stati approvati mutui per circa tre miliardi di lire a favore delle Amministrazioni provinciali di Torino e Novara per l'esecuzione di opere pubbliche.

Morte dell'avv. Bertacchi

Alpino nella grande guerra fu ferito al Col di Lana

E' morto nella sua abitazione in via Galliano 16 l'avv. Daniele Bertacchi. Aveva 71 anni, da alcuni mesi il suo fisico era minato da una lenta malattia. Nato a Saluzzo, si era laureato ventenne a pieni voti e con dignità di stampa. Combattè nella prima guerra mondiale, volontario negli Alpini. Il 29 febbraio del 1916 partecipò con il grado di capitano alla battaglia del Col di Lana e, alla testa dei suoi soldati, fu gravemente ferito. Ebbe due croci di guerra al valore. In seguito venne nominato tenente colonnello di Stato Maggiore passò la Scuola di guerra, prima a Torino poi a Roma.

Dirigente della combattenti torinese, fu eletto deputato per alcune legislature. Poi abbandonò la vita politica per dedicarsi all'attività forense, dove si conquistò una posizione di chiara fama. Fu anche giornalista e scrisse un libro, «Sardegna di oggi e di domani».

I funerali si svolgeranno oggi alle 15 partendo dall'abitazione di via Galliano 16.

Delitto d'onore — Sul questo tema l'avv. Berutti parlerà giovedì alle 21 nel salone della Galleria d'Arte moderna, nel corso di una conferenza organizzata dal partito repubblicano italiano.

Specchio dei tempi

Il seduttore - Soltanto 8 anni per Aliotta - Sabato sera Mike Bongiorno poteva rinunziare a quel suo monotono «Allegria» - Studenti di Livorno - Tre abbracci per Galante Garrone (ahimè! sono tutti uomini)

Un lettore ci scrive:

«Leggo su "*La Stampa*" del 26 gennaio, la pena — formulata dal Tribunale di Torino — della "medicina" e del fratello per la morte di Annunziata Dentella, di 10 anni, in seguito a pratiche illecite.

«Il giorno dopo è comparso su "*La Stampa*" un articolo di commento intitolato "*Una famiglia rovinata*". Tutta la vicenda senza mai fare il nome, né la ricerca del vero autore di tanta rovina; di quell'uomo che seduceva, e rendeva incinte due giovani ragazze, forse al loro primo amore, contemporaneamente. Penso che con una morale del genere ne avrà sedotte anche altre, che se ne stanno nell'ombra con la loro amara delusione.

«In questi giorni si discute sull'articolo del codice "*del delitto d'onore*". Ben venga una riforma, ma signori giurati, vi preghiamo di fare anche adeguato leggi che colpiscano questi delinquenti, che, come il serpente, uccidono col loro veleno e poi si dileguano, rovinando le povere ragazze e le loro famiglie, e ancora più il destino di quegli innocenti che saranno per tutta la vita bollati della loro macchia di origine».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pavia:

«La richiesta del P. M. per il prof. Aliotta, estremamente mite (solo otto anni), per la più ignobile delle truffe (molto peggiore, nella sua essenza, che le malversazioni di Ippolito e di Mastrella) ci riempie di stupore. Potrei dire che è anche in contrasto con il contenuto della requisitoria e con l'ammontare del denaro lucrato (circa un miliardo) sulle spalle dei poveri bambini orfani.

«C'è proporzione con l'anno e mezzo inflitto al ladruncolo di mele di Napoli o gli otto mesi affibbiati a quel poveretto che aveva rubato uno specchietto rotto in un "cimitero" di auto in demolizione per potersi fare la barba? C'è proprio da invocare il ministro Reale perché ponga fine ad uno stato di cose che, drammaticamente, si perpetua da anni e anni. Molta grazie e cordialità vivissime».

Prof. dott. Bruni

«P. S. - Unisco L. 5000 per quel povero immigrato che ha avuto in questi giorni la casa bruciata. Ancora cordialità».

Un lettore ci scrive da Biella:

«Sono semplicemente disgustato (è la parola esatta) dalla dimostrazione di assoluta mancanza di sensibilità data dal "grande" Mike davanti ad una platea di 60 milioni di spettatori (così almeno ci ha detto lui stesso con malcelato orgoglio): questo capolavoro di inopportunità, non più di 10 minuti dopo la commovente rievocazione delle vittime della tragedia di Brema fatta da Ugo Zatterin nel Telegiornale, non ha trovato di meglio che iniziare la serata finale del Festival con il suo arcinoto e penoso "*Allegria*"; non una parola spesa per ricordare quei poveri ragazzi periti mentre si recavano all'estero per portare in alto il nome dell'Italia in un campo ben più elevato di quello delle canzonette, nel campo dello sport, e per di più dello sport dilettantistico, una delle più alte espressioni della civiltà umana.

«Tutta l'Italia, sportiva e non, si è inchinata davanti di fronte alla tremenda sciagura, ma il Nostro no, ha continuato imperterrito a predicare "Allegria". Gradirei conoscere l'opinione dei lettori sul comportamento dell'ineffabile presentatore».

Remo Sandiglione

Un lettore ci scrive da Livorno:

«Invio gli uniti assegni, quali offerto degli alunni di questo Liceo, sempre pronti a rispondere agli appelli per opere di bene e piacenti a quanto fa "*La Stampa*" al riguardo:

«1) L. 5000, al fondo di solidarietà "*Specchio dei tempi*";

«2) L. 20.000, per "*Lo tigre nera*" in India. Distinti saluti».

Prof. Vasco Nannelli
(Preside del liceo Niccolini e Guerrazzi di Livorno)

Un gruppo di lettori ci scrive da Moncalieri:

«Il grande maestro Galante Garrone ha scritto col suo "*Tempo libero*" un articolo magnifico. Speriamo sia letto, meditato e poi messo in pratica dai dirigenti delle grandi e piccole fabbriche.

«Siamo già un po' vecchi, abbiamo sempre lavorato volentieri, ma nel nostro cuore abbiamo un grande desiderio: quello del sabato libero. E ci sembra che l'articolo sia un grande invito. Abbracciamo il Professore e ringraziamo tanto "*La Stampa*" che ha pubblicato l'articolo. Distintamente salutiamo».

Giovanni Tinivella, Ettore De Benedetti, Luigi Scarrone

Iniziato lo studio del «piano» di programmazione regionale

I lavori sono presieduti dal professor Renacco

Il Comitato regionale per la programmazione, presieduto dall'architetto prof. Renacco, ha iniziato ieri i lavori. Alla seduta, svoltasi presso la Camera di Commercio, hanno partecipato tutti i componenti l'assemblea: i presidenti delle Provincie piemontesi, i Sindaci delle città più importanti ed i presidenti della Camera di commercio della regione, rappresentanti dei lavoratori, dei datori di lavoro ed esperti.

«*L'attività del Comitato* — ha detto il presidente — *si svolge in un periodo delicato dal punto di vista politico ed economico, in un momento in cui la graduale ripresa non riesce ancora a risanare le dolorose ferite prodotte nel settore dell'occupazione. Non dobbiamo proporci soltanto obiettivi a lunga scadenza; ma prendere coscienza dei problemi congiunturali*». Il prof. Renacco ha proseguito: «*Si deve assicurare a tutti il posto di lavoro, promuovere una autentica assistenza sociale con lo sviluppo di scuole ed ospedali, appoggiare la ricerca scientifica*». Ed ha concluso: «*La politica di piano non richiede mortificazioni o rinuncia all'autonomia. Ma la sua logica impone che non si frazionino le iniziative*».

Nel corso della seduta il Comitato ha discusso sul documento orientativo del Ministero, sulla redazione dello schema del piano, sui mezzi da usare, sul finanziamento e le convenzioni con gli enti regionali di ricerca. Al termine il prof. Renacco ha riassunto ai giornalisti il programma di lavoro: «*Innanzitutto prenderemo in esame gli studi approntati da vari istituti piemontesi negli anni scorsi e verificheremo se le linee di ricerca corrispondono a quelle fissate dall'ufficio nazionale della programmazione. Il secondo momento sarà quello delle scelte, che dovranno essere effettuate nel modo più razionale. Infine stenderemo il piano di sviluppo*».

Circa i tempi il prof. Renacco ha detto: «*La maggior parte, se non la totalità, di questo lavoro dovrà essere fatta nel 1966*».

Direttamenti a Caselle — La nebbia è calata ieri sera sui campi milanesi di Linate e Malpensa costringendo due aerei dell'Alitalia, provenienti da Copenaghen e Londra, a dirottare a Caselle.

Né «vivere per la morte», né ignorarla

I filosofi e la morte

Un atteggiamento di serenità e di distacco di fronte alla morte fa parte del bagaglio tradizionale del filosofo. Socrate che passa l'ultimo giorno della vita a discutere con gli amici dell'immortalità e poi beve tranquillamente la cicuta; i maestri dello Stoicismo pronti a darsi la morte appena la malattia o la vecchiaia rende loro impossibile la «vita secondo ragione»; Boezio che attende la morte consolandosi con i problemi della filosofia, sono esempi ovvi di questo atteggiamento che d'altronde trova riscontro in quello dei saggi e dei mistici di molte religioni del mondo. E per quanto il concetto di «filosofo» sia oggi dissociato da quello di «saggio» e i filosofi non pretendano più di essere i depositari esemplari di una saggezza di cui i comuni mortali posseggono solo le briciole, ci si attende ancora da essi che, di fronte ad eventi come la morte, sappiano trovare una parola sicura.

Tuttavia sull'interpretazione di quest'evento, sul *significato* (se ce n'è uno) che la morte ha nella vita dell'uomo, i filosofi non sono d'accordo. Certamente, con la morte, questa vita finisce; e anche se si crede (o si spera) che ciò preluda a un nuovo ciclo di vita, si tratta di una vita diversa, che non fa parte di questa che ora viviamo. Quando ci affacceremo (se accadrà) alla soglia di un'altra vita, i dadi saranno già tratti, il gioco sarà fatto, sarà troppo tardi per tornare indietro. E' qui, ora, che bisogna decidere se la morte è importante o non lo è. O in altri termini: fa parte, la morte, della *nostra* vita? E' questo il problema su cui i filosofi sono divisi.

L'antico Epicuro, per togliere agli uomini il timore della morte, diceva: «*Quando ci siamo noi, la morte non c'è e quando c'è la morte, noi non ci siamo*». E Wittgenstein in senso analogo ha detto: «*La morte non è un evento della vita: non si vive la morte*». Ma la morte può essere dichiarata inesistente anche da chi ritiene che l'uomo sia parte o frammento di una Vita infinita che ha per sé l'eternità e non conosce tramonti. «*La morte*, diceva Gentile, *è paurosa perché non esiste, come non esiste la natura né il pensiero, come non esistono i sogni*». Sia per chi considera la vita come un insieme di fatti che accadono nell'ordine naturale, sia per chi la considera come la manifestazione di un Principio assoluto ed eterno, la morte «non esiste», cioè non ha particolare significato per la vita dell'uomo.

Questo non equivale a negare (sarebbe pazzesco) che gli individui umani dispongono solo di un breve spazio di tempo dopo il quale sono destinati a sparire. Equivale solo ad affermare che questa condizione condivisa da tutti gli esseri viventi non ha alcun peso per l'interpretazione della vita umana, per una diagnosi sul suo valore e significato e per la scelta degli atteggiamenti che si possono assumere di fronte ad essa. Da quel punto di vista bisogna filosofare, e vivere, *come se la morte non ci fosse*. Né il filosofo né l'uomo in generale possono desumere dalla morte un insegnamento qualsiasi, perché si tratta di un evento che *non* può essere provato o vissuto come si prova o si vive ogni altro evento, ma è al di là della vita e fuori di essa.

* *

«Vivere la morte» è certamente una contraddizione nei termini, se per morte si intende il decesso: perché questo interviene quando la vita finisce ed è un fatto constatabile solo per un altro, non per chi lo subisce. Ma se per morte s'intende la *possibilità* della morte, si vede subito che l'esperienza della morte accompagna e condiziona tutta la vita dell'uomo.

La coscienza che noi e gli altri *possiamo* morire è la base nascosta ma indubitabile del lavoro e di attività di ogni genere, di cure, di sollecitudini, di affetti e di pensieri che costituiscono la trama dell'esistenza quotidiana. Certo, se non ci fosse la morte, le compagnie di assicurazione farebbero affari magri; ma senza la morte non ci sarebbe neppure la schiavitù del bisogno e il lavoro diverrebbe un lusso. La fame, l'epidemia e la guerra non sarebbero flagelli, e i quattro Cavalieri dell'Apocalisse rimarrebbero disoccupati.

Le sollecitudini e le cure che dedichiamo ai nostri cari, e specialmente alle vite nascenti, perderebbero molto del loro valore se non fossero sorrette dal senso della fragilità della vita. E pericoli e rischi di ogni genere incuterebbero assai meno paura o non ne incuterebbero affatto e non costringerebbero alla vigilanza incessante, se la posta in gioco non fosse la vita.

Sono queste, s'intende, considerazioni ovvie che non vanno al di là del comune buon senso. Ma è meno ovvio rendersi conto che, mettendo tra parentesi la morte, si considera l'uomo come pura «coscienza», cioè alla stregua di un angelo o di un'anima disincarnata che non ha bisogno di lavorare e lottare per sopravvivere, che non può ricevere dagli altri aiuto o danno sostanziale e il cui fine è la contemplazione disinteressata del mondo.

E' difficile riconoscere l'uomo in questa figura fittizia nella quale non sussistono più i bisogni, i limiti e le aspirazioni della realtà umana. La religione stessa la smentisce, in quanto la «salvezza» che essa prospetta all'uomo consiste in una vita non soggetta alla minaccia della morte e dei mali che essa comporta. Senza la morte e le imperfezioni che ne derivano, l'uomo non avrebbe bisogno d'esser salvato.

La minaccia che la morte fa incombere sull'uomo è dunque un elemento importante dell'esistenza umana nel mondo. La possibilità della morte è il filo nero che s'intreccia con i fili bianchi delle possibilità che la vita offre all'uomo: un filo nero che può, ad ogni istante, annientare gli altri. Significa questo che la morte è l'unico significato o il significato supremo della vita?

* *

Questa è stata la soluzione che Heidegger ha dato al problema. La morte è, secondo Heidegger, l'unica possibilità autentica a disposizione dell'uomo. Riconoscere questa possibilità significa considerare futili e insignificanti tutte le altre a *vivere per la morte*, cioè nell'angoscia della minaccia sempre incombente. Con ciò, l'uomo accetta il proprio destino e non cerca di mutarlo con tentativi impossibili.

Dall'altro lato, Sartre ha dato al problema la soluzione opposta. La morte è sempre, secondo Sartre, la morte di un'altra persona, perché nessuno vive o prova la propria morte: è un fatto contingente o casuale che non rientra nelle possibilità umane ma solo si insinua fra esse, in modo imprevedibile, per renderle nulle. Perciò la morte non fa parte di alcun progetto umano e non si può pensare la morte né attenderla né armarsi contro di essa: tutti i nostri progetti la ignorano e sono da essa indipendenti. Queste due posizioni dell'esistenzialismo contemporaneo esprimono bene i due atteggiamenti estremi che si possono scegliere di fronte alla morte: vivere per la morte, nell'angosciosa consapevolezza della sua minaccia, o ignorare la morte.

Questo significa che o la morte racchiude l'intero significato della vita o non ne ha nessuno: un'alternativa che, come tutte quelle che prospettano o il tutto o il nulla, è estranea alla realtà umana che è fatta di limiti e di misure. Che la morte condizioni la realtà umana in molte sue manifestazioni, non dice che essa racchiuda l'intero significato della vita e sia il destino o il fine dell'uomo. E che la morte non possa (come fatto fisiologico nel decesso) esser vissuta, non dice che non possa essere vissuta come possibilità sempre incombente sulla vita di tutti.

Certo, l'uomo progetta incessantemente la sua vita singola e associata sulla base delle possibilità di cui dispone; ma queste possibilità sono limitate e una delle condizioni che le limitano è la fragilità della vita stessa. L'uomo cerca con i suoi progetti, con i suoi calcoli e con tutti i mezzi che l'intelligenza gli suggerisce, di sfruttare le possibilità che gli si offrono per dare un significato alla sua vita, per arricchirla di possibilità nuove e più alte. Spesso non ci riesce, e uno degli ostacoli che incontra è proprio la possibilità incombente della distruzione. Questo limite non va ignorato né dimenticato. Esso non deve paralizzare l'uomo nell'angosciosa attesa dell'evento fatale ma dargli il senso della misura, delle dimensioni proprie di cui dispone. Deve insegnargli a distinguere ciò che è essenziale da ciò che non lo è, a impegnarsi in ciò che è essenziale, a non disperdersi in ciò che è insignificante, meschino e indegno di un essere che, unico fra tutti, sa di poter morire.

Questo la morte può veramente insegnare all'uomo: a *impegnarsi operosamente nella vita*, e viverla con serenità e misura sicché sappia di non averla sprecata, quando l'ospite inatteso sopraggiunge.

Nicola Abbagnano

DAHRAN, FORTEZZA DELLA TECNICA ASSEDIATA DAL DESERTO

Vivono chiusi in una perfetta città-fantasma gli americani che estraggono il petrolio d'Arabia

In tremila, con macchine da fantascienza, producono carburante per 1200 miliardi di lire all'anno - Perduti in un paesaggio lunare, segregati dal mondo arabo, possono condurre un'esistenza tutta «americana»: le donne girano in calzoncini tra casette e giardini sempre eguali, nei bar si beve alcool - Dai ristoranti alle scuole ed alla piscina, non c'è nulla che non sia efficiente, sterilizzato e di altissimo livello tecnico - Ma qualcuno non resiste nella meravigliosa città artificiale, e deve essere rimpatriato d'urgenza

(Dal nostro inviato speciale)

Dahran, gennaio.

Sulla porta di Dahran, ibrido connubio fra l'arco trionfale e il traliccio di un accampamento, la scritta perentoria, «allacciate le cinture», avverte che si esce dal pianificato mondo americano per affrontare i piatti rettilinei asfaltati del deserto, su cui la dominante improvvisazione dei guidatori arabi può provocare mortali grovigli di automobili. E questo è solo un dettaglio per chiarire in quali condizioni vivono gli americani dell'Aramco, la società che estrae il petrolio nel deserto arabo, chiusi nel loro compound come in una fortezza assediata.

Al primo contatto, Dahran suggerisce l'idea di una città murata medioevale, anche se le mura sono rappresentate da fitti intrichi di filo spinato; e tale idea diventa certezza osservando l'esistenza che entro quel recinto conducono i dirigenti e tecnici americani della società con le loro famiglie, totalmente isolati dal mondo che li circonda e precariamente collegati da radio e aerei con la patria lontanissima.

La segregazione volontaria, quasi assoluta, non nasce da un presupposto razzista (i rapporti tra arabi ed americani sono cordialissimi), ma da un'esigenza fisiologica; senza frigorifero, lavatrice, televisione, whisky bourbon e dry martini, cinematografo e calzoncini coloniali, un americano non potrebbe vivere, tutte cose in gran parte vietate agli arabi dalla legge coranica. Per non creare scandali e complicazioni religiose, gli americani dell'Aramco si sono chiusi in volontaria clausura entro i recinti di Dahran, una città fatta su misura per loro, perfetta e monotona, con le case prefabbricate tutte eguali, tutte con giardinetti identici dinanzi alle porte ed alberi della stessa specie, tirati su a furia di cure e di acqua, a proiettare cerchi d'ombra di uguale dimensione.

Più che una città autentica, Dahran è una città-cervello, un cervello disumano, una centrale elettronica che scandisce in ritmi matematici non soltanto il lavoro e la produzione, ma l'esistenza dei suoi abitanti attima per attimo. E' l'efficienza organizzativa portata alle estreme possibilità di resistenza, secondo gli ideali dei pianificatori sociali, ed è un'efficienza tutta americana, anche nei dettagli. Dahran è una città statunitense in ogni aspetto e l'Arabia, che pure la circonda con la sua tumultuante fantasia, non riesce ad incrinare nemmeno per un attimo il dipanarsi inesorabile di questa esistenza isolata ed inespugnabile. L'Arabia si ferma alla porta di Dahran, rappresentata dal poliziotto che controlla chi entra e chi esce; oltre il recinto, l'Aramco americana è sovrana, e tutto ciò che si vede, si tocca, si mangia, si beve, è americano, trasportato qui dagli Stati Uniti.

Dahran è una piccola città, non forse tremila abitanti stabili, tutti americani, che produce un reddito netto di circa mille duecento miliardi l'anno, di cui poco più di un terzo le incassa il governo dell'Arabia Saudita, reddito destinato a crescere vertiginosamente se, come sembra, sotto il deserto di Rub Al Khali c'è davvero un oceano di petrolio. Ormai siamo abituati all'idea del deserto che produce miliardi, ed anche alle città fantasma che spuntano fra le dune già dotate di ogni conforto per rendere sopportabile l'esistenza agli uomini del petrolio nei climi più nefandi, ma tra sopportabile e piacevole c'è divario profondo, e ciò che mi stupisce negli abitanti di Dahran è il gusto che sembrano provare a sentirsi ingranaggi del disumano cervello elettronico che li guida e controlla.

Domando ad una giovane, avvenente signora che, in corti calzoncini aderentissimi ed esiguo reggipetto, si allena con monotona insistenza a ribattere contro un muro una palla da tennis, se trova gradevole il soggiorno a Dahran. «E' magnifico, risponde. Abbiamo tutto: tennis, piscina, bowling, cinema, ristorante, club, equitazione, golf, scuole e circoli per i bambini, biblioteca, televisione. Siamo in America; per me Dahran è una piccola città della California, e se voglio andare a New York, impiego poche ore in più che se mi andassi da Los Angeles. In ci sto bene qui». A me vien già da urlare, benché sia a Dahran soltanto da ventiquattr'ore e, non essendo americano, mi possa consentire la libertà di tuffarmi nel colorito disordine arabo delle oasi circostanti. Una piscina nel deserto, una scheggia glauca nell'immensità gialla, provoca smarrita impotenza; il campo di golf tra le dune, con le baracchine per proteggersi dal sole che folgora, in attesa di battere la palla, è una grottesca mascheratura occidentale.

«Tutto magnifico», affermano gli abitanti americani di Dahran; però non parlano degli uomini e delle donne che, improvvisamente, incominciano a parlare a voce alta, da soli, e che bisogna rispedire in patria col primo aereo, perché la perfettissima Dahran non ha una clinica per nevrotici, ed è prudente allontanare subito i claustrofobi per evitare il contagio.

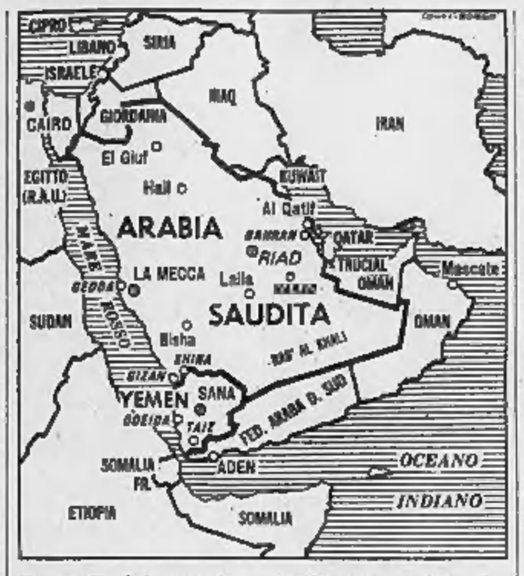
«Tutto magnifico, perfetto, funzionale». Verissimo, al primo contatto Dahran incanta; qui l'uomo ha già attuato un saggio di quello che potrà essere la futura urbanistica siderale, quando andrà a costruire case sulla Luna. Dahran è il cervello del gigantesco complesso petrolifero dell'Aramco, e le sue membra si protendono per distanze considerevoli, addirittura fino a Sidone, sulla costa libanese del Mediterraneo, attraverso la pipe-line che riscuoteva il petrolio sgorgato da queste sabbie; ma la più prossima sono Ras Tanura, a settanta chilometri, dove c'è una gigantesca raffineria, di poco più piccola della ciclopica Abadan, nella vicina Persia: Damman, che è il porto commerciale dove sbarca quanto occorre alla vita americana di Dahran; Al Kobar, porto d'imbarco del petrolio e sede di un prossimo centro petrolchimico.

Il viaggio da Dahran a queste succursali già si svolge in un'atmosfera lunare, il deserto è l'ambiente più idoneo alle costruzioni astratte. Le sfere di acciaio abbacinanti sotto il sole, i distillatori cilindrici con le valvole che sprigionano grige nuvole di vapore, le lunghe tubazioni verniciate in alluminio, giganteschi vermi lucenti che si spingono all'infinito, sorgono dalla nudità assoluta della sabbia, creazioni perfette di una mente proiettata nell'astrazione. La visione delle geometrie avveniristiche cancella le antiche emozioni del deserto; i miraggi che creano laghi e foreste nel fermo delirio dell'atmosfera polverosa sembrano giochi scadenti di prestigiatori casalinghi dinanzi alle strutture complesse, rilucenti, magiche della geometria petrolifera.

Di giorno, sotto il sole rovente, pur nella luce fulva del deserto, quei labirinti di acciaio conservano una dimensione umana per quel tanto di mistificatorio che si indovina oltre l'utilitarismo delle costruzioni; di notte, specie se il cielo è offuscato da basse caligini, come in queste sere, il perfetto gioco geometrico della sfere, dei distillatori, delle tubature si trasforma in demoniaca invenzione. Centinaia di torce ardano bruciando le scorie ed i gas superflui, diffondono una luminosità sanguigna che si riverbera sui metalli delle costruzioni, sul cielo basso, sulle dune gialle che dilagano all'infinito in ondate ritmiche.

Marjan, l'interprete-guida, mi sollecita a scendere dall'automobile, a scalare una duna per avere un orizzonte più vasto. Affondando nella sabbia, salgo sulla breve altura; spettacolo sconvolgente e terrificante, da apocalisse. Migliaia di fuochi incendiano il deserto, quali altissimi, quali rodenti la sabbia, e con la maggiore o minore intensità con cui si sprigionano dai tubi di scarico, per il variare della brezza, creano zone d'ombra alternate a vampe violente che fanno palpitare le dune arrossate, come incandescenti, in un delirio di roghi violenti. E' la geenna, e al centro di Dahran, città di dannati che scontano con un'esistenza intollerabile la ricchezza che ricavano da questo inferno della terra.

Francesco Rosso



Il petrolio è la maggiore, praticamente unica, ricchezza dell'Arabia Saudita: paese immenso (sei volte l'Italia), quasi spopolato (da cinque a sei milioni di abitanti), pressoché tutto occupato dal deserto. La zona petrolifera sinora sfruttata si trova presso il Golfo Persico, ed ha la sua «capitale» tecnica ed organizzativa in Dahran. La produzione attuale è sui 100 milioni di t. all'anno, ciò che fa dell'Arabia il quarto produttore mondiale dopo Stati Uniti, Russia, Venezuela; ma le riserve saudiane sono le più importanti del mondo. Il petrolio, scoperto nel '24, è estratto dalla compagnia americana «Aramco»

Gli scrittori Daniel e Terz processati il 9 febbraio per attività antisovietica

Mosca, 31 gennaio.

Fonti sovietiche hanno riferito oggi che gli scrittori Andrei Sinyavsky, conosciuto con il nome di Terz, e Yuli Daniel saranno processati agli inizi di febbraio sotto l'accusa di propaganda antisovietica. Il processo secondo una fonte si aprirà il 9 febbraio.

I due furono arrestati il 15 settembre in base a una legge che prevede per il reato di cui sono accusati un massimo di sette anni di carcere e cinque anni di confino. Lo specifico reato contestato a Sinyavsky e a Daniel è di aver inviato clandestinamente manoscritti all'estero per essere pubblicati.

Sinyavsky ha pubblicato opere satiriche del regime sovietico sotto lo pseudonimo di Ebram Terz. Daniel ha pubblicato con lo pseudonimo di Nikolai Arzhak. L'Unione scrittori sovietici si è rifiutata di fare commenti sulle informazioni dalle fonti. *(A. P.)*

Arsi vivi 60 «purosangue» nell'incendio delle stalle

New York, 31 gennaio.

Sessanta «purosangue» sono morti oggi in un incendio che ha avvolto cinque scuderie all'ippodromo di Bowie.

Più di cento altri cavalli sono stati liberati dagli inservienti e, spaventati, si sono dati a pazza corsa nelle campagne circostanti coperte di neve ferendosi alle gambe. Alcuni dovranno essere uccisi.

Tra i cavalli morti figura Sport Casey, valutato a 25.000 dollari (circa 15 milioni di lire). Altri 10 cavalli morti valevano complessivamente 67 milioni. In complesso i «purosangue» valevano oltre 100 milioni. *(Associated Press)*

BACCHELLI

un nuovo romanzo
IL COCCIO DI TERRACOTTA
pagine 368 - Lire 2500
collezione Narratori Italiani
Arnoldo Mondadori Editore

Jacqueline in abito nero con mantiglia è stata ricevuta da Paolo VI in Vaticano

La breve udienza, dieci minuti, nella biblioteca privata - Poi la signora Kennedy si è intrattenuta in affabile colloquio con il card. Cicognani che aveva conosciuto in America quand'era delegato apostolico

Il Pontefice con la signora Jacqueline Kennedy ieri in Vaticano durante l'udienza privata (Telefoto A.P.)

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 31 gennaio.

La signora Jacqueline Kennedy è stata ricevuta questa mattina da Paolo VI in forma strettamente privata. E' giunta in piazza San Pietro poco dopo le 10,30, accompagnata dal consigliere dell'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede Elias Martinena, con una automobile che ha attraversato rapidamente l'ingresso vaticano dell'Arco delle Campane, senza destare l'attenzione dei passanti. Indossava l'abito nero con mantiglia che aveva fatto approntare a Roma per la speciale circostanza.

Agli ascensori del palazzo apostolico erano a riceverla tre prelati della segreteria di Stato, i monsignori Paolo Marcinkus, Daniele Cronin e don Giustino Rigali. Questo insolito cerimoniale stava a significare deferenza del tutto particolare.

La signora Kennedy è stata ricevuta da Paolo VI nella biblioteca privata qualche minuto prima delle undici e trattenuta a colloquio per una decina di minuti, al termine dei quali è stato introdotto alla presenza del Pontefice anche il consigliere dell'ambasciata di Spagna.

Poi la gentile visitatrice è disceso al primo piano del palazzo apostolico nell'appartamento del segretario di Stato cardinale Cicognani, che nei venticinque anni di permanenza negli Stati Uniti in qualità di delegato apostolico si legò di grande amicizia alla famiglia Kennedy. Il porporato ha conversato con la signora per una ventina di minuti, e questa ha poi lasciato la Città del Vaticano prima di mezzogiorno.

La precedente visita della signora Kennedy al palazzo apostolico si era avuta nel 1962 allorché essa fu accolta con grande affabilità da Giovanni XXIII. In quell'occasione, subito dopo l'udienza, Jacqueline, nonostante il suo desiderio, non potè fermarsi per assistere alla benedizione che il Papa a mezzogiorno impartiva dalla finestra del suo studio, perché, subito riconosciuta, era stata fatta oggetto di una calorosa manifestazione di omaggio da parte dei presenti.

f. p.

Un autista trascinato a Cosenza

Morde la guancia al pedone che indugia in mezzo alla via

(Dal nostro corrispondente)

Cosenza, 31 gennaio.

(a. l.) Un autista, Cesareo Rufolo, di 32 anni, ha asportato con un morso parte della guancia destra a un pedone che non gli aveva lasciato la strada libera, nonostante i ripetuti colpi di clacson. La vittima, Giuseppe Gentile, di 23 anni, studente dell'ultimo anno di un istituto tecnico commerciale di Cosenza, è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

L'episodio è avvenuto alla periferia della città sulla costruenda nuova arteria che conduce a Paola. Qui, il Gentile insieme ad alcuni colleghi appena uscito dall'istituto, era in attesa della corriera per raggiungere il comune di San Fili dove risiede.

Il gruppetto camminava tranquillamente in mezzo alla strada quando è giunto il camion guidato dal Rufolo. I giovani, invece di portarsi immediatamente ai margini della strada per lasciare transitare l'autocarro, continuavano a discutere animatamente senza curarsi del camionista che infastidito, cominciava a suonare il clacson e ad inveire.

Alle invettive del Rufolo reagiva il Gentile, ammonendolo ad essere più garbato e comprensivo. Nasceva così un litigio ed il Rufolo, disceso dal camion aggrediva lo studente, il quale, spalleggiato dai compagni, tentava di difendersi. Nella colluttazione il Rufolo mordeva alla guancia il Gentile, asportandogli un pezzo di carne.

Mentre lo studente si accasciava con un grido in un lago di sangue, l'autista approfittava del trambusto per dileguarsi a bordo del camion. Soccorso dagli amici il giovane veniva trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato in preoccupanti condizioni. Il violento camionista è ora ricercato per rispondere di lesioni gravi.

Pagliano
UNICA SEDE, VIA MAZZINI 23
fra via A. Albertina e via San Massimo
SALDI SALDI
PORCELLANE e CRISTALLERIE
A PREZZI ECCEZIONALI

a torino
dal 18 al 21 febbraio
22° samia
salone mercato della confezione in tessuto, della maglieria e dell'abbigliamento intimo
informazioni e tessere d'ingresso "SAMIA" torino • corso d'azeglio 74 • telef. 68.34.32

SPETTACOLI

ARTI ED ARTISTI

Poesia e tecnica di Giuseppe Viviani

Le «Città» e i «Labirinti» di Annalisa Alloatti
Un giovane pittore e il mito di James Bond

Giuseppe Viviani morì l'anno scorso con la coscienza di aver lasciato in circa cento lastre incise una grande opera grafica, non inferiore — egli riteneva — a quella di Morandi. La mostra di 52 fogli ora aperta nella «Saletta dantesca» della libreria «Fógola» conferma che questa coscienza corrispondeva effettivamente ad un'alta realtà artistica, sì che a buon diritto Angelo Dragone ha potuto intitolare la sua nota dal catalogo «Una grandezza consapevole».

Era un uomo libero e solitario, un temperamento in un certo senso affine a quello del suo conterraneo Viani, aspro, scontroso e volte nella sua profonda onestà, che si autodefinì in un gesto veramente degno d'un artista severo quando ordinò che dopo la sua morte le matrici delle sue stampe fossero affondate nel mare di Pisa, lontano abbastanza per non essere mai più ricuperate: un gesto da poeta romantico quale egli fu malgrado l'acidità degli umori che serpeggiano in alcuni suoi rami, tipo quello famoso, e addirittura irriverente, del «vespasiano». Ancora una volta in questa mostra si può ammirare la tecnica stupenda di un incisore che del proprio mestiere — non certo meno di Morandi — conosceva tutti i segreti, tutte le sottigliezze, ma ne escludeva qualsiasi virtuosismo atto a dare spettacolo di maestria: una straordinaria abilità professionale ch'era però tutta posta al servizio d'una espressività mirabilmente intensa nella resa sentimentale dei soggetti.

I quali erano d'una semplicità, d'una elementarità umile, scarna, quotidiana nella scelta che pareva casuale e rispecchiava invece sempre uno stato d'animo così intensamente percepito e persino sofferto, da coagularsi in una tensione lirica perfettamente dominata dallo stile. Gli bastava una bicicletta abbandonata sulla spiaggia, una vela profilata all'orizzonte, qualche frutto o qualche fiore posato su un davanzale di finestra, un volo bianco e nero di uccelli marini, un cane accucciato presso un vagabondo, e di colpo l'immagine si intrideva di misteriosa poesia, l'oggetto si trasformava in una evocazione di struggente malinconia. Era, il suo, un piccolo mondo di motivi volentieri ripetuti, il gelataio, il rocciamelo, le cabine dei bagnanti, il tavolino e la sedia sulla terrazza, il «ricordo» in alabastro del Battistero pisano, ma da quel piccolo mondo s'aprivano immensi orizzonti, più vari, più vasti, più arcani di quelli che stan dietro ai barattoli morandiani. Fu una voce inconfondibile che con poche parole sapeva dar vita a un commovente poema.

* *

C'è un quadro nella mostra alla galleria «Botero» di Annalisa Alloatti, una signora che dipinge da soli cinque anni eppur palesa una singolare maturità stilistica, che pressa poco s'intitola: «Non chiedete che cosa significa». Un titolo adatto a una pittura astratta, ma s'ingannerebbe chi giudicasse la Alloatti astrattista, benché Albino Galvano ce la presenti come operosa «nel gusto informale». Nelle sue Città costruite con vigile gusto di scabra materia e con suggestivi inserti di frammenti metallici simulanti ferri di balconi che gettano ombre sulle grige facciate, ci sembra piuttosto di scorgere un forte aderire ad una realtà addirittura da «Teatro libero», quello che portava in scena nudo e crudo l'oggetto «vero» e quindi, nel quadro della finzione scenica, lo faceva sembrar falso. Un ricordo di pop-art? Se mai, molto discreto, e nella sua discrezione assai efficace. Ma lo stimolo surrealistico agisce poi intenso nei *Labirinti* della Alloatti, nei quali il gioco della fantasia s'inserisce felicemente nella eccitata trama delle forme con vampe cromatiche di bella energia.

* *

All'insegna «Proposta per un mito» il giovane Duilio Gambino allinea sulle pareti della galleria «Il Punto» la sua interpretazione del moderno mito di James Bond. Null'altro, per ora, che una «proposta»: e la modestia del pittore è lodevole. Le immagini sono ancor quelle fumettistiche del personaggio leggendario fissato nel suo gesto di violenza, ripetuto fino all'ossessione viziosa. Ma quando al gelido meccanismo fotografico si sostituisce un principio di operazione pittorica, un valore di partecipazione «artistica» trasforma l'inerzia cartellonistica in un'inquietudine morale che è già attiva partecipazione.

mar. ber.

La moglie di Mickey Rooney morta nel bagno con il suo amico

L'uomo avrebbe ucciso la donna e poi si sarebbe soppresso - L'attore aveva chiesto il divorzio una settimana fa - Dal matrimonio erano nati quattro figli

L'attore Mickey Rooney con la quinta moglie, Barbara Thomason, dopo la nascita dell'ultimo figlio (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 31 gennaio.

Uno dei più inquietanti drammi della cronaca di Hollywood è stato scoperto la scorsa notte nella casa di Mickey Rooney. La quinta moglie dell'attore, Barbara Thomason, di 29 anni, è stata trovata morta nella vasca da bagno, insieme con il suo amico, il giovane attore jugoslavo Mila Milocevic. La polizia non ha dato alcuna versione ufficiale sulle due morti; ma sembra che si tratti di un duplice suicidio. Secondo le prime ipotesi fatte dagli agenti Milocevic avrebbe ucciso l'amica e poi si sarebbe sparato.

Milocevic, giunto a Hollywood dalla Jugoslavia circa un anno fa, dopo avere conosciuto la signora Rooney aveva chiesto il divorzio dalla propria moglie, Cynthia. Ma i piani per un suo possibile matrimonio con Barbara erano stati compromessi dall'intervento di Mickey Rooney, che dieci giorni or sono aveva denunciato la moglie per adulterio, chiedendo l'espulsione del rivale dagli Stati Uniti. La scorsa settimana Rooney aveva presentato istanza di divorzio, per colpa della compagna, e chiesto per sè la custodia dei quattro figli nati dal loro matrimonio.

Mickey Rooney ha oggi 44 anni. Fu prima marito di Ava Gardner, poi di Betty Jane Rase, di Martha Vickers, di Elaine Mahnken. Sposò Barbara Thomason, di 15 anni più giovana di lui, nel 1958, quando la sua popolarità di attore cominciava a declinare, ed egli doveva cercare parti non sempre di primo piano alla televisione. Dal matrimonio nacquero quattro figli. Tre anni or sono l'attore presentò istanza di fallimento, non riuscendo a pagare tutti i debiti verso le ex mogli e il fisco. «Mi hanno rovinato i troppi matrimoni», disse in quella occasione.

a. p.

Conferenza sul «Macbeth». — Domani alle ore 17,45 alla Galleria d'arte moderna il dott. Giuseppe Pugliese parlerà su «Macbeth» di Verdi, l'opera che giovedì sera inaugurerà la stagione lirica torinese al Teatro Nuovo. La conferenza è organizzata dalla «Pro Cultura femminile» in collaborazione con l'Ente Regio.

CRONACA TELEVISIVA

Il discepolo del diavolo

Riproposto un ottimo film che conserva della commedia di Shaw, da cui deriva, spirito e mordente - Fine ingloriosa di «Don Chisciotte»

Abbiamo rilevato più volte che uno dei meriti del settore cinematografico della tv è quello di riproporre film ancora validi ma lontani nel tempo, oppure film che al loro apparire erano stati travisati dal pubblico e inspiegabilmente non hanno avuto la fortuna di cui erano degni: insomma una funzione, grosso modo, di cine-club con la piccola differenza che qui gli spettatori sono milioni e milioni.

Una pellicola passata nel 1958 non diciamo completamente inosservata ma certo accolta con tepidi consensi o distrazione era appunta quella di ieri sera, «Il discepolo del diavolo» di Guy Hamilton, che la tv ha inserito nel ciclo dedicato a Laurence Oliver. Perché «Il discepolo del diavolo» è importante? Perché è un esempio ragguardevole di come si possa trasferire sullo schermo un illustre copione, in questo caso di Shaw, senza fargli perdere un'oncia di vigoria e di mordente. Anzi: il regista Hamilton ha saputo portare in esterni la vicenda e l'ha variata e dinamicizzata e contemporaneamente è riuscito a non dilatarla e a non disperderla: il ritmo è sostenuto, impeccabile da un punto di vista cinematografico, ma i personaggi non perdono nulla della loro originaria causticità perché si esprimono soltanto con le battute di Shaw: un piccolo capolavoro in questo senso è la scena dell'arresto e del processo del finto pastore. Eccellenti i tre protagonisti maschili: il beffardo Kirk Douglas, il possente Burt Lancaster e Laurence Olivier che dà alla figura del generale Burgoyne un gelido e irresistibile umorismo da antologia.

Valeva veramente la pena di vederlo e rivederlo questo film: tanto più tenendo conto che il regista è lo stesso che ha firmato «Agente 007 Missione Goldfinger»: stessa abilità di scandire il racconto, stessa sicurezza, stesso impeto: solo che là, con «Goldfinger», aveva che fare con una materia bruta e pressa poco e qui la sua fatica è illuminata e sostanziata dalla ironia e dall'intelligenza di Shaw.

* *

Sul primo canale «Tu 7» ha insistito sulla strada buona, che è quella di dare la preferenza ai problemi italiani: nel complesso il numero di ieri era vitale e attuale, specie con l'inchiesta iniziale che toccava alcuni temi dolorosi e scottanti, i rapporti cioè fra gli ospedali e la mutua e la necessità urgente di una riforma del sistema mutualistico.

Infi, fine di «Don Chisciotte». Ecco una fine che nessuno rimpiangerà. Il romanzo televisivo era di realizzazione modesta, artigianale: ed era soprattutto lontanissimo dallo spirito e dalla poesia del capolavoro del Cervantes. Assurdo poi averlo suddiviso in tredici puntatine di mezz'ora ciascuna: una programmazione in pillole che ha contribuito non poco al naufragio.

* *

Domenica: serio, interessante, promettente l'esordio della rubrica di divulgazione «Orizzonti della scienza e della tecnica»; inqualificabile il varietà «Mezze luci», uno di quegli spettacoli di rivista disordinati e scadenti che in tv ha l'abitudine di collocare sul secondo canale alla domenica; di livello mediocre, a tratti noioso il «David Copperfield»; sempre valida la rassegna sportiva della 22,15 che tra l'altro ha commemorato i giovani nuotatori scomparsi in Germania con affettuosa, dolente semplicità.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con un film che Mario Soldati girò nel 1956, «Era di venerdì 17»: si tratta dello strano rifacimento della celebre pellicola «Quattro passi fra le nuvole» di Alessandro Blasetti. Nonostante la presenza di attori come Fernandel e Alberto Sordi, il film fu molto severamente giudicato dalla critica ed ebbe anche, se ben ricordiamo, uno scarso successo di pubblico. Seguirà «L'approdo» dedicato alla letteratura. Sul secondo canale suremo «Sprint», il rotocalco che ha sempre almeno un paio di servizi che attirano la massa degli sportivi; e la «Storia del valzer» con i valzer da concerto (Schumann, Liszt, Chopin).

* *

E' in preparazione il romanzo sceneggiato La quinta colonna *che Aldo Nicolaj ha ricavato dall'opera omonima di Graham Greene. Il racconto (una drammatica storia di spionaggio ambientata a Londra durante l'ultima guerra) sarà diretto dal regista Sandro Bolchi e avrà come protagonisti Raoul Grassilli e Giulia Lazzarini.*

La televisione tunisina, nel quadro delle manifestazioni dantesche, ha trasmesso nei giorni scorsi la Vita di Dante con Albertazzi.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: La tv dei ragazzi: «Chissà chi lo sa?», spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella. Presenta Febo Conti.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «L'inferno della terra», servizio per «Galleria dell'Almanacco».
19,35: «Chi è Gesù», a cura di padre Mariano.
19,55: Sport - Cronache italiane - La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Era di venerdì 17», film di Mario Soldati, con Fernandel, Giulia Rubini, Posco Giachetti, Alberto Sordi. Un commesso viaggiatore costretto a una monotona esistenza si trova davanti l'occasione per una singolare avventura. Deve fingersi il marito di una ragazza, sedotta e abbandonata, che non osa ripresentarsi al padre per dirgli di essere in attesa di un bimbo. Il commesso viaggiatore vorrebbe compiere il suo dovere di galantuomo e togliersi il più presto di mezzo, ma non gli riesce tanto facilmente.
22,30: «L'approdo - Letteratura», diretto da Attilio Bertolucci. In questa edizione un servizio sul «Diario» dei Goncourt.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Sprint», settimanale sportivo.
23 —: «Invito al valzer», a cura di Roman Vlad. Quarta puntata: «Il valzer nella prima metà dell'Ottocento». Musiche di Berlioz, Chopin, Schumann, Liszt. Partecipano i pianisti Marcella Crudeli e Roman Vlad, gli attori Ennio Balbo e Alberto Lupo.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale. 20,45: Lo scacco del Kuwait; 21: Telefilm «Il padre della sposa»; 21,25: Il conformismo: dibattito diretto dal prof. A. Miotto.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Intermezzo; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,15: Grandi pianisti; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici.

13: Giornale radio; 13,20: Carlandoli; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «Senza famiglia», di E. Malot. Nona puntata; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia: Vivaldi, Mendelssohn, Farina, Ravel; 18,00: Scienza e tecnica: La ricerca nel mondo; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Le false confidenze» di Marivaux, con Carlo d'Angelo; 22: Carnevale viennese; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Romanzi in tre canzoni; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura, canta Maria Callas; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: L'inventario delle curiosità; 16,55: Per i ragazzi: parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Come e quando il personaggio - Giallo quiz; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Walter Binni: Ludovico Ariosto.

19,30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: New York '65, musica leggera americana; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,15: Musiche cecoslovacche e polacche; 15: Un'ora con la famiglia Bach; 14: Pianista Yves Nat; 15,20: Musica e programma; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di teatro; 18,55: Novità librarie; 18,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Luigi Beethoven, Bartok; 20,40: Musiche di Dittersdorf; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Janacek; 21,50: Inchiesta sull'editoria italiana; 22,30: Musiche di Alban Berg; 22,45: Testimoni e interpreti del nostro tempo: Ionesco.

ECHI DI CRONACA

La Cantina dei Miracoli
di Valstar nova in via Pietro Micca, 20, si è arricchita di tutta la merce di inventario; vi sono delle occasioni incredibili e numerosissime ma occorre far presto, gli articoli migliori sono sempre i primi a essere estinti.

Televisore 60.466 se il televisore è guasto
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30, accettazione sino alle 20,45.

60.000 lire
complessivi sci, abbigliamento, rateazioni. Prezzi convenientissimi Cycletta da corsa, vendita, noleggio. Cavoio, corso Giulio Cesare 187, telefono 851.135.

Omnisport comunica
che inizia una vendita straordinaria di tutto l'abbigliamento sportivo al 20% di sconto. Approfittatene: piazza Carlo Felice 40, telefono 547.694

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677
Assistenza rapida Bertuzzi Orion TV «Autovox» in prestito per riparazioni in laboratorio. Antenne.

Sipariette porte pieghevoli via Cavour 15, t. 650571
in legni pregiati, stoffe, resine, ecc. L'unico a presentare un nuovo tipo senza binario.

Tradizionale svendita per fine stagione!!!
Come sempre prezzi eccezionali maglieria biancheria camiceria, gonne lana vigogna, colori moda modello nuovo, cintura pelle foderato a sole lire 2900. Camicia Reticoton popelin stiro non ricambi a lire 1900 da
Migliardi in via Nizza 177; da Migliardi in via Nizza 140; da Migliardi in via Garibaldi 6.

Frigo e lavatrici guasti? Tel. 296.949 - 251.677
Assistenza rapida Bertuzzi Orion. Preventivi a richiesta. Riparazioni accurate con garanzia.

Pianino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6, telefono 530.237.

Al mobilificio O.R.A.P.
Vendita propaganda camera da 120.000 alle famose poliestere 868.000, tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati Garibaldi 9 Rateazioni.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti azione La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.15*

Alfieri: questa sera ore 21,15 Renato Rascel e Delia Scala in «Il giorno delle tartarughe». Sino al 13 febbraio.
Carignano: ore 21,15 Salvo Randone in «L'eterno marito» 2 tempi di Nedo Naldi, da Dostoevskij; regia di Jesù Quaglio.
Conservatorio: domani mercoledì ore 21,15 Alexis Weissemberg, pianista.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «I Fisici» di F. Dürrenmatt, Regia di S. Enriquez. Ultime repliche.

Alcione: Rivista Gennarino - Vallero; orario: 16,15 - 21,15.
Mafalda: Riv. Ferraro 16,15 - 21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-16; 21-23.

CONSERVATORIO
Domani mercoledì ore 21,15
ALEXIS WEISSEMBERG
PIANISTA
Biglietti: UNIONE MUSICALE
Piazza Castello 29, tel. 544.523

Al Bagatelle, Caveretto 2, t. 678.976.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. I Pina's cantano Rita Arnoldi - James Ston.
Arlecchino: ore 21 Caterina Caselli.
Augustus: ore 21 Serata azzurra.
Castellino: ore 21 The Janes d'Este.
Faro Danze: ore 21 | Diapason.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andrea.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 The Boys.
La Perla: ore 21 Santi Latora.
Le Roi Dancing: ore 21 Don Powell.
Massaua Danze: ore 21 Chi-ca-cha.
Principe Danze: ore 21 I Lisbon.
Trocadero: ore 21,15 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, tel. 60.092): ore 21 The Sun's Boys.
Las Vegas Dancing Club (Monc. 145, t. 683.665): «I ragazzi della notte».
Los Amigos Cabaret (tel. 341.087): ore 22-2 Folkstudio Singers.

Abadan (Doria 15, t. 531.563): 21.
Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.976): Musica per sognare - Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.526): 21.
Club 64 (d'Azeglio 9, 60.3601: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 517.736: 21.
Lido Whisky Moncalieri, 422, 697.016: 21.
Los Amigos, U. Bov. 511, t. 341.087.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (Pio V 3, 687.563).

ARLECCHINO
CATERINA CASELLI

CASTELLINO
Domani eccezionale debutto
HONEYBEATS
(Le Beatles in gonnella)

LE ROI
Questa sera debutto di
DON POWELL

LOS AMIGOS Cab.
Da questa sera a sabato
FOLKSTUDIO SINGERS
Mercoledì e giovedì
DON CHERRY QUARTET JAZZ

Trocadero
Debutto del modernissimo compl.
I KENT
SERATA A PREMI

FARO
«IL PIEMONTE e le sue CANZONI» con
Beppe d' Muncalè

LA PERLA DANZE
Ore 21 l'attesa debutto di
SANTI LATORA

AL FLORIDA CLUB
Debutto
I PINO'S
cantano
RITA ARNOLDI - JAMES STON

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Botero (v. Botero 15): A. Alloatti.
Duchessa (p. C. Felice 19): Giuseppe Viviani: le incisioni.
Galleria Picasso, dipinti e disegni.
Galleria di dipinti antichi Zubert (piazza Cavour 10, tel. 878.627, pieno rialzato): Or. 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): Arte contemporanea. Orario 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): «Intermezzo con Lucio Fontana». Or. 10-13; 16-20
Narciso (p. Carlo Felice 16): Antologica di Francesco Menzio.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada «La lupa» Kerima, M. Britt, E. Manni, G. Raffi (Italia 1953, min. 105. Vlet. 16).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rivolta al braccio della morte» George Ferrel, Annie Blackman, Alan Todd, Margaret Sullivan. Vietato ai minori di anni 14.
Astor: «Non disturbate» con Doris Day, scope, technicolor.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Orario: 14,20; 17,05; 19,35; 22,20.
Cristallo: «La cugina Fanny» Miriam Hopkins, Walter Giller. Vlet. anni 18.
Doria: «Il collezionista» technicolor, Terence Stamp, Samantha Eggar. Vietato minori anni 18. Orario spettacoli: 14,30; 17,10; 19,40; 22,10.
Ideal: «Le meravigliose Angelica» con Michèle Mercier e Robert Hossein, eastmancolor, scope.
Lux: «Madamigella di Maupin» Catherine Spaak, Robert Hossein, Tomas Milian, technicolor, scope. Vietato 18.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, technic. scope. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; ult. 22,30.
Reposi: «L'ombrellone» eastmancolor, con Daniela Bianchi, E. M. Salerno, Sandra Milo, Jean Sorel.
Romano: «Non tutti ce l'hanno» con Rita Tushingham. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «La grande corsa» con Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario: 13,15; 16,05; 19,05; 22.

Ariston: «Dimensione della paura» Maximilian Schell, I. Thulin. Vlet. 18.
Arlecchino: «L'affare Blindfold» Rock Hudson, C. Cardinale. tec. panavision.
Augustus: «Adios Gringo» Montgomery Wood (Giuliano Gemma), E. Stewart, eastmancolor.
Capitol: «Made in Italy» W. Chiari, P. De Filippo, V. Lisi, N. Manfredi, A. Sordi, Kessler, tech. sc. Vlet. 14.
Metropoli: «My Fair Lady» Todd-ao, technicolor, con A. Hepburn e R. Harrison. Orario: 15,50; 19; 22.

Ambra: «La jena di Londra» Bernard Price, Diana Martin. Vietato anni 14.
Apollo: «Strani amori» techn. con L. Turner, C. Robertson. Vietato 14.
Edera: «Tamburi ad Ovest» colori.
Lucento: «Stagione 3 top secret» con G. Maharis, D. Andrews, technicolor.
Lutrario: «Ballata selvaggia» colori.
Splendor: «Terra selvaggia» technic. Robert Taylor, Brian Donlevy.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cinerio, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Fiamma, Giardino, Hollywood, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. — Teatro Carignano: Compagnia Rondone (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Teatro delle Dieci: «Canzoniere Piemontese» (biglietti ridotti alla cassa). — Palazzo del Ghiaccio (riduz. Enal 50% alla cassa). — Bowling Mirafiori (oggi riduzioni Enal).

CENTRALE
Via Carlo Alberto, 27
«Addio alle armi»
ROCK HUDSON - JENNIFER JONES
technicolor

Museo del Cinema — Da oggi a domenica alle 17 e 21,15 «La Lupa,» di Alberto Lattuada con Kerima, May Britt, Ettore Manni, Giovanna Ralli.

Centro Universitario Cinematografico. Oggi e domani alle ore 14,10 e 21,15 al cinema San Giuseppe (via Andrea Doria 18) «La commare secca» (1962) di Bernardo Bertolucci e «La ricotta» (1962) di Pier Paolo Pasolini.

OGGI AL CINEMA
AMBROSIO

Strepitoso successo all'ASTOR
UNA FELICE EVASIONE CON LA PIU' BELLA E FRIZZANTE DORIS DAY
non disturbate

A GIORNI A TORINO
Riderete a crepapelle con il più comico
UGO TOGNAZZI
nel film
una questione d'onore
un film di LUIGI ZAMPA
TECHNICOLOR

IMMINENTE A TORINO
UNIDIS presenta ANDRE' CAYATTE
DANY CARREL

DOMANI AL VITTORIA
Il nuovo entusiasmante western
ADAM WEST

★ AL LUX · UN TRIONFO ★

CATHERINE SPAAK · ROBERT HOSSEIN · TOMAS MILIAN
UNIDIS PRESENTA
MADAMIGELLA DI MAUPIN
TECHNICOLOR · TECHNISCOPE
Alle Signore che interverranno all'ultimo spettacolo sarà offerta in omaggio sino ad esaurimento una copia del romanzo omonimo edito in Italia da U. MURSIA EDITORE
Regia di M. BOLOGNINI

ORFEO - PRINCIPE - COLOSSEO
UN FILM DA VEDERE!
I TRE VOLTI
SORAYA e ALBERTO SORDI
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

GALLERIA CODEBO'
Torino - Via Po, 4 - Tel. 519.116
TAPPETI d'ORIENTE
circa 300 esemplari selezionati da vendere all'asta
ESPOSIZIONE: fino a giovedì 3 febbraio, ore 10-12; 15-19
VENDITE: Venerdì 4 febbraio ore 21 Sabato 5 febbraio, ore 16,30

Perché la rassegna di musica leggera provoca gelosie, invidie, patemi, svenimenti

Hanno avuto 140 milioni di spettatori le modeste canzoni del festival di Sanremo

Nel clima torrido dell'ultima serata svenivano anche i «Surfs», abituati al clima tropicale del Madagascar - Per la finale sono arrivati due giornalisti cinesi di Formosa - La vivace reazione di Bongiorno per gli applausi ai direttori d'orchestra e gli aspri scambi di parole fra Bobby Solo e Modugno

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 31 gennaio.

Cessati i saturnali della canzone, su Sanremo è calato il silenzio. I divi riguadagnano le loro case, o le loro ville (più precisamente), con i mezzi più veloci a disposizione: chi in *jet*, chi a bordo di potenti Mercedes dal motore maggiorato. Il festival, fino a pochi anni fa, era ribalta di cantanti disoccupati a caccia di applausi e di contratti. Ora, il più disoccupato tra loro arriva qui con interi guardaroba al seguito, *press-agent*, *manager*, parrucchiere di fiducia e contratti che contemplano paghe equivalenti a tre mensilità impiegatizie per sera.

E allora ci si spiega come mai tanti svenimenti dietro le quinte, il largo uso di reliquie, amuleti, scongiuri ed esorcismi. La sera in cui venne comunicato a Peppino Gagliardi che egli era entrato in finale, il giovane cantante per l'emozione vomitò. Si dice: il caldo, è il caldo della sala di Sanremo che fa di questi scherzi. Ma non è vero: uno dei «Surfs», il nome Pat, l'ultima sera fu impedito di salire sul palcoscenico da un improvviso malessere, che non era da calore, poiché i «Surfs» al calore dovrebbero essere abituati, dato che vengono dal Madagascar. E che cos'era, dunque, se non emozione, tremore, ginocchia che si rifiutano di tener ritta la persona?

Il fatto è che una platea come quella di Sanremo ha la sua vera dimensione, la sua cassa di risonanza nel continente tutt'intero: da Gibilterra agli Urali, centoquaranta milioni di spettatori in cifra tonda. La sera della finale, sabato, noi si stentava ad avere la linea con Torino. La sala stampa del Casinò di Sanremo aveva l'aspetto d'un vestibolo di conferenza internazionale, dove si attendono decisioni vitali per la sorte dei popoli. All'apparecchio chiedevamo: «Mi dia Torino, per favore!». Rispondevano dalla centrale: «E' in linea Praga!».

Scrivevamo, alla vigilia, che se la geografia e la politica dividono, la canzone riunisce l'Europa. La previsione, a guardare quell'accolta di cervelli in azione, era esatta.

Scrivevamo, ancora: stai a vedere che, tra un po', arrivano anche i cinesi. Difatti, l'ultima sera, zitti zitti, eccoli che arrivano, garbati, misteriosi e gialletti come si conviene al loro naturale: due giornalisti della Cina di Formosa, venuti di laggiù a sentire, a vedere. A vedere Milva, inguainata in un abito nero-bianco rilucente («è la *linea pitone*», si sentiva dire dalle signore in platea), e Caterina Caselli, scarruffata e ringhiosa, in un abito da liceale di campagna, e Iva Zanicchi, chiusa in un abito lungo al ginocchio, simile ad una statua di marmo pario dentro cui all'improvviso sia scoppiata la vita, e Wilma Goich, civettante in sete verdoline. E i «Ribelli», in parrucche femminee, con Mike Bongiorno che, premuroso, tranquillizza l'uditorio: «Sono di sesso maschile, vi lo posso garantire!».

Certo, quando una platea s'allarga a queste dimensioni, è comprensibile che nervi ben collaudati, come sarebbero quelli di Mike Bongiorno, vacillino, facendo temere il peggio. Sabato sera, d'improvviso, il presentatore smise di presentare, e allora per la sala si mosse inquieto l'interrogativo: che sarà mai successo? C'era da trepidare, in effetti, con tutti gli svenimenti, i mancamenti, i bisticci, i patemi di queste sere. Ma il nostro non s'era sentito male; era, soltanto, incollerito, sopraffatto dall'ira contro i maestri direttori d'orchestra. Capitava questo: al sentir pronunciare il loro nome, i direttori d'orchestra anziché abbassare subito la bacchetta sullo spartito, e attaccare il loro brano, avevano preso gusto a starsene fermi, immobili, per alcuni istanti, aspettando la grandinata degli applausi a se medesimi. Quest'attimo d'attesa, questo scroscio di battimani non era nei copioni; alterava il ritmo dello spettacolo, ritmo del quale Mike Bongiorno è responsabile, governatore e demiurgo di tutto ciò che si muove sulla scena. Insomma, s'era aperto un conflitto di competenze, i maestri pretendevano la loro porzione di applausi, Mike non intendeva cedere sul terreno delle sue prerogative sovrane. E ci vollero interventi dall'alto, sollecitazioni, preghiere pressanti, per indurre il presentatore a mandar giù e a rimettersi a presentare.

C'è stato un momento, venerdì, in cui parve che il famoso scontro di giganti fosse per trasferirsi dalla scena alla piazza, e fu quando Bobby Solo, richiesto d'un giudizio su Modugno, fece sapere che lo considerava un istrione: «Non lo vorrei per mia nemmeno come cameriere!». Di rimando, Modugno gli fece conoscere la risposta: lo avrebbe preso a schiaffi appena gli fosse capitato a tiro. Ma Bobby, indaffarato com'è a preparare le valigie per l'esilio («in Italia non c'è più posto per me; andrò in America, come Toscanini»), non si fece trovare; il *match* andò in fumo. Certo, eran parole, solo parole, uscite nella tensione dell'ora, all'indomani d'una bruciante sconfitta (dalle labbra di Bobby) e alla vigilia del quarto successo sanremese (dalle labbra di Modugno).

Il sipario calò a buon punto, a disperdere la pittoresca famiglia dei divi della musica leggera, chi di qua e chi di là, a cantare e a incassare.

Gigi Ghirotti

La cantante Iva Zanicchi ha riportato a Sanremo un buon successo personale

La pellicola affronta il problema del controllo delle nascite

L'ultimo film di De Sica è stato vietato dalla censura

«Un mondo nuovo» era già stato proibito in Francia; ora il ministro Peyrefitte lo ha sbloccato - Il regista offeso per il provvedimento italiano: «Ho visto sui nostri schermi, con regolare autorizzazione, film di una volgarità che non mi sento nemmeno di giudicare»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 gennaio.

«Un mondo nuovo» il film girato in Francia da Vittorio De Sica su un soggetto di Zavattini, che doveva essere proiettato in anteprima a Milano il 4 febbraio prossimo, è stato bloccato dalla censura. La motivazione non è stata resa nota, ma sembra da cercare nel problema trattato dalla pellicola: quello del «controllo delle nascite».

Il regista si trovava a Milano da stamane con Cesare Zavattini per presentare il suo lavoro alla critica. Appena ha appreso la notizia del divieto, De Sica ha dato ordine ai suoi legali di iniziare la pratica per un «giudizio d'appello» presso la commissione.

Avvicinato subito dai giornalisti, De Sica ha dichiarato: «*Sono rimasto letteralmente sbalordito per questa decisione, in quanto sono certo della innegabile moralità di fondo del film. Mi riterrei offeso qualora "Un mondo nuovo" venisse sospettato di pornografia, soprattutto dopo che ho visto circolare sui nostri schermi, con regolare autorizzazione, film di una volgarità che non mi sento neppure di giudicare*».

Cesare Zavattini ha aggiunto: «*Il problema trattato nel film è delicato, lo riconosciamo, ma siamo convinti di averlo trattato con ogni garbo possibile, col proposito anzi di concorrere a richiamare soprattutto i giovani ad una maggiore sincerità e responsabilità nei loro rapporti. Questi avvengono in una società nuova, che ha la possibilità di scegliere, di ripensare, di tornare a scegliere*».

«Un mondo nuovo» racconta l'inquieta relazione fra un fotografo italiano (impersonato dall'attore Nino Castelnuovo) e una studentessa in medicina a Parigi (l'esordiente Christine Delaroche). Lei aspetta un bambino, e il suo amico vorrebbe che interrompesse la maternità. La ragazza si rivolge ad una dottoressa, ma non ha il coraggio di sottoporsi all'intervento; e fugge dalla «casa proibita», decidendo di dare alla luce il suo bambino. Anche il suo compagno accetterà questa decisione.

Il film era già stato bloccato a Parigi nel luglio dello scorso anno, soprattutto per la libertà di certe scene e per il modo con cui viene prospettata la facilità di procurarsi certi interventi in Francia. Ma più tardi, in seguito ad un colloquio chiarificatore tra De Sica e il ministro delle Informazioni francese Peyrefitte, il veto della censura è stato tolto. «Un mondo nuovo» sarà proiettato sugli schermi parigini il mese prossimo.

g. m.

Christine Delaroche, interprete di Un mondo nuovo, *il film di De Sica bloccato dalla censura* (Telefoto)

Una drammatica recita all'Opéra-comique di Parigi

Il baritono morto la vigilia; due cantanti si ammalano; il tenore precipita in una botola

Parigi, 31 gennaio.

(l. m.) La più drammatica rappresentazione dei *Racconti di Offenbach* è andata in scena ieri pomeriggio all'Opéra-comique. Il baritono Julien Giovanetti è stato stroncato la vigilia da un attacco cardiaco. La prima interprete femminile Andreine Guiot ha telefonato poche ore prima dichiarando di essere a letto con l'influenza e non è risultata sostituibile. Il direttore del teatro ha trovato solo una cantante che non aveva mai interpretato l'opera, e che ha dovuto improvvisare la preparazione quasi fra un atto e l'altro.

Dopo un minuto di raccoglimento in memoria del baritono scomparso l'Opéra-comique ha dato inizio alla recita. Ma poco più tardi è arrivata Hella T'Hezan, una cantante che entra in scena solo all'ultimo atto e che, apprendendo la morte del compagno, è stata colta da una crisi nervosa. La sua gola non riusciva a emettere più alcun suono. Mentre lo spettacolo era in corso si è riusciti a trovare una sostituta che stava in casa a guardare la televisione.

La recita era dunque salva. Ma poco prima della fine dell'ultimo atto una bolola della scena si è aperta improvvisamente sotto i piedi del tenore Alexandre Mazotta il quale vi è caduto sloggiandosi un braccio.

La "prima,, dello spettacolo per Torino ieri al Carignano

Salvo Randone interpreta in teatro «L'eterno marito» di Dostojevskij

Il romanzo dello scrittore russo è stato adattato per le scene dalla moglie dell'attore, Neda Naldi

Dostojevskij, che non ha lasciato drammi né commedie, continua ad essere fortuna a teatro. I suoi romanzi, anche quelli meno noti, sono già stati quasi tutti adattati per le scene. Taluni, come Delitto e castigo, e I fratelli Karamazov, più di una volta. Favoriscono la riduzione, o addirittura la suggeriscono. La forma e la sostanza eminentemente drammatiche dei suoi lavori, ricchi di colpi di scena, di «suspense» come si direbbe, fittamente dialogati. I suoi personaggi, tormentati e mutevoli, sembrano creati per vivere su un palcoscenico i dubbi, le contraddizioni, gli sconforti, gli entusiasmi di cui sono intessuti.

Di siffatta teatralissima pasta è anche il protagonista dell'Eterno marito (1870), in cui taluni hanno voluto vedere, ma troppo fondamento, un riflesso della prima e infelice esperienza matrimoniale di Dostojevskij. Neda Naldi, attrice e scrittrice, ha ridotto il romanzo in due tempi per il marito Salvo Randone che ieri sera lo ha rappresentato al Carignano con la regia di José Quaglio.

Questo protagonista si chiama Pavel Trusockij e il suo ingresso, sia nel romanzo sia sulla scena, è anch'esso teatrale: con un crespo nero sul cappello compare come un fantasma nella stanza di Velcianinov. E' un'entrata che, pienamente predisposta, non può mancare di produrre il suo effetto. Anche dopo, quando ormai ha capito che Trusockij e Velcianinov sono vecchie conoscenze e che Velcianinov è stato l'amante di Natalia, la moglie da poco defunta di Trusockij, lo spettatore viene tenuto a lungo nell'incertezza: il marito sa o non sa che la moglie lo tradiva con Velcianinov?

Trusockij, modesto funzionario di provincia, è venuto con la figlioletta a Pietroburgo con il pretesto di brigare per la sua promozione. In realtà, per rivedere Velcianinov, annunciargli la morte di Natalia e insinuare nell'amico il dubbio che la piccola Lisa, di cui Velcianinov ignorava la esistenza, sia figlia sua. Ma altri propositi, oscuri forse a lui stesso, agitano Trusockij che cerca di affogarli nel vino e negli stravizi. E intanto maltratta Lisa, non curandosi di lei che morirà in campagna dove Velcianinov l'ha condotta, e angustiandosi invece per la giovanissima fidanzata.

Pavel Trusockij, infatti, intende risposarsi. E pretende anche di mischiare Velcianinov nelle sue faccende di cuore portandolo con sé nella famiglia della promessa «per rendersi conto dell'effetto» che un uomo più giovane può fare su di lei. Ma è un falso scopo, un diversivo. A Trusockij preme soprattutto di compiere una vendetta contro Velcianinov, anche se neppure lui ne ha chiara coscienza. E una notte, si risolve. Maldestramente tenterà di uccidere l'amico per poi uscire dalla sua vita.

Lo spettacolo riduce a due soli i personaggi (altri due, affidati ad Anny Girola e Vittorio Artesi, sono brevi apparizioni) e a due soltanto gli ambienti in cui la vicenda si svolge: la camera da letto di Velcianinov e la sofitta di Trusockij, delle quali la scenografia di Mischa Scandella efficacemente rende l'atmosfera di disordine e di squallore con inquadrature quasi espressionistiche.

Aboliti gli esterni, e con essi gli altri personaggi che affiorano soltanto, sull'onda delle musiche di Giancarlo Chiaramello, nei ricordi «fuori campo» ad apertura dei singoli quadri, il dramma è forse più intenso, ma anche più espo. E trascurando i toni ironici o addirittura comici che insaporiscono il romanzo, si irrigidisce nella feroce schermaglia fra i due antagonisti. Al punto da rinunciare a quel felicissimo epilogo nel quale Dostojevskij immaginava che, anni dopo, Velcianinov s'imbattesse nuovamente in Trusockij ritornato, con un altro matrimonio, alla sua emblematica condizione di «eterno marito».

Dove lo spettacolo non perde un colpo è nell'interpretazione di Salvo Randone. E' vero che il personaggio gli calza come un guanto, ma è anche vero che questo eccellente attore, assecondato con intelligenza da Carlo Hintermann, compie un finissimo lavoro di scavo psicologico mettendo a nudo l'anima dolente e il rovello di Trusockij, rivelandone sapientemente i contraddittori aspetti, anche quelli dell'ironia e del sarcasmo che la riduzione teatrale ha un poco sottaciuto. Il pubblico lo ha seguito con attenzione e simpatia festeggiando alla fine con calorosi applausi. Si replica per tutta la settimana.

a. bl.

«Giulio Cesare» di Händel alla Fenice di Venezia

Conferenza di A. Della Corte

Venezia, 31 gennaio.

Un avvenimento notevole nel corso dell'attuale stagione musicale nel teatro La Fenice è la rappresentazione, il 3 febbraio, dell'opera di Händel, *Giulio Cesare*, composta nel 1724 a Londra e recentemente riprodotta in Europa e in America. Ne sarà protagonista Boris Christoff. Altri cantanti: Oralia Dominguez, Lydia Marimpietri, Eugenio Fernandi. Direttore d'orchestra, Nicola Rescigno. Nella sede del teatro Andrea Della Corte ha oggi illustrato al pubblico il valore artistico dell'opera händeliana, il gusto del tempo e le questioni storiche.

Terminate in sordina a Parigi le sfilate di moda primaverile

In una settimana 26 sarti hanno presentato la nuova linea: gonne corte, vestiti geometrici, scarpe da bambina - L'ultima «collezione», di Molyneux, è durata appena mezz'ora

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 gennaio.

Nel giro di una settimana tutto è stato rivelato a Parigi sulla nuova donna inventata per sconvolgere il più possibile le caratteristiche che erano valide fino a ieri; ora le previsioni sono diventate realtà e i vari «si dice» hanno avuto in questi giorni la loro conferma: gonne corte, vestiti geometrici, colori in genere vivaci, scarpe da bambina.

Stamane la collezione di Molyneux, che ha chiuso la rassegna della moda francese, in complesso 26 sfilate, si è esaurita rapidamente nel giro incredibile di 30 minuti, non tanto per mancanza di idee quanto di modelli. La sua collezione è risultata infatti la più modesta come numero di capi presentati). Comunque la trovata sensazionale che avrebbe potuto rovesciare in extremis quelle tendenze ormai consolidatesi tanto tenacemente durante i giorni precedenti, non si è avuta.

Molyneux, non più giovane anche molti dei suoi colleghi, ha insistito nel vagheggiare una donna dalla vita molto sottile e ben segnata, con gonne *godet* oppure finemente plissettate, incroci garbati di grandi sbiechi o motivi di nodi che fanno apparire il busto come il calice aperto di un fiore. Risultato? La troppa femminilità può riuscire stucchevole ora che lo stile Courrèges ha da tempo abituato l'occhio ad una nuova impostazione di linee.

Forse Molyneux, ritornato solo dall'anno scorso alla difficile ribalta della moda, si è accorto anche lui di essere alle difficile stare al passo con il ritmo dinamico del tempo, che divora sempre più in fretta le idee e, nel caso specifico dell'*haute couture*, anche capitali immensi. La clientela tussuosa, a cui egli aveva dedicato i fantasiosi modelli da sera di trentacinque anni fa, non esiste più.

Tutta una situazione economica e sociale rinnovata si impone anche nel campo della moda, oltre naturalmente alle esigenze diverse di quelle che ora sono le nipotine ventenni delle sue ex celebri clienti. «Adeguarsi con urgenza ai tempi» è stato quindi il motto d'allarme del sarto Molyneux, dopo avere scoperto quanto difficoltoso nel 1966 potesse essere l'equilibrio economico di una sartoria importante.

Così stamane è apparso un po' triste il comunicato da lui fatto stampare e diligentemente distribuire a tutti gli invitati. «*A partire da questa stagione* — vi si afferma —, *la sartoria Molyneux ha deciso che i suoi modelli saranno venduti entro cifre che varieranno da un minimo di 80 mila ad un massimo di 120 mila franchi* (vale a dire tra 100 mila - 150 mila lire circa) *per capo. Per pervenire a questo risultato è stata necessaria la fusione della haute couture e della confezione* boutique *sotto l'unica firma: Molyneux*».

Vorrebbe essere un annuncio quasi trionfale ma invece alle orecchie degli esperti suona come un altro cedimento della famosa *haute couture* francese che cerca tutte le soluzioni possibili per permettere al suo mito prestigioso di resistere ai mutamenti dei tempi, ma per quanto ancora?

Savina Roggero

«Il mercante di Venezia» al Teatro Stabile di Roma

L'opera di Shakespeare allestita da Ettore Giannini, con Paolo Stoppa e Rina Morelli - Vivo successo di pubblico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

Dopo dieci anni di polemica assenza dal teatro drammatico, il regista Ettore Giannini, l'autore di «Carosello napoletano», è tornato alla prosa per allestire il secondo lavoro in cartellone dello «Stabile» di Roma, «Il mercante di Venezia», di Shakespeare, in una nuova versione che vuole essere esplicitamente popolare.

Protagonista dello spettacolo è Paolo Stoppa che interpreta con convinzione la impegnativa parte di Shylock (l'ultimo a impersonare il «mercante», in Italia, era stato Memo Benassi). Al suo fianco Rina Morelli è un'ottima Porzia, misurata, efficace, sempre presente; e Tino Carraro (Antonio), Nando Gazzolo (Bassanio), Marina Bonfigli (Nerissa), Ottavia Piccolo, Gianni Bonagura, Renzo Palmer, Vittorio Congia, sono tutti in regola con i rispettivi personaggi.

Anche le musiche sembrano in piacevole contrappunto all'interpretazione che Giannini ha dato di questo «mercante»: brani di sinfonie seicentesche colte da quel fiorire di madrigali spuntato in Italia nel tardo Rinascimento. Libere le scene, costruite fuori degli schemi convenzionali, con dei pannelli che si richiamano ai figurativi fiamminghi, con toni cupi e improvvisi squarci di luce.

Gran parte del pubblico intervenuto alla «prima» (c'era il bel mondo romano delle occasioni mondane, ma anche molti giovani), mancava di ogni termine di confronto: l'ultima rappresentazione de «Il mercante di Venezia» è lontana nel tempo; tuttavia il successo è stato franco. Si sono avuti vari applausi a scena aperta, e ripetute chiamate al termine dello spettacolo per gli interpreti e il regista.

l. z.

Due attrici straniere escluse da una commedia per il veto dei sindacati

Roma, 31 gennaio.

Due interpreti della commedia «*L'isola*», di Fabio Mauri, che il Teatro Stabile di Roma avrebbe dovuto rappresentare dal 3 febbraio, sono state costrette a rinunciare al loro ruolo per una protesta della Società degli attori contro l'impiego di esecutori stranieri in lavori teatrali italiani. Si tratta dell'inglese Rosemarie Dexter e della francese Dany Paris.

Le prove della commedia di Mauri proseguono, ma l'opera sarà presentata con qualche giorno di ritardo. L'autore, che è anche regista dello spettacolo, sta cercando due attrici in grado di sostituire la Dexter e la Paris. «*Non è semplice trovarle* — ha dichiarato Mauri. — *I ruoli erano stati affidati alla Dexter e alla Paris proprio perché adatti ad attrici straniere, in cui pronuncia riflette lo spirito del testo*».

Il direttore artistico dello Stabile di Roma, Vito Pandolfi, ha rilevato che la decisione della Sai è stata presa al quarantesimo giorno di prove de «*L'isola*» ed ha precisato che la Dexter e la Paris avevano fatto registrare il contratto di lavoro il primo giorno di prova, come tutti gli altri attori.

Le conclusioni dell'inchiesta

«La fatalità fu la causa del rogo sulla "Raffaello"»

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 31 gennaio.

(f. d.) La fatalità, determinata da un complesso di circostanze concomitanti, sarebbe all'origine dell'incendio che il 31 ottobre scorso costrinse la turbonave «Raffaello», in navigazione verso New York, a rientrare a Genova.

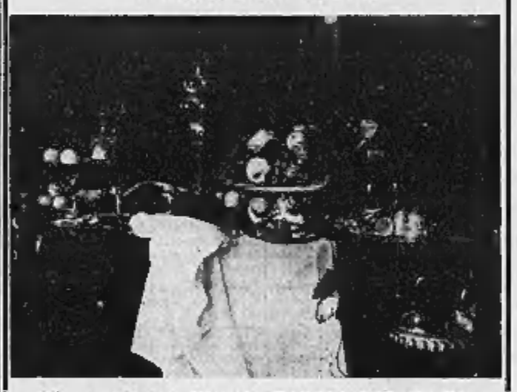
A questa conclusione sarebbe pervenuta la commissione d'inchiesta formale che, sotto la presidenza del generale Giuseppe Di Sabato, completa in questi giorni le indagini sul sinistro. L'incidente fu causato dalla fuoruscita d'un violento getto di olio nebulizzato dalla sede del termometro inserito sul turboalternatore numero 6.

In sede d'inchiesta sommaria, la responsabilità dell'incidente venne attribuita a un giovane aiuto elettricista della «Raffaello», Antonio Faraut di 20 anni, il quale — secondo quanto comunicato nel dicembre scorso dal ministero della Marina Mercantile — «*Nell'intento di noltare il termometro per effettuare rilevazioni non s'avvide che, invece di svitare solamente il termometro propriamente detto, rimuoveva anche la manichetta che funge da contenitore del termometro e che non avrebbe dovuta essere asportata*».

Le cause dell'incidente sono state esaminate nel corso della nuova istruttoria condotta con rito formale, anche alla luce di testimonianze dirette che, nel frattempo, hanno potuto essere acquisite. Tra queste testimonianze figurano in primo piano quelle di Antonio Faraut — ch'è stato interrogato in questi giorni — e degli ufficiali e dei membri dell'equipaggio della «Raffaello» che erano a più diretto contatto con gli apparati interessati al sinistro.

La commissione d'inchiesta — stando a quanto s'è potuto apprendere — non avrebbe ravvisato la benché minima responsabilità dell'incidente nell'esecuzione d'una manovra le cui conseguenze furono gravi soltanto per il concorrere di molteplici circostanze fortuite.

La Galleria Giorgio CARETTO
Via M. Vittoria, 10 - Tel. 537.274
espone in vendita 31 dipinti «Nature morte» opere di maestri italiani, francesi, fiamminghi, olandesi del XVII e XVIII secolo
Tutti i dipinti sono garantiti ed autenticati
ESPOSIZIONE: dal 1° Febbraio al 20 Febbraio
Orario: 9,30 - 13 — 15 - 20



Olio su tela cm. 110×160 «TAVOLA IMBANDITA»
Autore: ANDREA BENEDETTI (PARMA 1605 - ANVERSA 1676)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18556 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . - Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunta il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cestinario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incenerire soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

A prezzo imbattibile vendesi reti metalliche recinzione zincate. Todeschini, via Sassari 14. A7289

ACQUISTIAMO se ottime condizioni sega nastro, circolare, spessore, combinata grandi. Altre attrezzature falegnameria e officina. Telef. 652-517.

APPARECCHI misure elettriche, bobinatrici vera occasione compro. Telefonare 584-812. A11438

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siftor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico.

IMPRESA acquista o noleggia gru usata alteza 35, braccio 30 su carro scartamento 3.80 kg. 600. Telefonare 538-151. O676

IMPRESA fabbri eseguirebbe lavori montaggio impianti industriali, riscaldamento, ecc. massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8544 — Torino» A10427

OCCASIONE vendesi 2 magli per lamiera. Telefonare 272-847.

PARANCO elettrico Demag 500 kg. gruppo pompa oleodinamica 11 HP 25 litri come nuovi vendonsi occasionissime. Telefonare 669-607.

POZZI per acqua, non attendete l'estate, in questi periodi di magra riparmierete telefonando 772-415, 772-297. A9375

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. ARTIGIANO edile, idraulico, elettricista esegue lavori ovunque. Tel. 370-110. A10418

DECORATORE specialista piemontese esegue lavori comuni tutto ovunque. Telefonare 350-569.

DECORAZIONI perfettissime organizzati esperti rapidamente tappezzeria verificazioni 12.000, Facsimile. Telefonare 343-471.

DECORIAMO tappezziamo ducotone 12.000 carta, tempera 8000. Telefonare 726-121. O569

EDILE artigiano costruisce trasforma riparazione preventivi disegni. Tel. 256-571. A11356

GUARDAROBIERA perfetta referenziata esegue lavori a proprio domicilio. Telefonare 327-158.

IMPRESA specializzata esegue lavori edili, restauri. Telefonate 772-415, 772-297. A9375

OFFICINA di rettifiche alberi motori elettrici, accetta lavori piccole grandi serie. Tel. 735-281.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedonsi in tre giorni. Rimborso mensile massimo entro 3 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. ANTICIPANDO 2-3.000.000 contanti cedismo negozio panetteria forno avviatissimo. Riva, via Mazzini 1.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso 5 anni. Vallino, via Andrea Doria 15.

A. PRATICI cercano in persona bar superalcoolici cauzionando. Telefonare 791-817. O591

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000, massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concedismo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

ACCONCIATURE altare testa persiana. Telef. 876-130. A10487

AFFARONE alimentario con attrezzatura licenza insaccati scatolame formaggi polli conigli vendo 800.000 cambio con terreno. Telefonare 852-895, 276-450.

AFFARONE causa malattia urge cedere negozio pastificio moderno macchinari. Telefonare 391-147 ore pasti.

AUTORIMESSA centrale piano strada 110 macchine grande officina vendesi. Telefonare 774-410.

AFFITTASI cedesi albergo ristorante avviatissimo. Altro locale adatto società sportiva zona laghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1197 — Torino». A11588

ALBERGO mobilé media capienza, reddito elevato, cedesi anche con parziale permuta immobile. Massaglia, Milano 10, pomeriggio.

ANGOLARE drogheria bar supermercato terrazione propria, attrezzature moderna, forte lavoro, cedesi. Massaglia, Milano 10, pomeriggio.

AVVIATO NEGOZIO ORTOPEDIA, ARTICOLI SANITARI, BIANCHERIA ADIACENZE PIAZZA SOFIA CEDESI CONVENIENTEMENTE CAUSA MALATTIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8548 — TORINO».

CASALINGHI zona Statuto grandioso angolare, alloggio, forte incasso, cedo 8.000.000 eventuale permuta alloggio, Rossin, Pr. Oddone 3.

CAUSA malattia cedo negozio ben avviato tessile. Telefonare 758-237 dalle 13 alle 15. A10353

CAUSA maternità cedesi subito avviato negozio fiori ottimamente. Telefonare 233-909. A10277

CAUSA partenza vendo una salumeria arredato alloggio nuovo, tutto ai migliori ottenerlo, appure permutasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8555 — Torino». A10563

CAUSA trasferimento bellissima avviatissima lotteria. Telef. 321-086.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Lotteria gelateria bellissima posizione fortissima litraggio rimettiamo. O190

CAVALLERA, Saluzzo 21, Pattinatrice avviatissima zona popolare cedesi causa salute. O706

CAVALLERA, Saluzzo 21, Trattoria caffè superalcolici (provincia) cedesi decesso proprietario.

CEDESI quota divisione centralissima azienda mobili, clientela trentennale. Trattativa avvocato Appendino, piazza 18 Dicembre 1, tel. 543-626.

CEDESI frutta e verdura commestibile con licenza trasferibile. Telefonare 676-570. A9963

CEDESI officina elettrauto attrezzatissima Genova, corso Sardegna. Telefono 504-032, Genova.

CEDESI per ritiro commercio vini liquori fronte stabilimento. Telefonare 592-540. A10389

CEDO acconciature fronte spiaggia, alloggio, periferia Alassio, 1.000.000. Telefonare 758-442. A10469

CEDO negozio maglieria con laboratorio macchinario nuovo. Telefonare 588-881. A10426

CERCASI gerente rivendita pane centralissima con fabbricazione pasticceria possibilità forte sviluppo. Telefonare 530-395. O625

COMMESTIBILI Borgata Parella buonissimo urge cedere causa malattia garanzia. Tel. 531-046, Boero.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimesse 120 macchine, 8 milioni trattabili. O914

DROGHERIA moderna centrale alloggio cedo 2.400,000, motivi famiglia. Telefonare 690-830. A10441

DROGHERIA vendesi alloggio garage forte incasso cedismo. Telefonare 692-927. A10436

FINANZIAMO autoveicoli immobili aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

GERENZA cedo ottima rivendita pane forte incasso. Stat, tel. 512-677.

LABORATORIO confezioni biancheria cose ben avviato con macchine ricama cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1055 — Torino».

LABORATORIO radio tv avviato attrezzato centrale cedesi motivi salute. Telef. 783-913. A10141

LATTERIA avviatissima su corso principale cedesi garanzia e vendite licenza. Telefonare 774-686.

LATTERIA moderna avviatissima analcoolici caffè causa maternità affitto 45.000 mur compresi. Telefonare 750-636. A11607

MACELLERIA moderna avviata espandendo urge bravo gerente 27.000 muri compresi. Telefonare 510-891.

MAGLIERIA merceria negozio centrale commerciale ottimo giro affari cedesi 2.500.000. Telef. 851-182.

MECCANICO disponga piccolo capitale pratico stampaggio lamiere lattoneria associerei affidarsi direzione piccola officina possibilità sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8561 — Torino». A10492

MERCERIA bar avviata cedesi, zona San Paolo. Tel. 338-569.

MERCERIA maglieria centralissima eventualmente alloggio causa maternità cedesi. Telefonare 650-466.

MERCERIA specialità articoli bambini, annesso confortevole alloggetto, svendesi causa trasferimento. Massaglia, Milano 10, pomeriggio.

MOTEL ristorante bar vicino a un casello autostrada Torino-Aosta 10 camere con bagno cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1080 — Torino».

OCCASIONE privato cede bar anelico. Tel. 471-624. A10294

OCCASIONE tintoria macchine cedesi. Telef. 690-032. A10439

OCCASIONISSIMA cedesi negozio pettinatrice avviato zona Chivasso 500.000 trattabili. Telef. 911-008.

OCCASIONISSIMA 1.000.000 contanti rimanenza dilazionata cede rivendita pane centralissima. Telefonare 512-677. O565

PENSIONE signorile, centrale, redditizia, cede occasionissima. Telefonare 541-046. A10654

PETTINATRICE moderno, avviatissimo, retro abitabile, affarone cedesi 850.000. Telefonare 540-345.

PRIVATO, tel. 325-020, cede per cessazione attività pelletteria arredatissima avviato zona commerciale.

PROFUMERIA centralissima spazioso locali adattabili salone estetica cedesi ritiro commercio. Telef. 237-775.

RILEVEREI negozio o licenza trasferibile in vera occasione. Telefonare 266-924 ore pasti.

RISTORANTE centrale causa familiari cedesi, 1.000.000 anticipo, rimanenza dilazionata. Telef. 653-212.

SARTA con boutique farebbe combinazione con persona disposta confezioni pronte eventualmente licenza vendita tessuti od altro genere abbinabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1089 — Torino». A10527

SIAT, tel. 545-596 cede 1.350.000 drogheria occasionissima 45.000 giornaliere, motivi famiglia. O565

SIAT, tel. 512-677, posti consigli avviati forte incassa cede 1.500.000 dilazionando. O565

SIAT cede 1.000.000 contanti, rimanenza dilazionata, latteria vera occasione. Telef. 545-596. O565

SIAT telefono 512-677 cede supermercato alimentari.

SPOSI cercano gerenza bar referenze praticità garanzie. Balma, Sacchi 34. O867

TABACCHERIA 900.000 lavate mensili cedismo 10.000.000, Riva, via Mazzini 1. O591

TESSUTI ceto negozio causa anzianità, posizione buon reddito. Telefonare 885-733. A10130

TIPOGRAFIA editoriale cede eccezionali condizioni. Anticipo minimo resto in lavoro. Rapida 64x88, Aligera 80x120, linotype. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8564 — Torino».

ULTRADECENNALE avviata società specializzazioni edili campo lavori pubblici cerca soci appartenenti capitali potenziamento attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4688 — Torino».

URGE cedere avviato mercerie causa malattia. Trattasi direttamente. Telefonare 276-319. A11653

VENDESI avviato lavasecco zona Francia. Telefonare 578-366 mattino. A11020

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. CERCASI terreno o vecchio stabile da ristrutturare zona San Salvario da impresa. Telef. mattino 651-200

350 SPORTELLI BANCARI A VOSTRA DISPOSIZIONE

da oggi gli annunci economici per

LA STAMPA
e
STAMPA SERA

si ricevono anche presso tutte le Agenzie e Filiali dello

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

●

NELLA CITTA' DI TORINO

Cassa di Risparmio di Torino

Sede Centrale - Via XX Settembre 31
Dipendenze n. 1 - Piazza Madama Cristina 7
» » 2 - Piazza della Repubblica 4
» » 3 - Via Matteo Pescatore 5
» » 4 - Piazza Statuto 4
» » 5 - Corso Re Umberto 58
» » 6 - Piazza Sabotino 5 (ang. via Monginevro)
» » 7 - Via Nizza 188
» » 8 - Via Marchesa Visconti 2 (ang. Largo Stradella)
» » 9 - Corso Belgio 38
» » 10 - Corso Francia 311
» » 11 - Corso G. Cesare 118
» » 12 - Via Michele Lessona 1
» » 13 - Corso De Gasperi 52 bis
» » 14 - Via Nizza 360
» » 15 - Via Sacchi 16
» » 16 - Corso Giovanni Agnelli 104
» » 17 - Corso Mancalieri 254
» » 18 - Via Principi d'Acaja 55
» » 19 - Piazza Pasquale Villari 6
» » 20 - Via Bologna 21
» » 21 - Piazza Gustavo Modena 2 (ang. corso Cassie)
» » 22 - Piazza Chironi 12
» » 23 - Via Ivrea 88
» » 24 - Via Andrea Doria 9
» » 25 - Corso Traiano 83 (in corso d'apertura)

Istituto Bancario San Paolo di Torino

Sede Centrale - Piazza S. Carlo 156
Sede di - Via Monte di Pietà 32
Agenzia n. 1 - Via Legnano 9
» » 2 - Via Sant'Anselmo 18
» » 3 - Via Pietro Micca ang. via Matteucci 2
» » 4 - Corso Peschiera 162
» » 5 - Piazza della Repubblica 7
» » 6 - Via Nizza 50
» » 7 - Corso G. Cesare 60 ang. corso Novara
» » 8 - Corso A. De Gasperi 24
» » 9 - Via Caluso 1 ang. via Stampini
» » 10 - Corso Cassie 66
» » 11 - Mercato Ortofrutticolo, via G. Bruno 181
» » 12 - Via Stradella 34
» » 13 - Corso S. Maurizio 47
» » 14 - Corso Svizzera 48
» » 15 - Via XX Settembre 3
» » 16 - Corso Orbassano 134
» » 17 - Piazza Massaua 5
» » 18 - Osp. S. Giovanni, corso Bramante 84/a
» » 19 - Via On. Vigliani 153
» » 20 - Via Gottardo 273
» » 21 - Via A. di Bonzezzo 30 ang. via C. Capelli
» » 22 - Corso Vittorio Emanuele 105 (Hôtel Ambasciatori)
» » 23 - Corso Unione Sovietica 383
» » 24 - Corso F. Turati 13/A

NEI CENTRI DEL PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

Agliè (CRT)
Almese (CRT)
Alpignano (CRT)
Avigliana (CRT)
Avigliana (IBSPT)
Azeglio (CRT)
Barbania (CRT)
Bardonecchia (CRT)
Bardonecchia (IBSPT)
Beinasco (CRT)
Bibiana (CRT)
Borgaro Torinese (CRT)
Borgofranco d'Ivrea (IBSPT)
Borgone di Susa (IBSPT)
Brandizzo (IBSPT)
Bricherasio (CRT)
Brusasco Cavagnolo (CRT)
Bussoleno (CRT)
Caluso (CRT)
Caluso (IBSPT)
Cambiano (CRT)
Carignano (IBSPT)
Carignano (CRT)
Carmagnola (CRT)
Carmagnola (IBSPT)
Casalborgone (CRT)
Castello Torinese (CRT)
Castellamonte (CRT)
Castellamonte (IBSPT)
Cavour (CRT)
Ceres (CRT)
Cesana Torinese (IBSPT)
Chieri (CRT)
Chieri (IBSPT)
Chivasso (CRT)
Chivasso (IBSPT)
Cirié (CRT)
Cirié (IBSPT)
Cocconato (CRT)
Collegno (CRT)
Condove (CRT)
Corio (CRT)
Cumiana (CRT)
Cuorgné (CRT)
Cuorgné (IBSPT)
Druento (CRT)
Favria (CRT)
Fenestrelle (IBSPT)
Foglizzo (CRT)
Forno Canavese (IBSPT)
Gassino (CRT)
Giaveno (CRT)
Giaveno (IBSPT)
Grugliasco (CRT)
Grugliasco (IBSPT)
Ivrea (CRT)
Ivrea (IBSPT)
La Loggia (CRT)
Lanzo Torinese (CRT)
Lanzo Torinese (IBSPT)
Leinì (CRT)
Leyni (CRT)
Locana (CRT)
Luserna S. Giovanni (CRT)
Mazzè (CRT)
Moncalieri (CRT)
Moncalieri (IBSPT)
Montanaro (CRT)
Nichelino (CRT)
Nichelino (IBSPT)
Nole (IBSPT)
Nona di Pinerolo (CRT)
Orbassano (CRT)
Orbassano (IBSPT)
Pancalieri (CRT)
Pavone (CRT)
Perosa Argentina (CRT)
Perosa Argentina (IBSPT)
Pianezza (CRT)
Pinerolo (CRT)
Pinerolo Ag. A (CRT)
Pinerolo (IBSPT)
Pino Torinese (CRT)
Piossasco (CRT)
Poirino (IBSPT)
Poirino (CRT)
Pont Canavese (IBSPT)
Pont Canavese (CRT)
Riva presso Chieri (IBSPT)
Rivarolo (CRT)
Rivarolo (IBSPT)
Rivoli (CRT)
Rivoli (IBSPT)
Ronco Canavese (CRT)
S. Benigno Canavese (CRT)
S. Giorgio Canavese (CRT)
S. Giusto Canavese (CRT)
S. Maurizio Canavese (IBSPT)
S. Mauro Torinese (CRT)
S. Pietro di Mercatlieri (CRT)
S. Secondo di Pinerolo (CRT)
S. Antonino di Susa (CRT)
Santena (CRT)
Settimo Torinese (CRT)
Settimo Torinese (IBSPT)
Settimo Vittone (CRT)
Strambino (CRT)
Susa (CRT)
Susa (IBSPT)
Torre Pellice (CRT)
Trofarello (IBSPT)
Ulzio (CRT)
Valperga (CRT)
Venaria (CRT)
Venaria (IBSPT)
Verolengo (CRT)
Vico Canavese (IBSPT)
Vigone (CRT)
Villafranca Piemonte (CRT)
Villar Perosa (IBSPT)
Vinovo (CRT)
Vistrorio (CRT)
Viù (IBSPT)
Volpiano (CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Pragelato (IBSPT)
Sauze d'Oulx (IBSPT)
Sestriere (IBSPT)

PROVINCIA DI ASTI

ASTI (IBSPT)
Calosso (IBSPT)
Canelli (CRT)
Canelli (IBSPT)
Cassano (CRT)
Castagnole Monferrato (IBSPT)
Castelnuovo Don Bosco (CRT)
Cocconato (CRT)
Costigliole d'Asti (IBSPT)
Incisa Scapaccino (IBSPT)
Mombercelli (IBSPT)
Moncalvo (IBSPT)
Montafia (IBSPT)
Montechiaro d'Asti (CRT)
Montegrosso d'Asti (IBSPT)
Montiglio (CRT)
Nizza Monferrato (IBSPT)
Nizza Monferrato (CRT)
S. Damiano d'Asti (IBSPT)
Valfenera (IBSPT)
Viarigi (CRT)
Villafranca d'Asti (IBSPT)
Villanova d'Asti (CRT)
Villanova d'Asti (IBSPT)

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Acqui Terme (CRT)
Acqui Terme Ag. A (CRT)
Acqui Terme (IBSPT)
ALESSANDRIA (IBSPT)
Arquata Scrivia (IBSPT)
Belzola (CRT)
Bistagno (IBSPT)
Bosco Marengo (IBSPT)
Casale Monferrato (IBSPT)
Casale Monferrato (CRT)
Casale Monferrato Ag. A (CRT)
Castelnuovo Scrivia (IBSPT)
Fresonara (IBSPT)
Fubine (CRT)
Giarole (CRT)
Lu Monferrato (CRT)
Mirabello Monferrato (CRT)
Morano Po (CRT)
Novi Ligure (IBSPT)
Ottiglio (IBSPT)
Ovada (IBSPT)
Ovada (CRT)
Sale (IBSPT)
Ticineto (IBSPT)
Tortona (IBSPT)
Valenza (IBSPT)
Vignale Monferrato (IBSPT)
Vignale Monferrato (CRT)

PROVINCIA DI CUNEO

Alba (IBSPT)
Bagnolo Piemonte (CRT)
Barge (CRT)
Bene Vagienna (CRT)
Bra (IBSPT)
Busca (CRT)
Caramagna Piemonte (IBSPT)
Carrù (CRT)
Carrù (IBSPT)
Cavallermaggiore (CRT)
Ceva (IBSPT)
Cherasco (CRT)
CUNEO (IBSPT)
CUNEO Ag. 1 (IBSPT)
Dogliani (CRT)
Dogliani (IBSPT)
Fossano (IBSPT)
Garessio (CRT)
La Morra (CRT)
Moretta (CRT)
Mondovì (IBSPT)
Narzole (CRT)
Ormea (CRT)
Passatore (CRT)
Piozzo (IBSPT)
Racconigi (CRT)
Revello (CRT)
Saluzzo (IBSPT)
Savigliano (IBSPT)
Sommariva Bosco (CRT)
Sommariva Bosco (IBSPT)
Venasca (CRT)
Verzuolo (CRT)

PROVINCIA DI NOVARA

Arona (IBSPT)
Biandrate (CRT)
Borgomanero (CRT)
Briga Novarese (IBSPT)
Galliate (IBSPT)
Ghemme (CRT)
NOVARA (IBSPT)
Romagnano Sesia (CRT)
Trecate (IBSPT)

PROVINCIA DI VERCELLI

Bialla (IBSPT)
Borgosesia (IBSPT)
Gandelo (IBSPT)
Caresana (IBSPT)
Cigliano (IBSPT)
Cigliano (IBSPT)
Crescentino (IBSPT)
Gattinara (CRT)
Gattinara (IBSPT)
Livorno Ferraris (CRT)
Livorno Ferraris (IBSPT)
Saluggia (CRT)
S. Germano Vercellese (IBSPT)
Santhià (IBSPT)
Trino (IBSPT)
Vallemosso (IBSPT)
Varallo (IBSPT)
VERCELLI (IBSPT)
VERCELLI Ag. 1 (IBSPT)

VALLE D'AOSTA

AOSTA (CRT)
AOSTA (IBSPT)
AOSTA Ag. 1 (IBSPT)
Châtillon (CRT)
Courmayeur (IBSPT)
Donnaz (IBSPT)
Morgex (CRT)
Nus (IBSPT)
Pont St. Martin (CRT)
Saint Vincent (CRT)
Saint Vincent (IBSPT)
Verrès (CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson (CRT)
Champoluc (CRT)
Cogne (IBSPT)
Entrèves (IBSPT)
Gressoney St. Jean (IBSPT)
La Thuile (CRT)
Pré St. Didier (CRT)
Valtournanche (CRT)
Villeneuve (IBSPT)
Traforo Gran S. Bernardo (St. Rhémy Bosses) (IBSPT)

NELLE ALTRE LOCALITA'

PROVINCIA DI SAVONA

Alassio (IBSPT)
Albenga (IBSPT)
Cairo Montenotte (IBSPT)
Finale Ligure (IBSPT)
Loano (IBSPT)
SAVONA (IBSPT)
Varazze (IBSPT)
Borghetto S. Spirito (sportello stagionale) (IBSPT)

PROVINCIA DI GENOVA

Campomorone (IBSPT)
Chiavari (IBSPT)
GENOVA Sede (IBSPT)
GENOVA (6 agenzie di città) (IBSPT)
Genova Sestri (IBSPT)
Genova Voltri (IBSPT)
Sestri Levante (IBSPT)

PROVINCIA DI IMPERIA

IMPERIA (IBSPT)
Sanremo (IBSPT)
Ventimiglia (IBSPT)
Carvo (sportello stag.) (IBSPT)

ROMA
Sede (IBSPT)

MILANO
Sede (IBSPT)
2 agenzie di città (IBSPT)

PROVINCIA DI PARMA

Sroni (IBSPT)
Candia Lomellina (IBSPT)
Cilavegna (IBSPT)
Garlasco (IBSPT)
Mortara (IBSPT)
PAVIA (IBSPT)
Robbio (IBSPT)
Voghera (IBSPT)

Oltre alle abituali Sedi della «Pubblicità Stampa s.p.a.» e suoi Corrispondenti

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 518-738. O993

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Tel. 518-154.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare, rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 15.

A. VILLANOVA d'Asti vendo casa rurale 4 camere stalla porticato una giornata terreno 2.250.000. Telefonare 530-395. O625

A Torre del Mare, Borgeggi. Incantevole centro residenziale moderno prenotate il terreno viste mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni, la villa sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62. Tel. 332-190, 312-487.

ABITABILE 5, Paola, camera libera cucinino bagno termo, 3.750.000. Telefonare 546-007. O993

ACQUISTASI alloggetto 2-3 camere (contanti) qualunque zona. Telefonare 541-419. O626

ACQUISTASI locale 600, 2000 mq., preferibilmente piano unico. Telefonare 530-163. O872

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti. Tel. 330-310.

ACQUISTEREI villa padronale, precollinare con terreno circostante. Massima riservatezza. Tel. 553-975.

ACQUISTEREI zona collinare Trofarello cascinette terreno almeno 2000 metri anche vincolato non speculabile edilmente. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1027 — Torino».

ACQUISTO alloggio, ville, 15, 30 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6550 — Torino». A10452

ACQUISTO contanti villetta alloggio Asti o provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8554 — Torino».

ACQUISTO da privato per nuova costruzione terreno, casa demolire, con progetto approvato, zona centrale, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 143 — Torino». O837

ACQUISTO piccolo alloggetto zona Pilonetto, Molinette. Telefonare mattino 332-815. A11156

ACQUISTO tre camere servizi soleggiatissimo zona Maurizio Molinette. Telefonare 276-253. A10354

ADIACENTI corso Peschiera vendo alloggetti minimi 1-2 camere cucinino servizi. Telefonare 536-821.

AFFARE alloggio nuova costruzione Parco Rignon, 3 camere cucine doppi servizi, libero, svendiamo 10.200.000. Tel. 237-775.

AFFARE occasionale appartamenti signorili zona Aeronautica 4 camere cucinotto servizi mq. 130 8.000.000, compreso mutuo. Telefonare 547-502. O986

AFFARE: 2 camere cucina, vuoto, mq. 75 (zona Agnelli) 3.000.000 più 2.200.000 facilitando. Torinese 541-419. O626

AFFARONE vendesi 8 camere grandioso terrazzo bella posizione (Francia) per trasferimento. Tel. 768-931.

AFFARONE vendo alloggetto Italia '61, 2.400.000 più mutuo. Telefonare 650-359. A11349

AFFARONE vendo terreno mq. 3000 Druento lire 500. Telef. 650-389.

ALLOGGETTO mq. 60 (via Montevideo) 1 camera, tinello, termobagno 4.400.000. Torinese 541-419.

ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A 6 CAMERE VENDESI VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO LOMBROSO. MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI IN CANTIERE. O288

ALLOGGI vuoti centro S. Rita, camera tinello, servizi vendonsi lire 3.800.000 più mutuo; altri occupati da L. 2.650.000 più mutuo. Rivolgersi Alice, via Gradisca 28 oppure telefonare 535-244.

ALLOGGIO bellissimo 2 camere ilnello cucinino tinteggiato palazzo nuovo Grugliasco. Telefonare 783-715.

ALPIGNANO Rivoli, spezzatissimo alloggio nuovo, due camere, tinello, 3.500.000 più 1.700.000 mutuo. Torinese 515-318.

ALTAMENTE signorili in villa precollinare, panoramica, grande parco, vendo appartamenti mq. 200-250. Telefonare 538-821. O736

APPARTAMENTI corso Siracusa 177 (Piazza Pitagora) spaziosi, ottima esposizione. Prezzi aggiornati, mutuo, rateazioni. Visite loco. Tel. 547-502 Edilcase. O986

APPARTAMENTI MODERNO COSTRUENDO GRATTACIELO MIRAFIORI (FRONTE FIAT - ACCESSO DA ANGOLO CORSO UNIONE SOVIETICA 493) MATERIALI PREGIATI, FINIZIONI SIGNORILI. MUTUO RATEAZIONI. VISITE CANTIERE. EDILCASE TEL. 553-483.

APPARTAMENTI signorili precollinari, camere 6 doppi servizi, 10 milioni rimanenza mutuo. Tel. 487-687.

BDX auto corso Cosenza 123 interno cortile. Vendo 1.200.000. Gabetti, XX Settembre 12.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telefonare 271-959. O497

CASA, centrale, vecchia. Utilizzabile stato attuale oppure ricostruzione. Vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 144 — Torino». O913

CASA Chivasso ottima posizione 15 camere reddito 80.000 mensili vendo 9.500.000. Tel. 530-395.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5, servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. O885

CASA nuova 25 camere vendesi eventualmente affittata buon reddito. Telefonare 556-556 (pasti). O421

CASA padronale parco frutteto km. 35 Torino vendo. Telef. 544-936.

CASETTA 4 camere servizi 35 km. Torino vendo. Tel. 544-936.

CORSO Agnelli vendo ultimo signorile 2 camere, soggiorno, terrazzo panoramico, abitabile subito. Telefonare 537-496. O736

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili, attici speriori, uffici, magazzini, box. Vendita diretta, comodità pagamento, Rateizzazione quinquennale, mutuo venticinquennale. Consegna pronta. Telefonare 630-047.

CORSO Orbassano vendonsi signorili 2 camere, tinello, cucinino, servizi 6.650.000 caduno negozi, box, magazzini massime dilazioni. Telefonare 354-414. O556

CORSO Re Umberto vendo signorile appartamento quattro camere, cucina servizi. Telefonare 547-502. O986

CROCETTA via Bova 5 vendonsi alloggi signorili ottima tecnica costruttiva visite anche domenica mattina. Tel. 773-812. O802

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallino, via Andrea Doria 15. O524

GRUGLIASCO vendo camere tinello servizi volendo affittato 3.600.000. Telefonare 885-962. O754

GRUGLIASCO via Frejus 7 ang. via Roma, impresa vende panoramici alloggi 2-3 camere tinello servizi, mutuo S. Paolo facilitazioni. Telefonare 540-059. A10229

IMPRESA vende affitta ampio locale mq. 600 uso negozio in casa quasi ultimata zona semicentrale via di grande traffico adattissimo supermercato o simili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8536 — Torino».

IMPRESA VENDE ULTIMI ALLOGGI 2-3 CAMERE CUCINOTTO, NEGOZIO ZONA PARADISO - FRANCIA, 30% CONTANTI, 30% MUTUO, 30% RATEAZIONI. TELEFONARE 761-618. A8658

NICHELINO: bellissimo due camere tinello 3.000.000 più 1.800.000 facilitando. Torinese 515-318.

LUISIA eredi vendono blocco bellissimi piccoli appezzamenti terreno fabbricabile ottima posizione centrale. Telef. 885-150 a sindaco: «Pubblicità Stampa 8556 — Torino».

LUSSUOSO ALLOGGIO IN CERVINIA MQ. 149 CON GARAGE IN CASA MODERNA VENDESI. ECCEZIONALI FACILITAZIONI PAGAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 195 — TORINO».

PANORAMICO lussuoso 2 camere salone doppi servizi vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8498 — Torino». A9881

PARAGGI Giacomo Medici vende appartamenti 1-2-3-4 camere comfort moderni, abitabili estate. Telefonare 537-496. O736

PIAZZA Carducci, ultimi alloggi mentori moderni da L. 2.500.000 vano, vendo diffalcando. Mutuo fondiario. Visite cantiere, via L. da Vinci 24, ore 15-17. Tel. 693-671, 538-821. O736

PINO vendo terreno mq. 3500 progetto approvato, occasione. Telefonare 327-585. A9973

PORTA Nuova vendo liberi subito signorili alloggi 2-3-4 camere soleggiate, riscaldamento. Tel. 537-496.

PRESTITI su appartamenti, casa. Rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 15. O524

PRIVATO vende alloggi abitabili subito casa nuova ascensore termo zona verde, lire 1.500.000 vano. Cso Stradella Villaretto 93. Tel. 260-610.

PRIVATO vende causa trasferimento magazzini liberi mq. 600 frazionabili vicinanze autostrada Milano. Telefonare 864-967 ore 18-21.

RIVIERA dei Fiori, Andora, lotti da 500 a 1000 metri quadrati, vista mare imprendibile, lire 3000 al metro quadrato. Dalla, Andora, telefono 80-76. 20697

RIVOLI vendesi alloggi e casa in blocco mutuati sino all'85%. Telefonare 778-573. A10302

SAUZE d'Oulx vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere a servizi soleggiatissimi. Rateazione su totale pr

Destinata a svanire la vicenda della droga

Cuneo non è una città di viziosi

La «Provincia Granda» è fatta di gente appartata, laboriosa, serena - Per il torbido mondo degli stupefacenti occorre altro clima e altra mentalità - Tutti i sospettati, ora, sono ritornati liberi - Ma i cuneesi (disorientati e preoccupati) si chiedono: «Basta che una ragazza si metta in testa di raccontare storie avventurose perché le manette scattino ai polsi di onesti cittadini?»

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 31 gennaio.

Il clamore che s'è fatto in questi ultimi giorni intorno alla vicenda della droga si va attenuando. I cinque arrestati sono stati rilasciati: sabato i primi tre, oggi gli altri due. Il provvedimento è stato adottato dal giudice istruttore dott. Spirolazzi a condizione che i quattro uomini arrestati versassero una cauzione di 500 mila lire; per Marina Marenco, la ragazza accusatrice, il magistrato non ha preteso alcun versamento.

Si affievolisce il clamore, ma l'interesse resta più vivo che mai. Siamo qui da due giorni e da due giorni sentiamo che la gente non parla altro che di Marina Marenco e dei suoi dichiarati traffici di stupefacenti. L'argomento è sviscerato per ogni verso: molte supposizioni e un insistente interrogativo: la strada della droga, dunque, passa o non passa per Cuneo? E' ancora presto per dare una risposta a questa domanda, perché, nonostante la scarcerazione, l'istruttoria continua il suo corso; e d'altra parte una risposta ufficiale può venire soltanto dalla magistratura.

C'è l'interrogativo, ma c'è anche la convinzione generale che la strada della droga non passi per Cuneo né per la sua provincia. Gli inquirenti avevano ammesso a un certo punto delle loro indagini, di non aver potuto metter le mani sulla droga a causa di una intempestiva notizia pubblicata da un giornale. Ma, essi asserivano, gli indizi di colpevolezza, anche in mancanza della prova diretta, erano sufficienti per motivare l'imputazione. Dello stesso parere sembrava il magistrato, a giudicare dagli ordini di arresto da lui firmati. Poi è intervenuto il provvedimento di scarcerazione e questo dimostra che sono venuti meno gli indizi che sarebbero necessari per giustificare lo stato di arresto.

Sì, dicono i cuneesi, può anche darsi che qualcuno abbia voluto accostarsi ai paradisi proibiti degli stupefacenti, ma il traffico no, il traffico non è possibile, sarebbe una manifestazione troppo distante dal modo di vita, dall'impronta di questa città così appartata, così serena, così laboriosa. Ci vuole altra gente, altro clima, altra mentalità.

I cuneesi, dunque, sono fiduciosi che le future risultanze dimostreranno che non è avvenuto nulla di grave, nulla che possa intaccare la loro buona fama. Ma a fianco di questo clima di fiducia c'è, tra la gente di Cuneo, un senso di disorientamento. Si è fatto strada a mano a mano che i giornali pubblicavano gli sviluppi della vicenda: le rivelazioni della ragazza, le sue accuse, gli arresti, le scarcerazioni, altri arresti, la libertà condizionata alla cauzione.

Marina Marenco, vent'anni, bella, vistosa, allegra nonostante la sua vita non facile tra casa e riformatorio, a un certo momento fermata e sottoposta a interrogatorio incomincia a confessare. Si dice al centro di un traffico di cocaina: un certo giorno, circa un mese fa, due misteriosi ragazzi l'avvicinano, le dicono che hanno bisogno di lei per una missione speciale. Accetta. Si tratta di recarsi di sera, in un viale buio della periferia, vicino a un chiosco da bibite chiuso, a prelevare delle bustine di stupefacente che sono infilate tra le fessure delle assi per poi andarle a consegnare a Tizio o a Caio, seguendo le istruzioni che le sono state impartite telefonicamente nel pomeriggio da un altro personaggio. Fa i nomi e queste persone vengono subito arrestate.

Chi metteva le bustine tra le fessure del chiosco? Mistero, la ragazza — a quanto sembra — non va oltre questa origine. Per lei la vicenda della droga incomincia così, tra le fessure del chiosco abbandonato. Gli arrestati negano. Lei insiste, ne tira in ballo altri, dice d'essere andata a portare le bustine in una determinata villa, ma durante il sopralluogo che viene fatto perché indichi questa villa, si scopre che non sa andarci.

Le sue affermazioni parrebbero poco attendibili, eppure hanno grande peso. Confessa che andava a portare bustine in un alloggio al piano rialzato del numero 14 di corso Galileo Ferraris. L'uomo che abita in questo appartamento — un consigliere comunale di Caraglio — viene arrestato; dopo cinque giorni è rilasciato: si è scoperto che la ragazza intendeva dire non il numero 14, ma il numero 16 di quel corso. Anche un industriale viene arrestato e poi rilasciato: la Marenco aveva fatto il suo nome precisando però che non lo conosceva, non gli aveva mai portato della droga, ma che aveva soltanto sentito dire da altri che le bustine finivano anche a casa sua.

Marina Marenco, la ventenne di Mondovì, che ha svelato il presunto traffico di droga a Cuneo (Bedino)

Sono questi fatti che disorientano. La gente dice: *«Allora, ognuno di noi può essere in balia di quella ragazza o di una qualsiasi altra persona che si metta in testa di raccontare avventurose storie di vicende illecite. Basta che nelle rivelazioni emergano dei nomi perché scattino le manette»*.

C'è disorientamento e c'è preoccupazione. Le indagini troppo precipitose possono arrecare grave danno in caso di errore. Certo, il compito degli inquirenti è difficile, esige intelligenza e astuzia, acutezza e tempestività. Ma l'inquilino del numero 14, che sta in carcere cinque giorni perché chi fa delle accuse non ancora provate si sbaglia di due numeri indicando un indirizzo, certo non saprà capacitarsi di questa sventura capitatagli tra capo e collo. Perché, si sa, anche quando l'errore risulta subito palese e all'arresto segue la scarcerazione, un'ombra resta sempre. A distanza di anni può esserci chi indica quel tale precisando che *«era stato arrestato»* e dimenticando di aggiungere *«per errore»*.

Ora anche Marina è uscita dal carcere, c'è da supporre che le sue rivelazioni siano finite; nel pubblico si diffonde un senso di sollievo. Si incomincia a sperare che la vicenda della droga si esaurisca presto e che alla fine si sappia la verità sul presunto traffico. Da più parti si sente dire: *«Vedrete che sono tutte storie: non è roba da cuneesi»*. Ma si sente anche qualche voce preoccupata: *«Che Dio me la mandi buona con le ragazzine in vena di confessioni»*.

Remo Lugli

Scarcerati tutti gli arrestati di Cuneo

«Quella ragazza mi ha rovinato!» grida il Fontana tornato libero

Il mediatore ha soggiunto: «Ho fatto il militare otto anni e non ho avuto un solo giorno di consegna. La droga non so neanche cosa sia». L'inchiesta si estende alla Liguria e ad altre città del Piemonte - La ventenne di Mondovì ribadisce le sue accuse ai sospettati

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 31 gennaio.

Gli arrestati per il presunto traffico di droga a Cuneo sono tornati tutti in libertà (ad eccezione di Mario Muratore e Bruno Porasso, i due di Ceva detenuti a Mondovì) ma l'inchiesta sulla vicenda prosegue senza che — secondo gli inquirenti — si escluda la possibilità di nuove sorprese. Sabato erano stati scarcerati Carlo Tonet e Vittorio Raso, gli unici che fossero riusciti ad effettuare in tempo utile il versamento cauzionale richiesto dall'autorità giudiziaria, oltre a Marina Marenco alla quale non era stata chiesta cauzione. Riccardo Frivoli e Giovanni Fontana hanno invece dovuto attendere stamane per uscire dalla prigione di via Lautrum.

La decisione era stata presa sabato dal Procuratore della Repubblica dott. Squarotti che in base all'art. 389 del Codice di procedura penale aveva chiesto al giudice istruttore dott. Spirolazzi, di ordinare la scarcerazione dei cinque *«essendo venuti a mancare sufficienti indizi a carico degli imputati»*.

Così tutti gli arrestati hanno dovuto versare una cauzione (esclusa la Marenco, che è minore, nullatenente e prossima madre) e si sono visti imporre l'obbligo di dimorare nel comune di residenza e di tenersi costantemente a disposizione dell'autorità inquirente.

Proscioglimento o rinvio a giudizio: tutti gli sviluppi dell'inchiesta sono possibili, né si esclude che qualcuno (se non tutti gli implicati) possano essere ancora arrestati in un prosieguo di tempo. I carabinieri continuano gli accertamenti, che si sono estesi a due città del Piemonte e della Liguria.

L'inchiesta giudiziaria prosegue anche a Mondovì, dove il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Rossi ha interrogato più volte il Muratore e il Porasso incriminati anche per reati contro la morale. Uno dei due sarebbe stato più volte accusato da una bella e giovane donna residente nelle vicinanze di Mondovì.

La donna ha presentato una denuncia in cui afferma senza reticenze di essere stata più volte condotta in una villa del Monregalese, drogata e costretta ad assoggettarsi alle sevizie di più persone: mentre l'amico intascava grossi guadagni, ella non riceveva nulla, o per lo meno briciole trascurabili.

Ecco la cronaca di oggi a Cuneo. Frivoli è riuscito ad eludere l'attesa dei cronisti e dei fotografi uscendo alla chetichella dal carcere insieme al difensore avv. Raviola. Si è poi rifugiato in casa, dove nessuno è riuscito ad avvicinarlo. All'ingresso della prigione il nervosismo e l'eccessivo zelo sono stati l'origine di uno spiacevole episodio. Il fotografo cuneese Giovanni Da Prosperis, che era in attesa in strada, è stato indotto a entrare nel carcere dove sarebbe stato rinchiuso per mezz'ora nella sala dei colloqui. Rimesso in libertà dopo la scarcerazione del Fontana, il Da Prosperis, che lamenta anche lo strappo del cinghietto dell'apparecchio fotografico, si è consultato con un legale per un'eventuale denuncia per sequestro di persona.

Giovanni Fontana è uscito poco prima delle 12. Ad attenderlo vi erano i suoi legali, avvocati Andreis e Mazzola. Il mediatore appariva pallido e quasi titubante: ha stretto la mano all'avvocato Andreis e poi è balzato sull'auto di un amico. Avvicinato nel pomeriggio, ha dichiarato: *«Io, la droga, non so che valore abbia, se sia in polvere o in pastiglie. Non l'ho mai fiutata, né l'ho fatta annusare ad altri. Non sono mai andato in giro per Cuneo o a Boves a portare la droga. Non so se il Raso abbia una villa, né ho mai avuto rapporti con lui. E smentisco di aver avuto rapporti con il Cacciatutti»*.

Fontana ha aggiunto: *«Ho fatto il militare per oltre otto anni senza mai avere un giorno di consegna. Sono innocente, innocente. Quella donna mi ha rovinato!»*.

Di altro avviso, stando ai verbali d'interrogatorio e di confronto, è invece Marina Marenco, che ha indicato nel Fontana l'uomo che l'accompagnava quasi sempre nello smistamento delle bustine di droga. La ragazza di Mondovì ha mantenuto le sue accuse e nelle dichiarazioni rese subito dopo la scarcerazione le ha ribadite

n. m.

Drammatico episodio in un negozio di Cossato nel Biellese

Pazza di gelosia sfigura con il vetriolo e accoltella la giovane segretaria del marito

La feritrice è madre di due bimbi - La ragazza, venticinquenne, da un mese abitava nel loro stesso condominio - La donna (38 anni), convinta di una relazione fra i due, dopo una scenata in casa si è armata ed è scesa nel negozio Quindi l'improvvisa aggressione - La vittima è in gravissime condizioni - Se si salverà forse non potrà riacquistare la vista

(Dal nostro inviato speciale)

Cossato, 31 gennaio.

Una ragazza di venticinque anni è stata ridotta in fin di vita a colpi di coltello e sfigurata con il vetriolo da una moglie pazza di gelosia. Il fatto è avvenuto a mezzogiorno in un negozio di elettrodomestici di Cossato, a pochi chilometri da Biella. La vittima si chiama Anita Paluan, è nata ad Este in provincia di Padova il 25 agosto del 1940; l'accoltellatrice è una signora di trentotto anni, Caterina Quarena in Converso, nata a Pollone, madre di due figli: Giovanni di 14, e Paola di 5 anni. E' una donna dall'apparenza tranquilla, ha fatto il liceo ed è stata iscritta all'Università, nella facoltà di Lettere. Vive con il marito, Eligio, di 38 anni, in via del Mercato 18, un condominio nuovo in cui c'è anche il loro negozio. L'alloggio dei Converso è al primo piano. Al quinto abita da un mese Anita Paluan, che è la commessa-segretaria dell'emporio di elettrodomestici dei Converso.

Fino a due anni fa la vita di Caterina Converso è stata tranquilla. Poi suo marito ha conosciuto Anita Paluan. La ragazza abitava in quel tempo a poche centinaia di metri, in via Trento, con il padre Pietro e un fratello minore, Agostino, che ha ventidue anni e fa il corridore ciclista dilettante: sono una famiglia di immigrati dal Veneto, senza la mamma, morta parecchi anni fa; altri tre fratelli sono sposati. Anita è una ragazza esuberante, piuttosto bella, un tipo aggressivo; quando entra a servizio nel negozio dei Converso è come se entrasse, nella pacifica famiglia di commercianti, un vento di follia.

Caterina Converso è gelosa, quella ragazza le sconvolge la esistenza. Comincia a sospettare una relazione fra lei e il marito; scoppiano le prime liti; man mano Anita Paluan diventa più importante, man mano la moglie deve cedere il posto che ha sempre avuto in negozio. Un anno fa Caterina Converso viene ricoverata alla sezione neurologica dell'ospedale di Biella e viene presa in cura dal professor Kluzer: la diagnosi non è difficile, la donna è letteralmente presa di gelosia, i suoi disturbi nervosi nascono tutti da quel continuo chiodo che le rode il cervello. Il marito nega, non ammette mai che fra lui e quella ragazza ci sia tutto quello che immagina la moglie, ma un mese fa Anita viene ad abitare, come abbiamo detto, nel medesimo stabile di via del Mercato: la moglie inquieta interpreta il fatto come un'aperta provocazione, una sfida della donna più giovane.

Luigi Valli, che è riuscito a fermare la feritrice

Stamattina esplode un nuovo litigio fra i coniugi, alla presenza dei figli; volano parole grosse. Poi di colpo Caterina Converso corre in cucina, calza un paio di pantofole per non fare rumore, si arma di una boccetta di acido solforico e di un lungo coltello e scende nel negozio. Anita Paluan è seduta alla scrivania accanto alla porta e le volge le spalle; quando si accorge che la signora Converso le è addosso è troppo tardi, fa per difendersi ma un getto di vetriolo la colpisce in pieno volto, sulla guancia e la tempia sinistra; si porta le mani al viso, urlando, e Caterina Converso la affonda la lama nell'addome; poi, mentre la ragazza cade, le vibra altre coltellate alla schiena. Forse la ucciderebbe se proprio in quel momento non entrasse nel negozio un cliente della ditta Beatrice, che deve consegnare un frigorifero.

L'uomo, Luigi Valli di 35 anni, si getta coraggiosamente fra le due donne, afferra la Converso per il polso, la disarma, si china a soccorrere la ragazza che sanguina.

L'accoltellatrice esce dal negozio e va a costituirsi ai carabinieri. Al maresciallo Maurino che la riceve dice: «Ho preso a coltellate una ragazza, andate a vedere in via del Mercato». I carabinieri corrono e vedono Anita Paluan, ancora a terra, con qualcuno intorno che non sa che cosa fare: è lo stesso maresciallo che prende la giovane fra le braccia, l'adagia sui cuscini della macchina e la porta all'ospedale di Biella.

Pochi minuti dopo Anita Paluan è già in camera operatoria, nella sezione chirurgica del prof. Bertini; l'intervento, compiuto dal dottor Zancardi, dura un'ora e mezzo. La ragazza presenta una profonda ferita al centro, con la lacerazione dell'intestino in molti punti; ha perso parecchio sangue ed è necessaria una trasfusione. Contemporaneamente le vengono curate le ustioni al viso, alla spalla e al braccio sinistro, tutte ustioni di terzo grado; il vetriolo le ha corroso i tessuti profondamente, forse le ha leso anche l'occhio. Stasera le sue condizioni erano ancora gravissime, la prognosi riservata. I medici sono soprattutto preoccupati per le conseguenze delle ustioni, che potrebbero provocare un blocco renale; se si salverà, non è escluso che perda la vista. Nella sua cameretta Anita Paluan giace con il volto completamente nascosto dalle bende: ha libera soltanto la bocca. E' in piena coscienza ma non è ancora stata interrogata.

La sua feritrice è rimasta tutto il pomeriggio nella caserma dei carabinieri di Cossato, e alle 18 è stata trasferita alle carceri giudiziarie di Biella Piazzo, a disposizione del magistrato; sarà denunciata per tentato omicidio. Anche il marito è stato interrogato a lungo; i due coniugi sono stati messi a confronto, un confronto penoso, in cui sono venuti fuori tutti i vecchi motivi di rancore, gelosia, incomprensione; lui ha ripetuto le sue accuse, lei si è difesa negando tutto.

Giuseppe Del Colle

Una recente fotografia della commessa Anita Paluan, di 25 anni, ridotta in fin di vita dalla moglie del suo principale ieri a Cossato. A destra, la feritrice Caterina Converso, di 38 anni, subito dopo l'arresto (Moisio)

Camion della Talco Grafite bloccato dai minatori in sciopero

(Dal nostro corrispondente)

Perosa Argentina, 31 gennaio.

(f. m.) Quattrocento minatori dipendenti della Talco Grafite, che, come è noto, sono in sciopero da alcune settimane, hanno circondato nella notte tra domenica e lunedì lo stabilimento di macinazione del Malanaggio. Un primo gruppo composto da 150 operai era partito alle 22 di domenica da Perrero con l'intenzione di sorvegliare lo stabilimento in quanto era giunta voce che la direzione della Talco Grafite aveva intenzione di effettuare un carico di minerale.

Verso le tre della notte un autotreno è giunto al Malanaggio, ma è stato bloccato sulla strada del Sestriere da un gruppo di lavoratori e costretto a rientrare a Pinerolo.

I carabinieri di Villar Perosa, cui veniva segnalato l'accaduto, hanno raggiunto il luogo del blocco e per diverse ore le forze dell'ordine e gli scioperanti si sono fronteggiati. Alle prime luci dell'alba, i minatori hanno ripreso la strada di casa lasciando però un gruppetto a far la guardia.

Alla miniera Gianna, ieri sera hanno montato la guardia i minatori di Manigia che hanno trascorso tutta la notte nelle gallerie. L'occupazione non sarà sospesa: i minatori sono decisi a resistere fino a quando non saranno accolte le loro richieste.

Oltre trenta milioni di gioielli rubati a una ditta di Valenza

Sparito anche un milione in contanti - Il furto è avvenuto la notte scorsa - Aperta la cassaforte con chiavi trovate nel laboratorio - I preziosi non erano assicurati

(Dal nostro corrispondente)

Valenza Po, 31 gennaio.

Gioielli, pietre preziose e denaro per un valore di oltre trenta milioni sono stati rubati la scorsa notte, dalla cassaforte della ditta orafa di proprietà di Pierino Ricaldone e dei soci Raccossi e Palazzolo, situata in viale Dante 5.

I ladri hanno rotto i vetri di una finestra del laboratorio situata sul retro della campagna e sono entrati raggiungendo l'ufficio; hanno poi aperto la cassaforte, sembra con una chiave che la sorella di uno dei titolari era solita lasciare nel grembiule da lavoro appeso a un attaccapanni. Ciò è stato stabilito dai carabinieri, che hanno trovato sul pavimento orme di scarpa da uomo che terminano proprio sotto l'attaccapanni, e un francobollo che la donna aveva messo nella tasca insieme alla chiave. Dopo essersi impossessati dei gioielli e di un milione in biglietti di banca, i ladri hanno rimesso la chiave nella tasca e sono usciti dalla stessa finestra dalla quale erano entrati.

Nessuna delle famiglie abitanti nel grande palazzo ha udito rumori sospetti nella notte, né sono state notate persone aggirarsi nei pressi. I carabinieri suppongono che gli autori del furto siano stati due individui certamente al corrente delle abitudini dei titolari dell'azienda e che hanno scevrato la disposizione dei locali; i sospetti degli inquirenti sono puntati infatti su due persone, una residente a Valenza e l'altra in una località vicina, scomparse subito dopo il furto.

Le indagini per individuare i ladri sono state estese a tutto il Piemonte, la Lombardia e la Liguria. I gioielli non erano assicurati. E' la prima volta che un'azienda orafa di Valenza subisce un furto di entità così rilevante.

f. o.

Resiste la vetrina d'un orafo al sasso lanciato da due ladri

Poirino, 31 gennaio.

(a. v.) Una «Simca» rossa con due giovani a bordo si è fermata stasera alle 20,45 davanti all'oreficeria di Pietro Maina, in via Indipendenza 48. La località è centrale, vicina alla posta e alla fermata delle autocorriere. Malgrado la presenza a breve distanza di parecchie persone, l'individuo che sedeva accanto al guidatore è sceso dall'auto con una grossa pietra e l'ha lanciata contro la vetrina, la saracinesca della quale non era ancora stata abbassata.

Nella vetrina erano esposti oggetti preziosi e orologi del valore di alcuni milioni, ma il cristallo, di sicurezza, si è soltanto incrinato e i ladri hanno dovuto andarsene a mani vuote, allontanandosi a tutta velocità in direzione di Asti.

CONTINUA PRESSO LO
SPORTING
VIA GARIBALDI 8 bis - TORINO
LA SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI DI TUTTO L'ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURE SPORTIVE A PREZZI DI REALIZZO
PANTALONI . . . . . L. 3.900
GIACCHE A VENTO . . . . L. 4.900
MAGLIONI . . . . . L. 5.900
SCARPONI . . . . . L. 6.900
SKI . . . . . L. 7.500
SCONTI ECCEZIONALI SU SKI E SCARPONI DI TUTTE LE MARCHE

ZURLETTI
VIA ROMA 350
PER S. VALENTINO
OROLOGI IN ORO BIANCO CON BRILLANTI E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE
NEGOZIO PER L'ARGENTERIA: CORSO VITTORIO EMANUELE 76

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso: SOLESEL BRUNA via 4 novembre 6 - castellamonte (to)
Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso: BERTA VINCENZO via garibaldi 9 - montalenghe (to)
Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso: CRESPI ROSA corso Garibaldi 10 - magenta (mi)

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica prossima la prima grande partita del girone di ritorno

Per Napoli-Juventus già mobilitati i tifosi

Sportivi (e bagarini) in azione

Incidenti a Napoli per i biglietti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 31 gennaio.

Mancano sei giorni alla partita fra il Napoli e la Juventus in programma domenica prossima a Fuorigrotta, ma in città è già cominciata la caccia al biglietto. I numerati della tribuna d'onore (300 in tutto, perché altri 160 li gestisce direttamente la società) sono spariti in venti minuti. Costano 8 mila lire l'uno. In venti minuti è stato incassato 1 milione e 200 mila lire. Tutto si è svolto presso un'agenzia di viaggi e la distribuzione è stata lisca. Dove invece si vendono i biglietti delle tribune non numerate e dei «distinti» sono cominciati gli incidenti.

Già in mattinata i tifosi pretendevano di acquistare i biglietti la cui vendita doveva avvenire al pomeriggio. Nel pomeriggio poi i sostenitori partenopei hanno preso d'assalto, all'apertura, un bar del centro gestito dal vecchio giocatore del Napoli Paolo Innocenti. E' intervenuta la forza pubblica, vi sono stati alcuni scontri, i negozi della centralissima via Santa Brigida hanno abbassato le serrande e il traffico è stato interrotto.

I tifosi erano muniti di cartelloni con le scritte: «Lotta ai bagarini», «I biglietti agli sportivi», e così di seguito. Con molta buona volontà sono stati finalmente messi in fila dagli agenti ed hanno potuto accedere al locale, che funzionava solo per la vendita dei biglietti.

Gli stessi incidenti si sono verificati nel rione del Vomero e nella zona della Ferrovia.

Circa la squadra azzurra nulla di nuovo, poiché oggi la squadra — rientrata alle 10 da Catania, accolta da una gran folla — ha riposato. Domani sarà ripresa la preparazione. Sulla formazione non dovrebbe esserci alcun dubbio, poiché Pesaola non modificherà la squadra che in tre partite esterne (Inter, Spal e Catania) ha conquistato quattro punti. Anche Bonzon, del quale molto si discute ora che Stenti è guarito, dovrebbe rimanere al suo posto.

Emoli, quindi, per la prima volta giocherà in maglia azzurra contro la Juventus poiché non assente nella partita di andata. «Fino a questa mattina — ha dichiarato — avevo pensato all'incontro con la Juventus soltanto come ad una partita impegnativa nella quale io debbo fare buona figura. Da stamane la situazione è cambiata. Tutti all'arrivo da Catania volevano sapere da me e da Sivori cosa pensiamo di questa gara, e così con sette giorni di anticipo siamo già entrati in un clima particolare. Per quel che mi riguarda, come tutti sanno la Juventus mi ha ceduto tre anni fa credendo che fossi un giocatore finito. Ho il dovere di dimostrare che a tre anni di distanza sono ancora in gamba».

Sivori, al rientro da Catania, si è dichiarato soddisfatto del pareggio: «Siamo in perfetta media — ha detto —. Catania è un campo difficile, nonostante la squadra si trovi in brutte acque».

— E per domenica prossima?

«Mancano ancora sette giorni e già pensiamo alla Juventus. C'è tempo per parlarne, d'altra parte la partita la vedrete sul terreno di Fuorigrotta. I pronostici valgono poco».

E' intanto in corso una azione contro i mortaretti, il cui lancio nelle precedenti partite è costato complessivamente al Napoli oltre 2 milioni.

Ugo Irace

In attesa della gara di Fuorigrotta

Heriberto Herrera pensa al rientro di Cinesinho

Ieri intenso allenamento dell'attaccante juventino - Il trainer fa il punto sulla squadra: «Contro l'Atalanta qualcosa non funzionava, ma abbiamo rimediato» - Preoccupazioni per l'infortunio di Del Sol

Alle ore 10 di ieri mattina sul secondo dei due campi di allenamento dei bianconeri, Heriberto Herrera ha iniziato la settimana di vigilia di Napoli-Juventus sottoponendo Cinesinho (assente domenica contro l'Atalanta) a una faticosa serie di esercizi completati da istruzioni di gioco. Negli spogliatoi, intanto, il massaggiatore Dario Sarroglia curava i muscoli degli atleti che, il pomeriggio precedente, avevano affrontato i nerazzurri di Bergamo. Nel calcio professionistico non ci sono più giornate vuote, è appena terminato un incontro e già si pensa al successivo, i commenti alla gara da poco conclusa sono la base per le discussioni ed i pronostici su quella che attende.

Ancora più importante del solito, il consueto commento del lunedì di Heriberto Herrera, considerando che a fine settimana la Juventus dovrà appunto recarsi sul campo del Napoli in una partita che sarebbe già importantissima per la posizione di classifica ed il prestigio delle due squadre, ma lo è ancora di più — anche se gli interessati gettano acqua sul fuoco — visto che nel confronto fra i due complessi si inserisce un nuovo episodio della polemica fra lo stesso Heriberto ed Omar Sivori. Sarà forse l'occasione propizia per una stretta di mano davvero cordiale e spontanea, almeno tutti gli sportivi se lo augurano. Intanto è interessante sentire le impressioni del trainer bianconero, mentre la squadra si avvicina ad una trasferta così sentita dai tifosi.

«Contro l'Atalanta abbiamo disputato un primo tempo deludente — ha dichiarato ieri con franchezza il tecnico paraguaiano — e potevamo chiuderlo con uno svantaggio più pesante dello zero a uno. C'era qualcosa che non andava, permettetemi di tenerlo per me; agli sportivi dovrebbe bastare che ad eliminare il difetto sia stata sufficiente una chiacchierata tra noi, nell'intervallo. Ed infatti nella ripresa si è visto una Juventus diversa, più aggressiva, più veloce, una Juventus che ha dimostrato di avere una notevole riserva di energie...».

Heriberto si ferma qui, vorrebbe forse aggiungere: «...malgrado le critiche ai miei sistemi di preparazione», ma non lo dice. Quando parla di una Juventus più aggressiva e veloce picchia il pugno chiuso contro il palmo aperto della mano, pare un allenatore di base più che un tecnico di calcio. E subito si spiega, forse ricollegandosi con il pensiero alle accuse dell'atalantino Nova, che l'avrebbe sentito invitare i bianconeri dalla panchina ad un gioco fin troppo rude.

«Per decisione — continua — intendo che gli attaccanti non debbono farsi intimidire dalla grinta dei difensori. E' logico che chi deve proteggere una porta sia più duro, perché un suo errore può essere decisivo. Per un attaccante non è così. Sono due stati d'animo diversi, ma voglio che i miei avanti superino questa sensazione. Domenica Bercellino, nello sua puntate offensive, non ha dimenticato il suo spirito di difensore ed è stato uno dei più efficaci».

Sembra che per Herrera il gioco del calcio sia soltanto correre più forte dell'avversario, saltare più alto, intervenire con decisione, ma non è così. «Forma fisica, tecnica individuale e tattica di squadra — precisa, cercando le parole nel suo italiano a tratti ancora incerto — sono le armi che un trainer ha in mano per condurre i suoi giocatori al massimo rendimento, massimo che ovviamente è diverso da atleta ad atleta. Questa differenza è dovuta dalla classe. Ai campionati del mondo il Brasile tutti gli avversari lo conoscevano, sapevano che la tattica era il 4-2-4, sapevano che molti elementi sembravano vecchi, ma il Brasile ha vinto lo stesso, grazie ai suoi campioni».

Quindi non è che Heriberto Herrera non voglia dassi in squadra, spera anzi che arrivino nella prossima estate. «I punti forti della Juventus di oggi li conosciamo tutti — ha precisato infatti — ma ora non si può che cercare di trarre il meglio da quello che c'è a disposizione. Più tardi si vedrà...». Per quest'anno, il tecnico paraguaiano considera praticamente chiuso l'argomento primato: «Domenica scorsa l'Inter ha compiuto un altro passo avanti, per tutti l'inseguimento è difficile».

Per la Juventus sarebbe già importante migliorare la posizione finale dello scorso anno, e sotto questo aspetto la gara di Napoli sarà una delle decisive. Heriberto Herrera non vuole ancora parlare della imminente trasferta, né dello schieramento probabile, tuttavia è chiaro che spera in un miglioramento di Del Sol (anche se questi ha accusato domenica due duri colpi, alla caviglia ed alla coscia) e nella ripresa di Cinesinho, il quale aveva chiesto egli stesso un turno di riposo sentendosi affaticato.

«Cinesinho ogni tanto si distrae — ha affermato Heriberto, sorridendo — e con questo abbiamo riassunto assieme la lezione. Martedì rientrerà anche Traspedini dal breve permesso, continueremo la preparazione con l'impegno di sempre. Fra due giorni — ha detto, congedandosi — potrò darvi il programma della trasferta nel Sud. Oggi è ancora un po' presto, abbiate pazienza».

Bruno Perucca

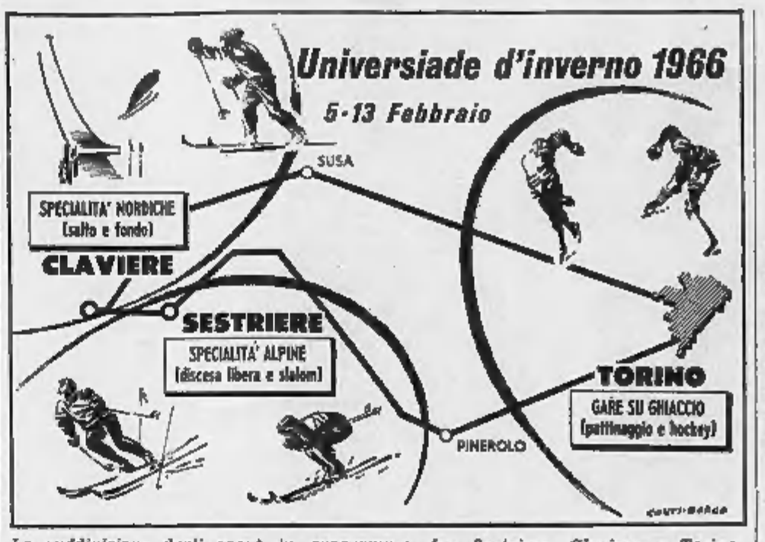
Heriberto in panchina

Rientra l'attaccante Simoni nel Torino contro la Spal

Il Torino, reduce dalla sfortunata trasferta di Roma, è rientrato in sede domenica notte dopo aver compiuto il lungo viaggio in treno. Ieri i granata hanno riposato e oggi riprendono gli allenamenti in attesa di ricevere la Spal allo Stadio nel terzo turno del girone di ritorno; contro i biancazzurri ferraresi il Torino cercherà un immediato riscatto dalla recente sconfitta con la Lazio.

Non tutti i titolari sono in perfette condizioni: Poletti, contuso ad una gamba, e Ferrini, colpito alla schiena da un avversario, hanno dovuto ricorrere alle cure del massaggiatore. Circa la loro disponibilità per la gara di domenica prossima non si pronuncia, per il momento, molte apprensioni. Contro la Spal è previsto, infine, il rientro di Simoni che a Roma, com'è noto, ha fruito di un turno di riposo.

Le Olimpiadi bianche degli studenti



La suddivisione degli sport in programma, fra Sestriere, Claviere e Torino

IL PROGRAMMA DELLE GARE

GIORNI	SESTRIERE	CLAVIERE	TORINO
Sabato 5	Ore 11,15: Cerimonia d'apertura	—	Ore 21: Inaugurazione Torneo Ghiaccio; incontro di hockey
Domenica 6	—	—	Hockey su ghiaccio
Lunedì 7	—	Ore 11,30: Salto	Hockey su ghiaccio
Martedì 8	Ore 10,15: Slalom speciale femminile	Ore 10: 15 km fondo maschile; ore 12: 5 Km fondo femminile	Hockey su ghiaccio
Mercoledì 9	Ore 10: Slalom speciale maschile	—	Hockey su ghiaccio
Giovedì 10	Ore 12: No stop femm.	Ore 10: Staffetta 4x10 Km maschile; ore 14: Staffetta 3x5 Km femminile.	Pattinaggio artistico; hockey su ghiaccio
Venerdì 11	Ore 10-12: No stop masch. ore 12: Discesa libera femm.	—	Pattinaggio; hockey su ghiaccio
Sabato 12	Ore 12: Discesa libera maschile; ore 14,30: Slalom gigante femm.	—	Hockey su ghiaccio; ore 21,30: Chiusura Torneo Ghiaccio
Domenica 13	Ore 12: Slalom gigante masch.; ore 17,30: Chiusura Giochi.	—	—

Cerimonia d'apertura sabato al Sestriere

Sabato prossimo s'inaugurano le Universiadi invernali e, giorno per giorno, giungono a Torino gli atleti che parteciperanno ai Giochi giellardici mondiali. Ieri l'altro sono arrivati i turchi, ieri gli svedesi, per oggi sono annunciati gli ungheresi: discesisti e fondisti raggiungono immediatamente Sestriere e Claviere dove sono programmate le competizioni di sci, mentre pattinatori ed hockeyati si portano a Torino Esposizioni per una prima visita alle piste che vedranno la disputa delle gare di pattinaggio artistico e del torneo di hockey su ghiaccio.

A proposito di questo torneo, è stato deciso di dividere le nove squadre iscritte in tre gironi. Le prime due compagini classificate di ciascun girone prenderanno parte al girone finale, le tre eliminate si impegneranno in un torneo di consolazione. Per quanto riguarda gli azzurri, uno dei convocati, Oberrauch, si è ferito in un incidente di gioco: sarà probabilmente sostituito da Walter Bianchini dell'H. C. Torino. Nulla ancora di ufficiale è uscito sulla ripartizione delle varie formazioni nei tre gironi: una «voce» ufficiosa informa però che l'Italia dovrebbe scendere in pista con la Cecoslovacchia e l'Austria.

La cerimonia inaugurale è stata frattanto confermata per sabato al Sestriere e vi presenzierà il ministro Gui, che, alla sera, sarà presente anche alla cerimonia d'apertura del torneo di hockey al Palazzo del Torino Esposizioni. L'onorevole Romita assisterà alla gara di salto in tabellone a Claviere lunedì 7 e la cerimonia di chiusura avrà come ospite d'onore il ministro Corona.

Stasera a Roma le salme dei nuotatori morti a Brema

In mattinata nella città tedesca solenne cerimonia funebre
Polemiche sulla sciagura aerea: guasto o sbaglio del pilota?

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 gennaio.

Nella chiesa cattolica di San Giovanni a Brema si svolgerà domattina alle undici una solenne cerimonia funebre in memoria dei nove italiani periti nella sciagura aviatoria di venerdì. Il missionario italiano ad Amburgo, don Clara, celebrerà un *Requiem*, al quale assisteranno il console generale d'Italia ad Amburgo e il vice console a Brema insieme con alcune centinaia di lavoratori italiani residenti a Brema. Le salme non verranno portate in chiesa, poiché le autorità tedesche non hanno permesso che uscissero dall'aeroporto. Nel tardo pomeriggio, con un aereo «Commander» partiranno alla volta di Roma. Se — come si spera — le autorità tedesche daranno l'autorizzazione per il trasporto, le salme giungeranno a Roma mercoledì mattina. Insieme con esse verranno trasportate 18 corone, nove dal Coni e nove della Federazione Nuoto tedesca.

E' stato smentito categoricamente che i morti non siano stati identificati. Il riconoscimento di alcune vittime è stato difficile, ma è stato possibile per tutte. Ce lo hanno confermato i due fratelli di uno dei nuotatori morti, Giancarlo e Antonio Chimisso, giunti oggi a Brema da Venezia. Sono gli unici parenti che non hanno resistito a casa e che sono voluti venire in Germania.

La polemica sulle cause della sciagura si è oggi inasprita. In una nuova conferenza-stampa, tenuta stasera all'aeroporto di Brema dai tecnici della commissione d'inchiesta, è stato ripetuto che l'indagine è difficile e che per il momento non si sa nulla. I diversi tecnici hanno però ceduto alla voglia di polemizzare tra di loro, palleggiandosi le responsabilità. Si è così potuto sentire il colonnello Vermaaten, comandante della Scuola di volo di Brema dalla quale era uscito anche il comandante Saalfeld, pilota del *Convair* precipitato, il quale diceva che la manovra di atterraggio, da lui seguita personalmente, era stata regolare. «*Ho udito perfettamente i motori che venivano spinti al massimo. Poi, d'improvviso il rombo è cessato, e non si è udito più nulla per qualche secondo, fino all'esplosione*». Vermaaten ha così fatto intendere che vi è stato un guasto improvviso e che i motori sono mancati proprio nel momento in cui l'apparecchio si trovava in una fase critica e doveva riprendere quota.

Tale testimonianza è stata confermata da altre persone, smentita da altre ancora. Costoro, operai e contadini che abitano ai margini dell'aeroporto, dicono invece che il pilota aveva nettamente sbagliato l'atterraggio e che l'aereo si trovava fuori pista.

t. s.

I funerali in Italia

Roma, 31 gennaio.

Mercoledì pomeriggio a cura del Coni avranno luogo a Roma i solenni funerali di tutti i nuotatori scomparsi.

Le spoglie di Luciana Massenzi, e Sergio Di Gregorio verranno inumate nel cimitero della Capitale.

Gli altri ragazzi del nuoto proseguiranno il loro ultimo viaggio verso le città di origine. Per Bruno Bianchi verrà allestita una camera ardente nella piscina di Trieste ed i suoi funerali si svolgeranno giovedì pomeriggio.

Il torinese Chiaffredo Rora verrà vegliato nella sede del C. S. Fiat di via Carlo Alberto 5, di qui venerdì mattina si muoverà il corteo funebre. In questa angosciosa ricorrenza le nuotatrici ed i nuotatori del Fiat Schiezzari, Camino, Della Savia, Lazzari, Frattini Perondini e gli atleti pure del C. S. Fiat Lievore, Grossi, Camaioni e Bulgarelli, insieme con il sovrintendente dottor Sambuelli, con il dott. Faravelli e l'allenatore Cavari si porteranno a Roma, e poi divisi in due gruppi a Trieste e Torino per rendere l'estremo saluto ai loro indimenticabili compagni.

* La scuderia Nord-Ovest ha premiato ieri sera a Torino i piloti distintisi nelle gare dell'anno scorso; fra gli altri, il campione italiano delle 500 Franco Pilone e Pozzo, Regis, Lo Voi, Cosentino, Montabone, Tassi, Urbani, Torta, Gallino, Retucci, Viotto, Rosso, Pinardi, Formenti.

'Scoprite' l'America soggiornando nei confortevoli Alberghi Sheraton

I confortevoli Alberghi Sheraton sono pronti ad accogliervi nel cuore delle più grandi e interessanti città d'America. I prezzi Sheraton sono ragionevoli, e vi sistemerete nel migliore dei modi, con in più molti servizi "extra" gratuiti: TV e condizionamento d'aria gratis, bagno in ogni camera, ottimi ristoranti di ogni categoria. Sheraton è il modo migliore per vedere l'America, specialmente durante il 1966 - l'anno del Festival U.S.A.!
Per prenotazioni assicurate a prezzi garantiti, rivolgetevi al vostro Agente di Viaggi oppure agli Uffici Prenotazioni Sheraton: **Parigi - c/o Le Grand Hotel, 12 Boulevard des Capucines, Paris 9ème, Francia - tel. 073.3865, telex 22875; Bruxelles: 5 Rue de Ligne, Bruxelles 1, Belgio - tel. 18.26.24 oppure 17.18.01, telex 2.22989.**
Sheraton Hotels
Close to coast in the U.S., in Hawaii, Canada, Jamaica, Puerto Rico, Venezuela, Nassau, Mexico and Israel. Opening this year: Manila, Kuwait.

Favorevole ai nerazzurri la 19ª giornata di serie A

Hanno giocato tutti per l'Inter

Al successo della squadra di Helenio Herrera, hanno fatto riscontro i pareggi di Napoli, Milan e Juventus
Le vittorie di Fiorentina e Bologna - Nel Torino, battuto dalla Lazio a Roma, continua a deludere l'attacco

Ancora una volta hanno lavorato tutti per l'Internazionale, anche se l'Inter stessa ha dovuto lavorare parecchio per se medesima. Cambiano, di domenica in domenica, le figure riflesse nelle diciotto facette del prisma del campionato, ma la sostanza rimane quella. Il Napoli ha perso un punto a Catania, il Milan ne ha perso un altro a Foggia, ed a Torino per pochi secondi la Juventus non li ha persi tutti e due contro l'Atalanta. A vincere con qualche stento sono rimasti il Bologna e la Fiorentina che però si trovano più lontano dalla posizione della capolista. E a vincere sono stati pure i nerazzurri naturalmente, anche se fino a un quarto d'ora dal termine della gara essi si trovavano ancora in svantaggio.

La vita dura l'hanno avuta tutte le squadre del gruppo di testa, e le reti degli ultimi minuti di gioco delle singole partite sono state tutt'altro che rare nell'occasione. La Juventus si è salvata dalla sconfitta negli ultimi venti secondi dell'incontro, la Roma è passata dal pareggio al rovescio, proprio mentre l'incontro stava per terminare, la Sampdoria si è fatta raggiungere dal Cagliari «in extremis», il Bologna ha segnato la sua terza rete al quarantesimo minuto, a Brescia sono stati due rigori degli istanti finali a determinare il risultato, ed infine a San Siro l'Internazionale ha potuto rovesciare l'esito della sua partita, da nettamente sfavorevole che esso era, in una vittoria nel quarto d'ora finale.

Partite tirate col denti fino al fischio di chiusura un po' dappertutto quindi. Ma, ad acque ritornate chete, a fatiche terminate, a conti fatti cioè si è constatato che l'Internazionale aveva conquistato un altro punto di classifica sui suoi due più pericolosi — perché i più vicini — rivali, il Napoli ed il Milan. Che il Bologna e la Fiorentina non abbiano perso terreno nella giornata sulla capolista, non ha grande importanza per il momento. L'importante sta nel fatto che lentamente, quasi senza fare rumore, l'Internazionale si stacca sempre più da chi lo insegue, e prende sostanzialmente vantaggio. Un vantaggio che ha ora, alla seconda giornata del girone di ritorno, la seguente fisionomia: tre punti sul Napoli, quattro punti sul Milan, cinque sul Bologna, sei sulla Juventus e sulla Fiorentina.

Una giornata così aspramente combattuta fino all'ultimo ha fatto sgranare tanto d'occhi ad un po' tutti. La Juventus si è salvata da quella che sarebbe stata la sua prima sconfitta casalinga proprio al momento in cui l'incontro stava morendo, e ad operarn il salvataggio è dovuto intervenire uno dei suoi difensori, Salvadore. In sé e per sé quindi l'incontro ha fornito un'ulteriore conferma della incapacità di produrre da parte del settore d'avanguardia bianconero. Malattia diffusissima nel calcio italiano, ma malattia che esprime punte acute nella Juventus. Come, del resto, nel Torino.

I granata hanno perso nella Capitale un incontro che potevano benissimo non perdere. Hanno incassato il loro punto al passivo per un incidente simile a quello che a Napoli tempo fa ha aperto la porta alla vittoria della squadra nazionale italiana contro la Scozia: là Mazzola che salta e getta disordine nella fila avversaria, crea il vuoto dietro di sé, e dietro di lui Pascutti che rimasto solo segna con facilità, qui D'Amato che salta e manca la sfera, e dietro di lui Mari che compare improvvisamente tutto solo e spedisce in rete senza difficoltà.

Un autogol provocato e costruito quasi da un errore di un collega. Cose che succedono nel mondo del calcio, e nella vita in genere. Ma il discorso da fare, anche per il Torino, riguarda pure la sterilità della prima linea, una sterilità alla quale si è tentato di porre rimedio con una formazione della prima linea stessa che non aveva ragione di essere e che effettivamente ha finito per non risolvere nulla. Partite simili un Torino entusiasta e fiducioso in sé avrebbe potuto decidere vittoriosamente.

Vittorio Pozzo

L'Austria batte l'Italia (2-1) e vince il torneo degli «Under 23»

Ieri a Modena - Due reti di Kaltenbrunner - Per gli azzurri ha segnato Troja

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 31 gennaio.

(c. b.) L'Austria, eliminata la Romania, ha superato oggi a Modena per 2 a 1 l'Italia (alla quale sarebbe stato sufficiente un pareggio per potersi imporre nella classifica finale) aggiudicandosi così il triangolare degli «Under 23». I bianchi non hanno però ritirato la Coppa in palio in quanto sette giocatori (dei quali quattro nazionali) superavano l'età prevista dal regolamento del torneo.

L'Italia nel primo tempo s'è persa in un gioco sterile a centro campo, non ha mai portato serie offensive alla rete avversaria, subendo in contropiede un goal: Parits, dopo essere sceso velocemente sulla destra, ha superato Mancin e Savoia e ha «crossato» su Kaltenbrunner, che ha preceduto Colombo in uscita.

Nella ripresa, l'Austria ha raddoppiato con Kaltenbrunner al 10', e soltanto nel finale — al 27' — Troja ha segnato per gli azzurri.

I torinesi Nicolello e Bottinelli campioni di sci fra i giornalisti

Livigno, 31 gennaio.

Si è svolto a Livigno nei giorni scorsi il XVI Campionato Nazionale di sci dei giornalisti che ha visto un netto successo dei rappresentanti piemontesi. Alberto Nicolello de «La Stampa» ha vinto infatti con classe e sicurezza tutte le gare di discesa: slalom speciale, slalom gigante e libera. In quest'ultima gara egli ha realizzato il tempo di 1'31"7/10 il che corrisponde — considerando la lunghezza del tracciato — ad una media di oltre 94 Km. all'ora. Nella stessa gara è giunto secondo Alfredo Pigna («Tribuna Illustrata») in 1'34"2/10, mentre il torinese Umberto Zanatta di «Stampa Sera», esordiente nei campionati giornalistici, si è classificato 7°.

Anche per la gara di fondo individuale i rappresentanti della Associazione Subalpina hanno ricevuto un vistoso successo con il pubblicista Nicola Bottinelli che ha realizzato sui 7 Km. circa di percorso il miglior tempo assoluto con 45' 27"3.

Nella staffetta 3 x 5 Km. la squadra subalpina (Grigliè, Zanatta, Cossard) si è classificata 3ª dietro alla Triveneta e alla Lombarda A.

* L'atleta azzurro Ennio Prestani, componente della staffetta primatista italiana 4x100, è stato ricoverato all'ospedale di Cles (Trento) per una caduta sugli sci in cui ha riportato numerose ferite al viso con commozione cerebrale.

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

*Bologna - Varese	3-1
Fiorentina - *Brescia	2-1
*Catania - Napoli	0-0
*Foggia - Milan	0-0
*Inter - L.R. Vicenza	3-1
*Juventus - Atalanta	1-1
*Lazio - Torino	1-0
*Sampdoria - Cagliari	1-1
*Spal - Roma	2-1

Classifica (19ª giornata)

Inter punti 28; Napoli 28; Milan 25; Bologna 24; Fiorentina e Juventus 23; Roma 20; Cagliari e Torino 19; Brescia e Lazio 18; Foggia e L.R. Vicenza 17; Spal 16; Atalanta e Sampdoria 14; Catania 13; Varese 6.

Milan e Lazio recuperano domani l'incontro sospeso il 23-1 per la nebbia.

Nella serie B

Il campionato di serie B è stato sospeso per l'incontro Italia-Austria giovanile (Under 23) svoltosi oggi a Modena e conclusosi con la vittoria degli austriaci per 3-1.

Serie C (Girone A)

RISULTATI: C.B.D.A.-Legnano 0-0; Eptalia-Como 0-0; Ivrea - Triestina 0-0; Marzotto-Treviglio 0-0; Mestrina-Cremonese 0-0; Parma-Rapallo 0-0; Piacenza-Treviso 2-1; Solbiatese-Savona 2-1; Udinese-Biellese 4-0.

Totocalcio

Colonna vincente: 1-2-X; X-1-X; 1-X-1; 1-X-X-X. Quote: ai 174 tredici (7 in Piemonte) toccano 1.822.000 lire; ai 4318 dodici (389 in Piemonte) L. 73.690.

Totip

Colonna vincente: 1-1; X-1; 2-1; 2-X; 1-1; 1-X. Quote: ai 2 dodici (2 in Piemonte) lire 4.211.033; ai 80 undici (3 in Piemonte) L. 258.733; ai 461 dieci (35 in Piemonte) lire 30.502.

IN VIA PO 55 - UNICA SEDE
Ditta AVOGADRO VIOLETTA
PER FINE INVENTARIO
SVENDE
al MASSIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO
STOCK Borsa Vitello . . . da L. 490 - 690 - 990 in più
STOCK Borsa Cuoio sportive da L. 990 - 1290 - 1590 in più
STOCK Borsa Calf e Foca sportive da L. 1590 - 2290 in più
STOCK Borse Raso . . . da L. 390 - 490 - 1290 in più
STOCK Borse Lucertola e Pitone da L. 5590 - 6990 in più
STOCK Borse Coccodrillo . . . . . da L. 20.900 in più
Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

L'assemblea s'è chiusa soffocando ogni voce di dissenso

Il congresso del pci ha votato le tesi di Longo all'unanimità

In esse si respinge seccamente la richiesta di libere discussioni all'interno del partito - Si sollecitano alleanze, momentanee o durature secondo le occasioni, con i cattolici ed i socialisti senza preoccuparsi delle singole ideologie - Si esprime fiducia in Lombardi per far cadere il centro-sinistra - E' un ritorno al «frontismo» per evitare l'isolamento - Longo confermato segretario con l'appoggio di Amendola e Pajetta - Ingrao entra nel comitato centrale, ma isolato e visto con sospetto

Il segno della crisi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 31 gennaio.

Dopo una settimana di polemiche il Congresso comunista si chiude con un voto unanime. E' nella regola. Stanotte si sta procedendo alla selezione dei nuovi dirigenti: per la prima volta la battaglia è serrata. Ingrao deve difendere, uomo per uomo, perdendone molti, quel che gli rimane della propria influenza. Una riforma dell'organizzazione al vertice fa in modo che egli sia praticamente isolato. E ad una direzione collegiale che equilibrava le tendenze opposte, succede una direzione politica in cui prevalgono, insieme a Longo, gli amici vecchi e nuovi di Amendola. La segreteria non ha più una determinante funzione politica, diventa puramente esecutiva: Longo rimane segretario, ma nessuno eredita, né come uomo né come gruppo, i poteri di Togliatti.

E' stata sanzionata una linea mutevole e incerta. La linea del «giorno per giorno», della pressione quotidiana per ottenere di volta in volta quel che si può ottenere. Tutte le alleanze sono possibili, devono formarsi di volta in volta, al confronto delle occasioni. La speranza dei dirigenti è che, nel fuoco dell'azione, si formino intese stabili, si profilino raggruppamenti nuovi. Il presupposto è che le frontiere non passano più per i partiti, passano all'interno di ciascun partito.

I nuovi dirigenti si sentono sicuri di non perdersi in un empirismo opportunista. Poi, vi sono i molti rifiuti, dal centro-sinistra all'unificazione socialista, e il tentativo di annunciare un dialogo diretto con la Chiesa, al di sopra della democrazia cristiana: la più ambiziosa delle operazioni del giorno per giorno con l'accettazione di qualsiasi alleanza sui problemi contingenti.

Non è una scelta. E' praticamente una via obbligata: per evitarla i dirigenti del pci avrebbero dovuto affrontare dolorosi problemi interni, e proporsi al giudizio dei militanti. In realtà c'è un dramma di fondo. Il partito, che è un partito a base ideologica, non cresce come cresce il suo elettorato. Il partito invecchia, disertato dai giovani; è statico, ormai estraneo ai problemi delle avanguardie operaie più moderne; ha solo un militante su sette operai nelle fabbriche: soltanto il tre per cento in Piemonte e il quattro per cento in Liguria; in media il 5 per cento nelle grandi fabbriche moderne, il 14 per cento nelle piccole aziende arretrate. E' il segno di una crisi. Invece, aumentano i voti: ma sono voti di protesta generica. Alla fine, prevale, sul nucleo ideologico, sugli stessi compiti e funzioni del partito l'esigenza variabile di un elettorato che vota ma non aderisce alla milizia comunista. E' quel che accade.

Il tentativo di Ingrao, iniziato già a Genova con la conferenza delle fabbriche del maggio scorso, era stato quello di salvare le ragioni ideologiche del partito proteggendolo dall'incertezza. C'era bisogno di affrontare i problemi della sua struttura e della sua debolezza interna: problemi enormi, che vanno dalla democrazia interna ai rapporti col sindacato. Il congresso non solo non ha voluto farlo, ma non ha consentito che si tentasse di farlo.

Michele Tito

Il russo Suslov, a destra, parla con Pajetta al termine del congresso del pci (Tel.)

La dura replica del segretario contro Ingrao e i suoi amici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

Dopo sette giorni di approfondito dibattito, talora di drammatici scontri, l'XI Congresso nazionale del pci si è chiuso stasera all'Eur: gli 871 delegati hanno approvato all'unanimità la mozione finale e le modifiche statutarie, mentre nella lista bloccata del nuovo Comitato centrale vi sono stati nomi votati all'unanimità, altri a maggioranza, dopo qualche contrasto. In questo organismo, che si riunirà fra dieci giorni per eleggere la direzione, alcune commissioni e le altre cariche, sono presenti lo sconfitto Ingrao, Reichlin, Secchia, Luporini, ed altri della minoranza; ma la loro presenza è praticamente annullata dall'aumento dei posti portati da 140 a 151 per immettervi rappresentanti fedeli alla linea possibilista Longo-Alicata-Pajetta-Amendola.

L'on. Longo è stato confermato segretario e la sua posizione è rafforzata dal fatto ch'egli presiederà i due organi in cui è stata sciolta la segreteria: un ufficio politico, che darà le direttive, una segreteria operativa. Dell'ufficio politico faranno parte, a quanto sembra, nove persone fra cui, per la minoranza, soltanto Ingrao e Reichlin. Infine il sen. Mauro Scoccimarro è stato eletto presidente della Commissione centrale di controllo.

Longo in mattinata aveva replicato per un'ora e quaranta minuti, ripetendo, punto per punto, tutte le tesi proposte nella relazione d'apertura. Il dato politico rilevante, però, è che egli ha respinto, in nome della *«difesa del partito dal frazionismo»* tutte le richieste d'Ingrao, Secchia, Luporini, Lombardo-Radice per una maggior democrazia interna. Il centralismo democratico — ha detto — garantisce libertà del dibattito preliminare e unità nell'attuazione delle decisioni. Perciò *«diciamo no alle correnti, alle frazioni ed anche allo spirito di gruppo, alla slealtà e all'insincerità verso il partito»*.

E ancora Longo ha detto: nessuno ha contestato in Congresso, nemmeno Ingrao, che sia mancato il dibattito o che, in questi anni, non si siano realizzati progressi rispetto ai *«modi talvolta caporaleschi»* in auge sino all'VIII Congresso. Dice il compagno Ingrao — ha continuato Longo — *«dove, come e quando»* potremo sviluppare il dibattito e la sua pubblicità, senza trasformare il pci in un «club di disquisitori» o impantanarlo in un «dubbio permanente». In un partito di massa la maggior democrazia è impresa difficile e non può ridursi a «soluzioni demagogiche o semplicistiche», né sono graditi i «discorsi da iniziati» che «io stesso ho ascoltato in questo congresso». Ingrao ascoltava rassegnato, seduto in seconda fila. Infine andava a congratularsi con Longo, che gli stringeva distrattamente la mano.

APPELLO AI CATTOLICI — L'altro pilone portante della replica di Longo è stato l'appello ai cattolici, unito al totale riconoscimento all'aggiornamento della Chiesa e all'azione di pace di Paolo VI. (Applausi in aula). Longo ha in definitiva ripetuto l'assicurazione del rifiuto, «almeno in Italia» dell'atteismo di Stato e il rispetto assoluto della sovranità della Chiesa nel proprio ordine.

CENTRO-SINISTRA — La critica di Longo al «nuovo centro-sinistra» è stata radicale, tanto più che a suo giudizio (condiviso, ha detto, da Lombardi e dalla nuova sinistra del psi) esso costituisce un passo indietro, un «neocentrismo» per la progettata inclusione dell'on. Scelba e degli «scelbiani» nel gabinetto. Il pci deve mobilitare il Paese. Riferendosi ad un'affermazione del segretario del psi De Martino di un ricorso a nuove elezioni qualora non fosse raggiunto un accordo per il governo, Longo ha esclamato: «Siamo pronti anche perché andremo avanti!».

UNITA' SOCIALISTA — Altrettanto decisa dovrebbe essere, secondo Longo, l'azione delle sinistre unite contro la unificazione «socialdemocratica, strumento di conservazione». Le forze «pronte a resistere alla socialdemocratizzazione a tutti i livelli», sono, a parere del pci, i «lombardiani, i giovani socialisti, la nuova sinistra del psi e il psiup». La speranza è riposta specialmente in Lombardi.

POLITICA ESTERA — Banco di prova della «evoluzione» è la politica estera, dalla quale dipendono le innovazioni nella politica interna. Longo ha definito «grande e dolorosa l'assenza dei compagni cinesi» le cui posizioni restano «sbagliate e pericolose».

MOZIONE FINALE — Il documento conclusivo rispecchia tutte le tesi della maggioranza e respinge in impostazioni ideologicamente impegnate di Ingrao. Puntando sull'«attuale crisi politica», la mozione sollecita l'unità a sinistra per attuare una nuova maggioranza su una serie di rivendicazioni settoriali (scuola, riforma urbanistica, antitrust, regioni, controlli dei pubblici poteri) e mira a contrastare l'unione del psi e psdi (è questo un evento assai temuto dal pci). Del «modello di sviluppo globale», sostenuto da Ingrao, non si ha traccia nella mozione. Nel rapporto della commissione politica, tale «modello» è tacciato di «astrattezza» e si insiste sulla «coesistenza pacifica» in opposizione ad Ingrao che, pur condannando i cinesi, propende nettamente per la «lotta all'imperialismo», assai più vigorosa della coesistenza. In breve, l'unico contentino ad Ingrao è stato un accenno alle sue richieste massimalistiche come «idee-forza» generiche, da perseguire attraverso le «cose immediate», cioè il riformismo, voluto da Amendola.

Lamberto Furno

Reazioni nel mondo alla decisione di Johnson

Londra «comprende e appoggia» la ripresa degli attacchi al Nord Vietnam

Il governo laburista dichiara: «Gli Stati Uniti avevano sospeso i bombardamenti nella speranza di un'intesa pacifica. Ma Hanoi ha respinto tutte le proposte» - Ho Chi-min in un messaggio a Wilson afferma: «Se l'America vuole trattare la pace, riconosca il Vietcong come l'unico rappresentante del popolo sud-vietnamita»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 31 gennaio.

Il governo laburista britannico *«comprende e appoggia la decisione americana di riprendere i bombardamenti sul Nord-Vietnam»*, dice una dichiarazione ufficiale diffusa oggi pomeriggio dal Foreign Office. Nello stesso comunicato, Londra ricorda i numerosi, ma vani tentativi compiuti da Washington per avviare trattative di pace ed esorta Hanoi ad abbandonare la sua dura intransigenza. Il messaggio inviato sabato da Ho Chi-min a diversi capi di Stato conferma purtroppo che il Vietnam settentrionale non è ancora disposto a trasferire la disputa dal campo di battaglia al tavolo diplomatico.

La dichiarazione dice: *«Il governo di Sua Maestà sperava che i nord-vietnamiti profittassero della sospensione nei bombardamenti per rispondere alle ripetute offerte americane di negoziati. Hanno invece respinto, e continuano a respingere, tutte le proposte di tale natura. Di conseguenza, il governo di Sua Maestà capisce e appoggia la decisione americana di riprendere i bombardamenti sul Nord-Vietnam, bombardamenti che Washington aveva sospeso nella speranza di conseguire una pacifica intesa. Naturalmente, nulla impedisce ai nord-vietnamiti di esprimere un genuino desiderio di negoziare e di rendere così possibile una cessazione delle ostilità»*.

Il comunicato conclude: «Durante la pausa nelle incursioni, il governo di Sua Maestà si è tenuto in contatto diretto con i nord-vietnamiti, sia ad Hanoi sia a Mosca, ma senza successo. Il messaggio di Ho Chi-min a numerosi capi di Stato non lascia dubbi. Ho Chi-min non solo insiste perché gli Stati Uniti accettino a priori i suoi quattro punti, ma avanza adesso una nuova e ancor più inaccettabile condizione preliminare. Nel suo messaggio a Sua Maestà la Regina, inviato tramite il nostro ambasciatore a Mosca, Ho Chi-min scrive: *"Se gli Stati Uniti vogliono veramente la pace, devono riconoscere il fronte nazionale sud-vietnamita di liberazione come il solo genuino rappresentante del popolo del Sud-Vietnam"*.

Mario Ciriello

Un giovane sospettato di essere un guerrigliero arrestato dai marines (Tel. A.P.)

Duro commento a Mosca

«Gli americani si sono cacciati ora in un vicolo cieco»

Mosca, 31 gennaio.

(m. c.) La ripresa dei bombardamenti americani, che ha fatto seguito alla minacciosa dichiarazione di Ho Chi-min, viene riferita stasera dalle *Izvestia* sulla prima pagina sotto il titolo «Passo sconsiderato». Il linguaggio del commentatore è aspro, ma non lascia trapelare alcuna indicazione sui progetti della Russia.

La Izvestia affermano ancora che gli americani hanno deciso di riprendere le incursioni in quanto hanno perduto la speranza di ottenere *«al tavolo della trattativa quello che non avevano potuto conseguire con la forza delle armi»*. Secondo le *Izvestia*, gli americani si sono cacciati ora in un «vicolo cieco», da cui non potranno uscire che con gravi perdite di prestigio di fronte al mondo.

Hanoi: «Il passo degli S. U. suscita gravi pericoli per la pace di tutti i paesi»

Hanoi, 31 gennaio.

La missione di collegamento dell'Alto Comando nordvietnamita ha inviato una protesta «urgente» alla Commissione internazionale di controllo per il Vietnam, in seguito alla ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Nella nota di Hanoi — diffusa dall'agenzia «Nuova Cina» — si avvertono gli Stati Uniti che la ripresa dei bombardamenti *«provoca una crisi molto seria per la pace e la sicurezza di tutti i paesi, in Indocina e nell'Asia sud-orientale»*.

La nota di protesta di Hanoi continua affermando che gli attacchi aerei americani ora ripresi contro il Vietnam del Nord *«mostrano che la campagna lanciata dal governo degli Stati Uniti per la ricerca della pace, tendeva a celare la condanna (di questi attacchi) formulata dallo stesso popolo degli Stati Uniti e dal resto del mondo ed a mascherare le manovre degli imperialisti americani ed i loro passi volti ad intensificare ed espandere la guerra d'aggressione nel Vietnam»*.

I bombardamenti sono definiti, nella nota di protesta, *«una seria violazione della sovranità, dell'integrità territoriale e della sicurezza del Vietnam del Nord ed una flagrante violenza determinata a calpestare gli accordi di Ginevra del '54 sul Vietnam e la legge internazionale»*. Nel messaggio si ripetono infine le richieste di Hanoi per un totale ritiro delle truppe americane dal Vietnam e la fine dei *«criminali e barbari bombardamenti e sperconamenti»*.

(Ansa)

Ho Chi-min invita De Gaulle a intervenire

Appello al prestigio del generale per «fermare gli S. U.»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 31 gennaio.

In un messaggio inviato il 24 scorso al generale De Gaulle, che viene reso pubblico oggi, Ho Chi-min invita il governo francese *«ad assumere pienamente i propri obblighi di fronte agli accordi di Ginevra»* e il Presidente della Repubblica francese ad *«impiegare il suo prestigio per contribuire a fermare in tempo ogni nuova perfida azione americana nel Vietnam e in Indocina»*.

Nel lungo documento, il Presidente della Repubblica vietnamita del Nord afferma che *«da undici anni gli Stati Uniti hanno gravemente sabotato gli accordi di Ginevra del 1954 e impedito la riunificazione pacifica del Vietnam, nella speranza di trasformare il Vietnam del Sud in una colonia di nuovo tipo e in una base militare americana»*.

Di particolare interesse è, però, la parte centrale, in cui impegna la Francia a far rispettare gli accordi di Ginevra, dei quali il governo francese fu a suo tempo protagonista e garante. Ho Chi-min ricorda infatti la solenne dichiarazione fatta dagli Stati Uniti a Ginevra nel 1954 di *«astenersi dall'attentare agli accordi conclusi a Ginevra ricorrendo alla minaccia o all'impiego della forza»*.

s. v.

Cinque aerei abbattuti dalla contraerea comunista?

Mosca, 31 gennaio.

L'agenzia nordvietnamita ha affermato oggi che cinque aerei americani sono stati abbattuti dopo la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam comunista. Il dispaccio è riportato dalla «Tass». *(AP)*

Il P. M. chiede 11 anni per il montanaro accusato di aver fatto morire la moglie

In Assise a Cuneo - L'imputato (abitante a Canosio, in alta Valle Maira) nega: «Non l'ho picchiata, fu ferita da una mucca a calci» - La figlia lo difende: «I miei genitori si volevano bene» - La sentenza prevista stasera

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 31 gennaio.

Il montanaro quarantaduenne Abramo Palemi, imputato di omicidio preterintenzionale per aver causato a percosse la morte della moglie Lucia Berardi di 30 anni, è comparso stamane alla Corte d'Assise di Cuneo. Il P. M. ha chiesto la condanna ad undici anni di carcere. Il primo dei difensori ha sostenuto che l'evento avvenne accidentalmente. La sentenza è prevista per domani sera.

Il fatto accadde il 23 maggio scorso a Canosio — in alta Valle Maira — nel casolare abitato dai coniugi Palemi e dai figli Carla di 10 anni, e Mauro di 5. Lucia Berardi fu trasportata in gravissime condizioni all'ospedale di Cuneo solamente alcuni giorni dopo: aveva una lesione cervicale che — stando al primo referto medico, stilato sulla scorta delle dichiarazioni del marito — fu presentata come conseguenza del calcio di una mucca imbizzarrita.

A distanza di quarantotto ore la Berardi cessò di vivere. Le indagini dei carabinieri, avviate su richiesta dei familiari della donna, fecero emergere una diversa versione dell'accaduto. Forse la Berardi non era morta per il calcio di una mucca, bensì per le percosse del marito.

Fu raccolta la testimonianza di una vicina di casa e amica della defunta, Lucia Ponso: costei rivelò che, prima di essere trasportata in ospedale, la Berardi le aveva detto che il marito l'aveva percossa perché non gli aveva preparato una cena di suo gusto. Rivelò che spesso tra marito e moglie scoppiavano litigi: l'uomo veniva tuttavia descritto come un tenace lavoratore, attaccato alla famiglia, mentre pare che la Berardi fosse dedita all'alcool, fatto che talvolta suscitava le reazioni del marito.

A due mesi di distanza dall'accaduto Abramo Palemi fu arrestato sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale e, con tale imputazione, rinviato a giudizio. Il magistrato inquirente ritenne che il montanaro avesse provocato la morte della moglie, ala pure senza avere l'intenzione di ucciderla.

Stamane in Assise, alla contestazione mossa dal presidente dott. Bissoni, l'imputato ha replicato con energia: *«E' stata una disgrazia. Non è vero che ho ucciso mia moglie. Perché avrei dovuto farlo? Era la madre dei miei bambini e le volevo bene. Lo ripeto: Lucia è stata colpita da una mucca mentre la stava rigovernando. La sera, quando rincasai dal lavoro dei campi, trovai mia moglie svenuta, sulla strame. La portai subito nel letto»*.

Presidente — *Perché non chiamò il medico, visto che sua moglie era totalmente paralizzata?*

Imputato — *Già un'altra volta mia moglie aveva avuto una gamba paralizzata, e si era ripresa dopo pochi giorni. Ritenevo che non fosse cosa grave.*

E' stata poi interrogata la primogenita dell'imputato, Carla. Ha detto di essere stata la madre mentre assicurava la mucca alla greppia: la bovina la parve irrequieta. La ragazzina ha proseguito affermando di essere poi andata a giocare con il fratellino: quando rincasò la madre era già a letto. Seppe più tardi che si era presa un calcio alla testa.

Presidente — *E' vero che i tuoi genitori bisticciavano?*

Carla — *Niente affatto, si volevano bene e ne volevano anche a noi.*

Quando la bambina è comparsa all'esterno e durante la sua deposizione il Palemi è stato scosso da violenti singhiozzi.

E' stata poi sentita Lucia Ponso, l'unica teste di accusa. La donna ha confermato che, quando accorse al capezzale della Berardi seppe da questa che era stata percossa dal marito.

Presidente — *Perché non lo avete detto subito?*

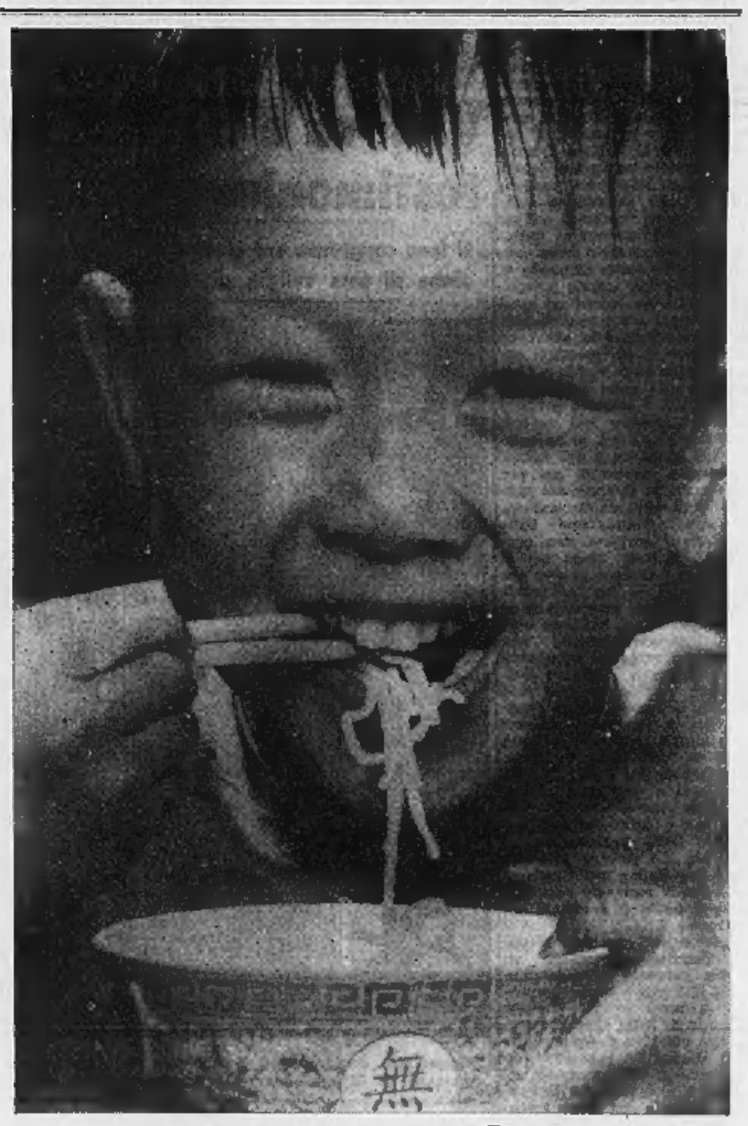
Teste — *L'ho riferito ai carabinieri quando vennero a cercarmi; comunque il giorno dopo la Berardi mi fece giurare che non avrei rivelato ad alcuno la confidenza.*

Nel pomeriggio sono stati interrogati altri testi: alcuni hanno confermato che la Berardi accadeva nel bere.

Ha poi preso la parola il Pubblico Ministero. Egli ha sostenuto la tesi dell'omicidio preterintenzionale. Concludendo, il dott. Laratore ha chiesto la condanna del Palemi a 11 anni e alla perdita della patria potestà sui figli per la durata della pena.

Ha quindi parlato il primo difensore, avv. Mario Berardengo, il quale si è battuto per dimostrare la veridicità della tesi della disgrazia. Domani, dopo l'arringa del secondo difensore, avv. Armando De Marchi, la Corte pronuncerà la sentenza.

n. m.



L'Oriente?

Andateci in volo, veloci, con la Qantas.

Con la Qantas tutto il mistero e il fascino dell'Oriente sono vicini come... oggi e domani. Ci sono nuove persone da conoscere e molte nuove cose da fare. E c'è la Qantas, a vostra disposizione per darvi tutti i consigli e le informazioni che vi servono per sentirvi a vostro agio. Volete visitare Hong Kong, Tokyo, Manila? Chiedete alla Qantas: vi dirà cosa c'è da vedere, cosa c'è da mangiare, dove andare a far spese e dove val la pena fermarsi. E se in questo momento state volando su una delle quattro spettacolari rotte jet della Qantas — che passi per Hong Kong o Singapore, gli USA o il Messico — per voi sarà sempre come sentirvi a casa, grazie a quella particolare «miscela» australiana fatta di efficienza e di cordialità che solo la Qantas vi può dare. Parlatene con il vostro Agente Viaggi o con la Qantas — Roma: Via Bissolati 35/37, tel. 486.451; Milano: Piazza Diaz 7 (BOAC), tel. 860.285 — o con qualsiasi ufficio della BEA o della BOAC in Italia.

le Linee Aeree Australiane che circumnavigano il mondo

QANTAS

40 anni di servizio felice

QANTAS CON AIR INDIA E BOAC

Nelle aziende private e a partecipazione statale

Oggi sciopero dei metalmeccanici per il nuovo contratto di lavoro

All'agitazione non aderiscono il «Sindacato cristiano dei siderurgici» ed il Sida - Quest'ultimo invita ad agire con senso di responsabilità, perché la situazione del settore è pesante: mezzo milione di dipendenti da piccole aziende rischiano la disoccupazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

I metalmeccanici delle industrie private e di quelle a partecipazione statale sciopereranno domani per ventiquattro ore. La manifestazione è stata proclamata dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil (Fiom), alla Cisl (Fim), e alla Uil (Uilm) in seguito all'interruzione delle trattative per il rinnovo dei due contratti nazionali.

Il sindacato italiano dell'auto (Sida) e i sindacati cristiani della siderurgia (cantieri navali, meccanica di precisione) non vi parteciperanno. «*Non può essere ignorata* — ha precisato il Sida — *la reale situazione della metalmeccanica italiana: circa mezzo milione di lavoratori di piccole aziende, la cui occupazione è in pericolo; altri 400.000 lavoratori appartengono ad aziende medie o specializzate che appena oggi rivelano i primi sintomi di ripresa; i rimanenti lavoratori appartengono invece a grandi aziende collegate di produzione auto, avio e siderurgia che hanno ripreso ad espandersi*». La politica contrattuale, secondo il Sida, deve instaurarsi in questa realtà: ecco perché «*il contratto dell'auto e quello della siderurgia possono realizzarsi rapidamente con miglioramenti economici e normativi per i lavoratori, costituendo premessa e indicazione per i settori oggi meno favoriti che troverebbero nell'immediato avvenire anche loro modelli di miglioramenti e di progresso*».

Alla vertenza sono interessati circa 1.200.000 lavoratori; oltre un milione sono dipendenti dal settore privato; quasi duecentomila da quello a partecipazione statale. La perdita di salario per una giornata di astensione è stata calcolata in una cifra massima di quattro miliardi.

E' probabile che i sindacati decidano nei prossimi giorni altri scioperi: per ora non si prevedono infatti mutamenti nelle posizioni assunte dalle parti. La delegazione degli industriali privati, fin dal marzo dello scorso anno, aveva deciso di non disdire il contratto nazionale, che avrebbe dovuto rimanere in vigore senza modifiche oltre la scadenza, fissata per il 31 ottobre. Questo orientamento era stato deciso «di fronte alle gravi responsabilità che incombono sulle categorie nei confronti dell'industria metalmeccanica italiana, dei lavoratori e delle controparti sindacali» ed anche in considerazione «delle progettate iniziative intese ad attenuare certi oneri contributivi, ed in particolare le eventuali ripercussioni di possibili aumenti della scala mobile». L'atteggiamento della delegazione industriale è rimasto praticamente inalterato nei recenti contatti avuti con le organizzazioni sindacali e dei metalmeccanici, interrotti poi per la mancanza di qualsiasi possibilità di concreta discussione.

L'attuale situazione delle aziende, si sostiene, non consente ulteriori oneri per il personale. «Quando si dice che i sindacati — ha affermato l'avv. Toscani, dirigente della Confindustria — *debbono operare responsabilmente una scelta fra maggiore occupazione e maggiori guadagni individuali, non si intende fare né una minaccia, né un ricatto, ma si intende esprimere una realtà, una dura realtà che va anch'essa meditata. L'equilibrio fra i costi e i ricavi non è una cosa su cui si possa fare della facile ironia, ma è anch'essa una necessità della produzione del mercato. La politica salariale deve coordinarsi con l'ambiente e con il momento economico nel quale è destinata ad operare*».

Questo non significa, secondo Toscani, pretendere un blocco generale delle retribuzioni. Ciò non è avvenuto perché è noto — ha rilevato l'esponente della Confindustria — che nel 1960 si sono rinnovati decine di contratti con apprezzabili miglioramenti retributivi a favore dei lavoratori. Sarebbe del resto assurdo parlare di blocco salariale in presenza di un sistema automatico di adeguamento delle retribuzioni, come quello della scala mobile, che durante il periodo del contratto nazionale dei metalmeccanici, cioè dal febbraio 1960 in poi, ha comportato uno scatto di 35 punti, pari all'incirca al 20 per cento delle retribuzioni. Tale miglioramento ha sottolineato l'avv. Toscani, si deve aggiungere a quel 40 per cento medio che ha comportato il precedente contratto nazionale.

Una nota della Confindustria, diramata questa sera in risposta ad un ordine del giorno approvato dall'assemblea del pci, osserva che la stabilizzazione economica non può che essere auspicata da tutti, perché è la vera piattaforma di una ripresa che potrà consentire più larga occupazione e maggiori salari; il vero obiettivo che si persegue con lo sciopero di domani è invece quello della instabilità economica, cioè del disordine.

Diverso il parere dei sindacati. Il segretario generale della Uilm, Corti, ritiene che la situazione economica sia in miglioramento e che, comunque, le condizioni dei lavoratori non possono essere subordinate agli eventi congiunturali. Il rappresentante della Fim-Cisl, Macario, ha espresso l'avviso che i datori di lavoro dovrebbero accettare un confronto che serva a risolvere, con moderazione e gradualismo, i problemi più acuti dei lavoratori e che assicuri migliori relazioni industriali. Secondo Trentin, della Fiom-Cgil, non soltanto la lenta ripresa congiunturale in atto impone la necessità di rinnovare i contratti, ma anche la consapevolezza, ormai diffusa, che la stessa ripresa degli investimenti industriali trovi il suo limite principale nella debolezza del mercato interno che può essere garantito, quindi, soltanto da un'espansione dei consumi delle classi medie.

Giancarlo Fossi

Il convegno a Vigevano

I sacrestani chiedono mutua e pensioni

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 31 gennaio.

(*g. r.*) I diciassettemila sacrestani d'Italia rivendicano dallo Stato il riconoscimento della loro categoria per poter usufruire dell'assistenza mutualistica e della pensione, così come avviene per gli altri lavoratori: negli ultimi tempi, anzi, sorte in alcune regioni italiane associazioni di sacrestani appunto al fine di costituirne una di carattere nazionale in grado di raggiungere al più presto gli obiettivi menzionati.

A Vigevano i problemi della categoria sono stati dibattuti oggi nell'aula magna del Seminario vescovile, presenti rappresentanze di sacrestani delle diocesi di Biella, Vercelli, Tortona, Mondovì, Alessandria, Novara e Vigevano. I lavori sono stati presieduti dal presidente dell'associazione sacrestani di Biella, Mario Lancello. Egli tra l'altro, ha detto che «*è necessario operare per dar vita a un segretariato nazionale di categoria per rendere incisiva l'azione atta ad ottenere il riconoscimento della professione di sacrestano da parte dello Stato*».

Un «rimpasto» con il psdi nella Giunta a Domodossola

Domodossola, 31 gennaio.

(*g. b.*) Il Consiglio comunale di Domodossola, riunito stasera (presenti 26 consiglieri su 30), ha appreso dal sindaco avv. Ferraris le dimissioni della Giunta e, di conseguenza, la sospensione della seduta.

Alla decisione, secondo le dichiarazioni del sindaco, si sarebbe giunti per «*permettere l'inserimento nella maggioranza del partito socialista democratico italiano ora disponibile*».

I socialdemocratici, dopo le elezioni del novembre scorso, avevano declinato ogni incarico di Giunta in provincia di Novara. Anche a Domodossola, come per altri importanti centri della provincia, s'era dovuto ripiegare su Giunte di minoranza, formate da dc e psi. Ultimamente i socialdemocratici avevano receduto da questa posizione offrendo di nuovo la loro collaborazione alla democrazia cristiana e al partito socialista italiano.

Un industriale a Palermo

Si uccide con l'arsenico perché la sua ditta fallisce

Palermo, 31 gennaio.

(*f. d.*) Un industriale di Palermo — Oreste Carrara di 55 anni, abitante in via Ammiraglio Gravina 40 — si è ucciso bevendo dell'arsenico perché la sua ditta stava per fallire.

Un anno fa il Carrara aveva subito una forte perdita nella gestione della sua azienda per la produzione di tubi di piombo. Tuttavia la situazione non era irrimediabilmente compromessa e con qualche sacrificio sarebbe riuscito a far quadrare i bilanci.

La tensione nervosa di tutti questi mesi di incertezza lo ha però sconvolto: il Carrara, rimasto solo in casa ha sciolto alcuni centigrammi di arsenico in un bicchiere d'acqua e ha bevuto il veleno.

Quando ha sentito che le sue condizioni andavano aggravandosi l'industriale si è pentito ed ha tentato di chiamare al telefono il cognato. Tutto è stato inutile; il congiunto era uscito ed il telefono ha continuato a squillare inutilmente.

La moglie del Carrara ha fatto ritorno a casa soltanto a sera e ha trovato il marito ormai cadavere con il microfono stretto in mano.

Auto sepolte dalla neve a Washington

Una nevicata eccezionale è caduta sulla capitale americana rendendo difficile il traffico. Gli automobilisti che la notte avevano lasciato le vetture all'aperto le hanno ritrovate coperte da uno strato di neve (Telef. Ansa)

Il processo alla Corte d'Assise di Milano

Vedova e figlia d'un ferroviere testimoniano contro i terroristi

Il loro congiunto era stato ucciso alla stazione di Verona dall'esplosione di una valigia di tritolo - Depongono altre 33 parti lese

L'imputato Andergassen parla con un avvocato al processo di Milano contro i terroristi (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 gennaio.

Dopo una pausa di cinque giorni è ripreso questa mattina, alla Corte d'Assise di Milano, il processo a carico dei 56 terroristi altoatesini, 10 dei quali in stato d'arresto, 12 latitanti e gli altri a piede libero. Sono stati interrogati 35 testimoni di parte lesa. E' stato ricostruito il sanguinoso attentato alla stazione ferroviaria di Verona presso il deposito bagagli dove il 20 ottobre 1960 una valigia piena di tritolo esplose uccidendo un ex brigadiere dei carabinieri, Guspare Erzen, allora dipendente delle ferrovie dello Stato, ferendo parecchie persone e provocando notevoli danni. Sull'episodio hanno deposto la vedova e la giovane figlia della vittima che si sono costituite parte civile: ora ricevono dallo Stato una pensione di 38.000 lire.

La deflagrazione ferì altre persone; il guardamerci Ferdinando Del Monte ha affermato d'essere stato proiettato a quindici metri di distanza dallo spostamento d'aria. Ripresosi, scorse un uomo completamente avvolto dalle fiamme che si rotolava per terra; si era strappato il grembiulone di amianto e lo aveva gettato addosso alla torcia umana per spegnere le fiamme. Era il povero Erzen che in seguito era deceduto per le ferite ed ustioni riportate.

E' stata letta anche la deposizione di un altro ferito, Egidio Erbisti di Sommacampagna, facchino. La forza dell'esplosione lo proiettò nella piazza antistante la stazione, attraverso la vetrata. Rimase 6 mesi in ospedale.

Hanno poi deposto la signora Fernanda Leggero che rimase ustionata al capo e alle gambe, e lo studente Luigi Marax che a causa di quell'incidente ha dovuto smettere di studiare, la tabaccaia Teresa Tadiello, e i due tassisti Remigio De Giuli e Ivan Tomasi, che ebbero le macchine danneggiate dalle schegge e, il secondo, anche una profonda ferita al capo. A Bruno Locchi, conducente di una carrozzella, scappò il cavallo impaurito dall'esplosione e lui, cadendo, si rovinò un piede. Tutti questi e anche gli altri che hanno avuto ferite più leggere o hanno perso i bagagli, sono stati parzialmente risarciti a spese della prefettura di Verona. Nessuno si è costituito parte civile. Il ministero dell'Interno ha rinunciato a costituirsi parte civile.

Alcuni testimoni hanno deposto anche sull'attentato al plastico ad un traliccio della linea elettrica presso Tavazzano, nei dintorni di Milano. Su altri episodi relativi agli attentati ai tralicci hanno deposto rappresentanti dell'azienda elettrica consociata di Merano e Bolzano — i cui legali hanno chiesto 13 milioni di danni, — della acciaierie Falck di Milano — che hanno chiesto 6 milioni di danni, — e rappresentanti dell'Istituto case popolari — 19 milioni di danni — e della Gescal di Bolzano. Il processo è stato quindi rinviato a domani pomeriggio.

g. m.

Proteste a Capri e Ischia per il decreto contro la caccia

(Nostro servizio particolare)

Capri, 31 gennaio.

(*c. l.*) Manifestazioni con comizi e cortei si sono avute oggi nell'isola per protesta contro il decreto di sospensione per un periodo sperimentale di cinque anni della caccia. All'agitazione hanno partecipato circa 2 mila iscritti dell'associazione «Seguaci di Sant'Uberto». Questo ente vanta un alto numero di aderenti nonostante che nei territori dei comuni di Anacapri e di Capri da più di trenta anni sia severamente proibito uccidere o comunque catturare volatili.

Durante il comizio tenutosi nella gremita piazzetta di Capri è stata aperta una sottoscrizione per inviare a Roma una delegazione di cacciatori, i quali dovranno esprimere al ministro dell'Agricoltura le aspirazioni degli isolani.

Anche a Ischia i cacciatori sono in agitazione. E' stato costituito un comitato composto da esponenti dell'isola col compito di iniziare una grossa battaglia per ottenere piena libertà di caccia.

Sabato si sono gettate nelle acque del Ticino

Il dramma delle due sorelle di Pavia serie «donne di casa» dalla doppia vita

La più anziana (40 anni, operaia modello di giorno) è annegata; l'altra, 26 anni, è stata salvata ma forse non riacquisterà la ragione - Erano riuscite a comprare un elegante appartamento nel quartiere residenziale - Ma in che modo? - Sembra che la sera ricevessero visite di uomini adescati dalla più giovane che però non voleva intrattenersi con loro - La denuncia di un cliente ha provocato il crollo della loro illusione: quella cioè di essere ritenute rispettabili in un ambiente signorile - Forse soltanto per questo avevano deciso di morire

(Dal nostro inviato speciale)

Pavia, 31 gennaio

Si cerca la spiegazione del dramma delle sorelle Cannari, che sabato si sono gettate nel Ticino (Rita, di quarant'anni, è annegata; Ernestina, di ventisei, è stata salvata, ma la sua mente è sconvolta). Si scopre che esse avevano una doppia vita e che venerdì avevano avuto fastidi con la polizia. In genere, le donne che scelgono l'attività delle Campari mettono nel conto anche le inevitabili noie con la «Buon Costume»; le due sorelle, invece, non avevano previsto questo incidente e quando vi sono capitate dentro, ne sono uscite sconvolte, forse pazze. Comunque, decise a morire.

Una, la più giovane, molto graziosa. L'altra mostrava i suoi anni — anche di più — e non aveva attrattive. Sempre assieme. Fino a qualche anno fa si vedevano di sera passeggiare a braccetto nel viale della Libertà e nel viale Battisti, che di notte non hanno buona fama. Le credevano madre e figlia, e ciò scandalizzava anche i più spregiudicati.

Erano venute da Lardirago, un paese a pochi chilometri da Pavia. Morti i genitori, un fratello andato a lavorare in Germania, una sorella entrata in convento, Rita ed Ernestina Campari si erano trovate sole, un po' spaventate dal futuro, con il desiderio struggente di una bella casa.

Ora si può affermare che la casa è stata il pensiero dominante delle sorelle Campari: per loro, un alloggio signorile significava rispettabilità. Non si concedevano vacanze, non andavano al cine né in gite, niente auto. Tiravano sulla spesa ed Ernestina tagliava e cuciva i vestiti per sé e per la sorella. Ma sono riuscite ad acquistare un appartamento in quartiere residenziale, in via Verri 1, una casa con un giardinetto davanti.

La morta Rita Campari, di 40 anni, e la sorella Ernestina, di 26 anni, che è stata salvata (Telefoto)

La hanno arredato senza economia e anche con buon gusto. I condomini non hanno tardato molto ad accorgersi che le sorelle Campari erano vicine imbarazzanti. Tuttavia dicono ora che le due signorine del secondo piano non facevano chiasso, non facevano nulla che provocasse l'intervento della polizia.

«La maggiore, Rita, lavorava in fabbrica» ci dicono. *Operaia alla Necchi. Nessuna assenza, mai un richiamo. Vestiva in modo più dimesso della maggior parte delle sue compagne, non aveva amicizie, un complimento o una galanteria la turbavano. Ernestina teneva in ordine l'alloggio, cucinava. Sempre sola, non riceveva visite, non apriva a nessuno. Una donna di casa perfetta, fin troppo riservata.*

Le cose cambiavano quando le Campari uscivano assieme: la sera, oppure i giorni in cui Rita non lavorava. Ormai esse non andavano più nei viali della circonvallazione. Ernestina, giovane, alta, bella, usciva sola e dopo non molto tempo rincasava con qualcuno. Oppure arrivavano auto. Anche da Milano. Gli inquilini vedevano, c'era chi indignato sbatteva le finestre, lasciando cadere fragorosamente l'avvolgibile per dimostrare la sua protesta. Le luci del secondo piano restavano accese fino a tardi, ma là non succedeva niente che motivasse l'intervento della polizia.

L'incidente è accaduto venerdì. Rita, che ha orario ridotto, questo giorno non lavora in fabbrica. Nel pomeriggio Ernestina esce e ritorna con un conoscente occasionale. E lo lascia solo con la sorella. Sembra che sia sempre avvenuto così in casa delle Campari: qualcuno ha protestato, poi si è rassegnato all'imprevisto; altri se ne sono andati via. Comunque, non ci sono mai state storie.

Questa volta, invece, l'uomo è di temperamento collerico, grida, insulta. Le due sorelle reagiscono e, a quanto sembra, minacciano. L'altro va a denunciarle alla questura: alle 19 la polizia suona alla porta delle Campari, ma esse non aprono. Nel bell'alloggio stanno zitte, impaurite, si rendono conto che il loro mondo è crollato. Si erano illuse di essere rispettabili, ma non sanno che tutti i vicini e gli inquilini della casa di fronte sono alla finestra. I poliziotti continuano a bussare e a bussare. Dopo dieci minuti, le Campari si decidono ad aprire.

La più giovane viene accompagnata in questura e ritorna dopo un'ora. Per tutta la notte la finestra del secondo piano resta illuminata, ma questa volta le sorelle Campari sono sole. Sabato le vedono uscire alle 11,30: sono a braccetto, hanno una grossa borsa, non si voltano indietro per non incontrare lo sguardo dei vicini e per non rivedere la loro bella casa. L'autobus le porta alla borgata Ticino. Periferia, una fila di vecchie case basse lungo il fiume, poi la campagna nebbiosa.

Le sorelle appoggiano a un albero la borsa con il loro testamento: l'alloggio al fratello che lavora in Germania, il denaro — otto milioni e seicentomila lire — servirà per costruire una cappella funeraria per loro due e per i genitori. Hanno una bottiglia di candeggina e ne bevono lunghe sorsate, poi si gettano abbracciate nel fiume. Tre pescatori salvano la più giovane, Rita viene ripescata cadavere.

Ernestina Campari è ricoverata alla clinica neuropsichiatrica dell'Università per «agitazione psico-motoria». I medici non possono dire se riacquisterà la ragione. Si domandano che cosa ha causato la sua crisi: la paura di essere arrestata? No, lei e la sorella sapevano di non correre questo rischio (oggi in questura un commissario ci ha detto: «L'unica configurazione che potrebbe avere una querela contro le Campari è di frode in commercio; ma in questo caso si tratta di un commercio illegittimo»).

Non temevano la prigione o la contravvenzione le sorelle Campari. Ma avevano perso l'illusione di essere rispettabili in un quartiere signorile. Dunque, per loro non valeva più la pena di vivere. Questa sarebbe la causa della crisi, almeno da quanto si capisce dai vaneggiamenti e dai furori della giovane ricoverata al Neuropsichiatrico.

Luciano Curino

In balia del mare 4 persone su un motoscafo alla deriva

Una bimba di 9 anni, due industriali milanesi e un marinaio - Erano partiti da S. Margherita Ligure per una battuta di pesca - Ritrovati al largo di Savona

(Dal nostro corrispondente)

S. Margherita Ligure, 31 genn.

Il mancato rientro di un motoscafo che con quattro persone a bordo era partito ieri mattina per una breve battuta di pesca nelle acque di Portofino ha fatto vivere lunghe ore di angoscia ai familiari in attesa nel porto di Santa Margherita Ligure.

Protagonisti sono stati due industriali milanesi, il conte Franco Martinengo Cesaresco, di 54 anni, di Brescia, residente a Milano in via Aurelio Saffi 30, il signor Roberto Dolucci di 50 anni, residente a Milano, in via Ariosto 3, con la figlia Robertina di 9 anni e il motorista Bruno Orsini residente a Santa Margherita Ligure in via Maraglliano.

Ieri mattina verso le dieci i quattro a bordo del *Pace Maker*, un motoscafo lungo 9 metri, si erano staccati dal porto di Santa Margherita, dirigendosi al largo. La pesca non era stata fortunata, ma aveva dato egualmente agio alla comitiva di trascorrere alcune ore di piacevole diversivo. Quando, però, poco dopo mezzogiorno, si mettevano sulla via del ritorno, il motoscafo si arrestava improvvisamente e ogni tentativo di rimetterlo in moto era vano.

I familiari dei dispersi accorrevano sul molo e segnalavano il mancato arrivo del *Pace Maker*, previsto per l'ora del pranzo. Quando ormai verso sera l'ipotesi che una buona pesca avesse trattenuto in mare gli yachtmen si faceva sempre più improbabile, il capitano Enzo Calmmi, comandante l'ufficio circondariale marittimo di Santa Margherita Ligure, diramava fonogrammi di ricerca alle capitanerie di porto di Genova, La Spezia, Savona, mentre alcuni volenterosi, a bordo di panfili e di motoscafi organizzavano una battuta a largo raggio nel golfo del Tigullio.

Intanto, calata l'oscurità, da bordo del *Pace Maker* venivano lanciati razzi segnalatori, ma senza risultato. Esauriti i razzi, veniva alimentato un focherello costante bruciando le tele delle tendine. Finalmente venti minuti dopo la mezzanotte, a quattordici miglia circa a sud di Genova, quasi nel centro del golfo e a venti miglia rispetto a Capo Noli, il rimorchiatore *Giuseppe Piaggio* inquadrava nel fascio del suo potente riflettore la bianca sagoma del motoscafo disperso. Il capitano Enea Giovine, abbordato il panfilo, lo ha agganciato con un cavo. A bordo, soltanto la piccola Roberta appariva sofferente di mal di mare.

Rimorchiato a Savona nella vecchia darsena, dove gli erano state approntate le necessarie riparazioni, il *Pace Maker* ha sbarcato verso l'una e mezzo della notte i suoi passeggeri, che subito dopo, in taxi, sono ripartiti per Santa Margherita Ligure.

g. b.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna nuvolosità stratificata, con nebbie estese sulla Val Padana e medio versante adriatico. Su regioni meridionali e sulla Sicilia da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli vari o calmi.* Mari: *poco mossi o calmi.*

Temperatura minima e massima di ieri:

Bolzano	2	9	Pescara	−1	8
Bolzano	−4	3	L'Aquila	−4	7
Trento	−3	6	Roma	6	13
Verona	−2	0	Bari	3	12
Trieste	4	8	Napoli	2	13
Venezia	−1	2	Potenza	2	8
Milano	−2	4	Catanzaro	5	11
Genova	11	15	Reggio C.	5	15
Bologna	−1	0	Messina	9	14
Firenze	1	11	Palermo	7	15
Pisa	4	14	Catania	0	17
Ancona	−1	5	Alghero	6	16
Perugia	5	10	Cagliari	10	15

LE «3 K» NELLA STRETTA DELL'F.B.I.

Come si spiegano certe azioni di insensata violenza dei segregazionisti americani? E' forse giustificata l'accusa mossa all'FBI di seguire la strada dell'acquiescenza nei confronti di chi opera all'ombra del KU KLUX KLAN? Apparentemente sembrerebbe di sì, dato il ripetersi di crimini efferati e il rafforzarsi di questa associazione. Ma la storia del Ku Klux Klan sta volgendo lentamente alla fine. 14.000 interventi negli ultimi 4 anni sono una prova convincente dell'impegno con cui le forze dell'ordine procedono nella loro opera di neutralizzazione di tale setta, identificando gli iscritti, svelando i complotti, fermando in tempo azioni criminose.

Su Selezione dal Reader's Digest troverete un'indagine obiettiva sull'attuale forza del K.K.K. negli Stati Uniti e notizie di prima mano sulla guerra segreta, accanita svolta dall'FBI per stroncarla.

Leggete su Selezione dal Reader's Digest i particolari degli avvenimenti che guidano il mondo.

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
RICCI ROMANA
c. indipendenza 10 - rivarolo can. (to)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
MARITANO PAOLO
via xxv aprile 4 - rivoli (to)

ReuMovil coadiuvante antireumatico
in vendita presso:
CENA GINA
via caduti 18 - pianezza (to)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
TRUCCONE CLELIA
via torino 60 - nichelino (to)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
FARMACIA CENTRALE
corso Italia - acqui t. (al)

MAGLIFICIO
cerca COTTON 21-24 gg.
per produzione settimanale di 1500-2000 capi in tutti. Lavoro continuo per due anni anche con contratto.
Scrivere:
Pubblicità Stampa 214 - Milano

...è una cosa diversa la Cantina dei Miracoli
VALSTAR Nova Via P. Micca, 29 telefono 540.322

...vestire e regalare con la Cantina dei Miracoli
VALSTAR Nova Via P. Micca, 29 telefono 540.322

CAMPANINO F.LLI dal 1900 INFORMAZIONI
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via G. Pampirato 23 (751.878) Torino

perofil perofil perofil perofil perofil perofil perofil perofil perofil perofil perofil perofil

PERO perofil CHE FAZZOLETTO!!!

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI!!!

CRONACHE DELLA MEDICINA

Un disturbo non infrequente fra i [illegible] e i [illegible] anni

Le crisi di vomito acetònico nei bimbi

Si tratta spesso [illegible] soggetti eccitabili, sensibili; gli accessi vengono ad intervalli di settimane o anche di anni - Per la cura, controllare soprattutto l'alimentazione; consigliabili una vita all'aria aperta [illegible] gli esercizi sportivi

Il quadro morboso dei vomiti periodici con acetonemia è peculiare dell'età infantile manifestandosi per le prime volte verso i 2 anni per cessare quasi bruscamente nell'età fra i 10 e i 12 anni: [illegible] per la drammaticità con cui sovente si manifesta mantiene [illegible] interesse continuo e vivissimo per i familiari e i medici.

Il quadro clinico della crisi di vomiti acetonici si presenta in modo sufficientemente uniforme: esso è periodico, e cioè con intervalli [illegible] qualche settimana ma anche di mesi od anni; è appannaggio di bambini nevrosici, ipereccitabili, emotivi con labilità del sistema neurovegetativo e con precedenti familiari o personali di diatesi essudativo-linfatica.

La crisi è preceduta, anche per alcuni giorni, da sintomi vaghi, ma uniformi quali la disappetenza ostinata, la cefalea, la lingua arida, [illegible] malessere generico [illegible] febbricola a cui segue [illegible] particolare alito (di odore di frutta guasta percettibile anche a distanza) lo scatenarsi del vomito. Esso, all'inizio con residui alimentari, diventa ben presto incolore, ricco di muco, infine giallo per presenza di pigmenti biliari e continua ostinatamente accentuandosi ad ogni tentativo purtroppo frequente di somministrazione di cibi o bevande anche per 24-36 ore (L'esame dell'orina col rilievo della presenza dell'acetone conferma la diagnosi). Ne è conseguenza la comparsa di segni di disidratazione del piccolo infermo con sete intensa, occhi alonati, respiro profondo, lingua arida, febbre elevata, polso molle, ecc. Il quadro diventa allora drammatico; il piccolo ammalato è molto sofferente, e, ove non si intervenga con adatta terapia, compaiono gravi complicazioni con obnubilamento del sensorio, disturbi nervosi, convulsioni, ecc.

La crisi se convenientemente curata scompare invece in 2-3 giorni per riprendere, [illegible] si è detto, periodicamente ed è legata ad un disturbo del ricambio del bambino.

Come è noto, per ricambio si intende il complesso dei processi chimico-fisici, paragonabili ad una lenta combustione, mediante i quali l'organismo trasforma, utilizza e smaltisce le sostanze alimentari. In particolari condizioni o per effetto [illegible] alcuni deficit organici le scorie di questi processi non vengono smaltite e rimangono accumulate nei [illegible] alle avariate malattie del ricambio. Nel caso di vomiti acetonemici periodici l'alterazione è dovuta ad una eccessiva introduzione di grassi animali con accumulo di prodotti intermedi del loro ricambio (corpi chetonici, acetone, ecc.) che non possono venire smaltiti completamente se non in presenza e con l'aiuto di prodotti intermedi del ricambio degli zuccheri e delle proteine. Si tratta quindi di una malattia che coinvolge il ricambio dei grassi, degli zuccheri e delle proteine; per questo motivo in soggetti predisposti è necessaria la somministrazione abituale di maggiori quantità di sostanze zuccherine.

La prognosi è favorevole se il malato viene convenientemente e precocemente trattato. I cardini della terapia durante la crisi consistono nell'idratazione dell'organismo con la somministrazione all'inizio di acqua a piccoli sorsi [illegible] aggiunta di zuccheri, di succhi di frutta (resca e di sali minerali (potassio) le cui abbondanti perdite col vomito possono determinare gravi conseguenze all'organismo: naturalmente vanno del tutto aboliti i grassi animali o i loro derivati (ad esempio, latte, ecc.).

Nei casi più gravi il medico provvederà all'idratazione dell'organismo con introduzione per via rettale, sottocutanea [illegible] venosa (fleboclisi a goccia a goccia anche per 24 ore) di soluzioni glucosate o clorosodiche. Molto utile è la somministrazione [illegible] cocarbossilasi o di idrossicobalamina che intervengono proprio a modificare l'errore del ricambio; quando esiste ipereccitabilità, sedativi anche forti del sistema nervoso; poco efficace l'uso ancora abituale degli alcalini.

L'alimentazione andrà poi gradualmente ripresa con zuccheri, frutta fresca, farinacei, vegetali vari, carne magra, [illegible]

Tale tipo di vitto [illegible] pure la base dell'abituale alimentazione dei periodi intervallari: essa dovrà cioè essere ricca di zuccheri, pane, pasta, frutta fresca, proteine animali (carni e formaggi magri) con limitazione dei grassi animali specie se fritti o conservati. Utile la somministrazione del complesso B [illegible] di epatoprotettori. La terapia alimentare andrà completata con un'azione diretta a modificare l'ipersensibilità, l'emotività, lo squilibrio neurovegetativo [illegible] perciò con una pratica sufficiente [illegible] esercizi sportivi [illegible] di vita all'aria libera.

La sindrome acetonica così inquadrata [illegible] deve essere l'ossessione dei genitori né causare un eccessivo allarmismo [illegible] l'effetto negativo di generare uno stato di tensione nel bambino [illegible] aumentarne la tendenza alla recidiva né, [illegible] non di rado succede, si deve classificare per «acetonemico» ogni vomito del bambino con dannose limitazioni alimentari; solo il medico potrà fare la diagnosi differenziale con i vari tipi di alito acetonico (da digi[illegible] o da diabete!) o di vomiti occasionali: così col vomiti da gastrite, da gastroenterite diarroica, da epatite coi vomiti a digiuno di origine psichica degli scolari, da malattie infettive acute (scarlattina), da malattie endocraniche, ecc.

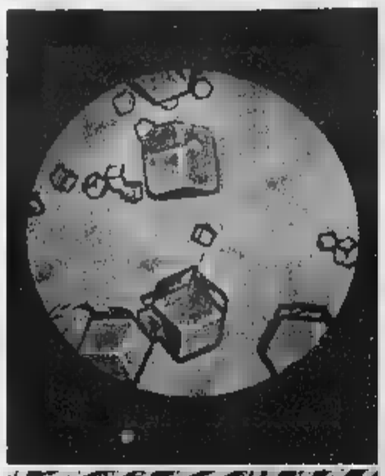
La reciproca fiducia e collaborazione tra il medico e i familiari può anche in questa occasione [illegible] di grande efficacia [illegible] prevenire l'attacco, a ridurne le conseguenze, a sdrammatizzare [illegible] quadro.

prof. Alfredo L[illegible]
Primario Pediatra
Ospedale Maria Vittoria - Torino

RISPOSTE AI LETTORI

Che cosa sono i virus

Organismi piccolissimi che «vivono» (e cioè crescono [illegible] si riproducono) soltanto [illegible] hanno a disposizione altra materia vivente di cui servirsi - Perché sono pericolosi - In quali casi provocano alcuni tipi di cancro - Come [illegible] si può combattere



In alto, [illegible] sinistra, cristalli dodecaedrici di virus Bushy stunt, *parassiti del pomodoro. In basso, sempre [illegible] sinistra, virus del mosaico del tabacco visti al microscopio elettronico con ingrandimento [illegible] 70 mila volte. A destra una rickettsia (forma intermedia tra il virus e i batteri) al microscopio elettronico*

Organismi piccolissimi che «vivono» (e cioè crescono [illegible] si riproducono) soltanto [illegible] hanno a disposizione altra materia vivente di cui servirsi - Perché sono pericolosi - In quali casi provocano alcuni tipi di cancro - Come [illegible] si può combattere

Che cosa sono i virus? Sono organismi piccolissimi che «vivono» (e cioè crescono [illegible] si riproducono) soltanto [illegible] hanno a disposizione altra materia vivente di cui servirsi. Perché sono pericolosi? In quali casi provocano alcuni tipi di cancro? Come [illegible] si può combattere?

Per rispondere a queste domande, che ci vengono rivolte da molti lettori, dobbiamo anzitutto dire che i virus sono parassiti, cioè esseri che vivono a spese di altri esseri viventi. Ma non tutti i parassiti sono pericolosi per l'uomo: molti di essi, anzi, sono addirittura indispensabili alla vita. Pensiamo, ad esempio, ai batteri che vivono nel nostro intestino e che ci aiutano a digerire i cibi.

Ma i virus sono pericolosi perché, a differenza di molti altri parassiti, non hanno a disposizione materia vivente di cui servirsi. Sono piccolissimi, molto più piccoli dei batteri, e sono costituiti da una parte esterna, la capsula proteica, che ha la funzione di proteggere il virus e di permettergli di penetrare nelle cellule (la capsula proteica, infatti, è dotata di proprietà antigeniche, cioè è in grado di provocare la produzione di anticorpi); e una parte interna, costituita dall'acido nucleico, in cui stanno tutte le «informazioni» genetiche per la riproduzione specifica del virus. Il virus, per di più, è praticamente sprovvisto [illegible] equipaggiamento in enzimi e, quindi, non ha ricambio proprio né riserve energetiche: cioè è incapace, da solo, di svilupparsi o moltiplicarsi; e [illegible] può farlo che all'interno di una cellula vivente, «impadronendosi» dei suoi materiali, dei suoi enzimi, della sua energia [illegible] dei suoi meccanismi vitali.

E' interessante seguire il virus nella sequenza della [illegible] rivoluzionaria [illegible] al potere. Quando, dall'esterno, penetra in un organismo, esso resta, per pochi minuti, inerte [illegible] inattivo, negli spazi tra cellula e cellula; poi, attraverso un meccanismo mai conosciuto, [illegible] introduce in [illegible] cellula (talora [illegible] solo il suo acido nucleico a insinuarvisi, lasciando all'esterno la [illegible] capsula proteica): sono ore, queste, di apparente tranquillità ma [illegible] anche le ore in cui gli acidi [illegible] cisici virali sopraffanno e sostituiscono il materiale genetico della cellula aggredita [illegible] deviando ordini e informazioni a tutto loro vantaggio: in una parola il classico colpo di [illegible] alla stazione radio che fa, per prima cosa, ogni buon rivoluzionario. La cellula, da allora, deve dimenticare se stessa per consacrare tutta o parte della sua attività all'elaborazione dei materiali che servono al virus: in pratica una cellula che viva [illegible] muore per favorire ed eternare [illegible] parassita esterno, incapace di crescere e moltiplicarsi, ma così intelligente da saperlo fare [illegible] casa [illegible] a spese d'altri.

L'azione morbosa dei virus può [illegible] [illegible] due tipi. I virus penetrano nelle cellule, vi [illegible] moltiplicano, le alterano e le uccidono: ed il loro effetto sull'organismo varia a seconda della localizzazione e del numero e del tipo delle cellule colpite: da un effetto minimo, inavvertito, corrispondente alla morte di qualche cellula isolata alla [illegible] malattia virale da massiccia invasione cellulare. Con questo meccanismo agiscono la poliomielite, il vaiolo, l'influenza, la febbre gialla ecc. Altri virus possono provocare [illegible] danno con un meccanismo fondamentalmente diverso, quale quello di trasformare una cellula normale in una cellula tumorale. La cancerizzazione di certe cellule, con certi virus, può essere oggi riprodotta a volontà sull'animale da esperimento.

Di fronte a simili capacità invasive [illegible] parte di agenti esterni e senza scrupoli, il miglior mezzo della terapia è la prevenzione: cioè i vaccini, quale quello contro il vaiolo, contro la poliomielite, contro la febbre gialla.

Siamo praticamente disarmati, invece, in caso di infezione virale insorta in un soggetto non vaccinato. E dei prodotti che si [illegible] in vendita il meno che si possa dire è che sono totalmente inutili. Sarebbe facile, poiché i virus vivono di meccanismi vitali [illegible] cellula aggredita, arrestarne lo sviluppo, «bloccando» questo o quel [illegible] cellulare; [illegible] le sostanze utilizzate sarebbero evidentemente molto tossiche anche per l'organismo. Una terapia razionale dell'infezione virale deve — ma non lo può [illegible] — saper colpire i virus nelle loro funzioni specifiche.

il dottor X

Ingiustificati allarmi per l'influenza apparsa nei giorni scorsi in Inghilterra

Sembra ormai accertato che questa volta il virus responsabile del male è del tipo B, poco virulento, e controllabile con i vaccini polivalenti già disponibili

Appena corre notizia della riapparizione della influenza su qualche fronte europeo, o anche d'Asia e d'America, il ricordo di famigerate tempeste epidemiche di tale malanno infettivo imprime un certo brivido [illegible] sospetto che quell'influenza batta presto pure alle nostre porte. Ci si suggestiona. Pare che qualcosa nell'atmosfera già ne sia precorritrice. Nell'aria per certe variazioni del freddo, sbalzi imprevisti, per [illegible] ristagnare di nebbie, un infittirsi di smog; nell'ambiente degli uffici, dei ritrovi, della [illegible], per un crescendo di irritazioni di gola, di tossi, di disturbi di vario genere, raffreddori, rialzi termici febbrili, e altro ancora, che, in verità, è appannaggio abituale della stagione in corso. Crescono, insomma, timori ed allarmi infondati. Se i giornali insistono nelle corrispondenze su quell'influenza i timori si convertono in paura e la paura non è mai utile, anzi [illegible] un elemento minorante le resistenze dell'organismo, se non suggerisce opportuni consigli pratici di profilassi tempestiva.

Ma quale profilassi si può organizzare contro un incombente rischio d'influenza? L'influenza vera, epidemica. Già tutti sanno che, oltre che per eventuali diverse caratteristiche cliniche non sempre ad impronta netta, un'influenza si differenzia da un'altra fondamentalmente per il tipo di virus che la sostiene e tanto più può essere rischiosa per quanti ne vengono colpiti se essi non hanno già fatto una precedente esperienza col tipo di virus, diciamo così, di attualità. Ciò è che ogni tipo di virus influenzale lascia nei soggetti infettati una particolare immunità (vaccinazione naturale).

Ecco perché ogni qualvolta la cronaca annuncierà, come ora è stato annunciato dall'Inghilterra, una ventata improvvisa di influenza — malanno che ha [illegible] velocissime per travolgere da parte a paese e persino da continente a continente - subito ci si domanda quale ne sia l'effettiva agente. Se si tratta di un tipo che ha fatto anteriori apparizioni piuttosto recenti nel paese in cui [illegible] ne sospetta l'arrivo si può sperare che la violenza del suo ritorno sia mitigata da un buono stato [illegible] immunizzazione specifica di una gran parte almeno della popolazione. E' cioè supponibile che la gente possegga un corredo di «anticorpi» difensivi. Non certo ciò vale per i bambini nati dopo l'ultima epidemia.

C'è il virus influenzale tipo A, quello B, quello C, per [illegible] stessi [illegible] diversa aggressività. Ma, accanto a questi tipi principali, [illegible] ognuno [illegible] sottotipi vari, contrassegnati, nel catalogo stilato da virologi ed immunologi, [illegible] vario numero d'ordine o con un nome ricordante perlopiù il luogo della loro prima sortita. Pur essi rappresentano diverso rischio. Ognuno ha la sua storia [illegible] cattiva [illegible] meno cattiva. Ma il curioso è che anche ceppi già ben definiti possono andare incontro a nuove «mutazioni» di qualche caratteristica della loro costituzione, [illegible] da variare il consueto comportamento [illegible] trovar quindi l'organismo all'occorrenza impreparato alla loro offesa specifica.

Quest'ultimo fatto è ciò che rende talora problematica la difesa preventiva mediante vaccini. Che serve, difatti, un vaccino sia pur plurivalente, ossia allestito con vari tipi di virus influenzali (mettiamo pure tutti quelli sin qui conosciuti), se non può contenere anche quello nuovissimo di ieri? Con ciò si spiega perché secondo la sollecitazioni dell'O.M.S. i laboratori di ricerca, competenti per territorialità, si adoperino con la massima sollecitudine per scoprire il [illegible] tipo o sottotipo di virus responsabile di volta in volta, all'insorgere di ogni nuova epidemia influenzale. Se si tratta di una ancora «variante» virale si cerca di allestire pure nei suoi confronti [illegible] vaccino specifico. Ovviamente occorre un certo tempo e, poiché dopo la somministrazione, perché il vaccino inteso in senso profilattico agisca occorre ancora un bel po' di tempo, il chiaro che in pratica una immunizzazione del genere può risultare sovente tardiva, utile solo per gli ultimi colpiti.

Di fronte al caso attuale (epidemia inglese, che sembra però aver avuto precedenti ancor freschi, episodi in Ungheria nel dicembre, e in Cecoslovacchia in settembre) ci sono tuttavia da esprimere considerazioni confortanti. A quanto abbiamo appreso sarebbe stato ormai accertato che il virus di scena è di tipo B. Orbene il B è dotato di scarsa virulenza, tanto da considerarsi benigno. Inoltre è scarsamente suscettibile di mutazioni, sì da far presumere soddisfacenti quei vaccini polivalenti che già sono allestiti con i suoi altipili noti. (D'altronde, appunto per la relativa benignità del virus B, la vaccinazione può essere limitata a quelle categorie di persone particolarmente debilitate, per età o per minorazioni [illegible] atto, che prestano più facilmente il [illegible] anco alle complicazioni). Ammesso che nell'attuale epidemia inglese sia responsabile proprio il dichiarato tipo B, di cui non sarebbe tanto attendibile una camaleontica trasformazione, la rapidità d'invasione e i casi letali di cui si parla potrebbero far ricercare sulla non malignità del virus B, accreditata in altre occasioni. La diffusibilità, comunque, può [illegible] essere favorita da un livello molto basso di immunità specifica nella popolazione, per mancanza di precedenti contatti con quell'agente infettivo, e da particolari perturbazioni climatiche locali che mettano a dura prova [illegible] resistenze della porta d'entrata del virus, [illegible] le mucose delle prime vie respiratorie; che, pertanto, possono più facilmente [illegible] dare anche a virus meno aggressivi di altri. Fattori del genere condizionano a lor volta [illegible] possibilità di complicanze.

Le complicazioni da virus influenzali (in genere) possono essere «primitive», cioè dovute al lavoro del virus stesso; oppure «combinate» da virus influenzale e batteri (super-infezioni batteriche, per la cui entrata il virus fa da grimaldello, provocando lesioni — necrotiche — sul pavimento della muco[illegible] respiratorio); oppure «secondarie» batteriche (postinfluenzali). E' un discorso che meriterebbe un ulteriore sviluppo. In tutto ciò è l'apparato respiratorio che fa le spese. Ma anche altri apparati talvolta ne risentono. Le deduzioni pratiche che in ogni [illegible] sono [illegible] trarsi in senso profilattico sono sempre: misure di protezione igienica generica; cura tempestiva di eventuali minorazioni, specie dell'apparato respiratorio (bronchiti croniche, asma, enfisema).

prof. Angelo Viziano

«Che cosa sono questi "virus" di cui ormai tutta la gente — forse senza saperne e capirne granché — parla di continuo? E quali sono i mezzi seri e reali per combatterli?».

(segue la firma)

Dapprima la parola «virus» è stata [illegible] in [illegible] generico di «causa morbosa»; poi, ad indicare, indifferentemente, qualsiasi agente infettivo, sia batteri sia protozoi sia funghi. Infine il nome di «virus filtrabili» [illegible] «ultravirus» fu assegnato a quei microorganismi che — contrariamente ai batteri — [illegible] capaci di [illegible] attraverso gli ultramicroscopici pori di certi [illegible]. Poi anche il criterio di differenziare i microorganismi in base alle loro dimensioni divenne chiaramente insufficiente (anche nel mondo dei virus vi sono differenze di tipo strutturale come tra un uomo e un microbo) e, nel 1903, si stabilirono più concrete distinzioni tra «virus» e «non virus».

Ciò che è importante sapere, dei virus, — e che aiuta a comprendere la loro storia di possibili spietati invasori delle nostre cellule — è che essi posseggono un solo acido nucleico (ADN oppure ARN), mentre tutte le cellule viventi li contengono entrambi; e, in seconde luogo, che essi si riproducono servendosi soltanto di questo loro materiale [illegible] genetico, mentre la riproduzione, per tutti gli esseri viventi, si fa a partire dalla totalità dei costituenti cellulari.

I virus sono essenzialmente composti di due parti: una parte esterna, di natura proteica, con una funzione protettiva e antigenica (produzione di anticorpi); e una parte interna, costituita dall'acido nucleico, in cui stanno tutte le «informazioni» genetiche per la riproduzione specifica del virus. Il virus, per di più, è praticamente sprovvisto [illegible] equipaggiamento in enzimi e, quindi, non ha ricambio proprio né riserve energetiche: cioè è incapace, da solo, di svilupparsi o moltiplicarsi; e [illegible] può farlo che all'interno di una cellula vivente, «impadronendosi» dei suoi materiali, dei suoi enzimi, della sua energia [illegible] dei suoi meccanismi vitali.

E' interessante seguire il virus nella sequenza della [illegible] rivoluzionaria [illegible] al potere. Quando, dall'esterno, penetra in un organismo, esso resta, per pochi minuti, inerte [illegible] inattivo, negli spazi tra cellula e cellula; poi, attraverso un meccanismo mai conosciuto, [illegible] introduce in [illegible] cellula (talora [illegible] solo il suo acido nucleico a insinuarvisi, lasciando all'esterno la [illegible] capsula proteica): sono ore, queste, di apparente tranquillità ma [illegible] anche le ore in cui gli acidi [illegible] cisici virali sopraffanno e sostituiscono il materiale genetico della cellula aggredita [illegible] deviando ordini e informazioni a tutto loro vantaggio: in una parola il classico colpo di [illegible] alla stazione radio che fa, per prima cosa, ogni buon rivoluzionario. La cellula, da allora, deve dimenticare se stessa per consacrare tutta o parte della sua attività all'elaborazione dei materiali che servono al virus: in pratica una cellula che viva [illegible] muore per favorire ed eternare [illegible] parassita esterno, incapace di crescere e moltiplicarsi, ma così intelligente da saperlo fare [illegible] casa [illegible] a spese d'altri.

L'azione morbosa dei virus può [illegible] [illegible] due tipi. I virus penetrano nelle cellule, vi [illegible] moltiplicano, le alterano e le uccidono: ed il loro effetto sull'organismo varia a seconda della localizzazione e del numero e del tipo delle cellule colpite: da un effetto minimo, inavvertito, corrispondente alla morte di qualche cellula isolata alla [illegible] malattia virale da massiccia invasione cellulare. Con questo meccanismo agiscono la poliomielite, il vaiolo, l'influenza, la febbre gialla ecc. Altri virus possono provocare [illegible] danno con un meccanismo fondamentalmente diverso, quale quello di trasformare una cellula normale in una cellula tumorale. La cancerizzazione di certe cellule, con certi virus, può essere oggi riprodotta a volontà sull'animale da esperimento.

Di fronte a simili capacità invasive [illegible] parte di agenti esterni e senza scrupoli, il miglior mezzo della terapia è la prevenzione: cioè i vaccini, quale quello contro il vaiolo, contro la poliomielite, contro la febbre gialla.

Siamo praticamente disarmati, invece, in caso di infezione virale insorta in un soggetto non vaccinato. E dei prodotti che si [illegible] in vendita il meno che si possa dire è che sono totalmente inutili. Sarebbe facile, poiché i virus vivono di meccanismi vitali [illegible] cellula aggredita, arrestarne lo sviluppo, «bloccando» questo o quel [illegible] cellulare; [illegible] le sostanze utilizzate sarebbero evidentemente molto tossiche anche per l'organismo. Una terapia razionale dell'infezione virale deve — ma non lo può [illegible] — saper colpire i virus nelle loro funzioni specifiche.

il dottor X

Regolarità del ciclo mensile della donna e lunghe crociere marittime od [illegible]

Molte signore chiedono, [illegible] senza qualche preoccupazione, se durante lunghe crociere marittime [illegible] aeree può modificarsi il ciclo mensile. La risposta è che, in realtà, [illegible] diverse condizioni di ambiente e di lavoro possono influenzare variamente la fisiopatologia sessuale femminile, così un cambiamento delle condizioni climatiche o bio-meteorologiche (che può determinare perturbamenti delle funzioni di vari organi ed apparati) sta talora a base di turbe del ciclo mestruale. Tanto più se delle condizioni si accompagnano a una prolungata navigazione marittima o aerea.

Indagini in questo senso sono state essenzialmente condotte sul personale navigante marittimo tenendo conto della modalità del flusso mestruale prima, durante e dopo la navigazione pur considerando [illegible] varie differenze individuali. I risultati sono stati tali da potersi affermare che in genere il flusso mestruale si modifica nel 70% circa dei [illegible] si. In genere [illegible] si rende più abbondante, maggiormente anticipante e per lo più meno [illegible] doloroso; [illegible] taluni casi per contro si osserva una turba in difetto.

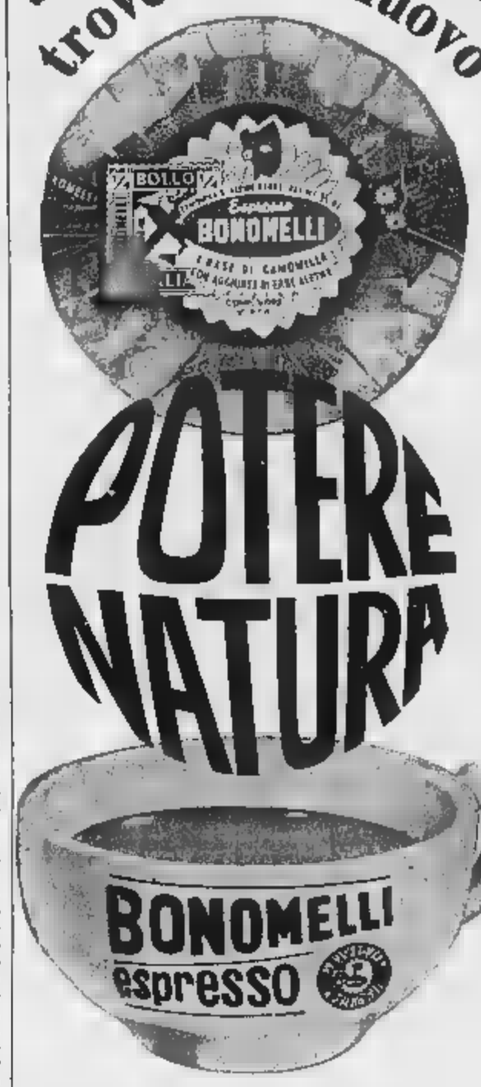
Tali osservazioni [illegible] particolarmente rilevabili nel primo viaggio, specie se viene attraversata [illegible] fascia tropico-equatoriale quando si stabilisce anche un brusco passaggio da una stagione all'altra. Le alterazioni del ciclo sembrano più evidenti in estate e, se in eccesso, sono in parte correlate con il tipo di attività lavorativa. Una acclimatazione continuando a verificare è possibile, ma in genere di non frequente osservazione. Questa turba in eccesso di [illegible] mensile» incontra più frequentemente in soggetti giovani [illegible] (sotto i 25 anni) [illegible] maggiore labilità del sistema neurovegetativo e della funzione delle ghiandole a secrezione interna, più sensibili anche alle cosi delle chinetosi (mal di mare, di auto, ecc.). [illegible] alle brusche variazioni climatiche. In questi soggetti è spesso dimostrabile un iperestrogenismo.

Nelle hostess delle compagnie aeree, pur tenendo presente l'importanza delle caratteristiche costituzionali, secondo una personale ipotesi, è pure rilevabile con una certa frequenza (60%) una alterazione del ciclo, per lo più in eccesso. Questa però si riduce riducendosi le ore di volo mensile (da 100-120 ore a 70-90 ore). Appare quindi logica l'importanza della attività fisica esplicata. Meno evidente l'importanza del passaggio della fascia tropico-equatoriale, mentre indubbia risulterebbe l'influenza delle vibrazioni dei jets (gli aerei a turbina pare influiscano meno), [illegible] velocità, dell'altitudine della cabina pressurizzata, della durata del volo. In qualche [illegible] caso è stata osservata pure una cessazione del ciclo mestruale.

Tutte queste osservazioni non si possono certo riportare integralmente a una persona che faccia una volta tanto un viaggio per diporto, ma vanno certo tenute presenti qualora capiti di osservare una qualche turba del ciclo mensile durante un lungo viaggio intercontinentale. Comunque tali turbe non assumono certo in questi casi un carattere morboso e vanno contenute nel loro limitato e benigno significato. I grandi progressi tecnici e organizzativi dei trasporti marittimi ed aerei potranno, per quanto può riferirsi ai fattori fisici, ridurre l'entità dei benigni fenomeni descritti.

prof. Emilio Robecchi
Primario Ospedale Ostetrico Ginecologico S. Anna - Torino

solo in questo disco troverete il nuovo



POTERE NATURA

che vi dà

la vera dose di calma

È BONOMELLI ESPRESSO l'unica vera camomilla naturale, perchè contiene la maggiore quantità di pu[illegible] fiore di camomilla, rafforzata da preziosi equilibranti naturali... ecco perchè ha quel nuovo "potere natura" che dà la vera dose di calma.

BONOMELLI espresso

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 19. Tel. 511.094.

MAL DI DENTI?

SUBITO UN CACHET dr. Knapp

efficace anche contro il mal di testa

Una novità sensazionale per i DEBOLI D'UDITO

un apparecchio acustico retroauricolare di nuova concezione con

MICROTONO FRONTALE

ed elevata compressione del volume (AVC). Nessun rumore [illegible] darà il minimo fastidio. Riproduzione del [illegible] fedelissima, confortevole anche per coloro che sono affetti da SORDITA' NERVOSE. Un apparecchio acustico eccezionale che vi raccomandiamo di provare al più presto.

[illegible] CORSO MATTEOTTI 3, [illegible] TEL. 545.373

Borse economia e finanza

Intensi scambi: [illegible] milioni 680 mila azioni, per quasi 15 miliardi di lire

Un rialzo medio del 2,25 per cento inizia la nuova settimana in Borsa

L'indice generale [illegible] passa [illegible] 79,65 a 81,44, il livello più alto dal 20 dicembre 1963 La seduta [illegible] ieri ha registrato un'apertura in forte progresso, poi una prevalenza di vendite [illegible] realizzo, infine un [illegible] ritorno del denaro al listino - Nel dopoborsa nuovi progressi

Milano, 31 gennaio.

La settimana si è aperta in Borsa con una seduta vivacissima per volume di affari (oltre 5 milioni 680 mila azioni, per 14 miliardi 907 milioni di lire) e di forte tensione per l'andamento della quotazioni che, dopo un'apertura in netto rialzo, subivano la prevalenza dei realizzi ma al listino registravano una nuova impennata, tale da portare l'indice al più alto livello dal 20 dicembre 1963.

All'inizio, gli ordini di acquisto ricevuti tra sabato e domenica dagli agenti di cambio, alcuni dei quali da eseguire «al meglio» (cioè [illegible] limite di prezzo), facevano iscrivere ai titoli guida prezzi in [illegible]ibile progresso rispetto alle chiusure di venerdì [illegible] Esauriti questi ordini, il «durante» vedeva l'affluso di vendite, attirate dall'alto livello delle quotazioni. La chiamata dei titoli per la compilazione del listino [illegible] così con una tendenza piuttosto calma, anche se sempre a prezzi superiori a venerdì [illegible] Ben presto, però, il denaro si ripresentava in forze e portava a nuovi guadagni per buona parte della quota. L'indice generale azionario del *Sole - 24 Ore* passa da 79,65 a 81,44, [illegible] un rialzo del 2,25 per cento (precedente livello più alto: 81,68 del 20 dicembre '63). Nell'immediato dopoborsa, prezzi sostenuti. Molto attivo e fermo anche il reddito fisso.

Titoli trattati: [illegible] Stato per 79 milioni 500.000 lire, obbligazioni per 983 milioni di lire; azioni n. 5 milioni 680.150, per 14 miliardi 907 milioni di lire.

Genova, 31 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 4830; Navigazione Alta Italia 9170; Cotonificio Ligure 2100; Eridania 3380; Romana Zuccheri 250; Industria Zucchero 4770; Distillerie italiane 2910; Zuccheri Sermide 1070; Esercizi Molini 1620; Mira Lanza 42.700; Italsider 1232; Ardes 2420.

Oro [illegible] valute estere ieri al mercato libero

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 623-627; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 126,50-128,50; marco [illegible] 154-157.

Oro fino 708-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg. Monete: [illegible]lina oro vecchio conio 6150-6350, nuovo conio [illegible] marengo svizzero 6450-6650; marengo italiano 5700-5900.

Massimi e minimi di alcuni titoli dal '60 alle ultime quotazioni di ieri

TITOLI		1966	1965	1964	1963	1962	1961	1960
OLIVETTI	max.	4.081	2.204	2.820	3.460	11.940	15.490	13.600
	min.	2.735	1.685	1.535	[illegible]	4.270	*9.810	6.740
FINSIDER	max.	957	975	984	1.370	1.631	1.861	1.656
	min.	890	767	712	*909	1.181	1.500	*1.004
CENTRALE	max.	10.900	11.300	11.205	[illegible]	19.290	[illegible]	26.050
	min.	10.145	8[illegible]	[illegible]	9[illegible]	*9.250	18.750	15.000
STET	max.	2.891	2.699	2.755	3.252	[illegible]	[illegible]	5.600
	min.	2.739	2.400	2.276	2.501	2.918	4.005	3.780
GENERALI	[illegible]	111.750	101.700	112.400	141.000	164.100	176.400	158.000
	min.	99.200	68.450	64.200	108.000	116.800	95.000	*71.000
ITALSIDER	[illegible]	1.230	[illegible]	[illegible]	1.575	1.910	[illegible]	857
	min.	1.100	1.006	[illegible]	1.410	*1.352	*740	*662
MONTECATINI	max.	2.000	[illegible]	2.326	[illegible]	*4.260	[illegible]	5.940
	min.	1.765	1.391	1.365	1.725	*2.415	*3.800	3.080
VISCOSA	[illegible]	4.568	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9.480	13.000
	min.	3.439	3.645	[illegible]	4.580	*4.330	6.510	4.810
FIAT	[illegible]	[illegible]	2.269	2.425	2.926	3.183	[illegible]	3.882
	min.	[illegible]	1.826	1.600	2.385	2.429	2.640	2.270
EDISON	max.	3.088	2.515	3.385	4.580	5.970	7.755	[illegible]
	min.	2.787	[illegible]	2.015	3.139	3.090	5.522	4.025
SIP	max.	2.712	**2.496	1.484	1.452	[illegible]	2.625	2.845
	min.	2.575	1.251	1.100	1.175	1.110	*1.629	1.940
IMM. ROMA	[illegible]	899	679	*806	*1.348	1.446	1.580	1.795
	min.	550	[illegible]	[illegible]	794	1.140	1.230	901
ITALCEMENTI	max.	17.725	18.295	[illegible]	*23.950	32.150	33.500	37.000
	min.	16.210	11.850	12.840	17.990	20.200	23.000	19.200
PIRELLI IT.	max.	[illegible]	[illegible]	5.265	5.920	[illegible]	11.800	8.575
	min.	3.840	2.748	3.030	[illegible]	*4.615	9.000	*6.890
ITALGAS	max.	1.441	1.247	1.765	[illegible]	2.440	2.675	2.340
	min.	1.249	680	875	1.520	*1.870	2.115	1.800
INDICE GENERALE	[illegible]	81,44	73,55	79,64	93,38	110,14	124,52	140,38
	[illegible]	73,63	57,10	55,93	74,16	79,38	102,63	77,07

(*) Dopo aumento di capitale. (**) Nuovo nominale.
N.B. — Per tutti i titoli, eccettuate le Italgas, il massimo del 1966 corrisponde alla chiusura di ieri.

LE QUOTAZIONI A TERMINE

Titoli	31	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 10	— 0 40
» cont.	105 —	— 0 40
Ricostruz. 3½	98 70	+ 0 60
» cont.	98 60	+ 0 60
Ricostruz. 5%	88 40	+ 0 10
» cont.	88 30	+ 0 10
Ricostruz. 5%	99 25	—
» cont.	99 15	—
Med. Fond. 5%	97 70	—
Fr. R. 5% Tr.	98 —	+ 0 30
» » 54	97 25	—
B.T.M. 5% '66	100 70	— 0 10
» » '68	101 55	+ 0 20
» » '69	101 80	+ 0 15
» » '70	102 35	+ 0 15
» » '71	102 10	—
» » '72	101 60	+ 0 10
» » '74	102 15	+ 0 05
B.T.S. 5% '68	100 80	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 50	+ 0 30
» Ese 6%	98 20	—
I.R.I. 5½ %	99 20	—
» ('34) 5%	99 70	—
» vent. 5%	99 25	—
» ('36) 5%	99 —	—
» '57 5,5%	98 70	— 0 40
» ('58) 5%	99 25	—
» ('74) 6%	99 —	+ 0 20
» '59 5½%	98 50	+ 0 575
» '60 5½%	98 —	+ 0 25
» '61 5½%	93 65	—
» '63 5½%	93 70	—
» ('64) 5%	100 20	— 0 20
» Stato%ott.	99 45	—
» Elettr½%	114 50	—
» » 5½%ott	94 50	—
» Sider 5½	98 —	—
Efim (II) 4½	98 25	—
Efim (IV) 5%	93 50	—
FF. SS. 5½%	96 40	—
» » '63	96 —	—
» » '68	95 60	— 0 20
» » '69	96 —	—
» 5% '69	93 —	—
» 5% '70	92 70	—
» 6% '85 I	98 40	—
» 6% '85 II	96 60	+ 0 10
P.S.Agr. 5% I	91 —	—
» » » 5% II	90 —	—
» » » 5% III	92 —	—
» » » 4%84 I	96 90	— 0 10
» » » 4%84 II	96 40	— 0 10
» » » 4%85 III	96 80	—
80.PP. 5%	91 —	+ 0 50
» » 5½%	94 15	— 0 10
» » 6%	97 15	— 0 10
» » » Sp.84	96 60	—
» » » Sp.85	96 80	— 0 20
Cal Patrolio 5%	99 —	+ 0 50
» » 5% '67	98 15	+ 0 15
» » 6% '68	98 05	— 0 05
» Sp. 6% '68	97 50	— 0 20
» Sud 6%	98 —	—
» » 5½%	93 25	+ 0 45
» » 5½ '71	92 50	—
» 6½ [illegible]	92 60	+ 0 50
» 5½ '82 5%	92 50	+ 0 30
» 5½ '82 B»	92 40	—
» 5½ '29 7»	92 60	— 0 15
E. F. 5½ '63 B»	93 —	—
» 6% '64 S»	96 50	—
» Sulo 5½%	92 —	— 0 50
S. Paolo 5%	96 50	—
» S. F. 5%	96 50	—
» S. F. 4%	94 —	—
» S. F. 5½%	92 —	—
M. Peschi 5%	95 —	—
» 80.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 6%	85 80	— 0 90
» 5% '63	86 25	—
» Oltr.5%	90 —	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» 80.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	88 —	— 0 45
C.F.R. Nap. 5%	88 90	—
Icrimmer 5%	99 50	—
» 5% '61	100 —	—
» 5½ '61	93 —	—
» 5½ 63 A»	98 10	—
» 5½ 63 S»	91 50	—
» 5½ 63 C»	91 50	+ 0 20
» 5½ 63 T»	91 50	+ 0 15
» 5½ 63 R»	91 50	+ 0 20
» 6% 64 B»	94 30	—
» 6% 64 10»	96 50	— 0 40
» 6% 63 11»	96 25	— 0 05
Opera RPL 5%	95 25	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	97 20	—
» » 5½	95 20	—
» Edison%51	99 50	—
» » 6% 55	99 10	+ 1 10
» Cotoni 5%	99 —	—
» XLMerz.5%	97 30	—
IMI XII 6%	99 50	— 0 50
» XV 1924»	99 50	— 0 40
» XVIII 5%	98 30	+ 0 10
» XIX 6%	99 40	—
» XX 6%	98 40	— 0 40
» XXI 5%	92 95	+ 0 05
» XXII 5%	90 50	—
» XXIII 5%	91 —	—
» XXIV 5½%	93 10	+ 0 25
» spec. '58	99 05	—
» Cr.M6%1»	97 20	—
Torino '37 5%	98 —	—
» '52 5%	99 —	+ 0 50
» AEM5½60	92 —	+ 0 50
» AEM5½62	92 20	—
Genova 6% '59	98 50	—
» 5½% '61	90 —	+ 0 50
Fiat 6% [illegible]	99 50	—
Fiat 6% '58	99 90	+ 0 10
Fiat 6% '67	99 85	— 0 05
Fiat 5½% '68	95 40	+ 0 65
RIV 5½%	92 —	—
Pirelli 6% '48	99 20	—
» 5½ '62	93 30	—
Oliv. '46-48 7%	105 40	—
» '52 7%	102 50	—
» '53-78 7%	103 50	—
» '58 7%	104 —	— 0 50
» '59 6½%	101 —	—
» '62 5½ 1»	92 20	+ 0 45
» '62 5½ 2»	91 575	—
» Buil 5½%	91 70	—
Magneti 48 7%	103 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 56 7%	106 —	—
Eternit 7%	104 —	—
Eternit 6% '65	98 50	—
» 5½ '62	91 50	—
Viberti 7% '56	103 —	—
» 7% '57	103 —	—
» 7% 59 I	103 —	— 1
» 7% 59 II	102 50	— 1 50
Cost.Sum. 7%	103 —	—
Westinghouse 7%	103 50	—
SMIS 6%	98 —	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '56	105 —	—
Ang.-Frat 6%	96 —	—
Cart.It. 7%'49	103 —	—
» 5½'52	86 80	—
Cotoni 6%	100 20	—
» 6% '58	98 60	— 0 20
» 5½% '60	94 —	+ 0 80
» 5½% '61	92 90	+ 0 10
» 5½% '62	92 70	—
Meridionali 6%	99 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 5% '57	97 85	—
» 6% '64	99 20	+ 0 20
Stigel 6%	99 50	—
Tirso 6%	98 —	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 8%	100 40	—
SIP 8%	98 50	—
Pirelli 6½%	98 90	—
Mediofas 7%	105 —	—
Fargal 8%	110 —	—
C.Pezzi 5,75 59	88 80	—
» 5,50 62	86 50	—
Rumianca 5½	90 50	—
» 5,50 62	90 50	—
Lancia 5½%80	86 50	+ 0 20
» 5½%63	88 25	+ 0 25
Liquigas 6% 59	96 60	— 0 40
Cava-Ser. 5½	92 30	— 0 30
IBM Italia 5½	91 50	+ 0 50
It. Gas 5½ [illegible]	93 —	—
Tr.G.S.Sav 5½	92 50	—
Autostrade 5½	91 775	—
» 6% 65	97 50	+ 0 45
Motta 6%	95 85	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	99 50	+ [illegible]
Ac. P. 5,50%	174 90	—
Imm. Roma 6%	219 —	+ 0 50
AZIONI ASSIC. E [illegible]		
Assic. Torino	8150	+ 250
Ass. Toro priv.	6200	+ 280
Ass. Generali	111800	+ 1900
Fiam. Finanz.	1260	+ 10
STET	2895	+ 5
Ilvarat	3750	+ 50
Finsider	951 50	+ 0 50
Metallurgica	1415	+ 8
Mediobanca	21000	+ 1010
La Centrale	10680	+ 325
Metrid. Finanz.	2396	+ 21
Fonc. Metrid.	2470	+ 20
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2470	— 250
N.I.I.	6950	—
Torino-Nord	23	+ 1
SIP	2720	— 10
METALMECCANICI		
FIAT	2767	+ 105
FIAT privil.	2149	+ [illegible]
Nebiolo	835	+ 8
Meccanioto	1280	—
Italcidro	1216	— 9
Westinghouse	1000	—
Fergiura	420	+ 10
Dalmine	1750	+ 15
Olivetti priv.	4060	+ 50
Terni	682	+ 2
E. Marelli	81[illegible]	—
M. Marelli	1195	+ —
TESSILI		
Borgosesia	9800	+ 675
Viscosa	4880	+ 100
Viscosa privil.	3700	+ 60
Chatillon	4370	+ 60
Fisac	330	—
CHIMICI		
Italgas	1307	— 10
Farmitalia	[illegible]	—
Schiapparelli	5300	—
Mira Lanza	42300	+ 200
SAFFA	6450	+ [illegible]
AMIC	1715	— 15
Raffinaz.	1875	+ 30
Montecatini	1975	+ 48
Liquigas	255	+ 5 50
Pirogas	107 50	+ 1 50
S.A.R.O.M.	1180	—
Gir	3950	—
MINERARIE		
Montecatini	880	— 15
Talco-Grafite	16500	—
M. Amiata	13400	+ 100
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	240	+ 30
Fiarro	90	—
Venchi-Unica	240	+ 3
Eridania	3340	— 50
[illegible]	16400	+ 620
IMMOBILIARI		
Real Stabili	3725	— 25
[illegible]	3850	—
Gross. (Napoli)	6525	—
Imm. Roma	596	—
Gilardini	1800	—
Ferro	140	— 2
DIVERSI		
Saffa	5000	—
Acqua Potab.	1050	+ 25
C. Acqua Roma	730	+ [illegible]
Acq.DeFerr.-G.	1200	—
Cartiera ital.	1500	+ 50
Cartiera Burgo	17800	+ 200
Fornaci [illegible]	13600	+ 800
Eternit	5060	—
Pirelli	4060	+ 60
Cem. Pozzi	310	+ 1
Manifattura	420	— 6
Ricordi	332	— 16
Ind. Stura	1660	—

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	82.000	Pirelli C.	4721
Sim	5450	Sifir	1400
Centrale	10.900	Stet	2891
Invest	3790	Italgi	3480
Montedis	2460	Generali	111.750
Sviluppo	2306	Ras	47.650
Finanz	450,50	Incendio	11.520
Finstutt.	1420,50	Assicur.	97.500
Finsider	957	Ass. Tor.	8099
Breda	3960	Ass.Tor.pr.	6210
Safny	120	Ass. Mil.	30.400
Sme	2599	Ass.Mil.pr.	22.400
Generalfin	1082	Fond. Vita	23.700
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1450	Ausiliare	5000
Mittel	2440	Sip	2712
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	16.950	Lanerossi	3535
Val Ticino	24.875	Tilmo	250
Olcese	900	Fisac	314,50
De Angeli	3200	Caleari	[illegible]
Cucirini	7700	Bemberg.	1299
Linificio	652	Chatillon	6399
Rossari	24.000	Safa Viac.	4960
Bolzoni	28.000	Viscosa pr.	3710
Tosi	2590	Piccinelli	430
Unione M.	95.100	Marzi	205
Gerrario	1760	Mgnz. pr.	2180
MINERARI E [illegible]CI			
Montedison	[illegible]	Sidis	9000
Magona	1150	Breggi-Iz.	[illegible]
Metallurg.	[illegible]	Falck	[illegible]
Aquila	15.300	Falck pr.	[illegible]
Montecat.	2000	[illegible]	940
Montepetrol	874	Ilva-Viola	[illegible]
Dalmine	1770	Terni	679,75
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2761	Fr. Tosi	[illegible]
Fiat priv.	2180	Westingh.	945
[illegible]	834	Olivetti	4081
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cisi	3150	Magneti	1240
Emiliana	2396	Tecnom.	1755
Ormita	2500	Alta Ital.	1750
Marelli	922		
ALIMENTARI			
Distillerie	2918	Carlotta	2486
Eridania	3451	Motta	16.500
Es. Metlac	1928	R. Zucch.	249
CHIMICI			
Anic	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Saffa	1199
Italgas	1425	C. Erba	9700
Liquigas	259,75	Erba priv.	[illegible]
Mont. Gas	798	Brioschi	18.000
Pirogas	109,75	Caffaro	274
Larderello	3260	Ledoga	4290
Mira L.	42.850	Ledoga pref.	4800
Perlana	1540	Cogne	5300
IMMOBILIARI E [illegible]			
Aedes	2468	Milano C.	[illegible]
Lainiatico	2770	Sirio	3900
Sagi	1900	Ben. Ferr.	805
Real Stab.	2725	Risan. M.	6565
Gal. Imm.	599		
DIVERSI			
Edison	3082	Fin. Spa	4125
Hinda	43.450	T. Acqui	6550
Burgo	[illegible]	Rinasc.	423
Ginori	695	Knapp. pr.	335
Giga	4613	Mondad. pr	3190
Italcem.	17.725	C. Acqua	730
Cementir	5720	Da Ferrari	1235
Cat. Pozzo	319	Saa	6549
Eternit	[illegible]	Sgei	1925
Rejna A.	1020	[illegible]	5950
Smeriglio	147		

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha presentato una seduta vivacissima e molto sostenuta. I prezzi di apertura hanno raccolto un forte progresso di quotazioni, interessante in particolare Montecatini, Viscosa, Fiat, Assicurazioni Generali, Olivetti. Lo spostamento iniziale ha dato luogo, nella brevissima fase del «durante», cioè nel breve lasso di tempo lasciato libero, ormai, tra le operazioni di apertura e quelle di chiusura, ad una generica stabilizzazione. Sono maturati intanto dei realizzi, attirati dai limiti raggiunti, ma questa vasta azione di vendita è stata accolta al listino da un denaro pronto e volumi noso, che ha dato luogo alla formazione di prezzi in sensibile vantaggio rispetto a venerdì scorso.

Prezzi informativi della serata: Fiat 2782-87, Montecatini 2030-35, Ass. Generali 113.000, Edison 3100, Olivetti priv. 4130-40, Viscosa 4970-80.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 11 milioni c. n., obbligazioni per lire 45 milioni 500.000 c.n., azioni n. 714.625.

Wall Street irregolare

La media Dow Jones degli industriali passa da 985,35 a 983,51, dopo [illegible] salita nella mattinata

New York, 31 gennaio.

Wall Street ha chiuso oggi irregolarmente in ribasso, dopo contrattazioni piuttosto attive. I titoli aerospaziali sono stati forti inizialmente, a seguito della notizia della ripresa dei bombardamenti nel Vietnam, ma in seguito si sono alleggeriti.

Diversi operatori hanno preferito tenersi in disparte, in attesa di ulteriori sviluppi della situazione nell'Asia sud-orientale. Ciò ha annullato gli effetti positivi delle dichiarazioni del segretario al Tesoro Fowler, il quale ha assicurato che l'amministrazione non ha intenzione di proporre aumenti fiscali a breve scadenza.

Su 1.419 titoli trattati, 738 hanno perduto e 425 guadagnato. Le azioni scambiate sono state 7,79 milioni, il volume più basso dopo la riunione [illegible] gennaio, abbreviata dallo sciopero dei trasporti pubblici di allora.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 983,51 (985,35); ferroviari 281,59 (283,46); obbligazioni interne 86,93 (86,94); pubbl. utilità 146,75 (140,12).

Londra: [illegible] 446,5 a [illegible]

Londra, 31 [illegible].

Dopo qualche incertezza iniziale è prevalsa [illegible] ripresa, guidata dai maggiori titoli industriali. In vista anche il settore assicurativo.

Indice 449 (prec. 446,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [illegible] chiusura precedente): Snia Viscosa 66 (65); Snia Viscosa priv. [illegible] (48); Montecatini (non uff.) 26 (25 3/4).

Parigi: da 111,3 a 111,9

Parigi, 31 gennaio.

Affari discretamente attivi [illegible] tendenza al rialzo.

Indice 111,9 (prec. 111,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 32,45 (31,50); Finsider 7,45 (7,40); Pirelli 31 (30,20); Snia Viscosa 38,20 (37,95); Fiat 22,50 (20,90); Montecatini 10,10 (15).

Zurigo: da 213,7 a 216

Zurigo, 31 gennaio.

Nella riunione di [illegible] gli investitori sono apparsi più risoluti che nelle precedenti sedute, facendo registrare diffusi rialzi. In vista gli industriali e in particolare i chimici.

Indice 218 (prec. 213,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): E. Erba 69,50 (68,25); Rumianca 13,40 (13,20); Italcementi 126,50 (124); Snia Viscosa [illegible] (33,75); Bastogi 17,40 (17,40); Condotte 5,20 (5,05); Fiat 19,75 (18,80); Imm. Roma 4,20 (4,20); Invest 27,15 (26,30); Ledoga priv. 34,25 (32,75); Magneti Marelli 8,70 (8,10); Pirelli 29,50 (28,50).

Unione Banche Svizzere 2945 (2935); Società di Banca Svizzera 2300 (2300); Credito Svizzero 2540 (2535); Electrowatt 1685 (1670); Interhandel [illegible] (4875); Italo-Suisse 245 (238); Aare-Tessin 1040 (1040); Adolph Saurer 1415 (1400); Bally 1460 (1445); Brown Boveri 1870 (1870); Ciba [illegible] (8220); Fischer 1430 (1440); Lonza 1085 (1050); Nestlé 2970 (2925); Sulzer 3150 (3100).

Francoforte 119,64 (118,58)

Francoforte, 31 gennaio.

Intonazione generalmente ferma. Chimici, elettrotecnici e bancari hanno conseguito i maggiori progressi. Instabili i siderurgici.

Indice 119,64 (prec. 118,58).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison 19,30 (18,45); Fiat 17,70 (17,20); Fiat priv. 13,85 (13,15); Magneti Marelli [illegible] (7,30); Montecatini 13,10 (12,40); Olivetti 26,40 (25,80); Pirelli [illegible] (23,70); Snia Viscosa 31,25 (30,50); Finsider 6,25 (6,25).

Dillon entra nel Consiglio [illegible] Chase Manhattan Bank

(Nostro servizio particolare)

Washington, 31 gennaio.

(a.) M. Douglas Dillon, ex-segretario al Tesoro degli Stati Uniti, è [illegible] chiamato a far parte del consiglio di amministrazione della Chase Manhattan Bank, la seconda banca commerciale degli Stati Uniti. E' questo il primo posto che M. Dillon ha accettato da quando ha lasciato il 1° aprile scorso la carica di segretario al Tesoro [illegible] nel governo federale.

Ora [illegible] facile come imbucare una lettera

Più comodi gli annunci economici su «La Stampa» [illegible] «Stampa Sera»

Da [illegible] a disposizione degli inserzionisti in Piemonte e in Liguria anche i 350 sportelli dell'Istituto [illegible] Paolo e della Cassa di Risparmio [illegible] Torino

«La Stampa» e «Stampa Sera» hanno deciso di offrire al pubblico un più [illegible] modo servizio per la raccolta degli annunci economici. Oltre alle abituali sedi della «Pubblicità Stampa» a Torino, Milano, Genova, Roma [illegible] suoi corrispondenti, [illegible] da oggi a disposizione degli inserzionisti [illegible] ogni quartiere cittadino, in Piemonte ed in Liguria 350 sportelli di tutte le agenzie e filiali dell'Istituto Bancario San Paolo e della Cassa di Risparmio di Torino. Chiunque, senza alcuna formalità, [illegible] perdite di tempo, [illegible] deviare dal suo normale itinerario di ogni giorno, potrà [illegible] lasciare [illegible] [illegible] messaggio, con la certezza di trovare nella vasta e multiforme cerchia di lettori la persona interessata a raccogliarlo.

La piccola pubblicità dei quotidiani è l'unico strumento di immediato e giornaliero contatto tra ingenti masse di persone che si scambiano domande ed offerte [illegible] che non avrebbero in altro modo la possibilità di incontrarsi. Trovare un impiego, vendere un terreno o la vecchia auto, cambiare l'appartamento, diventa facile con l'annuncio economico, vera e propria borsa dei piccoli affari, [illegible] scambi modesti ma importantissimi per gli interessati che vi trovano la soluzione dei loro problemi.

L'intrecciarsi sempre più fitto e complesso delle necessità nel mondo della produzione, del commercio [illegible] dei servizi ha portato oggi gli «economici» anche molti industriali, operatori, artigiani [illegible] organizzazioni di ogni tipo, allo scopo di [illegible] ganciare un pubblico nuovo, isolato, lontano, non altrimenti raggiungibile. Favorire l'uso degli annunci economici corrisponde, in sostanza, ad una ben definita esigenza della vita odierna, in tutti i suoi aspetti: pratici [illegible] e sociali.

Per tutte queste ragioni «La Stampa» e «Stampa Sera» hanno voluto moltiplicare i punti [illegible] raccolta di questi piccoli avvisi, [illegible] grazie alla collaborazione [illegible] fra i più importanti organismi bancari piemontesi. Da oggi, pubblicare un annuncio economico su «La Stampa» e su «Stampa Sera» [illegible] diventato facile come imbucare una lettera. E' la prima volta in Italia che un servizio del genere viene realizzato da un giornale quotidiano secondo criteri [illegible] pratici e capillari nell'intera zona della sua più intensa diffusione. A due passi dalla propria abitazione, dal posto di lavoro, uno sportello dell'Istituto Bancario San Paolo e della Cassa di Risparmio di Torino è pronto a ricevere la nostra inserzione che rappresenta in quel momento un problema ancora insoluto e che domani sarà risolto.

Come sempre, chiunque lo desideri, può chiedere di farsi recapitare a domicilio la corrispondenza che gli verrà indirizzata a pubblicazione avvenuta.

Il [illegible] di [illegible] in Italia 43 chili in media per [illegible]

La Valle d'Aosta e il Piemonte sono ai primi posti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

La Valle d'Aosta ed il Piemonte hanno, [illegible] Italia, i consumi pro capite di carta e cartone più elevati, mentre alla Basilicata ed al Molise competono i quantitativi più bassi.

L'Ente nazionale Carta e cellulosa, nel comunicare questi dati, rileva anche che il consumo annuo pro capite dell'italiano medio [illegible] oggi attualmente [illegible] 43 chili di carta e cartone, con una punta massima di 51 kg. per l'Italia settentrionale, una intermedia di 47 kg. per l'Italia centrale ed una minima di 30 kg. [illegible] l'Italia meridionale.

Per ciò che si riferisce ai consumi assoluti, la Lombardia assorbe i quantitativi maggiori (il 18,7 % del totale nazionale), seguita dal Piemonte con il 10,35 %, mentre negli ultimi tre posti si trovano la Valle d'Aosta con lo 0,29 %, il Molise con lo 0,39 [illegible] e la Basilicata con lo 0,64 %. *(Italia)*

L'Italia accorderà un prestito all'Etiopia

Una [illegible] [illegible] partita ieri per Addis Abeba

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

Una missione di operatori economici italiani, promossa dal ministero del Commercio estero e realizzata dall'Ice, è partita dall'aeroporto intercontinentale di Fiumicino diretta in Etiopia. La guida l'on. Mario Pedini, vice presidente della Commissione del Parlamento [illegible] per i paesi in via di sviluppo, il quale ha espresso la sua convinzione che *«l'iniziativa potrà raggiungere profitti rilevanti nel quadro dei programmi di sviluppo industriale e di [illegible]lizzazione di importanti opere pubbliche, anche perché sarà [illegible] l'occasione negoziato un prestito italiano all'Etiopia, strumento concreto di collaborazione».* *(Ansa)*

La Fiat al primo posto

L'Argentina ha prodotto 194.456 autoveicoli [illegible] 1965

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 31 gennaio.

(v. d.) L'Associazione argentina di fabbricanti di autoveicoli ha [illegible] noto che nello scorso anno i tredici stabilimenti locali hanno prodotto 194.456 unità [illegible] cui 129.262 automobili), battendo il precedente primato del 1964, che era di 166.483 unità. La Fiat è la marca che ha prodotto complessivamente il maggior numero di unità: 27.785. Della sola «600» sono state fabbricate 12.367 vetture. Tra le medie cilindrate, la Fiat [illegible] non ha rivali (11.185 vetture).

Il prodotto nazionale lordo salito [illegible] 4,4% in Germania

70.430 miliardi di lire nel '65

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 31 gennaio.

(g.) Il prodotto nazionale lordo della Germania Occidentale è aumentato nel corso [illegible] del 4,4%, [illegible] un totale di 448 miliardi e 600 milioni di marchi (70.430 miliardi di lire). La percentuale d'aumento è stata calcolata sulla base dei prezzi del [illegible]64; calcolata sulla base [illegible] prezzi correnti la percentuale d'aumento risulterebbe dell'8,4.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Il 15 febbraio 1966, [illegible] 11, innanzi al Giudice dr. Pragno si procederà alla vendita con incanto in quattro lotti dei seguenti immobili caduti nel fallimento Metallurgica Settimese di Maggio Francesco e Baldi Cinorina e degli [illegible] proprio. (95/64).

Lotto I in Corio Canavese: appezzamento terreno mq. 1235, compresi i diritti di acqua sorgiva della fontana sgorgante in Corio - regione Calvet.

Lotto II in S[illegible] Torinese: appezzamento ter

Tensione a Rabat dopo il ratto dell'esule

L'«affare» Ben Barka minaccia il trono di Hassan

Il re ha legato la sua sorte al ministro dell'Interno Oufkir, che fece uccidere a Parigi il capo dell'opposizione - E' l'uomo forte del Marocco, governa con il terrore - Per ora sembra il padrone assoluto - Ma la situazione è drammatica: 3 milioni di contadini vivono con 12 mila lire all'anno, il 50 per cento del bilancio è assorbito dall'esercito e dalla polizia, cresce il malcontento popolare

(Nostro servizio particolare)

Rabat, 31 gennaio.

Hassan II ha ricevuto nei giorni scorsi una delegazione di 54 giornalisti americani, nel grande salone del palazzo reale. Impassibile, egli ha atteso l'inevitabile domanda: «*Che cosa pensa dell'affare Ben Barka?* ». La risposta è stata brutale: «*Ora si vuole dimostrare che quanti più francesi sono arrestati o sospettati, tanto più il Marocco è colpevole* ». Ecco in sintesi la linea del governo marocchino alle note francesi sul caso Ben Barka.

Dopo il mandato di cattura di Parigi contro il generale Oufkir, il re moltiplica le udienze. I notabili in turbante e i militari in alta uniforme fanno di tutto per dimostrare che sono della sua opinione: le misure prese dalla Francia portano, a loro giudizio, un'ombra sull'onore del Marocco. «*Come si permette* — dicono — *la vecchia potenza coloniale di darci lezioni di morale? Di farci cantare al suono dei 500 milioni di franchi di aiuti che ci concede ogni anno?* ».

E il re prodiga in pubblico mille cortesie al generale Oufkir. La sinistra marocchina, in un primo tempo, aveva sperato che una vigorosa reazione francese all'affare Ben Barka accelerasse la caduta di Oufkir. Ma ora è d'altra opinione. Il ministro dell'Interno può permettersi di cantare vittoria. Egli tiene in mano il Marocco, e lo sa. Nessuno si muove.

«*A Casablanca non si teme nulla* » confida un membro del gabinetto di Oufkir. «*Le strade sono larghe. Allora, tac-tac-tac-tac...* ».

Questo tac-tac-tac ha fatto seicento morti, e più di duemila feriti quando, il 22 e 23 marzo 1965, gli studenti hanno invaso le strade al grido di «*Scuole, moschee!* ». Oufkir ha partecipato personalmente alle operazioni, sparando con il mitragliatore sulla folla, dall'alto di un elicottero.

Ormai, ogni giorno che passa rafforza il suo potere. Mahjoubi Ahardane, ministro dell'Agricoltura ed ex ministro della Difesa, che è al tempo stesso pittore, scrittore, poeta e uomo politico, aggiunge ai suoi molteplici talenti quello di saper fiutare l'aria che tira. E' stato il primo, fra le varie personalità politiche, a condurre una campagna fin dal 12 novembre scorso, per togliere il sospetto che l'«intrigo francese» faceva cadere su Oufkir.

Oggi Ahardane, che è anche segretario del movimento popolare, partito dei montanari e dei contadini, tenta, insieme al generale Oufkir, di formare il partito unico del Marocco. Di qui sarebbe breve il passo verso una forma di dittatura, così come esiste in numerosi paesi del Terzo mondo: un partito unico, a base contadina, con l'appoggio dell'esercito (dove Ahardane ha mantenuto numerosi contatti) e della polizia.

Il 50 per cento del bilancio nazionale — una delle più forti percentuali del mondo — è assorbito dall'Esercito e dalle varie polizie regolari e segrete di Oufkir. Questo fatto non è estraneo alla drammatica situazione economica del Paese. Il 30% dei cittadini (il Marocco ha 13,5 milioni di abitanti) vivono con meno di 30 franchi al mese (3600 lire); tre milioni di contadini, con meno di cento franchi all'anno. Casablanca ha oltre 55 mila disoccupati. Il tasso di incremento demografico è il più alto del mondo: 3,5%. La produzione nazionale stagna dal 1952.

Quando Tahiri, ministro delle Finanze, tenta di fare qualcosa, fallisce. Il 2 gennaio scorso, presentando il bilancio per il 1966, definì «*gesti da meditare* » la riduzione del 10 per cento dei crediti della difesa nazionale e il rifiuto «*di creare nuovi posti nella polizia e nelle forze ausiliarie*». Il bilancio fu approvato da tutti i ministri, compreso quello dell'Interno, gen. Oufkir.

Ma il 3 gennaio, Bentoumert, direttore del bilancio al ministero delle Finanze, riceve una telefonata dai servizi di sicurezza: non erano soddisfatti delle sovvenzioni accordate e reclamavano 30 milioni di *dirhams* (o l'equivalente in franchi). Altrimenti...

Hassan II, il giovane re del Marocco (Telefoto)

Venerdì 7 gennaio, Bentoumert, che non ha tenuto conto dell'avvertimento, esce dal suo ufficio alle 3 del pomeriggio. Quattro persone l'attendono in un'auto, lo rapiscono, lo portano in una foresta nei dintorni di Rabat, e lo picchiano. «*La prossima volta sarà per il ministro* » lo ammoniscono.

Giovane, intelligente, colto, ma incostante e vizioso, Hassan II non sembra disposto a lottare contro Oufkir. Per lui potenza non è solo sinonimo di potere, ma di virilità. Egli preferisce impiegare la sua energia nelle feste notturne, piuttosto che per regnare.

Il re ignora che il regime del terrore che Oufkir ha imposto al Marocco, se riduce al silenzio l'opposizione, accresce d'altra parte la tensione. Come aveva notato Ben Barka nel settembre 1964, Hassan sa di essere minacciato a sinistra da questa tensione, e a destra da Oufkir. Sa che i giorni della monarchia sono contati. Allora «*morire per morire, scegliè il modo migliore* », nella cacciata.

François Dupuis

Copyright «Express - Opera Mundi» e per l'Italia da «La Stampa»

Normale il traffico sulla strada di Claviere

Claviere, 31 gennaio.

Per tutta la giornata di oggi cantonieri dell'Anas e operai che manovravano pale meccaniche, hanno lavorato per ripristinare il traffico sulla statale del Monginevro che da Cesana sale verso il colle di Claviere. Ieri erano cadute due valanghe che hanno bloccato oltre un migliaio di automobili e alcuni pullman. Il traffico è ora quasi normale.

Gravi incidenti, tre paesi in "stato d'assedio,,

Sommossa in Belgio di minatori in sciopero la polizia spara: due morti e un moribondo

All'origine dei disordini, l'annunciata chiusura di una miniera che dà lavoro a 5000 operai - Ai dimostranti si uniscono alcune centinaia di estremisti fiamminghi che vogliono l'autonomia dai valloni - Saccheggiati negozi, abbattuti pali del telefono e dell'elettricità, divelti i binari delle ferrovie, erette barricate - Nella notte torna la calma; pattuglie presidiano la zona

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 31 gennaio.

Da due giorni gravi incidenti si ripetono tra polizia e scioperanti, nella regione del Limburgo. Oggi pomeriggio, il conflitto è diventato tragedia: due minatori sono stati uccisi dalla polizia, un terzo è in fin di vita, molti altri feriti gravemente; quattordici gendarmi (uno dei quali con una frattura al cranio) sono ricoverati in ospedale. Tre paesi vivono praticamente in stato d'assedio: centinaia di minatori occupano le gallerie carbonifere, la polizia ha eretto cavalli di frisia per le strade, ha istituito posti di blocco e veglia in armi per prevenire nuovi drammatici scontri. Durante la giornata ha partecipato alle operazioni di repressione anche un aereo della gendarmeria. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte, in gran parte della zona manca la luce elettrica, i dimostranti hanno divelto le rotaie ferroviarie.

All'origine dei disordini c'è il timore della popolazione della zona di dover affrontare una grave crisi economica, in seguito alla chiusura di una grande miniera, annunciata per ottobre dal governo, nel piano di risanamento dell'industria carbonifera belga: circa 5000 persone rimarrebbero senza lavoro. Tra i minatori in agitazione, si sono inserite alcune centinaia di estremisti fiamminghi che vogliono l'autonomia dai valloni. Ieri mattina, infatti, trecento di questi estremisti erano partiti da Anversa diretti a Mosckron, grosso centro della regione del Limburgo. Era loro intenzione dimostrare contro le leggi linguistiche per chiedere maggiore autonomia e maggiore autorità alla minoranza fiamminga del Belgio, uno schieramento di polizia ha però impedito ai dimostranti di raggiungere la mèta; i trecento si sono così diretti verso Zwartberg, un paese non lontano, dove appunto si trova la miniera che le autorità hanno deciso di chiudere. Il complesso carbonifero è da qualche giorno occupato dai 4800 minatori, novecento dei quali per protesta si danno il cambio in fondo ai pozzi.

I gendarmi di Zwartberg hanno tentato di impedire ai fiamminghi di raggiungere la miniera, ma ben presto si sono trovati presi tra due fuochi: i minatori da un lato, i dimostranti dall'altro, hanno cominciato a lanciare pietre sui poliziotti». Negli scontri ci sono stati numerosi feriti; una bomba lagrimogena è finita in una casa dove si trovavano due bambini i quali sono rimasti gravemente intossicati. Prima di sera, comunque, la tranquillità sembrava essere tornata.

Oggi, però, la battaglia è nuovamente ripresa, e con maggior violenza. Nuovi dimostranti sono scesi da Anversa e da altre zone fiamminghe su Zwartberg e Winterslag, sono penetrati nella miniera, hanno sopraffatto i pochi gendarmi di guardia e hanno distrutto numerosi impianti. Mentre la polizia li attaccava con bombe lagrimogene, bombe fumogene e poi anche sparando colpi in aria, i manifestanti si sono difesi divellendo le strade e lanciando sugli agenti grossi sassi e mattoni. Alcuni feriti, moltissimi contusi è il bilancio di questa prima impresa. Ma purtroppo gli scontri — che hanno assunto il carattere di una vera sommossa — come è stato dichiarato stasera a Bruxelles negli ambienti ministeriali — hanno avuto un seguito ancor più drammatico.

Una colonna di manifestanti, minatori e dimostranti fiamminghi ormai mescolati, si è diretta da Zwartberg verso Waterschei: sono località che distano pochi chilometri. Strada facendo, il corteo — formato da oltre un migliaio di persone — ha facilmente sopraffatto le forze dell'ordine e si è dato al saccheggio e alla distruzione. Un grosso camion carico di legna è stato rovesciato, sono stati abbattuti pali del telefono e dell'elettricità: con alberi e cartelli pubblicitari e di segnalazione stradale sono state erette barricate. I binari della ferrovia tra Hasselt e Eisden sono stati divelti per un lungo tratto.

Giunti infine a Waterschei, i manifestanti hanno tentato di occupare la miniera che si trova in quel paese: hanno abbattuto il muro di cinta e sono giunti fin quasi alla centrale elettrica. A questo punto la polizia — secondo la versione ufficiale — in mancanza di bombe lagrimogene e fumogene, ha aperto il fuoco. Due minatori — Jan Latus, di 27 anni, di origine ungherese, e Valere Solep, di 33 anni — sono rimasti uccisi. Un terzo, come già detto, è in fin di vita, mentre nove sono in gravi condizioni. I gendarmi hanno avuto 14 feriti e decine di contusi. Due camionette della polizia sono state date alle fiamme. Numerose case hanno riportato gravi danni.

Con il calare della sera, la sommossa sembra nuovamente essersi calmata. La popolazione è stata invitata a non uscire di casa: vige un coprifuoco di fatto. Ma non si ha più notizia di scontri diretti. Nella notte gruppi di militari in armi hanno raggiunto la zona per prenderla sotto controllo.

Sandro Doglio

Militari belgi si accingono ad affrontare i minatori durante gli incidenti nel Limburgo (Telefoto «Ansa»)

Un anno al guardacaccia che uccise di notte un contadino nella riserva

Processato per omicidio colposo al Tribunale di Torino - Il P.M. aveva chiesto due anni - Il mortale episodio accadde nell'estate scorsa a Mazzè - I giudici hanno concesso all'imputato le attenuanti e la condizionale

Un anno di reclusione, col beneficio delle attenuanti e la concessione della sospensione condizionale della pena, è stato inflitto — dai giudici del tribunale penale di Torino — al quarantacinquenne Domenico Vallè, nato a Fiano Torinese ed abitante a Mazzè in via Dora 20. Il Pubblico Ministero aveva chiesto per l'accusato — che doveva rispondere di omicidio colposo — la condanna a due anni di carcere. Il Vallè, già guardacaccia nella riserva del comune di Mazzè, era imputato di aver ucciso, la notte del 7 luglio 1964, il contadino Luigi Bruno, 42 anni, sparandogli un colpo di pistola. Il Vallè era difeso dall'avv. Oberto, mentre la vedova del Bruno, anche nell'interesse dei due figli, si era costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. on. Spagnoli.

Il tragico episodio è stato narrato dallo stesso Vallè che, dopo un breve periodo di detenzione, ottenne la libertà provvisoria. «*Ero guardacaccia* — ha detto l'imputato — *nella riserva del comune di Mazzè che, fin dalla sua creazione, aveva suscitato risentimenti e proteste da parte di alcuni del luogo. Spesso, infatti, i pali con i cartelli "Riserva di caccia" venivano divelti e distrutti da sconosciuti. Nell'estate 1964, avvicinandosi la stagione venatoria, fui invitato dal presidente e dal concessionario della riserva a intensificare la sorveglianza onde evitare quei gesti di vandalismo. Per qualche notte, io e il mio collega Silvio Bodoira, di Caluso, ci appostammo in aperta campagna, senza alcun risultato. Anzi, trovammo altri cartelli abbattuti.*

«*La sera del 6 luglio, verso le 21,30, ripetemmo l'appostamento lungo la strada che da Tonengo porta al mulino della Rivetta, nei prazzi di un quadrivio dove avevam piantato due pali. Non accadde nulla fino alle 3,30 dell'indomani. A quell'ora, mentre il Bodoira si era momentaneamente allontanato, scorsi un uomo che avanzava in bicicletta, a fari spenti. Davanti ai pali si fermò e ne sradicò uno* ».

Presidente — *Lei che cosa fece?*

Vallè — *Scesi da un cespuglio e indirizzai la torcia elettrica in faccia allo sconosciuto, intimandogli l'alt. Costui, con il palo ancora in mano, tentò di colpirmi di punta, come se impugnasse una lancia. Scansai il colpo e allora l'uomo brandì il palo menando colpi all'impazzata. Non mi ferì perchè mi diedi alla fuga attraverso i campi urlando: "Ferma, ferma".*

«*Per intimarirlo, trassi di tasca la mia pistola e sparai un colpo in aria. L'altro si fermò, gettò via il palo e si diresse verso la strada. Ma nel frattempo il mio collega Bodoira gli era giunto alle spalle e lo aveva afferrato. Riuscì a divincolarsi e a raggiungere la bicicletta. Mentre la inforcava gli fummo addosso tutti e due. Io lo tenevo per un braccio e Bodoira per l'altro. Nella destra stringeva ancora la pistola. L'uomo, molto robusto, riuscì a trascinarci entrambi per alcuni metri. Ad un tratto, con una violenta pomiata, tentò di sbarazzarsi di noi: in quell'attimo sfuggì un colpo* ».

Silvio Bodoira conferma le dichiarazioni del collega e aggiunge: «*L'uomo cadde a terra, senza un gemito. La pallottola gli era penetrata nel cranio, di fianco al naso, facendogli uscire un occhio. Nè io nè il Vallè conoscevamo il ferito, nemmeno di vista. Dissi al collega di andare subito dai carabinieri, mentre io rimanevo presso lo sconosciuto*».

Il Bruno fu infatti identificato il mattino successivo, all'ospedale di Chivasso, quando era ormai morto. L'inchiesta si concluse con il rinvio a giudizio del guardacaccia per omicidio colposo.

Il guardacaccia Domenico Vallè in tribunale a Torino

Ieri, l'avvocato di parte civile, on. Spagnoli, ha tuttavia rilevato che i risultati della perizia d'ufficio non concordano con le dichiarazioni dei due guardacaccia: «*Se lo sparo fosse avvenuto durante una colluttazione, come ci dicono Vallè e Bodoira, la traiettoria dovrebbe essere diversa. Inoltre vi sarebbero le caratteristiche tracce di un colpo esploso da brevissima distanza, che invece mancano del tutto. Vedo quindi il Tribunale se non sia il caso di rinviare gli atti al P. M. per un supplemento di istruttoria, in vista di una possibile accusa di omicidio preterintenzionale*».

Il P. M. dott. Toninelli ha invece sostenuto la tesi del reato meno grave, e cioè dell'omicidio colposo. «*La Procura della Repubblica, anche sulla scorta della risultanze peritali, si è già posta il problema sollevato dall'on. Spagnoli. Ma non è stato possibile raccogliere elementi sufficienti per affermare che il Vallè abbia volontariamente sparato, sia pure senza l'intenzione di uccidere. Concludo, tuttavia, che la parte civile quando afferma che, in questo caso, si è fatto uso delle armi con troppa leggerezza. Il Bruno, dopo il primo colpo sparato in aria, non aveva più un atteggiamento minaccioso, stava anzi tentando di scappare. I due guardacaccia avevano il diritto di inseguirlo, ma senza le armi in mano. Senza contare che il maresciallo dei carabinieri li aveva espressamente ammoniti a non servirsi delle pistole contro coloro che, in fondo, si limitavano a sradicare dei pali* ».

Il P. M. ha chiesto 2 anni di reclusione. L'avv. Oberto ha anzitutto replicato all'on. Spagnoli. «*La parte civile* — ha osservato — *non deve sostituirsi alla pubblica accusa. Qualunque sia la condanna del Vallè, i suoi diritti saranno tutelati* ». Il difensore ha sottolineato che la versione del Vallè non è affatto in contrasto con la perizia. «*La colluttazione vi fu, ci furono movimenti violenti e scomposti ed è perfettamente logico che, in quel trambusto, in piena notte e in aperta campagna, sia sfuggito un colpo del tutto accidentale, con una traiettoria assolutamente imprevedibile* ».

L'avv. Oberto ha anche osservato che le riserve di caccia, se possono disturbare determinati interessi, sono necessarie e inevitabili. «*Altrimenti l'esercito di 900 mila cacciatori distruggerebbe in breve tutto il nostro patrimonio faunistico. Senza contare che le riserve consentono il ripopolamento e ne forniscono i mezzi. I soci di quella di Mazzè pagano, ad esempio, quote annuali assai elevate* ».

Il Tribunale, concedendo al Vallè le attenuanti generiche, lo ha condannato a 1 anno con la condizionale, riconoscendo alla parte civile il diritto alla rifusione dei danni, da calcolare in altra sede.

g. a.

Misure precauzionali a Brescia contro lo smog delle ferriere

Brescia, 31 gennaio

(a. m.) Si è tenuta oggi in prefettura una riunione per esaminare il fenomeno dell'inquinamento atmosferico verificatosi in questi giorni a Nave, comune a nova chilometri dal capoluogo, dovuto allo smog provocato dalle ferriere locali. Lo smog ha causato complicazioni polmonari ad un centinaio di persone affette da forme asmatiche; ventotto persone sono state ricoverate all'ospedale di Brescia.

Nella riunione sono state decise misure precauzionali, in attesa di una soluzione definitiva. Le ferriere, che occupano complessivamente circa 1500 operai, ridurranno subito del 50 per cento la ora lavorative, in casi di particolari fenomeni atmosferici.

Sylvia Casablancas lascia il marito ritenuto infedele

La bella ereditiera sudamericana ha presentato un esposto per i presunti tradimenti di Cesare Spadacini

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 gennaio.

La bella ereditiera sudamericana Sylvia Casablancas, una delle più note figure dell'alta società internazionale, ha abbandonato il marito Cesare Spadacini, figlio dell'ex vice presidente del Milan, e ha fatto presentare contro di lui un circostanziato esposto da parte del suo legale. I due coniugi sono stati convocati davanti al giudice per il 15 febbraio prossimo: in quella occasione il magistrato tenterà di riappacificare la coppia, anche se vi sono poche possibilità per un riavvicinamento dei due.

Secondo quanto è dato sapere, la causa dell'annesimo dissidio tra Sylvia Casablancas e Cesare Spadacini sarebbe da ricercarsi nelle attenzioni che il giovane pone da qualche tempo a questa parte verso una ragazza milanese: il legale di Sylvia Casablancas ha allegato agli atti numerosi giornali e settimanali che parlano di questa amicizia. Non passava giorno — secondo quanto asserisce Sylvia Casablancas — senza liti violentissime tra lei e il marito.

L'ultima, quella che ha provocato la fuga, è avvenuta il 23 gennaio scorso in centro. Tra i due coniugi, di ritorno da Varese, era scoppiata una discussione in macchina, al termine della quale Sylvia Casablancas si era rifiutata di tornare a casa. Dopo avere trascorso una notte assieme alla figlia Costanza dal suo legale, la giovane signora è partita il giorno seguente alla volta di Cannes, dove tuttora si trova presso i suoi genitori.

Il matrimonio tra i due era avvenuto ad Alassio nel gennaio del 1963 e nell'agosto dell'anno successivo era nata la figlia Costanza: i due giovani si erano conosciuti in Svizzera soltanto qualche mese prima, ma i loro nomi erano noti da tempo nelle cronache mondane di tutta Europa.

g. m.

Sylvia Casablancas all'epoca delle nozze con Spadacini

In settimana la sentenza del processo per Ippolito

Continuano le arringhe a favore degli imputati minori - Giovedì parla l'ultimo difensore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

Venerdì o tutt'al più sabato, salvo contrattempi naturalmente che comunque non dovrebbero verificarsi, il processo in Corte d'Appello a Felice Ippolito dovrebbe essere concluso. Il ritmo della discussione è sempre più rapido e giovedì parlerà il secondo difensore dell'ex segretario generale del Cnen, prof. Giuseppe Sabatini, ordinario di procedura penale all'Università di Napoli. Poi l'eventuale, breve replica del P. G. dott. Gabriotti e conseguenti brevissime controrepliche di taluni difensori; infine la riunione dei giudici in camera di consiglio.

Previsioni? E' difficile azzardarne qualcuna: la più pessimistica è che venga accolta la tesi sostenuta dal procuratore generale dott. Gabriotti che ha ridimensionato notevolmente la situazione rispetto all'atteggiamento assunto dall'accusa nel processo in tribunale: che, cioè, a Felice Ippolito debba essere rimproverato soltanto quello che ha compiuto di propria iniziativa.

Oggi, le arringhe di altri difensori: Pietro Lia e Ferdinando Giovannini. Il primo è difensore di Girolamo Ippolito, già professore universitario a Napoli e padre dell'ex segretario generale del Cnen; il secondo assiste l'ing. Emilio Rampolla del Tindaro. I due imputati sono accusati d'interesse privato in atti d'ufficio: facevano parte di talune società alle quali Felice Ippolito affidò lavori di progettazione per conto del Cnen.

La tesi difensiva. Alle società del prof. Girolamo Ippolito e dell'ing. Emilio Rampolla del Tindaro, l'ex segretario generale del Cnen si rivolse per taluni lavori di progettazione perché quelle che, fra tutte in Italia ed in Europa, potevano dare maggiori garanzie tecniche; le società lavoravano nel settore nucleare quando ancora non esisteva il Cnen ma solo il Comitato nazionale per la ricerche nucleari ed avevano avuto questi incarichi dall'allora presidente del Cnrn prof. Giordani. Domani, altra udienza per gli interventi di nuovi difensori di imputati minori.

g. g.

PELLICCERIA F.lli GIORGI

Via S. Francesco da Paola 15 (p. Vittoria), tel. 835.829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 658.173 - Torino
Via Cavour 3, tel. 26.60 - Vercelli

TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE:
MANTELLI IN VISONE DA L. 850.000 – MANTELLI PERSIANO DA L. 180.000
MANTELLI CASTORINO DA L. 180.000 – MANTELLI CASTORO DA L. 250.000

DENTI ARTIFICIALI

fissati con Dentofix

Dentofix, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fisso ed aderente la protesi dentaria, ed da eliminare la preoccupazione che esso si stacchi o si sposti provocando ipalosi da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di Dentofix insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Fossetto, via XXV Aprile 20, Genova.

ULTIME NOTIZIE

Con una dichiarazione ufficiale del governo

Bonn soddisfatta dell'accordo per il Mec

Il segretario di Stato von Hase afferma: «Ora è necessario che a Bruxelles il lavoro riprenda in pieno» - I giornali temono nuove difficoltà con Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 gennaio.

Con una dichiarazione ufficiale, letta nel pomeriggio dal segretario di Stato Von Hase, il governo tedesco ha salutato oggi i risultati positivi della seduta straordinaria dei ministri del Mec a Lussemburgo. *«Il governo federale, che gode del pieno appoggio del Parlamento* — ha detto Von Hase — *si attende ora che a Bruxelles il lavoro riprenda a pieno ritmo. E' necessario affrontare senza perdite di tempo le questioni ancora aperte».* Von Hase ha citato le intese sul perfezionamento del mercato industriale, sul finanziamento agricolo e soprattutto sul «Kennedy round». Già iersera al suo ritorno da Lussemburgo, il ministro degli Esteri Schroeder, che aveva guidato la delegazione tedesca, aveva detto alla radio di essere soddisfatto per il ritorno della Francia al tavolo della discussione a Bruxelles.

Alla soddisfazione ufficiale non corrisponde però la soddisfazione dell'opinione pubblica. Quasi tutti i giornali fanno ample riserve sui risultati di Lussemburgo, pure ammettendo che il ritorno francese è un fatto positivo. Trapela dai diversi commenti, sia pure attenuato, il timore che Parigi abbia accettato il compromesso perché non ha troppi problemi interni da risolvere (elezioni del 1967, affare Ben Barka) e che starà tranquilla per un paio d'anni, senza impegnarsi, per ritornare alla carica non appena le acque si saranno calmate.

Ecco, tratte dalla massa dei commenti, alcune delle frasi più significative. «General Anzeiger» di Bonn: *«Il Trattato di Roma non è stato violato, ma lo si è minato a regola d'arte. L'esistenza del Mec è appesa a un filo di seta. La nave non ha raggiunto il porto, ha soltanto di nuovo un equipaggio completo».* «Die Welt» di Amburgo: *«Il risultato delle trattative non ha escluso la possibilità che a Bruxelles scoppi di nuovo una crisi, se De Gaulle lo riterrà opportuno. La Cee non vacilla più, ha ripreso a respirare a fatica».* «Frankfurter Rundschau» di Francoforte: *«I sei ministri degli Esteri hanno raggiunto un "gentlemen's agreement" che porta chiarezza sulle posizioni divergenti, ma che nasconde il germe di nuovi conflitti. I contrasti fondamentali sulla struttura politica della Comunità si sono rivelati insormontabili».*

t. s.

La conferenza di Lussemburgo

«Realistico compromesso» scrive il «Times» di Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 31 gennaio.

L'Inghilterra ha accolto con compiacimento e sollievo l'accordo fra le nazioni del «Mercato comune». Un portavoce del Foreign Office dichiarava oggi: *«Abbiamo notato con soddisfazione l'intesa conseguita a Lussemburgo dai ministri dei sei Paesi della Comunità economica europea. Noi speriamo che la Comunità possa adesso riprendere in pieno la sua parte nei negoziati internazionali, soprattutto nelle trattative per il "Kennedy round"».*

E' questo anche il parere dei giornali, non però unanimi nell'interpretazione dell'accordo. Secondo qualche foglio, ad esempio il *Financial Times*, l'esito dei colloqui lussemburghesi rappresenta una vittoria dei Cinque contro la Francia. *«Il mito dell'onnipotenza francese in seno alla Comunità* — afferma il *Financial Times* — *è stato infranto una volta per sempre».* Secondo altri giornali, il presidente De Gaulle ha invece ottenuto ciò che più desiderava, la facoltà d'usare in *extremis* il veto.

Il *Times*, in un articolo di fondo, sostiene che l'incontro si è concluso con un saggio e «realistico» compromesso. *«La nave europea, dopo le ammonitrici bordate della flotta francese* — scrive il giornale — *non punta più direttamente verso il federalismo. D'altra parte, i suoi ordini di navigazione restano intatti, per cui nessuno può sapere con certezza se il vascello stia cercando di giungere alla medesima meta per un'altra rotta o si diriga verso una nuova destinazione. L'accordo è un compromesso, in cui i Cinque hanno salvato la forma del trattato di Roma riconoscendo nel contempo che la realtà della potenza francese ha reso inevitabili alcune modifiche all'attuazione del documento».*

m. ci.

Sottomarino spedito dagli S. U. in aereo per trovare l'atomica

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 31 gennaio.

Il sottomarino tascabile «Alvin» si accinge a prender parte alle ricerche dell'ordigno nucleare» (forse un missile di tipo segreto) che è caduto il 17 gennaio nella zona di Palomares, dopo la collisione fra un bombardiere atomico «B-52» e un'aerocisterna delle forze americane, che fece precipitare entrambi gli apparecchi.

Finora si è cercato a lungo, con ogni mezzo disponibile, sulla terra e nel mare, ma non si è trovato nulla, tuttavia negli scorsi giorni i «sonar» della Marina americana hanno individuato, a circa tre chilometri dalla costa sud-orientale spagnola nella zona di Almeria, un «oggetto» e si pensa che possa trattarsi dell'ordigno disperso. Così si è deciso di far ricorso ad «Alvin» per scoprire la verità.

Lo scafo è biposto, e lo porta a Palomares un grosso apparecchio da trasporto «C-133», un «Cargomaster». *(Ansa)*

Ben Bella (in carcere) visitato dalla madre

Algeri, 31 gennaio.

Secondo buone fonti, il deposto presidente Ben Bella ha ricevuto per la prima volta da quando venne arrestato il 19 giugno scorso, la visita della madre: la hanno accompagnata in auto alla residenza segreta dove viene detenuto Ben Bella agenti del servizio di sicurezza. *(A P)*

ULTIME DI CRONACA

Narcotizzano una donna e la rapinano in collina

Aveva accettato un passaggio sull'auto di tre giovani Alle due di notte accompagnata in ospedale da un'amica

Di una misteriosa aggressione è stata vittima questa notte la trentenne Carla Lodi, abitante in via Mazzini 35. Avvicinata da tre giovani in auto in corso Vittorio Emanuele, ha accettato l'invito a salire e poco dopo è stata narcotizzata. Condotta in collina, è stata derubata della borsetta con 6 mila lire e abbandonata in una strada solitaria.

La Lodi è stata avvicinata dagli sconosciuti, su un'utilitaria, verso le 24, mentre da via Accademia Albertina svoltava in corso Vittorio. Sofferente di disturbi cardiaci, aveva avvertito i sintomi di una crisi e stava recandosi in farmacia a Porta Nuova, aperta di notte, per comprare una medicina. I giovani le hanno rivolto la parola con il pretesto di aver notato che camminava con passo incerto: «Se possiamo esserle utili, salga con noi sull'auto».

La Lodi ha preso posto sul sedile posteriore, pregando di accompagnarla a Porta Nuova. Il guidatore ha preso la direzione opposta, mentre un complice applicava su naso e bocca della donna una pezzuola intrisa probabilmente d'etere. In pochi secondi la sventurata ha perso i sensi.

Quando è tornata in sé, l'auto era ferma su una strada della collina, con lo sportello aperto. La Lodi ha ripreso conoscenza, ma l'effetto del narcotico era ancora forte e non le ha potuto né parlare, né muoversi. Infine è stata spinta fuori della vettura e poco dopo si è trovata sola e senza borsetta.

Per orizzontarsi nel buio ha impiegato un quarto d'ora. Infine è raggiunta una strada sulla quale aveva visto i fari di auto che passavano; ne ha fermata una e si è fatta riportare in città, a casa di un'amica, la quale l'ha accompagnata all'ospedale San Giovanni. I medici hanno diagnosticato che era ancora in preda a stordimento, ma non hanno potuto stabilire il tipo del narcotico. Le condizioni della donna non sono gravi.

Carla Lodi, 30 anni, stanotte all'ospedale S. Giovanni

Uccide col tagliacarte l'amico mentre gioca

Un ragazzo tredicenne presso Ravenna nel cortile d'una parrocchia - La vittima aveva 11 anni

(Dal nostro corrispondente)

Ravenna, 31 gennaio.

Un ragazzo mentre giocava ha, per caso, colpito un amico con un tagliacarte e lo ha ucciso. Il tragico episodio è avvenuto nel cortile della parrocchia di Lavezzola di Conselice.

Alle 13 di oggi, alcuni studenti della locale scuola media si erano dati convegno, dopo pranzo, nel cortile della parrocchia, adiacente alla piazza Mazzini, per giocare. Uno di essi, Ivano Alici, di 13 anni, abitante in via Carracci 4, aveva portato con sé un tagliacarte a forma di pugnale, del quale vantava la particolare bellezza e il fatto che era molto acuminato. Ai compagni, che non davano troppo peso all'oggetto, mostrava una serie di movimenti con l'arma, che ad un certo punto però sono terminati con il ferimento di uno dei giovani, Roberto Bugiù, di 11 anni, figlio unico di un muratore e di una operaia agricola.

Il Bugiù si è accasciato a terra in un lago di sangue. Spaventati, i compagni davano l'allarme e alcune persone provvedevano al trasporto del ferito all'ospedale civile di Argenta, dove però giungeva cadavere per una ferita da taglio al mento e alla regione cardiaca. Evidentemente, senza accorgersene, l'Alici ha con un sol colpo sfiorato il mento dell'amico conficcandogli il tagliacarte nel torace.

Ora la salma del Bugiù si trova nella camera mortuaria dell'ospedale di Argenta, dove si è recato il Procuratore della Repubblica di Ferrara. L'involontario uccisore, che non è perseguibile penalmente in quanto non ha ancora compiuto i 14 anni, è stato interrogato dai carabinieri della stazione di Lavezzola. Tra la vittima e l'Alici esistevano rapporti di buona amicizia; l'uccisore è inoltre descritto come un ragazzo del tutto normale e di indole buona. **u. b.**

Stazione spaziale russa è in volo verso la Luna

E' il «Luna 9» - Tenterà l'«atterraggio morbido» sul nostro satellite - L'impresa fu già fallita quattro volte dai sovietici - L'arrivo sull'obbiettivo previsto fra 3 giorni

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 31 gennaio.

I russi hanno lanciato oggi un nuovo veicolo spaziale, il «Luna 9», che sembra destinato a tentare un atterraggio soffice sul nostro satellite. Il lancio è avvenuto stamattina presumibilmente dalla base di Baikanur, e alle 18 di oggi il «Luna 9» aveva raggiunto la distanza di 34.130 chilometri dalla Terra. Assicura la «Tass» che il volo prosegue normalmente, che gli strumenti di bordo funzionano bene e che il «Luna 9» dovrebbe raggiungere l'obiettivo fra tre giorni e mezzo.

A differenza del precedente esperimento, stavolta la «Tass» non ha indicato lo scopo del lancio, che per opinione comune sarà l'atterraggio soffice. La prudenza di Mosca è spiegata con il fallimento delle precedenti imprese. Quattro ordigni russi della serie «Luna», il 5, il 6, il 7 e l'8, hanno mancato lo scopo dell'atterraggio soffice. Il «Luna 7» si schiantò sul nostro satellite l'8 ottobre scorso, il «Luna 8» il 7 dicembre. In tutti e due i casi i razzi frenanti non funzionarono bene nell'ultima fase dell'esperimento: quando cioè i «Luna» con i loro strumenti di bordo avrebbero cominciata la discesa verso la superficie del satellite, dopo alcune «orbite di parcheggio».

Questa spiegazioni delle fonti russe escludono l'ipotesi che gli ordigni siano stati inghiottiti dalla superficie polverosa e perciò inconsistente della Luna. All'allunaggio soffice (che verrà tentato anche dagli americani entro quest'anno) i russi attribuiscono grande importanza. Soltanto strumenti scientifici depositati sulla superficie lunare possono fornire precise indicazioni sulla natura ambiente, la consistenza del suolo, le radiazioni e altri fattori che i russi vogliono studiare da vicino prima di tentare la rischiosa impresa di una spedizione umana.

m. c.

Dimissionario il dott. Alì

Un nuovo direttore generale alla Società «Italia» a Genova

Genova, 31 gennaio.

(f. s.) L'avvocato Alberto Boyer e il dott. Umberto Nordio sono stati nominati rispettivamente direttore generale e condirettore generale della Società di navigazione «Italia».

La nomina è avvenuta oggi durante la riunione del consiglio di amministrazione della società il quale ha contemporaneamente accolto le dimissioni dell'attuale direttore generale, dott. Giuseppe Alì e del vice direttore generale dott. Mario Donini. Essi — afferma un comunicato diffuso stasera — avevano già manifestato il desiderio di ritirarsi avendo superato i 45 anni di servizio.

L'on. Colombo ha riferito a Saragat ed a Moro

Roma, 31 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto a Castelporziano il ministro del Tesoro, on. Emilio Colombo, che gli ha riferito in merito ai lavori della sessione straordinaria del Consiglio dei ministri della Comunità Economica Europea, svoltasi a Lussemburgo nei giorni 28 e 29 gennaio.

Nella mattinata l'on. Colombo aveva riferito sullo stesso argomento il Presidente del Consiglio, on. Moro.

Il generale Aloja da oggi capo di S. M. della Difesa

Ieri ha ricevuto le consegne dal generale Rossi

Roma, 31 gennaio.

A Palazzo Caprara si è svolta stamane la cerimonia del passaggio di consegne tra il gen. Aldo Rossi, che lascia la carica di capo di Stato Maggiore della Difesa, ed il gen. Giuseppe Aloja chiamato a sostituirlo nell'alto incarico.

Questo quotidiano è sottoposto al controllo dello Istituto Accertamento Diffusione

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

29 gennaio 1966

NATI — Petruzzelli Sandra; **Carlino Paola**; **Gatto Franco**; **Degiovanni Alba**; **Bristo Roberto**; **Russo Sandro**.

MORTI — Gioia Maria Teresa vedova Ruero, di anni 80, nata ad Agliano d'Asti, casalinga, abitante in via San Quintino 34; **Molla Lucia** in Viola, a. 75, Rivarossa, casalinga, via M. Ruffi 11; **Pupo Giovanni**, a. 71, Berla d'Istria, pensionato, v. Campana 1; **Patrino Vito**, a. 72, Spinazzola, commerciante, c. Reg. Margherita 65; **Fracchia Marcellina** ved. Lombardi, a. 79, Montecastello, pensionata, v. Luisa del Carretto 11; **Valsania Ricordo**, a. 50, Torino, pensionato, v. Saluzzo 24; **Morello Marianna** ved. Campanogaro, a. 83, S. Elena, pensionata, c. Orbassano 183; **Crosa Alfredo**, a. 74, Collobiano, pensionato, v. Pianezza 5; **Bigiardi Maria** in Crosa, a. 65, Costanzana, pensionata, v. Pianezza 6; **Carusa Giuseppe**, a. 53, Niscemi, operaio, v. Montebello 38; **Bertola Angelo**, a. 80, Fossano, pensionato, c. Vercelli 92; **Saccammadi Giulio**, a. 69, Migliarino, pensionato, v. Col di Lana 27; **Monticone Carlo**, a. [illegible] Ferrere, pensionato, c. M. d'Azeglio 57; **D'Imperio Paolo**, a. 23, Torino, studente, v. Provana 1; **Del Vecchio Maria** ved. La Camera, a. 91, Napoli, pensionata, v. Fontanesi 7.

Deceduti in ospedale: Stroppolo Leda in Zavagno, a. 37, Poscnia, casalinga; **Landranos Maria** ved. Fornaca, a. 87, Frinco, pensionata; **Saccani Armando**, a. 64, Torino; **Rocca Maria** ved. Bianco, a. 83, Montiglio, pensionata; **Raffa Giovanni**, a. 75, Livorno Ferraris, pensionato; **Cennamo Luigi**, mesi 3, Torino; **Carino Domenico**, a. 84, Torino, pensionato; **Mura Fausto**, a. 78, Sassari, pensionato; **Gorge Maria Rosa**, a. 33, Racconigi, casalinga; **Favese Fausto**, a. 21, Alessandria, insegnante; **Bertolotti Angela** ved. Grisoni, a. 84, Lombardore, pensionata; **Cabras Giulio**, a. 46, Sassari, operaio; **Russo Vincenzo**, a. 83, Ioppolo, pensionato.

Nati n. - Morti 38

- 30 gennaio 1966

NATI — **Foco Lucia**; **Colombatto Fulvio**; **Savant Cristina**; **Bertagno Massimo**; **Carrà Stefania**; **Ghirardotto Laura**; **Sassanna Giovanni**; **Suriano Andrea**; **Macrandi Luciano**; **Durandetto Claudio**; **Galluccl Giorgio**; **Savoia Maria**; **Buscicià Roberto**; **Rossini Marco**; **Berardo Luca**; **Canale Massimo**; **Monticone Simonetta**; **Biandino Anna**.

MORTI — **Turchio Emma** in Gamba, di anni 61, nata ad Asti, pensionata, abitante in str. Lanzo 225; **Macacco Costantina**, a. 79, Corneglìano, religiosa, p. Maria Ausiliatrice 27; **Degan Giovanni Battista**, a. 78, Legnaro, pensionato, c. De Gasperi 8; **Angeleri Francesca** in Chiappino, a. 59, Sezzadio, pensionata, str. Cunioli 78; **Dalena Cesario**, a. 80, Mottola, pensionato, v. Città 36; **Marengo Domenica** ved. Rossi, a. 73, Torino, pensionata, v. Marco Polo 7; **Gianotti Teresa**, a. 75, Torino, religiosa, v. Gozzano 4; **Brusa Maria Serafina** ved. Maina, a. 83, S. Germano, pensionata, c. Casale 100.

Deceduti in ospedale: Cavaglià Emilia ved. Cena, a. 79, Vercelli, pensionata; **Cagliori Olimpia**, a. 85, Torino, casalinga; **Harizza Secondo**, a. 75, Asti, pensionato; **Barbero Lorenzina** in Zanetti, a. 78, Livorno, pensionata; **Bianciferi Delfina** ved. Lucarelli, a. 78, Terni, pensionata; **Bucci Pasqualina** in Colucci, a. 73, Montaquila, pensionata; **Chiesetti Anna** in Cavarero, a. 50, Barra di Mondovì, casalinga; **Remmello Elisa**, a. 53, Ponte Stura, casalinga.

Nati 18 - Morti 16

Cristianamente ha concluso la sua esemplare esistenza

Torquato Meano

anni 53

Assicurazione Montecatini

Addolorati annunciano: la moglie **Crescentina Bersia**, figlie: **Alba Piera Bianca** con relativa famiglia, Suor **Elda** Figlia Maria Ausiliatrice. Funerali mercoledì 2 febbraio ore 15 Bertassi.

— S. Ambrogio, 31 gennaio 1966.

All'età di cento anni, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bretto ved. Arduino

Ne danno il triste annuncio: la figlia **Clementina**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Elvira Corsino** e figli **Domenica** e **Renato** con le rispettive Famiglie; nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Virginia**. I funerali martedì 1° febbraio, ore 14,30 de corso Tarsoni 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 gennaio 1966.

Il Consiglio e tutti gli Amici della **Società Porta Susa** partecipano vivamente al dolore dei familiari, per la perdita della Signora

Anna Bretto ved. Arduino

— Torino, 30 gennaio 1966.

Ida Cappabianca con Italo e Mariuccia, Federico e Marisa all'ottimo [illegible] vicini al Comm. Giuseppe Arduino ed agli amici Domenico e Renato partecipano commossi al loro dolore per la perdita della cara

Anna Bretto ved. Arduino

— Torino, 30 gennaio 1966.

Le famiglie: **Visano, Degliotti, Delpiano, Brunero, Chiantore** partecipano al dolore della famiglia del Comm. Arduino per la perdita della cara mamma

Anna Bretto ved. Arduino

— Torino, 31 gennaio 1966.

La famiglia **Saiza Capone** partecipa al dolore.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angiolina Silvestro ved. Pace

Ne danno il triste annuncio le figlie **Mariuccia** col marito **Renato Cavalieri** e l'adorata nipote **Lidia**, il figlio **Angelo** con la moglie **Giuseppina Carlesio** e nipoti **Marco, Laura** e **Marina**; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Luigi Baracco per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 1° febbraio alle ore 10,30 partendo da c.so Vittorio Emanuele 197 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 gennaio 1966.

Prendono vivamente parte al dolore di Maria, **Renato** e **Lidia**, per la perdita della cara Mamma e Nonna

Angiolina Silvestro ved. Pace

Il Comm.re **Stefano Bacchetta** **Rina** e **Lina Bignerino** **Domenico Berno** e famiglie gli Amici **Amelia** e **Elsa Merotto**.

— Torino, 30 gennaio 1966.

RINGRAZIAMENTO

Emma Camba nata Torchio

Affranti dal dolore commossi dalle partecipazioni: la famiglia ringrazia sentitamente quanti presero parte.

— Torino, 1° febbraio 1966.

Domenica 30 gennaio è mancato l'

Avv. Daniele Bertacchi

Ten. Colonnello degli Alpini

Angosciati lo partecipano la moglie **Rosalba Busato**, i figli **Marli** col marito **Renato Bursegel** e la piccola **Cristina Daniela**, **Giusi** col marito **Clemente Bertola**, **Giulio**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Giuseppe Galliano 16. Dopo la benedizione nella Parrocchia della Crocetta, la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Saluzzo. La Messa di trigesima sarà celebrata il 2 marzo alle ore 8,30.

— Torino, 1° febbraio 1966.

Con dolore e rimpianto prende parte al lutto l'affezionata cugina **Teresa Ferrua Bonicatti** con i figli **Michele** e **Carla** e rispettive famiglie.

L'Avv. **Vittorio Tessca Calcbera di Castellazzo** prende viva parte all'immenso dolore dell'amico Giulio e della Famiglia per la scomparsa del carissimo collega d'ufficio

Avv. Daniele Bertacchi

che gli fu di guida e d'esempio in lunghi anni di comunanza di professione.

— Torino, 31 gennaio 1966.

Le Segretarie d'Ufficio **Jole Villa**, **Paola Bonino**, **Mariella Ingarame** si uniscono commosse al dolore.

Annamaria e **Vittorio Tessca Calbera di Castellazzo** partecipano commossi al gravissimo lutto di Rosalba e dei Figli per la scomparsa dell'amico

Daniele Bertacchi

— Torino, 31 gennaio 1966.

Prendono parte commossi al dolore di Giulio per la scomparsa del padre

Avv. Daniele Bertacchi

gli amici:
Pierupo e **Sandra Bino**
Giorgio e **Miranda Biscco**
Michele Baccardo
Francesco Chicco
Romano Charrier
Giulio De Angeli
Giorgio e **Francesco Grilla**
Gianfranco Malorino
Stefano Manfredi
Renzo e **Dori Nutini**
Sandro Biscosso.

— Torino, 31 gennaio 1966.

Ludovico Agosta
Daniella Gerosci
Federica Goutweiller
Gheri Pace
Giovanna Rosazza
partecipano al dolore di Giulio per la perdita del suo PAPA'.

Il Consiglio dell'Ordine Forense partecipa con dolore la scomparsa dell'

Avv. Daniele Bertacchi

— Torino, 31 gennaio 1966.

Il Sindacato Forense partecipa con dolore la scomparsa dell'

Avv. Daniele Bertacchi

— Torino, 31 gennaio 1966.

La ditta F. Lovagni & F. partecipa con profondo rimpianto alla grave perdita dell'

ON. AVV.

Daniele Bertacchi

— Torino, 31 gennaio 1966.

Vittorio Palazzi e famiglia costernate per la perdita del fratello e caro amico

ON. AVV.

Daniele Bertacchi

si unisce al dolore della famiglia.

— Torino, 31 gennaio 1966.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione Generale** del **Consorzio Industrie Piemontesi**, annunciano con il più profondo dolore la morte del Consigliere

ON. AVV.

Daniele Bertacchi

che per oltre 30 anni ha dato all'Azienda il contributo del Suo illuminato pensiero.

— Roma, 31 gennaio 1966.

Partecipano al lutto:
Lorenzo Albanese
Vittorio Palazzi
Gino Galgani
Enrico Biamonti
Franco Bottoni
Alessandro Clementi
Giuseppe De Mauro
Arturo Fabiani
Francesco Guglierdi
Luigi Lancetti
Ferdinando Monassetti Lattanzi
Federico Perlingeri
Roberto Roncelli
Diego Tadini
Milco Cingolani
Maura Angelillo
Vittorio Imperlino
Aladino Mucci
Paleo Malfani
Giovanni Marsiglia
Elio Azzali.

Prendono parte al lutto della famiglia Bertacchi gli amici:
Alberto Klinger
Piero Degnino
Francesco Marzani
Enrico Perlegrini
Luigi Clay.

Si uniscono al dolore di Giulio e della sua famiglia per la scomparsa del padre

Avv. Daniele Bertacchi

i colleghi ed amici:
Bruno Bonassi
Giovanni Fierro
Francesco Marchetti
Giancarlo Perrone
Gianfranco e **Piergiorgio Pelazzoro**
Piergiorgio Scotta
Cesare Zazzaco.

— Torino, 31 gennaio 1966.

Partecipano al dolore di Giulio per la morte del **PADRE** gli amici:
Silvia Coari
Chiara e **Corrado Ferroglio**
Anna Marelli
Daniele Mautino
Susanna Orzello
Giancarlo Pavesio.

E' mancato ai Suoi cari

Rag. Giacomo Donetti

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina Tranali**, i figli **Adriana** e **Alberto**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 1° febbraio ore 15 in Rivarolo Canavese Piazzale Stazione Ferroviaria.

— Rivarolo Canavese, 31-1-1966.

Colleghi ed Amici della **DCTr SIP - STIPEL** prendono viva parte al dolore dell'Ing. Alberto per la morte del padre

Rag. Giacomo Donetti

— Torino, 31 gennaio 1966.

I Compagni di corso piangono la dipartita di

Don Luigi Benedetto

Cappellano al Cottolengo di Grugliasco

e pregano da Dio il riposo eterno dell'anima amata. Sepoltura ore 13,30 del 1° febbraio via Cottolengo 13 Torino; la salma proseguirà per Grugliasco.

— Torino, 31 gennaio 1966.

Cristianamente come visse è spirata

Caterina Daniele

I funerali verranno celebrati martedì 1° febbraio ore 16 Scarnafigi, via Ponte.

— Scarnafigi, 31 gennaio 1966.

La ditta **A. Fogani** figli concessionaria della Società Peugeot si unisce al dolore dei famigliari per la perdita del collaboratore

Comm. Nino Papo

— Milano, 31 gennaio 1966.

3-2-63 **3-2-66**

Nel 3° anniversario della scomparsa del

Comm. Vittorio Cioppettini

la moglie La ricorda ai buoni che Gli vollero bene. S. Messa a Bordighera il 3 febbraio.

— Torino, 1° febbraio 1966.

1965 **1966**

Luigi Mainero

vive sempre nel cuore dei suoi cari. S. Messa anniversaria 3 febbraio, ore 18 nella Parrocchiale dei Ss. Angeli Custodi (via S. Quintino).

— Torino, 1° febbraio 1966.

La moglie e figli di

Vito Patruno

ringraziano commossi per la dimostrazione d'affetto per la perdita del loro caro.

— Torino, 31 gennaio 1966.

E' mancato ai suoi cari dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro il

Comm. Luigi Legnani

Con immensa dolore lo annunciano le persone che adorava: la moglie **Carmen**, il figlio **Giorgio**, la figlia **Miranda** con il marito **Enio Donagio**, il fratello **Mario** con la moglie **Piera** ed i figli **Silvia** ed **Aldo**, la cognata **Thea Molinari** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì mattina partendo dall'abitazione di via Avogadro 19.

— Torino, 31 gennaio 1966.

I cugini **Molinari Marchianni Giedoni** e **Riccardo Valentini** sono uniti nel dolore alla Famiglia per la morte del

Comm. Cino Legnani

— Torino, 31 gennaio 1966.

Michele Camurati unito alla famiglia, annuncia con immenso dolore, la perdita del Socio e amico carissimo

Comm. Luigi Legnani

— Torino, 31 gennaio 1966.

La **Ditta Camurati & Legnani**, si associa al dolore della famiglie Legnani, per l'immatura perdita del contitolare della Ditta

Comm. Luigi Legnani

— Torino, 31 gennaio 1966.

Le famiglie **Cappellino, Corona, Ferraris, Pazzetti**, partecipano al dolore dei familiari per la perdita del

Comm. Luigi Legnani

— Torino, 31 gennaio 1966.

Giovanni Prudenzano
Luisito Cerutti
Beppe e **Paola De Marchi**.
Sergio e **Agnese Carena**,
partecipano sentitamente al dolore del caro amico **Giorgio** per l'immatura scomparsa del diletto Padre

Comm. Luigi Legnani

— Torino, 31 gennaio 1966.

Franco e **Giacolina Canistraro** partecipano al grave dolore che ha colpito la famiglia Legnani.

Angelo Gabba e famiglia piange l'indimenticabile amico

Cino Legnani

— Torino, 31 gennaio 1966.

Ha chiuso la sua vita onesta e laboriosa

Antonio Filippa

La piangono: la moglie **Maria Cassa**, i figli **Piera** e **Vittorio** con le loro famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Le esequie avranno luogo martedì 1° febbraio, alle ore 14,30, partendo da via Lesegno 31. La salma proseguirà per Piscina di Pinerolo.

— Torino, 31 gennaio 1966.

Dirigenti e **Collaboratori** tutti della **FIAT Divisione Mare** e **Grandi Motori** partecipano con sincero cordoglio al dolore dell'Ing. Vittorio Filippa per la dipartita del suo carissimo Babbo, Signor

Antonio Filippa

— Torino, 1° febbraio 1966.

La famiglie: **Abbinelli, Cinzia, Colombo, De Santis, Giorina, Gostino, Macchia, Ragona, Raponi, Sansone, Sarboraria, Troso** partecipano commossi al grave lutto dei Dott. Pietro per la perdita dell'adorato papà

Antonio Filippa

— Torino, 1° febbraio 1966.

I Condomini di via Lesegno 31 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Antonio Filippa

— Torino, 1° febbraio 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Rosina Bragotti nata Bussone

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio **Walter** con la moglie, nipotino **Nelle**, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Paolino per le cure prestate, alle Signore Valperga e Bollatto. I funerali mercoledì 2 alle ore 10,30 da via Forlì 84.

— Torino, 31 gennaio 1966.

La famiglia **Latteria** grande vive parte al dolore della famiglia Brapolli per la scomparsa della cara **ROSINA**.

La **RAI - Radiotelevisione Italiana** partecipa con profondo cordoglio al dolore del Dr. Fausto Marchisio, Funzionario della Direzione Centrale Amministrativa per la scomparsa del padre

Prof. Pietro Marchisio

— Torino, 31 gennaio 1966.

Prendono viva parte al dolore del dr. Fausto Marchisio per la perdita del Padre

Prof. Pietro Marchisio

Lily Arcangeli
Giuseppe Airoldi
Marco e **Maria Pia Bersani**
Angelo Bontiglio
Vittoria Bordiga
Franco Capellaro
Rosso Cardona
Licia Caresa
Luciano Cecito
Tiziano Cristani
Giacomo Dalponte
Elda Falemi
Pietro Ferraro
Vittorio Ferraro
Carla Gherdino
Roberto Giannocoi
Giovanni Grimaldi
Giorgio Latterato
Rosa Lightwood
Alfonso Marullo
Aristide Martinetto
Pier Antonio Milano
Franca Monticelli
Giorgio Pardi
Marisa Piergiovanni
Achille Rotolo
Irene Sarasella
Carla Sciarandi
Maria Secchi
Saverio Segnni
Angela Seracini
Elisio Smocovich
Domenica Tessore
Sara Turchetti
Secondo Vacchina
Giuseppe Vinto
Giuseppe Vernoni.

— Torino, 31 gennaio 1966.

Vittorio e Mariuccia Vottero partecipano al dolore della famiglie per la scomparsa del

Comm. Oscar Caliberti

— Torino, 31 gennaio 1966.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Geom. Oscar Caliberti

Assistente Tecnico e ripeto

per 24 anni apprezzato e solerte collaboratore.

— Torino, 31 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato il

Cav. Bartolomeo Moriondo

Pensionato F. S.

Angosciati ne danno annuncio la moglie **Maddalena Boudusco**, cognate, nipoti, cugini. Particolare ringraziamento al Prof. Enrico Angiusio, al Dott. Strocco per le premurose cure. A Suor Angiolina del Buon Soccorso per l'assidua assistenza. I funerali, martedì 1° febbraio, ore 16, da via Cristoforo Colombo 25.

— Torino, 30 gennaio 1966.

1964 **1966**

Rag. Renato Zerboni

Moglie, figli e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore.

— Torino, 1° febbraio 1966.

Il **Consiglio di Amministrazione**, **Direzione** e **Dipendenti** della **Soc. Elli, Zerboni & C.**, nell'anniversario della scomparsa, ricordano il

Rag. Renato Zerboni

— Torino, 1° febbraio 1966.

1965 **1966**

Lorenzo Avico

La famiglia lo ricorda con immutato affetto. S. Messa martedì ore 8 Parrocchia Gesù Nazareno.

— Torino, 1° febbraio 1966.

Profondamente commossa, la famiglia ringrazia il Comando di Presidio, gli Ufficiali, il Liceo Segrè e quanti hanno partecipato al suo immenso dolore per la perdita del

CAV. UFF. COL.

Cesare Dalena

— Torino, 31 gennaio 1966.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Teofilo Chiaretta

anni 78

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Eugenia Pornas**, i figli **Laura** col marito **Ernesto Fiora** e figlio **Maurizio**, **Maurizio** con la moglie **Franca Gelato**. I fratelli, la sorella, le cognate con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante Dott. Cesare Camana ed al Prof. Salvatore Campus per l'assistenza e le amorevoli cure prestate. Funerali in Alpignano oggi ore 16 partendo da via Valdellatorre 36.

— Alpignano, 1° febbraio 1966.

Maria Cristina Gelato
Piera e **Renata Giorino** e figli
Felice e **Maurizia Gelato** e figli
partecipano viva parte al dolore di Maurizio, di Franca e della famiglia.

Vittorio e **Maria Fiora** si uniscono al dolore della famiglia.

Emilio Quaglino prende parte al dolore del Geom. Maurizio Chiaretta per la perdita del **PAPA'**.

La **Soc. I.L.P.** partecipa al lutto del Contitolare Geom. Maurizio Chiaretta per la scomparsa del padre signor

Teofilo Chiaretta

— Bricherasio, 31 gennaio 1966.

Luigi Daniele e famiglia partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito il geometra Maurizio Chiaretta per la perdita del **PADRE**.

— Pinerolo, 31 gennaio 1966.

Franco e **Anita Forchino** prendono parte al dolore del Geom. Maurizio Chiaretta per la scomparsa del **PADRE**.

— Villarperosa, 31 gennaio 1966.

L'Impresa **Fracchia & C.** ed i loro titolari Geom. **Massimo Fracchia** e Geom. **Enzo Cassasa Munt** partecipano sentitamente al grave lutto.

Le cognate **Caterina** e **Teresa Forma** e nipoti si uniscono al vivo dolore della famiglia Chiaretta.

I cugini **Adalina Speranza Aldo Chiaretta, Fracchia** e **Camus

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinino e servizi corso Corsica 123. Visite feriali. O736

AFFITTANSI alloggi 3 camere cucinino bagno ingresso cantina ascensore termo zona verde 18.000 mensili. Cap, strada Villaretto 95, telefono 260-810. A10665

AFFITTANSI cinque camere centrali uso ufficio. Facile posteggio. Telefonare 547-543. A11547

AFFITTANSI subito via Cappel Verde 13 bis due locali uniti o separati uso negozio laboratorio o magazzini. Telefonare ore pasti 554-259.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto contortevole. Tel. 366-895 negozio De Martino. A96574

AFFITTASI alloggio Cascine Vica 5 vani servizi terrazzo 30.000. Telefonare 798-146. A10514

AFFITTASI alloggio signorile 10 camere più servizi 1° piano via Argonna 1. Visibile dalle 9 alle 10 e dalle 14 alle 16. De Vecchi, telefonare 852-626. A9819

AFFITTASI ammobiliato due camere servizi con televisione frigorifero subito 15.000. Tel. 736-132 ore 18.

AFFITTASI aprile via Drovetti 16 piano rialzato anche uso uffici alloggio 3 camere cucina cantina termo. Rivolgersi Bosini.

AFFITTASI camera cucina termosifone due persone via Candia. Telefonare 334-425. A10516

AFFITTASI centralissimo locale uso laboratorio, più due camere uso uffici abitazione. Telefonare 80-723.

AFFITTASI due camere per ufficio in comune, piano rialzato. Corso Re Umberto. Telefonare 527-420.

AFFITTASI in Cirié locale nuova costruzione 380 mq. adatto magazzino, piccola industria con abitazione o senza. Telef. 92-094. A10666

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra dalla superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg.-mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale luminoso mq. 800 uso magazzino laboratorio. Telefonare 390-732. A9930

AFFITTASI locale mq. 2000 uffici, riscaldamento, zona Orbassano, adatto deposito, industria silenziosa. Beltramo, telefonare 535-912.

AFFITTASI locale, piano terreno mq. 800 adatto industria silenziosa, deposito. Beltramo, telef. 535-912.

AFFITTASI locale uso magazzino. Telefonare 667-090.

AFFITTASI negozio due retro servizi eventualmente ufficio laboratorio silenziosa. Telefonare 948-424.

AFFITTASI preferibilmente ammobiliato zona Crocetta 5 camere servizi uso abitazione studio posteggio. Telefonare ore ufficio 595-523.

AFFITTASI seminterrato luminoso mq. 120 con tutti servizi via Bidone 5. A9814

AFFITTASI ufficio centrale mobiliato in comunione con commercialista. Via Massena 12, telefono 545-437.

AFFITTASI vendasi negozi magazzino seminterrato (mq. 500), zona Paradiso, c. Francia. Tel. 723-596, 542-355. A10005

AFFITTASI zona Crocetta negozio 1500 subito modesto canone. Telefonare 593-629 ore ufficio.

AFFITTASI centralissimo locale uso laboratorio, più due camere uso uffici abitazione. Telefonare 80-723.

AFFITTASI due camere per ufficio in comune, piano rialzato. Corso Re Umberto. Telefonare 527-420.

AFFITTASI in Cirié locale nuova costruzione 380 mq. adatto magazzino, piccola industria con abitazione o senza. Telef. 92-094. A10666

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra dalla superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg.-mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale luminoso mq. 800 uso magazzino laboratorio. Telefonare 390-732. A9930

AFFITTASI locale mq. 2000 uffici, riscaldamento, zona Orbassano, adatto deposito, industria silenziosa. Beltramo, telefonare 535-912.

AFFITTASI locale, piano terreno mq. 800 adatto industria silenziosa, deposito. Beltramo, telef. 535-912.

AFFITTASI locale uso magazzino. Telefonare 667-090.

AFFITTASI negozio due retro servizi eventualmente ufficio laboratorio silenziosa. Telefonare 948-424.

AFFITTASI preferibilmente ammobiliato zona Crocetta 5 camere servizi uso abitazione studio posteggio. Telefonare ore ufficio 595-523.

AFFITTASI seminterrato luminoso mq. 120 con tutti servizi via Bidone 5. A9814

AFFITTASI ufficio centrale mobiliato in comunione con commercialista. Via Massena 12, telefono 545-437.

AFFITTASI vendasi negozi magazzino seminterrato (mq. 500), zona Paradiso, c. Francia. Tel. 723-596, 542-355. A10005

AFFITTASI zona Crocetta negozio 1500 subito modesto canone. Telefonare 593-629 ore ufficio.

AFFITTASI zona Gran Madre locale su via per ufficio rappresentanza negozio 3 camere 3 camere servizi, primo piano. Cardinal Maurizio 14 (Lionzo). A10402

AFFITTASI 250.000 mensili autorimessa mq. 1200 completa impianti zona Orbassano. Beltramo, telefonare 535-912. O897

AFFITTO piedi-à-terre attico arredato a professionista. Tel. 389-417.

AGLIE' affittasi o vendesi alloggio 3 camere servizi 5° piano stabile nuovo splendida posizione terma centrale ascensore garage. Telefonare 772-710 Torino. A9967

ALLOGGIO nuovo due camere tinello cucinino affittasi Orbassano 85. Telefonare 297-450.

ALLOGGIO signorile 4 camere, grande salone, doppi servizi, terrazzo, garage, affittasi zona Maurizieno. Telefonare ore ufficio 82-344.

AMMOBILIATO affitto a referenziati due camere cucina tutte comodità. Telefonare 869-226.

AMMOBILIATO 5. Paolo frigo bagno telefono alloggetto affittasi. Moralità, referenze, Cauziona. Telefonare 383-239. A9824

APPARTAMENTO centrale posizione ottima quattro camere salone servizi affittasi subito abitazione ufficio. Scrivere a «Pubblicità Stampa 1062 — Torino». A10206

AUTORIMESSA nuova buona posizione affittasi. Telefono 773-812.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autovetture nuovissimi, concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 725-563 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558 Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi richiesta. Serra, telefono 660-360. 07

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro, 01321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci telef. 664-931 (ditta Casetta).

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti, personale specializzato 6000 per camera. Telefonare 235-689, Grillo

BERNARDINO Galileri 15 bis affittasi box uso ufici. Rivolgersi portineria. A9505

CAPANNONE industriale nuovo mq. 600 affittasi, Tel. 242-671 Torino.

CENTRALE, 5 camere, cucina, riscaldato, pulito, subito affittasi. Telefonare 538-539. O991

CONIUGI soli pensionati, affittasi alloggetto giardino in villetta Rosta (Rivoli). Telefonare 95-178.

CORSO Orbassano affittansi negozi, magazzini, con ingresso carraio. Telefonare 364-414. O856

CORSO Regio Parco affittasi locale negozio 20.000. Telefonare 682-852.

CORSO S. Maurizio affittansi locali magazzino 72 interrato 37 terreno e box. Telefonare 757-270.

DAVIDE Bertolotti 2 affittasi tre locali servizi uso ufficio. Telefonare 545-089. A11627

IMPRESA affitta direttamente ultimi alloggi 3 camere e cucina doppi servizi zona Miralfiori. Telefonare ore pasti 553-118. A9713

IN casa lussuosa recente costruzione via Pio V vicinanze corso Vittorio, Valentino. Dal primo aprile affittasi secondo piano due alloggi signorili composti rispettivamente tre quattro camere più cucine, doppi, tripli servizi. Scrivere referenze a «Pubblicità Stampa 1032 — Torino».

LOCALE corso Raffaello 3 angolo via Nizza mq. 300 con grande negozio 2 vetrine ufficio servizi adatto disposizione deposito rappresentanza autosalone, libero subito, affittasi. Telefonare 80-508 oppure 773-757.

LOCALE Industria semisilenziosa affittasi vendesi 950 mq. S. Rita. Tel. 389-417. O955

LOCALE mq. 30 centralissimo piccola retro vetrina affittasi. Telefonare 81-502. A10541

LOCALE mq. 600 piano terreno via Saluzzo 20 affittasi. Tel. 779-589.

LOCALE nuovo indipendente mq. 360, 3 servizi, ufficio affittasi. Telef. 290-794 ore pasti.

LOCALI indipendenti affittansi mq. 230 salone unico, altro 430 seminterrato luminoso. Bargero 110, telefono 588-598. A10300

NEGOZI per esposizione ed uffici 4 vetrine in corso S. Maurizio 85 unico locale 150 mq. con retro e servizi eventualmente divisibile, libero subito, affittasi. Telefonare ore ufficio 82-344.

NEGOZIO ampio retro affittasi via Capriolo 39 angolo via Fréjus. Telefonare 595-697. A10499

NEGOZIO centralissimo adatto anche rappresentanza affittasi. Telefonare 539-282. O802

NEGOZIO quisisasi uso via Principessa Clotilde 75 affittasi. Telefonare 70-870. A9591

NEGOZIO retro adatto fotografo, macellaio, pasticceria, affittasi convenientemente. Telefonare 395-768

OFFRO alloggetto ammobiliato vicinanze cavalcavia corso Francia. Telefonare 325-772.

PASTRENGO via Sacchi affittasi alloggio signorilissimo 380 mq. anche uso ufficio. Telefonare ore ufficio 534-440. O722

PIAZZA Pitagora appartamenti prestigi architettonici 2-3 camere servizi terrazzi affittasi. Telefon. 682-952.

PINO Torinese villetta affittasi alloggi signorili. Telefono 881-040.

SALUZZO 1 affittasi alloggio due camere cucina e alloggio cinque camere cucina. Rivolgersi portineria.

SEMICENTRALE alloggio 3 camere e servizi affittiamo adeguatamente, via Moryhan n. 35. Telefonare 530-016.

SIGNORILISSIMO finitura lusso zona Bernini affittasi 4 letto, salone, pranzo, studio, donna, tripli servizi e altro alloggio attiguo 4 camere doppi servizi. Telefonare 510-440.

SOFFITTE e alloggi affittansi nuovamente. Rivolgersi portineria Porta Palatina 19. A9442

STAMPATORI 9 affittasi negozio ampia vetrine con avantuaje magazzino semisotterraneo. A9564

STAYUTO, affittasi uso ufficio 2 camere, termo, servizio. Tel. 532-032.

UFFICI da mq. 60 a 180 finteggiati nuovi termosecansora affittansi Vinzaglio 25. Telefonare 526-252.

VENTIDUE vani centralissimi affittansi uso ufficio. Telefon. 757-270.

VIA Gorizia affittansi locali uso laboratorio officina. Telefon. 682-952.

VIA Loria affittasi locale negozio 28.000 mensili. Telefon. 682-952.

VIA Ottavio Revel 40.000 mensili alloggio 4 camere, cucina, ingresso, bagno rimasto a nuovo, tappezzato particolare con impianto soddisfacente. Telefonare 682-952.

VIA S. Marino affittasi ampio locale uso magazzino o simile. Telefonare 682-952. A9725

VIA Saluzzo affittasi cameretta indipendente, riscaldamento centrale parte servizi, nuova costruzione, 10.000 mensili. Telefonare 682-952.

VIA Saluzzo 66 affittasi appartamento 2 camere salone cucina doppi servizi 60.000 mensili, nuovo. Tel. 682-952.

VIA San Quintino 30: affittasi alloggio 4 camere, cucina, bagno, terrazzo, accessori, piano 1°, 50.000 mensili. Telefonare 769-845.

30.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. APPARTAMENTO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

63.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 2 CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160. O773

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO vista mare affittasi appartamento. Telefonare 535-949.

LUNGOMARE S. Bartolomeo Cervo affittasi alloggio arredato. Telefonare 365-800. A10348

RAPALLO cerco alloggio vuoto ammobiliato due camere servizi contratto annuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8563 — Torino».

SANREMO affittasi nell'appartamentino zona signorile tranquilla. Telefonare 631-213. A9813

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA Taggia affittasi camere cucina oppure pensione cucina cassinone riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8672 — Torino».

LOANO Hotel Excelsior, ottimo trattamento prezzi propaganda stagione invernale. Informazioni Torino 540-654 Loano 69-881. A4932

PIETRA Ligure, Pensione Riviemare, tel. 67-131, cucina casalinga, termosifoni, 1700 complessivo, 30 gg. matrimoniale 90.000. Torino telefono 517-246. A11475

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete brevissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

A. GRATUITAMENTE corso estetica frequentando corso acconciature Scuola Italiana, tel. 547-332.

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complemetria, calcolo meccanico, paghe contributi, contabilità meccanizzata. Via Roma 254. Tel 510-354.

ALL'ISTITUTO Crespia, Carnaia 22 inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. ecc.

BOIDOCI, Nizza 27: centro corsi contabilità, paghe, stenodattilografia, compiemeccanico. Specializzazioni nuove.

CORSI accelleratissimi all'Istituto Impera: Speedwriting, paghe, contributi, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabili Audit. Inizio ultimi corsi. Corso S. Martino 2, telefono 518-974. O610

SALDATORI elettrici ossiacetilenici provetti diventerete frequentando corsi accelerati Istituto San Secondo, San Secondo 51. Tel. 585-375.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

CHIMICO laureato dà lezioni materie scientifiche anche domicilio. Telefonare 337-638. A10651

DIPLOMATA UNIVERSITA' INGLESE LUNGHISSIMA PERMANENZA INGHILTERRA, IMPARTISCE LEZIONI OGNI LIVELLO SCOLASTICO. TELEFONARE 61-821.

LAUREANDO impartisce accurate lezioni matematica, ragioneria, francese, inglese. Telefonare 80-784.

LAUREATO fisica impartisce accurate lezioni. Telefonare 759-956.

LAUREATO fisica impartisce domicilio lezioni matematica fisica. Telefonare 981-237. A10318

MATEMATICA, fisica, chimica, lezioni accuratissime impartisce studente Politecnico. Telefonare 755-065.

MATEMATICA lezioni preparazioni medie, istituti, licei. Telefonare possibilmente pomeriggio 547-525.

SCUOLA bella Gemma insegnamento rapido massima serietà. Telefonare 80-220, Nizza 3 O405

STUDENTESSA ottime conoscenze inglese, francese, segue alunni elementari medie, doposcuola, prezzi modici. Telefonare 650-681.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI ammobiliata cucinino indipendente a persone distinte. Telefonare 522-850. A9852

AFFITTASI ammobiliata signorile distinto impiegato unica Crocetta. Telefonare 591-667.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata centrale uno-due letti. Telefonare 501-814. A10313

AFFITTASI camera ammobiliata con ottima pensione vegetariana familiare. Telefonare 878-363.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti 7000 per letto. Tel. 517-380.

AFFITTASI camera 2 letti via Sacchi 24. Telefonare 545-350.

AFFITTO camera cucina ammobiliata indipendente piano terreno paraggi Cigna. Telefonare 543-933.

AMMOBILIATA 2 letti con pensione veramente familiare libera 1° febbraio. Telefonare 542-788.

ATTICO mobilista tutte comodità affittasi anche uso pied-à-terre. Telefonare 885-204. A9929

BELLISSIMA camera 2 letti pressi mercati generali. Telefon. 680-268.

CAMERA libera comfort affittasi corso Montegrappa. Telefon. 772-933.

CENTRALE ammobiliata luminosa, con cucina semi-indipendente 12.000. Serietà. Telefonare 538-877.

IMPIEGATO ruolo urge grande camera ammobiliata con pensione, unico inquilino, distinta, comfort, zona ariosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8555 — Torino». A10476

INDIPENDENTE ammobiliata 2 letti gabinetto esterno Porta Nuova. Telefonare 776-694. A10542

SOLEGGIATA stanzetta ammobiliata acqua, gas, ingresso proprio. Telefonare 83-655. A9740

VEDOVA con figlio ospiterebbe per buon mensile persona anziana bisognosa assistenza completa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1023 — Torino». A9707

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. TECNICO elettronico con pluriennale esperienza in sistemi digitali, e telecomunicazioni esaminerebbe proposte serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8659 — Torino». A11354

A.A. LAUREATO scienze politiche 25enne iscritto 3° anno economia ottimo inglese francese militesente cerca impiego stabile. Tel. 594-953.

A.A. VENTICINQUENNE stenodattilografa primaottista pratica macchine Audit offresi seria ditta. Telefonare 733-771. A11860

A. ATTIVO 29enne volenteroso, auto, esperto trattative clienti, mansioni impiegatizie o magazzino, incarichi fiducia offresi subito. Tel. 522-881.

A. RAGIONIERE militesente 22enne offresi. Telefonare 276-620.

A. SIGNORINA praticissima paghe contributi, veloce stenodattilografa, esperienza pluriennale tutti lavori ufficio, patente auto, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 777-401.

ABILISSIMA svolti ufficio esperienza decennale offresi a serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8672 — Torino». A11755

ASSISTENTE edile stradale 32enne, pratica quinquennale, referenziato, offresi seria impresa, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere Pubblimarsalle 382, Pinerolo.

CAPO officina, capacità tecniche produttive, tempi metodi, organizzazione propattizzazione, costruzione stampi materie plastiche, attrezzature. Telefonare 343-659. A11270

CASSIERA referenziata offresi cinema, sola donna, bar acc.: feriali dalle ore 18, festivi dalle ore 13. Modiche pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8663 — Torino».

COMMESSA abilissima offresi negozio serio. Telefonare 258-863.

COMMESSO vetriniste abbigliamento 24enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1218 — Torino».

DICIOTTENNE segretaria azienda serie volenterosa impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8666 — Torino».

DISEGNATORE meccanico 25enne pratico officina offresi per mansioni tecniche. Telefonare 598-105.

DISEGNATORE specializzato in arredamenti metallici sanitari ufficio. Conoscenza prospettive 8 anni esperienza, militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8680 — Torino». A11756

ESPERTO pubbliche relazioni, ufficio stampa, 25enne cultura universitaria militesente offresi referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8700 — Torino». A11897

IMPIEGATA 18enne offresi anche solo mezza giornata, oppure cassiera. Telefonare 780-491.

LAUREANDA offresi insegnamento scuole private medie inferiori. Telefonare 554-584. A11802

MARESCIALLO lincenziato 40enne impiegherebbesi seria ditta lavori fiducia, contenibili, vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8584 — Torino».

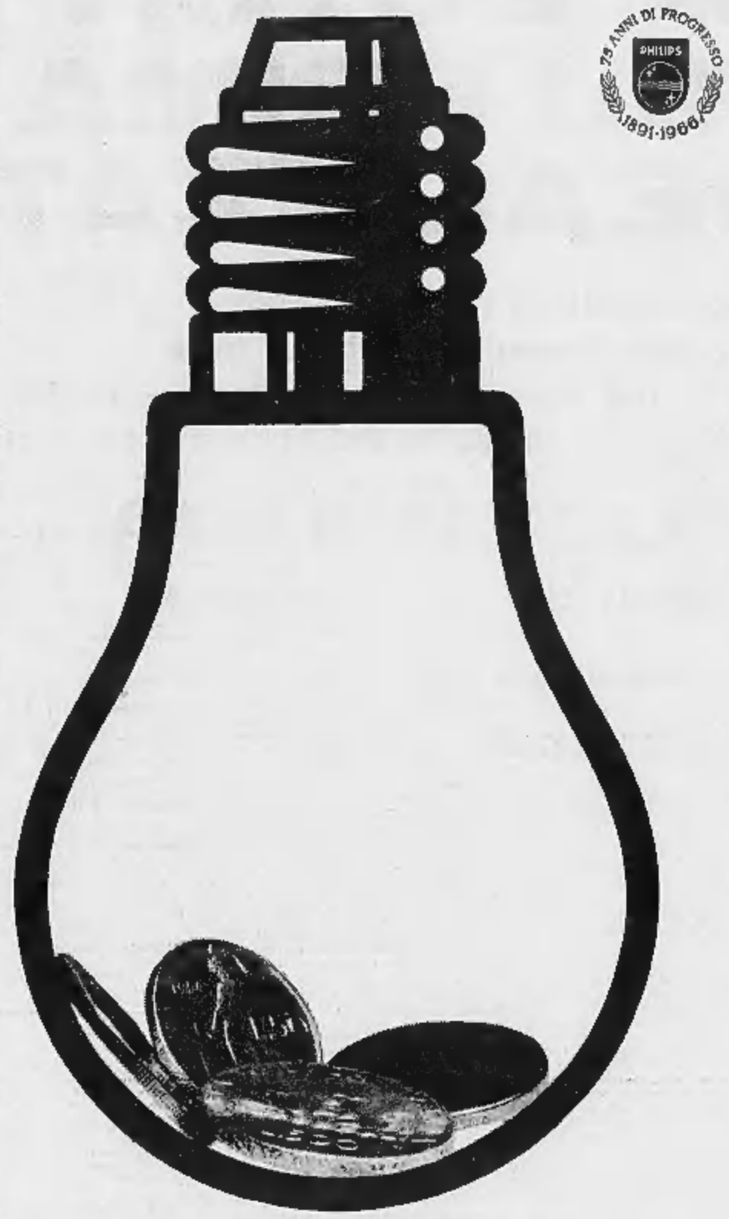
OPERATORE programmatore IBM, militesente, 1° impiego, offresi. Telefonare 61-005 Fossano, ore pasti.

PERITO elettronica industriale, diplomato luglio, militesente offresi Ivrea. Tel. 290-944. A11364

PERITO elettronico offresi primo impiego seria Ditta. Telef. 745-121 ore ufficio. A11780

ottinetti

ESERCITATE UNA SCELTA RICHIEDETE UNA MARCA



FIDATEVI DI PHILIPS

per risparmiare corrente non accettate una lampada qualunque!

DATTILOGRAFA francese inglese offresi lavori ufficio magazzino patente disposta viaggiare. Telefonare ore pasti 323-444. A12013

DICIANNOVENNE computista stenodattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 798-417. A11812

DICIASSETTENNE computista 1° impiego offresi mansioni ufficio, fattorino, anche mezza giornata. Telefonare 699-841. A11898

DICIASSETTENNE militesente dattilografo cerca occupazione fattorino aiuto ufficio. Telefonare 650-490 ore ufficio. A11637

DICIASSETTENNE 1° impiego conoscenza steno-dattilo offresi a serie ditte. Telefonare 294-195.

DICIOTTENNE aiuto contabile operatrice Audit lavori ufficio libera subito offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1201 — Torino».

DICIOTTENNE segretario steno-dattilografia volenterosa offresi. Telefonare 487-340. A11371

DICIOTTENNE volenterosa offresi per lavori ufficio. Telefon. 82-597.

ESATTORE impiegato 21enne militesente sei anni presso stesso ufficio pubblicità buon dattilografo desidera migliorare posizione offresi anche commesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8696 — Torino».

FARMACISTA pratica offresi mezzo orario in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1206 — Torino».

GEOMETRA pratico ricerche catastali ipotecarie per mutui, rilievi e contabilità lavori offresi presso istituto finanziario o studio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8580 — Torino».

GEOMETRA 38enne pratico direzione assistenza cantieri civili industriali stradali, frazionamenti, finizioni, referenziato offresi. Telefon. 553-630.

GIOVANE ragioniera occuperebbesi anche cassiera o commessa. Telefonare 0124-5540. A11790

GIOVANE stenodattilo pratica lavori ufficio paghe operai offresi. Telefonare 581-245. O585

GIOVANE tecnico radio tv pratica impianti elettrici diplomando geometra, pratico contabilità, accetterebbe qualsiasi mansioni. Telef. 542-309.

PERITO elettrotecnico lunga esperienza direzione linea montaggio motore e apparecchiature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8618 — Torino». A11754

PERITO elettrotecnico militesente 1° impiego offresi. Telefon. 770-274.

PERITO industriale 24enne militesente, esperienza officina e commerciale, qualsiasi impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1212 — Torino». A12024

PERITO meccanico 25enne esperienza quinquennale macchine utensili offresi capo reparto o assistente tecnico disposto viaggiare Italia estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8677 — Torino». A11752

RAGIONIERA, esperienza biennale ramo amministrativo, scopo miglioramento offresi. Telefonare 70-105.

RAGIONIERE con auto offresi ore serali, sabato e domenica, lavori di fiducia. Telefon. 385-342 ore pasti.

RAGIONIERE 22enne ufficio magazzino miti pretese offresi subito. Telefonare 857-333.

RAGIONIERE 22enne piemontese militesente, serio, volenteroso, presenza, massimo referenze, 1° impiego offresi. Telefonare 510-560.

RAGIONIERE 27enne offresi aiuto contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8408 — Torino». A9564

SEDICENNE stenodattilo libero subito offresi seria ditta. Tel. 677-931 ore 13-18. A11645

SIGNORA cassiera o commessa giovane pratica abbigliamento offresi. Telefonare pomeriggio 328-023.

SIGNORINA pratica contabilità partite doppia lavori vari referenze occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 874-987. A11769

STENODATTILO 19enne offresi. Telefonare 673-086. A11781

STENODATTILOGRAFA computerista 15enne 1° impiego offresi. Telefonare 240-182 dalle 10 alle 12.

TECNICO militesente patente auto, pratica circuiti stampati e cablaggi apparecchiature elettriche offresi. Telefonare 277-053. A11380

VENTICINQUENNE pratica ufficio occuperebbesi, anche in qualità di commessa o magazziniere. Telefonare 863-880. A11204

VENTICINQUENNE, studi superiori, organizzazione personale, promozioni pubblicità, referenziato cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8700 — Torino». A11897

VENTIDUENNE bella presenza, serio, offresi come commessa preferibilmente boutique. Telefon. 720-079

VENTISEIENNE pratica ufficio, tedesco perfetto, buone conoscenze inglese, dattilo, cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1207 — Torino». A11690

VENTITREENNE occuperebbesi presso magazzino per lavori vari ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1146 — Torino». A11857

VENTUNENNE stenodattilografa pratica quinquennale paghe contributi fatturazione impiegherebbesi. Telefonare 375-758. O11635

VETRINISTA 24enne libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1211 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI intraprendenti non inferiori 23 anni notissima società offre organizzata seria continuativa attività commerciale in Torino appoggiata da propria personale qualificato. Necessita buona cultura ed presenza. Rivolgersi via Garibaldi 53, 1° piano. O698

A signore e signorine età non inferiore anni 22, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibilità anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali L. 75.000 mensili, cassa mutua e assegni familiari, per organizzato lavoro vendita clientela femminile Torino. Presentarsi via Principi d'Acaja 8 martedì 1° e mercoledì 2 febbraio, ore 9-12 15-18.

ABBIGLIAMENTO femminile, importante negozio cerca capo-reparto dirigente ambo sessi, massimo 45enne, disposto trasferirsi Genova o Milano. Richiedesi: presenza, dinamismo, attitudine al comando. Retribuzione adeguata. Inviare offerte manoscritte, dettagliate precisando posti precedentemente occupati a Hobbymoda, ufficio personale, via Ceccardi 13, Genova. 20812

ABBUMESI studente universitario per assistenza collegio cittadino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8497 — Torino». A9882

AZIENDA commissionari mobili rimborso mese 90.000. Lagrange 1 D.

AZIENDA ricerca propagandiste dimostratrici settore alimentare Torino provincia. Offresi lavoro organizzato, fisso mensile, provvigione. Telefonare 81-042. A11901

BAMBINI cantanti cercasi concorso Fiori in Passerella. Iscrizioni Piazza Castello 9, piano 3°. A9880

CANTANTI dilettanti cercansi Concorso Augusteo Danse. Iscrizioni via Carmine 11, Moncalieri, piano primo.

CERCASI apprendiste commesse diciassettenne negozio tessuti. Via Vanchiglia 22. A11783

CERCASI pensionato per ufficio zona corso Turati. Preferenza ex impiegati tecnici amministrativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1194 — Torino».

COMMERCIALISTA assume ragioniera quale praticante assicurando stipendio. Manoscrivere referenze, votazione diploma, pretese: «Pubblicità Stampa 8698 — Torino».

CONCERIA piemontese assumerebbe tecnico provata esperienza lavorazione scamosciati. Ottime condizioni contrattuali. Inviare curriculum e referenze a «Pubblicità Stampa 8588 — Torino». A10479

COSMETICI, casa affermata, assume elementi femminili presenza, auto, visita clientela. Telefonare 81-833.

DISEGNATORE pratico progettazione stampi per lamiera cercasi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8674 — Torino».

DITTA concessionaria automobili cerca impiegata tuttofare bella presenza pratica lavori ufficio. Tel. 324-547.

IMPIEGATA anni 25-35 triennale esperienza ufficio commerciale stenodattilografa cerca urgentemente azienda importante centro Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1081 — Torino».

IMPORTANTE gioielleria assume ragazza 17-19enne di ottima famiglia e moralità ineccepibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8628 — Torino». A11201

INDUSTRIA vernici assume chimico provata esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1078 — Torino».

MONDADORI Editore assume ambosessi cultura media superiore per lavoro organizzato ed ricerche mercato. Assicurasi premio fisso mensile ai provvigioni. Possibilità carriera con inquadramento e veramente capaci. Presentarsi: Mondadori, via Cassini 75/10, ore 10-12, 15-17.

ODONTOTECNICO completo e provato per la totalità del ramo, capacità direttive produttanti, anche stranieri, cercasi massima riservatezza. Inutile senza requisiti richiesti. Trattamento adeguato eventuale incentivo. Telefonare 54-176 Asti.

SANREMO nuova Commissionaria Fiat cerca abili produttori e esperto capo officina. Scrivere Bironi Pubblicità S.M. Sanremo. 20773

PER segreteria direzione cercasi signorina perfetta conoscenza inglese francese scritto e parlato stenodattilografia, Cestinasi prive curriculum completo, Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1222 — Torino».

QUINDICENNE quindiconni bella presenza scuole medie da avviare ramo abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8501 — Torino».

STENODATTILOGRAFA segretaria direzione già pratica lavori ufficio, 25-30 anni, conoscenza do interprete e corrispondenza inglese francese cerca grande stabilimento Torino città. Inutile scrivere senza indicare età, posti occupati, pretese, titolo di studio ed referenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1202 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ABILE garagista e lavaggista offresi autorimessa. Telefonare 630-884.

ABILISSIMA cucito stiro offresi famiglie. Telefonare 334-219.

ABILISSIMA tuttofare offresi ore pomeridiane. Telefonare 238-055 dopo le ore 18. A11363

AGGIUSTATORE specializzato costruzioni e revisioni macchine offresi. Telefonare 790-065.

APPRENDISTA commessa 17enne offresi. Telefonare 877-144.

APPRENDISTA 17enne volenteroso offresi. Telefonare 878-452.

AUTISTA cuoco 25enne libero subito offresi privato. Tel. 552-307 ore 13 in poi. A11846

AUTISTA fattorino patente B offresi anche privato. Telefonare 256-587, 733-981. A11806

AUTISTA fattorino pratico offresi qualunque anche macchine propria. Telefonare 235-042.

AUTISTA patente C pratico città dintorni magazzino offresi. Telefonare 516-611. A12226

AUTISTA patente D anche con auto propria offresi ditta. Tel. 326-657.

AUTISTA patente D pratico città e Piemonte libero subito offresi. Telefonare 793-433. A11324

AUTISTA patente E volenteroso pratico linea offresi subito. Telefonare 329-361. A11697

AUTISTA ventisettenne, referenziato patente C pratico città recapiti offresi ditta privato. Tel. 271-720.

AUTISTA 22enne pratico città offresi subito, patente B. Telefonare 336-326. A11859

AUTISTA 24enne con propria macchina 1100 offresi ditta o privato, qualsiasi lavoro. Telefonare 695-336.

AUTISTA 26enne patente D E pubblica con licenza media offresi. Telefonare 879-475. A11773

AUTISTA 35enne patente E esperienza quadrupede offresi. Telefonare 853-926. A11361

AUTISTA ditta tedesca lunga esperienza offresi privato anche lunghi viaggi, libero subito. Telefonare 682-463. A11469

BARISTA cameriere 26enne torinese offresi anche a stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8664 — Torino». A11361

BENZINAIO praticissimo offresi giorni alternati. Telefonare 487-688.

BRAVA referenziata torinese offresi governo bambini anche proprio domicilio. Tel. 662-568 ore 10-14,30

CAMERIERE referenziato, conoscenza inglese, tedesco, francese, capacità direttive, offresi ovunque. Pretese adeguate. Scrivere T.C.S., Alessio, piazza S. Ambrogio 19. 20934

CAMERIERE ristorante dinamico 30enne offresi anche come barista. Telefonare 328-857. A11341

CAMERIERE 27enne offresi fisso o previsorio ristorante albergo. Telefonare 537-830. A11875

COMMESSA esperti anima offresi. Telefonare 320-838. A11649

CONIUGI mezza età veneti soli offronsi portineria di fuoco, liberi subito. Telef. 858-361.

CONIUGI torinesi cercano portineria o pulizia scale. Tel. 588-929.

CONIUGI torinesi offresi per portineria industria. Meglio mansioni pulizia merito mecc. generico con patente disposti trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8683 — Torino». A11393

CONTADINO con famiglia occuperebbesi agricolo, Ditta Michele, Candia 9. A12031

CUOCO rifinito cerca lavoro libero subito. Telef. 983-231 Alpignano.

CUOCO 25enne capacissimo libero subito offresi. Telefonare 689-867.

DECORATORE tappezziere 30enne, torinese, ditissimo, attrezzato a ditte offresi. Tel. 510-303. A11698

DECORATORE 19enne offresi subito impresa. Telefonare 211-703 Torino. A11706

DICIANNOVENNE pratico cerca occupazione come lavorante falegname. Telefonare 650-490 ore ufficio.

DICIASSETTENNE pratico cerca occupazione come apprendista tornitore o meccanico. Telefonare 650-490 ore ufficio. A11662

DICIOTTENNE con diploma Monitore offresi. Telefonare 764-150.

DICIOTTENNE patente B militesente libera subito offresi. Tel. 586-233.

DOMESTICO autista 33enne referenziato offresi subito. Scrivere: Segus, c.so Vittorio Emanuele II 40, Torino.

DOMESTICO 25enne cuoco cameriere occuperebbesi anche fuori Torino. Telefonare 325-454. A11703

ELETTRICISTA 30enne referenziato occuperebbesi. Perno Mario, Asilo notturno Ormea 119.

ESTETISTA vien, pratica, offresi pomeriggio presso parrucchieri, profumerie. Telefonare 546-929.

EX-CARABINIERE referenziato patente auto, nozioni cucina, buona conoscenza città, offresi come autista anche privato o magazziniere. Telefonare 339-545. A11613

FABBRO provetto offresi lavori carpenteria o simili. Telefonare 471-493 ore pasti. A11700

FACCHINO albergo referenziato occuperebbesi ovunque. Comba Michele, corso Casale 93. A12030

GARAGISTA 33enne massima esperienza offresi giorno e notte. Telefonare

1956 1966

una tappa gloriosa per il brandy italiano

UN COLOSSALE INVECCHIAMENTO DA BUTON MAI PRIMA REALIZZATO

milioni e milioni di litri di vecchia romagna etichetta nera da 10 anni invecchiati nelle famose cantine buton, per il gusto raffinato del consumatore italiano

VECCHIA ROMAGNA *etichetta nera*

è il brandy che crea un'atmosfera.

Distillerie BUTON Bologna

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CERCANSI pulitori e apprendista. Telefonare 257-293.

CERCASI aiutante pantalonista sarta uomo. Telefonare 890-719.

CERCASI apprendista manicure parrucchiere signore. Telefonare Renato, 788-844, corso Francia 94.

CERCASI apprendisti telegrami 16-19enni con esperienza biennale. Roma, corso Traiano 140.

CERCASI cameriera capace cucinare 30-40enne referenziata orario servizio dalle 9 alle 21 massima diligenza capacità serietà compenso a stabilirsi. Convani, telef. 810-471.

CERCASI domestico tuttofare 25-45 anni, buone referenze, Tel. 937-029, Giaveno. A11070

CERCASI giovane [illegible] pettinatrice mestiere Anita. Telef. 767-667.

CERCASI macchinista [illegible] in renna. Presentarsi via Balnesco 2.

CERCASI modellatore per modelli fonderia. Scrivere a Pubblicità Stampa 1035 — Torino ».

CERCASI [illegible] femminile facile [illegible] Gueca, Bernardino Galliari 14

CERCASI referenziate abilissima stiratrice. Telefonare n. 325-654.

CERCASI signore signorine per vendita propaganda articoli per casa, guadagno immediato. Tel. 660-246.

CERCASI tuttofare fisso referenziato due persone. Telef. mattino 519-687.

CERCASI volonterosa aiutante barista 15-17enne. Telefon. 519-316.

CONIUGI cercano subito abile cameriera fisso per aiutare altra già in servizio, ottima trattamento, stipendio, referenze. Telefonare 871-693 ore 13-17, Fiori, Po 24.

COPPIA marito patentato moglie tuttofare famiglia 2 persone cerca buon stipendio. Telefonare 759-913.

DITTA arredamenti metallici cerca operai [illegible]. Presentarsi colloquio Strada Basse Lingotto 37.

DOMESTICA fisso pratica referenziata 35 mila mensili [illegible]. Telefonare 538-595. A12025

DONNA fisso tuttofare referenziata cercasi subito, Telefonare mattino 651-280, 689-682. A10062

ELETTRICISTI installatori impianti cerca Marcanimp, via Scapecino 25.

FABBRICA bonette cerca ragazze 16-18 anni possibilmente macchiniste. Via Filadelfia 143/7.

FALEGNAMERIA [illegible] apprendisti e operai. Strada della Pronda 6, telefono 796-412. A11679

FAMIGLIA [illegible] cerca tuttofare fisso Settimo Torinese. Telefonare 560-680. A11362

FRESATORE attrezzista e rettificatore esterni interni cerca officina meccanica precisione. Tel. 584-153.

FRESATORE meccanico 1° pratico modelli stampi cercasi. Tel. 290-965

GIOVANE robusto svelto cercasi da industria Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE azienda in espansione cerca abili fresatori [illegible]risti attrezzisti stampisti, per operai veramente abili si prospetta carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1198 — Torino ». A11590

INDUSTRIA accessori auto [illegible] provette macchiniste cucitrici taglistrici apprendiste. Cap. strada Villaretta 95, telefono 260-810.

INDUSTRIA confezioni uomo [illegible] macchiniste, apprendiste. Via Asolo 21. 20528

INDUSTRIA elettromeccanica cerca fresatori et aggiustatori stampisti 1ª categoria. Telefonare 725-757.

INDUSTRIA meccanica Giorgio in Rivoli cerca operai specializzati attrezzisti stampisti rettificatori fresatori alesatrici. Presentarsi possibilmente dalle 18 alle 20; inutile se non specializzati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1198 — Torino ».

LABORATORIO odontotecnico [illegible] apprendiste 15-16 anni. Telefonare 525-560. A10167

LAVORANTI abilissime cercansi per lavoro donne in fina. Tel. [illegible]

MAGAZZINIERE giovane dinamico pratico materiale elettrico cercasi. Telefonare 550-543.

MAGLIFICIO assume abilissime confezioniste a mano, apprendiste Chieudano, Vinzaglio 11. A9646

MOLLIFICIO cerca pratico avvolgitore molle a macchina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8508 — Torino ».

OPERAIO per [illegible] meccanico ed elettrico apparecchiature di registrazione ed elettroniche cerca importante società. Richiedesi profonda esperienza nel [illegible] specifico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8665 — Torino ». A11383

OPERATORE presso privata capacità cercasi per industria meccanica in Moncalieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8647 — Torino ». A11311

PENSIONATO possibilmente pratico autorimessa, referenze, cercasi. Telefonare ore ufficio 759-818. O763

PERSONA sola [illegible] tuttofare referenziata cerca posto a convenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1018 — Torino ».

PETTINATRICE assume apprendista e aiutante anche solo pomeriggio. Telefonare 793-684.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi magliaria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4, cortile. O129

SVIZZERA cercansi imbottitori per fabbrica di mobili imbottiti. Stipendio iniziale str. 4 l'ora. Love, fabbrica mobili imbottiti, FL-9490 Vaduz (Svizzera). 20773

TAGLIATORI e puliteri cristalli assume azienda vetraria. Tel. 561-189.

TUTTOFARE lisse referenziata cercasi. Telefonare ore ufficio 578-484.

TUTTOFARE referenziata [illegible] fisso per signora sola. Ottimo stipendio. Gilio, Boucheron 8. O913

TUTTOFARE referenziata fisso [illegible] con bambino cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8566 — Torino ».

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A giovani [illegible] avviasi carriera rappresentante, affideremmo zone Piemonte Liguria nostri ricercati articoli ferro battuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1021 — Torino ». A9699

A pensionato alto livello introdotto uffici acquisti stabilimenti oltresì serie rappresentanza legnami da lavoro. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1067 — Torino ». A10240

ASSEGNASI concessione vendite in proprio di birra nazionale a ditte attrezzate per distribuzione. Provincie Torino, Asti, Cuneo, Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 129 — Torino ». O384

AZIENDA ricerca capaci agenti venditori ed propagandisti settore alimentare Torino provincia. Oltresì 150.000 mensili, elevate provvigioni. Richiedesi auto propria, referenze inoccepibili, o adeguate garanzie. Telefonare 61-042. A11901

CERCANSI abili venditori, dotati automezzo, per vendita alimento prodotto, altissime provvigioni. Telefonare 542-147. A11601

CERCASI elementi [illegible] vendita e domicilio prodotti largo consumo. Inquadramento, concorso spese, provvigioni. Telefonare 383-194.

CERCASI rappresentante articoli regionali e [illegible] per Piemonte Liguria. Telefonare 854-798 ore pasti.

COMM. Fabbricato, via Saluzzo 13, assume esperti agenti fisso e provvigione interessante trattamento.

CONCESSIONARIA affermati detergenti americani ricerca introdotti autorimesse autoriparazioni per Novara Vercelli ed Asti Alessandria, anche in abbinamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8512 — Torino ».

DINAMICO rappresentante introdotto mercerie et abbigliamento Lazio, trattenabile in abbinamento allarmato Ditte. Scrivere: Ascione Lino, via Lorenzo Bonincontri 30, Roma.

DITTA importo nazionale cerca [illegible] zista introdotto presso salumeria alimentari drogherie panetterie a veramente capace fisso e alta provvigione. Telefonare 591-327. A11905

IMPORTANTE società commerciale ramo accessori auto, moto, cicli cerca agente di commercio giovane, dinamico, militesente, patentuto per città Torino, Cuneo e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8428 — Torino » A9164

INDUSTRIA emiliana cerca rappresentante per Piemonte introdotto rivenditori articoli di ricambio carrozzeria. Cassette Pubblimen 680 M, Bologna.

INDUSTRIA modernamente organizzata settore vernici spray ricerca per Piemonte valido agente introdottissimo negozi colorifici et [illegible]. Richiedonsi referenze [illegible]. Scrivere a soc. FERIX, [illegible] Monte 21, Milano, telefonare [illegible]

INTERESSO carta cancelleria cerca rappresentante introdotto cartolerie provincia Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8486 — Torino ».

PINEROLO! Disponendo locali, mezzi trasporto, telefonia propria, assumesi rappresentanza con [illegible] prodotti largo consumo. Scrivere: Pubblimen, casella 374, Pinerolo.

PUBBLICITA' su allarmate riviste settoriali cerchiamo produttore acquisizione spazi esclusive regionali elevata retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8527 — Torino ».

TORREFAZIONE cerca rappresentanti in zone buone possibilità di guadagno. Telefonare 723-250.

RAPPRESENTANTI veramente introdotti drogherie a/o profumerie provincie Piemonte cerca importante ditta estera. Assicuransi lisso, provvigione, rimborso macchina, incentivi. Scrivere dettagliando attività precedente Agenzia Carboni, Casella Postale 1425 — Genova.

STAMPERIA acciaio Lombardia cerca agenti vendita introdotti industrie meccaniche con provate esperienze già fatte nel campo specifico dei pezzi stampati, indicare età, referenze, zona. Pubblimen Casella 183, Brescia. 20812

VENTOTTENNE introdotto negozi colori Torino provincia cerca rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8560 — Torino ».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

PLAVIA IM. 49136 rubata corso Regio Parco, proprietario offre cospicua mancia ritrovando indicazioni atte al ritrovamento. Tel. 515-081.

TROVATO cane tipo Lassie senza collare. Telefonare 266-273.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. Nuovissima di Maurizio Emma. Accertamenti [illegible] stabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-162.

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà ovunque, informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102, Telefonare 633-146. Q495

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-548, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amedeo 21, telefonare 544-176, 538-051.

MAIORPOL, Garibaldi 5, tel. 512-206, investigazioni informazioni primatrimoniali private infedeltà. A9288

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

FRESCISTICA, rieducazione arti, cellulite l'obesità, Cyclette, vendita noleggio Cevoli, Giulio Cesare 157, Telefono 851-135. O483

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 compra vende [illegible] rateizza. O566

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1 due anni. Anche senza anticipo comode rate mensili comprensive [illegible] contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche [illegible] festive. Atauto, via Barletta 123 (S. Rita), autobus 9. O822

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O567

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO permuto qualsiasi 500-600. Corso Racconigi 5. O340

A.A.A.A.A.A. [illegible] - NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita [illegible] mesi senza cambiali. O546

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME! Giulia, 1500, 1300, 600, 500 [illegible] stralia, Vignale [illegible] coupé, 750 spider, [illegible] panoramiche; furgone; Volkswagen (eccezionale 9 posti, 1100 T 3 '64, 600 T. Rateazioni, garanzia. Corso E. Agnelli 22, telefono 322-493. O48

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massima prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, [illegible] 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione, ultima casa vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili, furgoni, camioncini. Tel. 322-493

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44: Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia. O546

A. ALL'AUTOSALONE [illegible] Moncalieri 19, potrete acquistare vendere permutare autovetture con tutta tranquillità. Assicuranovi giusti prezzi, [illegible], speciale garanzia, Visitateci anche festivi, vi convinceremo.

A. ARCIOCCASIONI Flavia '62, Appia III serie, II serie, 1300, 1100 special, 850, belvedere, 1100, [illegible], 500 ogni tipo furgone Romeo, furgone 615, 1100 T2, autocarro Lancia Lungo. Autosalone Malta, via Malta 36. Tel. 386-847.

A. ARCIOCCASIONISSIME autocarri 615 ('64, '60) multiple 500 ginidiniere, 850. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. O48

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando: Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44. O546

A. AUTONOLEGGI Ariston [illegible] limitazione anzianità patenti), Torricelli 8, telef. 501-051. A5122

AUTOVEICOLI industriali Fiat 600 T camioncino 850.000, furgone 890.000 su strada, rateazioni senza cambiali. Rinaldi, corso Francia 262.

A-1 Supermercato autoveicoli occasione tutti tipi come nuovi garantiti 2 anni. Comode rateazioni. Italcar, corso F. Turati 63; corso G. Cesare 202. O737

CITROEN DS 19 seminuova, unica proprietario, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 857-134.

CITROEN ID-DS controllo 1966 tagliandi garanzia. Anni 6. Occasioni: 1300 lungo, 1500, Alfa Giulia SS, Fiaminia gas 450.000, Innocenti spider, Ford Corsair, Citroën, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O783

COMPERIAMO [illegible] qualsiasi autovettura, vendiamo rateizzando. Autosalone Calvo, [illegible] 38. O925

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodestefani, telef. [illegible] (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO urgentemente pagando massimo qualsiasi 500 600. Corso Moncalieri 19. O567

COMPERIAMO [illegible] permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500 600 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA VIGONE 44.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI. SCOPITO, CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS.

FIAT Lancia Alfa, perfette, Cisal vendo rateazionate senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 81, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

FIAT 850 coupe, 850 Sport km. 5 mesi. Telefonare 380-800. O769

FLAMINIA coupé Pininfarina 1962 vendo privato accessoriatissima perfetta. Telefonare 757-351 pasti.

FLAVIA 1800 iniezione l'ultima creazione della Lancia. Prove, dimostrazioni, consegne sollecite presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182. O917

MONZEGLIO servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, tel. 547-485: Appia, III berlina, coupé Farina, Vignale, Zagato, Fulvia, Flavia, Flaminia berlina, coupé, 1100 D, Giulietta, Giulia, Volkswagen. O795

NIENTE anticipo, [illegible] rata, 500, 600, 1100, 1500 [illegible] condizioni [illegible] Cisal, [illegible] 13.

OCCASIONISSIME Fiat, Simca, Ford, NSU, [illegible], Volkswagen. Corso Siracusa 158. O568

OCCASIONISSIME garanzie vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44.

OCCASIONISSIME troverete a prezzo giusto 500 600, familiari ogni tipo multiple furgoni, giardiniere, 1100 1300, Giulietta, Appia, NSU. Corso Ferrucci 80. O546

OM Succursale, Francia 21, telefono 733-989, vende 650 lungo, Tigrotto 40 ql., Tigrotto lungo, 650 ribaltabile con gru, 615 tutti i tipi, Tigre, furgone Volkswagen promiscuo. O784

OPEL Kadett coupé 1965 bellissima 13.000 km. vendesi. Tel. 790-436.

PACHIANO massimo prezzo autovetture autosalone corso Siracusa 158. Telefonare 351-496.

PANHARD '64 controllo altre vere occasioni vende Bertolot, Lorenzi 5. A8772

PASINO nuovi modelli 1966: 600/T camioncini, 600/T furgoni trasporto carni, bestiame, espansioni: corso Corsica 9, corso Tassoni 47.

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfetta. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino.

PEUGEOT 403, perfetta, immatricolata 1965, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134.

PORSCHE Porsche Porsche Porsche. Nuovi tipi 911 e 912 della Concessionaria Astrauto Garrone, via Po 40: corso Casale 344. Occasioni con certificato di garanzia. O770

PORSCHE 520.000, Flavia 1200, Volkswagen, 1100, 1200, 850, 750, 600, Prinz, 500. Rateazioni, permute. Autovesione Isabella, Dante 131. Telefonare 651-753. O72

PRIVATAMENTE 600 bellissima perfetta 140.000, Belvedere 500 senissima, perfetta. Telef. 660-349.

PRIVATI acquistate vendete permutate autovetture molto vantaggiosamente, corso Moncalieri 19. O567

PRIVATI Salone dell'usato, massimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO vende 1100 Special 1961 [illegible] rodaggio, Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 2300 Fiat 1962 bellissimo, interno [illegible]. Telefonare 500-592. 26774

RATEALMENTE, [illegible] Agnelli 98, minimo anticipo: 500, [illegible] 1100, Dauphine da 160.000 a 290.000 occasioni, ricondizionate, garantite. (Aperto festivi). 20890

RATEALMENTE senza anticipo vendo furgone 1100 [illegible] stato. Vercelli 111. A9750

RENAULT R 4 L giardiniera con garanzia vende permuta rateizza Seat, Francesco de Paola 46, c. Trapani 71.

RENAULT R8 R4L nuova da immatricolare, forte sconto, vendo anche rateizzandola. Telefonare 567-651.

RENAUTO nuova commissionaria permute rateizza Giardinetta R 4 L 1964 perfetta con garanzia. Tel. 594-675.

ROULOTTES nuove e d'occasione, eccezionali condizioni di pagamento. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, tel. 644-075. O497

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SENZA anticipo, [illegible] rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino. O524

SICA commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta [illegible]. O146

SIMCA Concessionaria Locasto rateazioni anche senza cambiali, permute, facilitazioni Telefonare 266-[illegible]

SIMCA 1500 bellissima unico proprietario vende, permuta cilindrata interiore. Tel. 735-[illegible]

STRAORDINARIE occasioni 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 180.000, 200.000. Corso Moncalieri 19.

STRAORDINARIA occasione troverete all'autosalone corso Siracusa 158 visitateci vi convinceremo.

TRIUMPH Spitfire, Fiat 1500 spider, Giulia spider vendo. Tel. 510-462.

TRIUMPH Tr 3 motore TR 4 in rodaggio perfetta nera gommata a nuovo privato vende a privato. Telefonare 683-891. O50

UNICO proprietario vende N 500 fine 1964, 340.000, trattabili. Telefonare 310-192. A9898

UNICO proprietario vende 500 1963 250.000, 750 1961 280.000. Telefonare 290-250. A9908

UNICO proprietario vende 103 special. Via Torricelli 4. O758

500 semestre bianca efficientissima vendesi privato. Telefonare 873-995 ore pasti. A19099

500 semestrale dipendente vende a privato. Telefonare 830-236.

500, 600, 1100 usate, perfette, vende Cisal e rate senza anticipo, Andrea Doria 13. O524

600 D 1963 cambio con 500 oppure vendo ratealmente. Telef. 644-131.

850 coupe semestrale perfetta vendo 5000 km., antifurto. Telef. 382-045.

850 S semestrale antifurto, perfetta, km. 2350 reali, tagliando, vendo. Telefonare 578-748. A10100

1100 lusso blu seminuovo, rarità, Volkswagen 1964 pochissimi chilometri, facilitando. Telef. 323-913.

1100 1958 motore pochi km. 240.000 .Tel. 790-891, 722-628.

1100 D '63 a [illegible] vendo. Telefonare 331-561. O923

1500 semestrale blu pavone antifurto privato vende. Tel. 281-012 ore pasti. A9724

1500 (1962) unico proprietario perfette privato vende facilitando. Telefonare 774-929. O11

60.000 anticipo qualsiasi autovettura Fiat. [illegible] festivi. Corso Moncalieri 19. O567

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MOTOFURGONCINO tre ottime condizioni 98 mila. Ciclista 5, Anselmo 8. A10225

NOVITA' motofurgoni Piaggio per conduttori sedicenni. Ricambi, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61 O838

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ARTIGIANI grossisti tenuta libri paga magazzino a domicilio prezzi modici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1025 — Torino ». A9720

GEOMETRA occuperebbesi per extra ufficio in attività inerenti propria professione. Telefonare 253-387.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. BRILLANTE occasionissima grossi 15 bianchissimo L. 1.600.000; argento vassoio grandi 1800 lire 65.000; altre occasioni. Lux, XX Settembre 7. A10442

A.A. SVUOTSAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O427

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti, comodi facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81.692. O663

A sposi ambientatrice ogni garanzia serietà assicura arredamento mobili antichi camera letto pranzo salotto spesa non oltre due milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1040 — Torino ».

A 58.000 scrivania, poltroncina, libreria, legno teak. Rappresentante Garbo, Campana 15. O454

A 65.000 liquidiamo uffici metallici completi di scrivania, armadio, tavolino dattilo, sedia, sgabello. Rappresentante: Marco Polo 19. O515

AFFARE vendo sala pranzo 120.000, camera letto 60.000. Tel. [illegible]

AFFARONE: mancato matrimonio svendo bellissima camera letto nuova. Telefonare 893-545.

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefoni 682-396, 876-753.

AL mobilificio Stella vasta esposizione; sala Rinascimento 360.000; ritiro mobili usati. Via Castelnuovo 10, telefono 876-392. A9517

AL Supermec dei Mobili, Camere poltrone da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500, Ritiro mobili usati, Lanino 9 angolo Cottolengo. Tel. 238-705.

AMMINISTRAZIONE stabili cercasi piccoli miti, massima referenze garanzie. Telefonare 758-949.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Cravegna, c. Racconigi 124bis telefono 331-737 O961

ANTICHI mobili sedi vendonsi privatamente. Telef. 539-824.

ARCIOCCASIONE stufe kerosene con [illegible] fumaria 15.000, industriali 27.000 vende solo Bricco corso Vittorio 68, monumento.

ARMADI guardaroba laccati e normali, camere letto. Fratelli Crapelli fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, tel. 531-918. O893

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impareggiabile di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino.

ARTE del terzo: lavorazioni proprie copriterme, ingressi. Assortimento oggetti regalo. Via Rosine 2.

ASTI vendonsi 2 bei cuccioli Dobberman mesi 3. Telefonare 99-626 Valro Portacomare Stazione.

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000 Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O855

ATTENZIONE! Sciatori, totale liquidazione abbigliamento articoli sportivi, Mondo Sport, corso Re Umberto 37, Torino. A9409

BASSOTTO tedesco, femmina 7 mesi iscritto, serissima, privato vende metà prezzo. Telefonare 501-366.

CASTORINO 120.000, pensione con collo visone 140.000. Caponetto, Duchessa Jolanda 11. A10654

CHITARRA 5950, elettrica 9800, [illegible] 25.000, batteria 115 mila. Cipriani, Lagrange 47.

CUCCIOLI cocker boxer [illegible] privato vende. Telefono 90-831.

FABBRICA mobili, salotti, ambientazioni lusso, comuni. Garibaldi 13. Pagamenti comodi. O59

FERRI battuti per rustici, letti, [illegible] padani. Tel. 287-628, ufficina.

LAVASECCO kg. 14 come [illegible] vendo prezzo modico. Telefonare ore pasti 942-960. A8407

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O183

MAGLIERISTE troverete da Narvo, via Consolata 5, macchine [illegible] Copitai, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite. O664

MOBILI Casabella, vaste esposizione garanzia, lunghe rateazioni. ritiro mobili usati via Garibaldi 4, Telefono 521-107. O730

MOBILI lavorazione di Cantù, lunghe rateazioni. Visitate esposizione via Sant'Anselmo 1. O674

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. Matrimoniali 130.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi, piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili cucine, salotti, Francia 280, luciglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA [illegible] armadione: veneziani, [illegible], comuni. Francia 280, luciglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE a privato vende mobili negozio. Telefonare 277-814.

OCCASIONI sicure: tempedario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O40

PARRUCCHE postiches leggerissimi veri capelli. Riparazione, manutenzione. Lupanello, piazza Lagrange 1, passare dal portone. A9950

PELLICCE visone canadese, ocelotto bellissimo persiano, lontra, castorino, castoro vendo. Telefonare 389-425.

PELLICCE visone occhiet nuova vendo 850.000 non trattabili. Telefonare 757-347. A10654

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, via Po 20, tel. 882-798. 26747

PRIVATA liquida a privati mobili antichi divisione eredità. Telefonare 511-182. A10406

PRIVATA [illegible] conveniantemente pellicce persiano, rat-mousqué, castorino, [illegible]. Tel. [illegible]

PRIVATO acquisterebbe da private monumentale sala pranzo Luigi XV, barocco, occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 173 — Torino ».

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza, Tel. 572-218.

SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA: APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15, TELEFONO 553-979. O883

SIMPATICO affettuosissimo micetto 5 mesi bianconero sistemerei presso famiglia [illegible] bestie. Tel. 534-056.

STUFE kerosene: assistenza, manutenzione, riparazioni a domicilio. Telefonare 280-271. 20673

TELEVISORI 23" modelli 66, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 856-575. O893

VAGLIERANO Asti vende cucciolo full nero beige kg. 40 mesi 10. Telefonare 27-06.

VENDESI attrezzatura pattinatrice [illegible] minuova miglior offerente. Telefonare 965-258. A10436

VENDESI macchina maglieria 12/100 come nuova. Telefonare 691-782.

VENDO bellissima [illegible] rinnovamento. Telefonare 756-384.

VENDO cuccioli [illegible] maremmano. Telef. 983-356. A10111

VENDO metà prezzo corso francese [illegible] dischi nuovo. Tel. 631-172.

VENDONSI cuccioli Lassy. Foglietto, telef. 287-997. A9985

VINO da pasto genuino, vende produttore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1059 — Torino ». A10202

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso [illegible] Regina. O404

ATTENZIONE: OCCASIONI e ARCIOCCASIONI IN VIA VIGONE 44 (p. Sabotino)

UN AUTOSALONE dove potrete acquistare con la massima sicurezza e dove TROVERETE AUTO D'OGNI GENERE, NUOVE E USATE - LUNGHE RATEAZIONI

OGNI AUTOVETTURA, VI VERRA' GARANTITA PER 6 MESI - SIATE I BENVENUTI! PERMUTE - RATEAZIONI SENZA CAMBIALI

AUTO

ARCIOCCASIONISSIME! R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzie. Vigone 44. O546

ASSICURIAMO rateizzando 500 20 mila, [illegible] 23.000, 1100 30.000. Telefonare 655-087. A8322

ASSICURIAMO rateizzando: 500, 27.300; 600, 30.900; 850, 35.900; 1100, 39.900 [illegible]. Tel. [illegible]

AUTO per tutti a rate senza anticipo, [illegible] scelta vetture usate garanzia, omaggio 150 litri benzina. Via Vanchiglia 106, telef. 670-100.

AUTOFFICINA [illegible] Rosselli 11 vende cambio rateizza 500 belvedere, 600, 1100, [illegible], Appia II e III, tipi garanzia. Garanzia. Telef. [illegible]

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere: Duchessa Jolanda 32, telefono 773-585. O832

AUTONOLEGGI da Lire 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ore più 18 a km., tariffa speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIO «Moderno» [illegible] 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Facilitazioni 276-931. O767

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grossetto 55 vicino corso Vercelli. O756

AUTOSALONE [illegible] Siracusa 158, telefono 351-496, compra vende cambia rateizza. O566

CAUSA trasferimento svendo Appia II serie [illegible] garanzia 260.000. Telefonare 366-566. A10160

GAS auto risparmio, garanzia installando impianti Tartarini. Concessionaria Gaido, Peschiera 201. Telefono 330-620. O589

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-893. O879

GAS liquido impianti Weber. Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-590. 26159

GIULIETTA Sprint 1957, ottime condizioni, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134. O683

GIULIETTA TI 1964 cambio cioche come nuova vendesi. Telef. 851-850.

GIULIETTA 60 [illegible] vendo cambio 875 mila. Ciclista 5. Anselmo 8.

IM 3 fine 1963 perfettissima vendesi. Telefonare 851-860. O8

INNOCENTI 1/4 11 [illegible] privato vende a privato. Facilitazioni. Telefonare 772-335. O11

ISABELLA Autosalone, Dante 131, tel. 651-753, compra pagando massimo qualsiasi autovettura.

MASERATI spider, Jaguar E spyder, 2000 spyder, 1500, 1300 spyder, Fiaminia Zagato 3C, Fiaminia Touring, SS 1600, Giulia cambio cioche, 1600 coupé, 1500 L, Peugeot 404, 750 Vignale, Volkswagen. Vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Permute, rateazioni. Massime garanzie.

MERCEDES 220 S, perfetta, immacolata 1957, vendo, cambio, rateizzo Telefonare 657-134.

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44. Vendite 30 mesi senza cambiali. O546

PRIVATO acquista [illegible] 500 anni 4-5 massimo. Tel. [illegible]

PRIVATO compera 600 '60-'63 purché ottimo stato. Telefonare 851-841

PRIVATO vende a privato 1500 stato ottimo [illegible] condizioni. Tel. 725-180 ore pasti. A10185

PRIVATO vende Appia III serie. Telef. 752-077 ore pasti.

PRIVATO vende bellissima 600 '58 perfetto funz